DEL VECCHIO TESTAMENTO TRADOTTO IN LINGUA VOLGARE E CON ANNOTAZIONI ILLUSTRATO

DA MONSIG. ILLUSTRISS., E REVERENDISS.

ANTONIO MARTINI
ARCIVESCOVO DI FIRENZE.

TOMO NONO.

CHE CONTIENE

IL LIBRO DE' PARALIPOMENI.

IN VENEZIA, MDCCLXXXI.
APPRESSO GIUSEPPE ROSSI QU. BORTOLO.
CON LICENZA, E PRIVILEGIO.

PREFAZIONE.

AI DUE LIBRI DE' PARALIPOMENI.

GLi antichi Ebrei per testimonianza di San Girolamo riunivano in un solo questi due libri, a' quali nella versione dei LXX., e quindi nella nostra Volgata è stato dato il nome di Paralipomeni, come chi dicesse libri *delle cose tralasciate*, viene a dire non registrate negli altri libri, donde vedesi, ch' ei furono considerati quasi un supplemento alla Storia nei precedenti volumi descritta. La più comune opinione venuta a noi dagli Ebrei attribuisce questi due libri a Esdra, dicendosi, ch'ei gli scrivesse dopo il ritorno da Babilonia; e aggiungono alcuni, ch'egli in questo lavoro fosse ajutato dai profeti Aggeo, e Zacaria, coi quali egli visse, e conversò in Gerusalemme: e sebbene non manchino a quest'opinione le sue difficoltà, ed anche non piccole, contuttociò a più d' un Interprete è paruto, che ella non fosse da disprezzarsi. Dobbiam però confes-

fare, che la cosa sarà sempre molto dubbiosa, mancando noi di lumi sufficienti per iscoprire in tanta distanza di tempo la verità, e per rispondere a tutto quello, che contro la stessa opinione si obbietta dai Critici.

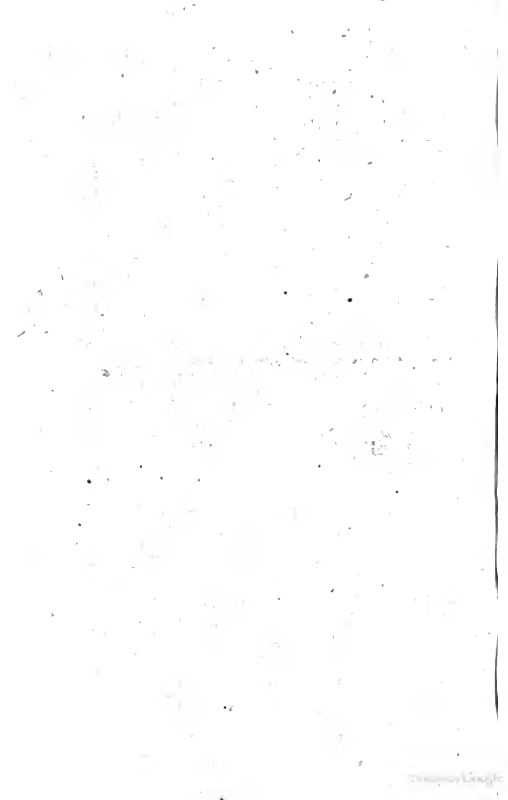
Ma chiunque siasi l'autore di questi libri, ella è cosa indubitata, che a comporli si servì egli de' pubblici annali, e diarj scritti, e conservati con somma cura, e diligenza dalla Sinagoga. Sopra di che ogni ragion vuole, che io osservi come presso veruna nazione non ebbe giammai la storia Scrittori di tanto merito, di tanta virtù, e religione, e sapienza forniti, come presso gli Ebrei. Imperocchè per restringermi al solo regno di Giuda, noi da questi libri de' Paralipomeni appariamo come questo regno ebbe per istorici molti profeti, che vissero dai tempi di Saul, e David fino alla fine della Giudaica Monarchia; de' quali profeti le opere abbiamo gran motivo di dolerci, che non siano fino a noi pervenute. Così la storia di Davidde fu scritta da Samuele, da Nathan, e da Gad, I. *Paral.* XXIX. 29.; quella di Salomone dallo stesso Nathan, da Gad, da Ahia, e da Addo, II. *Paral.* IX 29.; quella di Roboam da Addo, e da Semeia, II. *Paral.* XII. 15. Così pure noi leggiamo, che lo stesso profeta Addo compose le memorie del regno di Abia, II. *Paral.* XIII. 22., Hanani del regno di Asa, II. *Paral.* XVI. 7.,

Jehu

Jehu figliuolo di Hanani, del regno di Josaphat, II. *Paral.* XX. 34. Così finalmente, per tacere degli altri, il profeta Isaia avea scritto di Osia, II. *Paral.* XXVI. 22., e di Ezechia, II. *Paral.* XXXII. 31., il qual libro più non si ha; ma abbiamo nella sua profezia quasi una compiuta istoria del re Achaz. Tali erano gli uomini, che poser la mano a scrivere l'istoria del popolo Ebreo. Onde con ragione Giuseppe (*lib.* I. *cont. App.*) celebra, ed esalta la diligenza, la esattezza, e l'incorrotta fedeltà, colla quale nella sua nazione si scrivevano, e si conservavano le antiche memorie.

Abbiamo ne' Paralipomeni poche cose intorno ai re d'Israello, trattenendosi il sagro Storico quasi interamente sui fatti dei re di Giuda. Nei primi otto capitoli del primo libro sono riportate le genealogie de' Patriarchi. Queste genealogie formavano una parte essenzialissima, e gelosissima della storia Ebraica non solamente per la distinzione delle tribù, ma di più per ragione del Cristo, affinchè in ogni tempo potesse provarsi, ch' ei discendeva da Abramo, e dalla tribù di Giuda, e dalla stirpe di Davidde. Indi si ripete brevemente la storia di Saul, e si passa a Davidde, di cui si parla in appresso fino alla fine del libro. Nel secondo poi si ha la storia di Salomone, e de' suoi successori regi di Giuda fino alla cattività di Babilonia. Un grande elogio fece di questi libri S. Girolamo

mo dicendo ; *tutta la dottrina delle Scritture in essi contiensi*, ch' ei sono *un compendio del Vecchio Testamento*, compendio di tale, e tanta importanza, che sarebbe degno di disprezzo chiunque senza averlo studiato si lusingasse di saper qualche cosa delle sacre Scritture. *Ep. ad Domnion.*

IL LIBRO I. DE' PARALIPOMENI.

LIBRO I. DE' PARALIPOMENI:

CAPO PRIMO.

Genealogia da Adamo fino ad Abramo. Generazione de' figliuoli di Abramo, e insieme de' figliuoli, e discendenti di Esau, e dei re, e duci del paese di Edom prima che fosse re trai figliuoli d' Israele.

1. * ADam, Seth, Enos, * Gen. 2. 7. 4. 25., & 5. 6. 9.
2. Cainan, Malaleel, Jared,
3. Henoch, Mathusale, Lamech,
4. Noe, Sem, Cham, & Japheth.
5. Filii Japheth: Gomer, & Magog, & Madai, Ja-

1. *ADam, Seth, Enos,*
2. *Cainan, Malaleel, Jared,*
3. *Henoch, Mathusale, Lamech,*
4. *Noè, Sem, Cham, e Japhet.*
5. *Figliuoli di Japheth: Gomer, e Magog, e Madai,*

Vers. 1., e 2. *Adam, Seth, Enos, Cainan, ec.* Adam generò Seth, Seth generò Enos, Enos generò Cainan, e così degli altri.
Vers. 4. *Noè, Sem, Cham, e Japheth.* Noè generò questi tre figliuoli, Sem, ec. La mira dello Storico sagro si è di tessere la genealogia da Noè ad Abramo, come sopra avea tessuta quella da Adamo a Noè: per la qual cosa avrebbe potuto trattar solamente della discendenza di Sem; ma siccome la stirpe ancora degli altri due figliuoli di Noè fu molto illustre, e occupò gran parte della terra, quindi parla ancor brevemente de' figliuoli di Cham, e di Japheth.

van; Thubal, Mosoch, Thiras.

6. Porro filii Gomer: Ascenez, & Riphath, & Thogorma.

7. Filii autem Javan: Elisa, & Tharsis, Cethim, & Dodanim.

8. Filii Cham: Chus, & Mesraim, & Phut, & Chanaan.

9. Filii autem Chus: Saba, & Hevila, Sabatha, & Regma, & Sabathacha. Porro filii Regma: Saba, & Dadan,

10. Chus autem genuit * Nemrod: iste cœpit esse potens in terra.

* *Gen.* 10. 8.

11. Mesraim vero genuit Ludim, & Anamim, & Laabim, & Nephthuim;

12. Phetrusim quoque, & Casluim, de quibus egressi sunt Philisthiim, & Caphtorim.

13. Chanaan vero genuit Sidonem primogenitum suum; Hætheum quoque,

14. Et Jebusæum, & Amorrhæum, & Gergesæum,

15. Hevæumque, & Aracæum, & Sinæum,

16. Aradium quoque, & Samaræum, & Hamathæum.

17. Filii † Sem: Ælam,

e Javan, Thubal, Mosoch, e Thiras.

6. Figliuoli di Gomer: Ascenez, e Riphath, e Thogorma.

7. Figliuoli di Javan Elisa, e Tharsis, Cethim, e Dodanim.

8. Figliuoli di Cham: Chus, e Mesraim, e Phut, e Chanaan.

9. Figliuoli di Chus: Saba, ed Hevila, Sabatha, e Regma, e Sabathacha. Figliuoli di Regma: Saba, e Dadan.

10. Chus poi generò Nemrod: questi cominciò ad esser potente sopra la terra.

11. Mesraim generò Ludim, e Anamim, e Laabim, e Nephthuim;

12. Ed anche Phetrusim, e Casluim, da' quali vennero i Filistei, e i Caphtori:

13. Chanaan generò Sidone suo primogenito, e anche l' Hetheo,

14. E lo Jebuseo, e l' Amorreo, e il Gergeseo,

15. E l' Heveo, e l' Araceo, e il Sineo,

16. E l' Aradio, e il Samareo, e l' Amatheo.

17. Figliuoli di Sem: E-

Vers. 10. *Cominciò ad essere potente ec.* Ovvero: *Fu il primo, che ebbe potenza sopra la terra.* Vedi Gen. x. 9.

Vers. 17. *Figliuoli di Sem . . . Hus, e Hul.* Erano nipoti di Sem,

& Assur, & Arphaxad, & Lud, & Aram, & Hus, & Hul, & Gether, & Mosoch.

† *Gen.* 10.22. & 11. 10.

18. Arphaxad autem genuit Sale, qui & ipse genuit Heber.

19. Porro Heber nati sunt duo filii: nomen uni Phaleg, quia in diebus ejus divisa est terra; & nomen fratris ejus Jectan.

20. Jectan autem genuit Elmodad, & Seleph, & Asarmoth, & Jare,

21. Adoram quoque, & Huzal, & Decla,

22. Hebal etiam, & Abimael, & Saba, necnon

23. Et Ophir, & Hevila, & Jobab: omnes isti filii Jectan.

24. Sem: Arphaxad, Sale,

25. Heber, Phaleg, Ragau,

26. Segur, Nachor, Thare,

27. Abram: † iste est Abraham. † *Gen.* 11. 26.

28. Filii autem Abraham: Isaac, & Ismahel.

29. Et hæ generationes eorum: Primogenitus † Ismahelis, Nabaioth, & Ce-

lam, e Assur, e Arphaxad, e Lud, e Aram, e Hus, e Hul, e Gether, e Mosoch.

18. *Arphaxad generò Sale, il quale poi generò Heber.*

19. *Nacquero ad Heber due figliuoli: uno ebbe nome Phaleg; perchè a suo tempo fu divisa la terra; suo fratello ebbe nome Jectan.*

20. *Jectan generò Elmodad, e Saleph, e Asarmoth, e Jare,*

21. *E Adoram, e Huzal, e Decla,*

22. *Ed Hebal, e Abimael, e Saba, ed anche*

23. *Ophir, ed Hevila, e Jobab: tutti questi figliuoli di Jectan.*

34. *(Discendenti di) Sem: Arphaxad, Sale,*

25. *Heber, Phaleg, Ragau,*

26. *Segur, Nachor, Thare,*

27. *Abram: questi è Abrahamo.*

28. *Figliuoli di Abrahamo: Isaac, e Ismaele.*

29. *E questi (sono) i lor discendenti: Nabaioth primogenito di Ismaele, Cedar,*

Sem, essendo figliuoli di Aram; ma nelle Scritture il nome di figliuoli si prende ancor pei nipoti, come si è veduto più volte.

Mosco. Egli è detto *Mus*; Gen. x. 23., onde avrà avuto due nomi. Egli era nipote di Sem, essendo pur figliuolo di Aram.

dar, & Adbeel, & Mabsam, † *Gen.* 25. 13.

30. Et Masma, & Duma, Massa, Hadad, & Thema,

31. Jetur, Naphis, Cedma; hi sunt filii Ismahelis.

32. Filii autem Ceturæ concubinæ Abraham, quos genuit: Zamran, Jecsan, Madan, Madian, Jesboc, & Sue. Porro filii Jecsan: Saba, & Dadan. Filii autem Dadan: Assurim, & Latussim, & Laomim.

33. Filii * autem Madian: Epha, & Epher, & Henoch, & Abida, & Eldaa: omnes hi filii Ceturæ.

* *Gen.* 25. 4.

34. Genuit * autem Abraham Isaac: cujus fuerunt filii Esau, & Israel.

* *Gen.* 25. 19.

35. Filii * Esau: Eliphax, Rahuel, Jehus, Ihelom, & Coce.

* *Gen.* 36. 10.

36. Filii Eliphaz: Theman, Omar, Sephi, Gathan, Cenez: Thamna, Amalec.

e Adbeel, Mabsam,

30. *E Masma, e Duma, Massa, Hadad, e Thema,*

31. *Jetur, Naphis, Cedma: questi sono i figliuoli di Ismaele.*

32. *Figliuoli di Cetura concubina di Abrahamo furono: Zamran, Jecsan, Madan, Madian, Jesboc, e Sue. Figliuoli di Jecsan: Saba, e Dadan. Figliuoli di Dadan: Assurim, e Latussim e Laomim.*

33. *Figliuoli di Madian: Epha, ed Epher, ed Henoch, e Abida, ed Eldaa: tutti questi discendenti di Cetura.*

34. *Abraham generò Isaac, di cui furon figliuoli Esau, e Israel.*

35. *Figliuoli di Esau: Eliphaz, Rahuel, Jehus, Ihelom, e Core.*

36. *Figliuoli di Eliphaz: Theman, Omar, Sephi, Gathan, Cenez: di Thamna (ebbe) Amalec.*

Vers. 32. *Concubina di Abrahamo.* Ha ritenuto la voce Latina, benchè generalmente e nel Latino, e nel volgare ella abbia un significato diverso da quello, che dee avere in questo luogo; perocchè Cetura era vera moglie di Abramo, ma di secondo ordine. Ella è detta *moglie* di lui, *Gen.* xxv. 1.

Vers. 36. *Di Thamna (ebbe) Amalec.* Thamna fu moglie di Eliphaz di secondo ordine, e da essa egli ebbe Amalec, *Gen.* xxxvi. 12.

37. Filii Rahuel: Nahath, Zara, Samma, Meza.

38. Filii Seir: Lotan, Sobal, Sebeon, Ana, Dison, Eser, Disan.

39. Filii Lotan: Hori, Homam. Soror autem Lotan fuit Thamna.

40. Filii Sobal: Alian, & Manahath, & Ebal, Sephi, & Onam. Filii Sebeon: Aia, & Ana. Filii Ana: Dison.

41. Filii Dison: Hamram, & Eseban, & Jethran, & Charan.

42. Filii Eser: Balaan, & Zavan, & Jachan. Filii Disan: Hus, & Aran.

43. Isti sunt reges, qui imperaverunt in terra Edom, antequam esset rex super filios Israel: Bale filius Beor, & nomen civitatis ejus Denaba.

44. Mortuus est autem Bale, & regnavit pro eo Jobaba filius Zare de Bosra.

45. Cumque & Jobab fuisset mortuus, regnavit pro

37. *Figliuoli di Rahuel: Nahath, Zara, Samma, Meza.*

38. *Figliuoli di Seir: Lotan, Sobal, Sebeon, Ana, Dison, Eser, Disan.*

39. *Figliuoli di Lotan: Hori, Homam. Sorella di Lotan fu Thamna.*

40. *Figliuoli di Sobal: Alian, e Manahath, ed Ebal, Sephi, e Onam. Figliuoli di Sebeon: Aia, e Ana. Figliuoli di Ana: Dison.*

41. *Figliuoli di Dison: Hamram, ed Eseban, e Jethran, e Charan.*

42. *Figliuoli di Eser: Balaan, e Zavan, e Jachan. Figliuoli di Disan: Hus, e Aran.*

43. *Questi sono i regi, i quali regnavano nel paese di Edom, prima che i figliuoli d'Israele avessero re: Bale figliuolo di Beor, di cui la città fu nomata Denaba.*

44. *E Bale morì, e gli succedette nel regno Jobab figliuolo di Zare di Bosra.*

45. *E dopo la morte di Jobab regnò in sua vece Hu-*

Vers. 38. *Figliuoli di Seir ec.* Questo Seir non è Esau, ma un Horreo, di cui si descrive la genealogia per far conoscere la stirpe di Thamna madre di Amalec.

Vers. 44. *Regnò Jobab.* Molti hanno creduto, ch'ei sia il celebre pazientissimo Giob. Allora il regno di Idumea non era ereditario.

Vers. 45. *Del paese di Theman.* Theman, città principalissima dell'Idumea.

eo Husam de terra Themanorum.

sam del paese di Theman.

46. Obiit quoque & Husam, & regnavit pro eo Adad filius Badad, qui percussit Madian in terra Moab: & nomen civitatis ejus Avith.

46. *E morì anche Husam; e regnò in suo luogo Adad figliuolo di Badad, il quale sconfisse i Madianiti nella terra di Moab: la sua città fu Avith.*

47. Cumque & Adad fuisset mortuus, regnavit pro eo Semla de Masreca.

47. *E morto Adad, regnò in sua vece Semla di Masreca.*

48. Sed & Semla mortuus est, & regnavit pro eo Saul de Rohoboth, quæ juxta amnem sita est.

48. *E morì anche Semla, e regnò in suo luogo Saul di Rohoboth: la quale (città) è situata presso al (gran) fiume (Eufrate).*

49. Mortuo quoque Saul, regnavit pro eo Balanan filius Achobor.

49. *Morto parimente Saul, regnò in sua vece Balanan figliuolo di Achobor.*

50. Sed & hic mortuus est, & regnavit pro eo Adad; cujus urbis nomen fuit Phau, & appellata est uxor ejus Meetabel filia Matred, filia Mezaab.

50. *E questi pure morì, e regnò in sua vece Adad; la città del quale fu Phau, e la sua moglie ebbe nome Meetabel figliuola di Matrea, la quale era figlia di Mezaab.*

51. Adad autem mortuo, duces pro regibus in Edom esse cœperunt: dux Thamna, dux Alva, dux Jetheth,

51. *E dopo la morte di Adad cominciarono ad essere in Edom dei governatori in cambio dei re: governatore di Thamna, governatore di Alva, governatore di Jetheth,*

52. Dux Oolibama, dux Ela, dux Phinon,

52. *Governatore di Oolibama, governatore di Ela, governatore di Phinon,*

53. Dux Cenez, dux Theman, dux Mabsar,

53. *Governatore di Cenez, governatore di Theman, governatore di Mabsar,*

Vers. 52. Di *Oolibama*. Una delle mogli di Esau ebbe questo nome, e da lei probabilmente fu nominata quella città.

Vers. 3.

54. Dux Magdiel, dux Hiram. Hi duces Edom.

54. *Governatore di Magdiel, governatore di Hiram. Questi sono i governatori di Edom.*

C A P O II.

Genealogia di Giuda Patriarca, sino ad Isai padre di David, e de' fratelli, e sorelle di lui.

1. * Filii antem Israel: Ruben, Simeon, Levi, Juda, Issachar, & Zabulon,

* *Gen.* 35. 23.

2. Dan, Joseph, Beniamin, Nephthali, Gad, & Aser.

3. Filii * Juda: Her, Onan, & Sela: hi tres nati sunt ei de filia Suæ Chananitide. Fuit autem Her primogenitus Juda, malus coram Domino, & occidit eum. *Gen.* 38. 3., & 46. 12.

4. * Thamar autem nurus ejus peperit ei Phares, & Zara. Omnes ergo filii Juda, quinque.

* *Inf.* 4. 1. *Matth.* 1. 3.

5. Filii autem Phares: Hesron, & Hamul.

6. Filii quoque Zaræ: Zamri, & Ethan, & Eman, Chalchal quoque, & Dara, simul quinque.

1. *I Figliuoli d' Israel sono Ruben, Simeon, Levi, Giuda, Issachar, e Zabulon,*

2. *Dan, Joseph, Beniamin, Nephthali, Gad, e Aser.*

3. *Figliuoli di Giuda: Her, Onan, e Sela: questi tre furono a lui partoriti dalla figliuola di Sue Chananea. Her primogenito di Giuda fu uomo cattivo dinanzi al Signore, il quale lo fece morire.*

4. *E Thamar nuora di Giuda partorì a lui Phares, e Zara. Giuda adunque ebbe in tutto cinque figliuoli.*

5. *I figliuoli di Phares: Hesron, e Hamul.*

6. *I figliuoli di Zara: Zamri ed Ethan, ed Eman, e Chalchal, e Dara; cinque in tutto.*

Vers. 3. *Her ... fu uomo cattivo ec.* Dicesi, che il suo peccato fosse quello stesso, per cui Dio punì Onan, *Gen.* XXXVIII.

7. Filii * Charmi: Achar, qui turbavit Israel, & peccavit in furto Anathematis. * *Jos.* 7. 1.

7. *Figliuolo di Charmi: Achar, il quale messe sossopra Israele, e peccò di furto di anatema.*

8. Filii Ethan: Azarias.

8. *Figliuolo di Ethan: Azaria:*

9. * Filii autem Hesron, qui nati sunt ei: Jerameel, & Ram, & Calubi. * *Ruth.* 4. 19.

9. *I figliuoli, ch' ebbe Hesron: Jerameel, e Ram, e Calubi.*

10. Porro Ram genuit Aminadab. Aminadab autem genuit Nahasson, principem filiorum Juda.

10. *E Ram generò Aminadab. Aminadab generò Nahasson, principe de' figliuoli di Giuda.*

11. Nahasson quoque genuit Salma, de quo ortus est Booz.

11. *Nahasson poi generò Salma, da cui venne Booz.*

12. Booz vero genuit Obed, qui & ipse genuit Isai.

12. *E Booz generò Obed, il quale poi generò Isai.*

13. * Isai autem genuit primogenitum Eliab, secundum Abinadab, tertium Simmaa, * 1. *Reg.* 16. 6., 8. 9. *Ibid.* 17. 12.

13. *E Isai generò Eliab suo primogenito, secondo Abinadab, terzo Simmaa,*

14. Quartum Nathanael, quintum Raddai,

14. *Quarto Nathanael, quinto Raddai,*

15. Sextum Asom, septimum David.

15. *Sesto Asom, settimo David.*

Vers. 7. *Achar, il quale messe sossopra ec.* E per ciò fu detto *Achar*, *disturbatore*, dove prima chiamavasi *Achan*. Vedi *Jos.* VII. 1.

Vers. 9. *Ram*. In altri luoghi detto *Aram*. Egli fu padre di Aminadab.

Vers. 10. *Principe de' figliuoli di Giuda*. Mosè avendo eletti i principi delle tribù nel deserto, Nahasson ebbe quella dignità nella sua tribù di Giuda.

Vers. 15. *Settimo David*. Isai aveva otto figliuoli, come sta scritto, 1. *Reg.* XVI. 10. Gli Ebrei, e dietro ad essi moltissimi Interpreti credono, che uno de' figliuoli di Isai fosse addottivo, perchè uno de' suoi figliuoli essendo morto nella prima gioventù, lo stesso Isai adottasse per suo il di lui figliuolo, che fosse Jonathan figliuolo di Samaa.

16. Quorum sorores fuerunt Sarvia, & Abigail. Filii Sarviæ: Abisai, Joab, & Asael, tres.

16. *De' quali furon sorelle Sarvia, e Abigail. I figliuoli di Sarvia tre: Abisai, Joab, e Asael.*

17. Abigail autem genuit Amasa, cujus pater fuit Jether Ismaelites.

17. *Abigail fu madre di Amasa, di cui fu padre Jether Ismaelita.*

18 Caleb vero filius Hesron accepit uxorem nomine Azuba, de qua genuit Jerioth: fueruntque filii ejus Jaser, & Sobab, & Ardon.

18. *Caleb figliuolo di Hesron prese per moglie Azuba, dalla quale ebbe Jerioth: e figliuoli di lei furono Jaser, e Sobab, e Ardon.*

19. Cumque mortua fuisset Azuba, accepit uxorem Caleb Ephrata, quæ peperit ei Hur.

19. *E morta Azuba, Caleb sposò Ephrata, la quale gli partorì Hur.*

20. Porro Hur genuit Uri: & Uri genuit Bezeleel.

20. *Hur poi generò Uri: e Uri generò Bezeleel.*

21. Post hæc ingressus est Hesron ad filiam Machir patris Galaad: & accepit eam, cum esset annorum sexaginta: quæ peperit ei Segub.

21. *Dipoi Gesron prese la figlia di Machir principe di Galaad; e la sposò avendo egli sessant' anni: ed ella gli partorì Segub.*

22. Sed & Segub genuit Jair, & possedit viginti tres civitates in terra Galaad.

22. *E Segub generò Jair, il quale fu signore di ventitre città nella terra di Galaad.*

23. Cepitque Gessur, & Aram oppida Jair, & Canath, & viculos ejus sexaginta civitatum, omnes isti filii Machir patris Galaad.

23. *Ma Gessur, e Aram presero le città di Jair, e Canath co' suoi sessanta villaggi, i quali tutti erano del figliuolo di Machir principe di Galaad.*

24. Cum autem mortuus

24. *Morto poi Hesron,*

Vers. 23. *Ma Gessur, e Aram presero ec.* S' intende i popoli di Gessur, e di Aram, ch' è la Siria.

esset Hesron, ingressus est Caleb ad Ephrata. Habuit quoque Hesron uxorem Abia, quæ peperit ei Ashur patrem Thecuæ.

25. Nati sunt autem filii Jerameel primogeniti Hesron, Ram primogenitus ejus, & Buna, Aram, & Asom, & Achia.

26. Duxit quoque uxorem alteram Jerameel nomine Atara, quæ fuit mater Onam.

27. Sed & filii Ram primogeniti Jerameel fuerunt Moos, Jamin, & Achar.

28. Onam autem habuit filios Semei, & Jada. Filii autem Semei: Nadab, & Abisur.

29. Nomen vero uxoris Abisur Abihail, quæ peperit ei Ahobban, & Molid.

30. Filii autem Nadab fuerunt Saled, & Apphaim. Mortuus est autem Saled absque liberis.

31. Filius vero Apphaim, Jesi: qui Jesi genuit Sesan. Porro Sesan genuit Oholai.

32. Filii autem Jada fratris Semei: Jether, & Jonathan. Sed & Jether mortuus est absque liberis.

Caleb sposò Ephrata: Hesron ebbe per moglie anche Abia, la quale gli partorì Ashur principe di Thecua.

25. *Ma Jerameel primogenito di Hesron ebbe Ram primogenito, e Buna, e Aram, e Asom, e Achia.*

26. *Un' altra moglie ancora ebbe Jerameel di nome Atara, la quale fu madre di Onam.*

27. *Figliuoli di Ram primogenito di Jerameel furono Moos, Jamin, e Achar.*

28. *Di Onam furon figliuoli Semei, e Jada. Figliuoli di Semei: Nadab, e Abisur.*

29. *E la moglie di Abisur si nomò Abihail, la quale partorì a lui Ahobban, e Molid.*

30. *Figliuoli di Nadab furono Saled, e Apphaim. E Saled morì senza figliuoli.*

31. *Apphaim ebbe un sol figliuolo Jesi: il qual Jesi generò Sesan. E Sesan generò Oholai.*

32. *Figliuoli di Jada fratello di Semei: Jether, e Jonathan: ma Jether morì senza figliuoli.*

Vers. 31. *Sesan generò Oholai.* Sesan ebbe quest' unica figliuola. *Vedi vers. 34. 35.*

Vers. 42.

33. Porro Jonathan genuit Phaleth, & Ziza. Isti fuerunt filii Jerameel.

34. Sesan autem non habuit filios, sed filias; & servum Ægyptium nomine Jeraa;

35. Deditque ei filiam suam uxorem, quæ peperit ei Ethei.

36. Ethei autem genuit Nathan, & Nathan genuit Zabad;

37. Zabad quoque genuit Ophlal, & Ophlal genuit Obed.

38. Obed genuit Jehu, Jehu genuit Azariam;

39. Azarias genuit Helles, & Helles genuit Elasa;

40. Elasa genuit Sisamoi, Sisamoi genuit Sellum;

41. Sellum genuit Icamiam, Icamia autem genuit Elisama.

42. Filii autem Caleb fratris Jerameel: Mesa primogenitus ejus: ipse est pater Ziph: & filii Maresa patris Hebron.

43. Porro filii Hebron: Core, & Taphua, & Recem, & Samma.

44. Samma autem genuit Raham, patrem Jercaam, & Recem genuit Sammai.

33. E Jonathan generò Phaleth, e Ziza. Questi furono i figliuoli di Jerameel,

34. E Sesan non ebbe figliuoli, ma sì delle figlie; ed ebbe un servo Egiziano per nome Jeraa;

35. A cui diede per moglie una sua figlia; la quale partorì a lui Ethei.

36. Ethei generò Nathan, e Nathan generò Zabad;

37. E Zabad generò Ophlal, e Ophlal generò Obed.

38. Obed generò Jehu, Jehu generò Azaria;

39. Azaria generò Helles, Helles generò Elasa;

40. Elasa generò Sisamoi, Sisamoi generò Sellum;

41. Sellum generò Icamia, Icamia generò Elisama.

42. Figliuoli di Caleb fratello di Jerameel: Mesa suo primogenito, che fu principe di Ziph: e i discendenti di Maresa padre di Hebron.

43. Figliuoli di Hebron: Core, e Taphua, e Recem, e Samma.

44. E Samma generò Raham, padre di Jercaam, e Recem generò Sammai.

Vers. 42. *Figliuoli di Caleb*, detto *Calubi*, vers. 19. Egli è diverso dal celebre Caleb figliuolo di Jephone.

Vers. 52.

45. Filius Sammai, Maon: & Maon pater Bethsur.

46. Epha autem concubina Caleb peperit Haran, & Mosa, & Gezez. Porro Haran genuit Gezez.

47. Filii autem Jahaddai: Regom, & Joathan, & Gesan, & Phalet, & Epha, & Saaph.

48. Concubina Caleb Maacha peperit Saber, & Tharana.

49. Genuit autem Saaph pater Madmena Sue patrem Machbena, & patrem Gabaa. Filia vero Caleb fuit Achsa.

50. Hi erant filii Caleb, filii Hur primogeniti Ephrata. Sobal pater Chariathiarim,

51. Salma pater Bethlehem, Hariph pater Bethgader.

52. Fuerunt autem filii Sobal patris Cariathiarim, qui videbat dimidium requietionum.

53. Et de cognatione Cariathiarim Jethrei, & Aphuthæi, & Semathei, & Ma-

45. Figliuolo di Sammai; Maon: e Maon padre di Bethsur.

46. Ed Epha concubina di Caleb partorì Haran, e Mosa, e Gezez. E Haran generò Gezez.

47. Figliuoli di Jahaddai: Regom, e Joathan, e Gesan, e Phalet, ed Epha, e Saaph.

48. Maacha concubina di Caleb partorì Saber, e Tharana.

49. E Saaph principe di Madmena generò Sue, che fu principe di Machbena, e principe di Gabaa. Figliuola poi di Caleb fu Achsa.

50. Questi sono i figliuoli di Caleb figliuolo di Hur, primogenito di Ephrata: Sobal principe di Cariathiarim.

51. Salma principe di Bethlehem, Hariph principe di Bethgader.

52. E Sobal principe di Cariathiarim, il quale possedeva la metà del luogo del riposo, ebbe de' figliuoli,

53. E delle famiglie loro in Cariathiarim (vennero) li Jethrei, e gli Aphuthei,

Vers. 52. *Sobal principe di Cariathiarim*. Il nome di *padre* è dato qui sovente ai fondatori delle città, nelle quali si posarono i loro discendenti; così Sobal era padre, cioè principe di Cariathiarim.

Il quale possedeva la metà ec. Di un tratto di paese detto *Menuchaa*, o sia *luogo del riposo*, si parla *Jos.* XX. 43. *Vedi vers.* 54., e *cap.* VIII. 6.

serei; ex his egressi sunt Saraitæ, & Esthaolitæ.

54. Filii Salma: Betlehem, & Netophathi, coronæ domus Joab; & dimidium requietionis Sarai.

55. Cognationes quoque scribarum habitantium in Jabes, canentes, atque resonantes, & in tabernaculis commorantes. Hi sunt Cinæi, qui venerunt de calore patris domus Rechab.

e i Semathei, e i Maserei; da' quali derivarono (anche) i Saraiti, e gli Esthaoliti.

54. *Figliuoli di Salma: Bethlehem, e Netophathi, corone della casa di Joab, e la metà del luogo del riposo fu di Sarai.*

55. *Vi sono ancora le famiglie dei dottori della legge, che abitano in Jabes, e abitano sotto le tende cantando, e sonando. Questi sono i Cinei discesi da Chamath padre della casa di Rechab.*

Vers. 54. *Corone della casa ec.* Gloria della casa di Gioab.
Fu di Sarai. Fu abitato dai discendenti di Sarai.
Vers. 55. *Vi sono ancora le famiglie dei dottori ec.* I Rechabiti, dei quali si è parlato altrove, abitavano alla campagna sotto le tende, non coltivavano la terra, e non aveano nè vigne, nè altra possessione, *Jerem.* xxxv. *6. 7. 8. ec.*; quindi aveano gran comodità di studiare, e meditare la legge, e di conservarne, e propagarne la dottrina; onde sono quì detti *dottori*, (o sia *scribi*, cioè *scrittori*) *della legge*. Eglino si occupavan molto in cantare le lodi di Dio al suono de' loro strumenti. Forse si parla quì de' Cinei discesi da Rechab, perchè questi abitarono nella tribù di Giuda, mentre quelli discesi da Heber andarono a stare nella tribù di Manasse, *Jud.* IV. 11. Sembra, che i Cinei fossero associati ai Leviti in qualche parte almeno del servizio del tempio.
Discesi da Chamath. La Volgata ha posto il significato del nome proprio. *Chamagh* vuol dir *calore*.

CAPO III.

Generazione di Davidde, e dei re di Giuda della stirpe di Davidde co' loro figliuoli, e figliuole.

1 *. David vero hos habuit filios, qui ei nati sunt in Hebron: primogenitum Ammon ex Achinoam Jezrahelitide; secundum Daniel de Abigail Carmelitide;

* 2. *Reg.* 3. 2.

2. Tertium Absalom filium Maacha filiæ Tholmai regis Gessur; quartum Adoniam filium Haggith;

3. Quintum Saphatiam ex Abital; sextum Jethraham de Egla uxore sua.

4. Sex ergo nati sunt ei in Hebron, ubi regnavit septem annis, & sex mensibus. Triginta autem, & tribus annis regnavit in Jerusalem.

5. * Porro in Jerusalem nati sunt ei filii Simmaa, & Sobab, & Nathan, &

1. *Davidde poi ebbe questi figliuoli, i quali nacquero a lui in Hebron: Ammon primogenito figliuolo di Achinoam Jezrahelitide; secondo Daniel di Abigail del Carmelo;*

2. *Terzo Absalom figliuolo di Maacha figliuola di Tholmai re di Gessur; quarto Adonia figliuolo di Haggith;*

3. *Quinto Saphatia figliuolo di Abital; sesto Jethraham figliuolo di Egla sua moglie.*

4. *Sei figliuoli pertanto ebbe Davidde, mentre stava in Hebron; dove regnò sette anni, e sei mesi. Regnò di poi in Gerusalemme trentatre anni.*

5. *E in Gerusalemme ebbe questi figliuoli: Simmaa, e Sobab, e Nathan, e Sa-*

Vers. 1. *Jezrahelitide*. Di quella città di Jezrahel, ch' era nella tribù di Giuda, *Jos.* xv. 56.

Secondo. *Daniel*. Egli si chiamava anche *Cheleab*, 2. *Reg.* 111. 3.

Vers. 5. *Tutti quattro di Bethsabea*. Quando adunque di Salomone dicesi ne' Proverbi *fu figliuolo unigenito di sua madre*, s' intende, ch' ei fu il figliuolo più amato di Bethsabea.

Vers. 7.

Salomon; quatuor de Bethsabee filia Ammiel;

* 2. *Reg.* 5. 14.

lomone, tutti quattro di Bethsabee figliuola di Ammiel;

6. Jebaar quoque, & Elisama,

6. E di poi Jebaar, ed Elisama,

7. Et Eliphaleth, & Noge, & Nepheg, & Japhia,

7. Ed Eliphalethe, e Noge, e Nepheg, e Japhia,

8. Necnon Elisama, & Eliada, & Elipheleth, novem.

8. E anche Elisama, ed Eliada, ed Eliphaleth, nove.

9. Omnes hi filii David absque filiis concubinarum: habueruntque sororem Thamar.

9. Questi sono tutti figliuoli di Davidde senza i figliuoli delle concubine: ed ebbero una sorella, cioè Thamar.

10. Filius autem Salomonis Roboam; cujus Abia filius genuit Asa. De hoc quoque natus est Josaphat,

10. Figliuolo di Salomone fu Roboam, il di cui figliuolo Abia generò Asa. E da questo fu generato Josaphat,

11. Pater Joram: qui Joram genuit Ochoziam, ex quo ortus est Joas.

11. Il quale fu padre di Joram: e Joram generò Ochozia, il quale generò Gioas.

12. E hujus Amasias filius genuit Azariam. Porro Azariæ filius Joathan,

12. Di Gioas fu figliuolo Amasia, il quale generò Azaria. E di Azaria fu figliuolo Joathan,

13. Procreavit Achaz patrem Ezechiæ, de quo natus est Manasses.

13. Il quale generò Achaz padre di Ezechia, da cui venne Manasse.

14. Sed & Manasses genuit Amon patrem Josiæ.

14. Manasse poi generò Amon padre di Josia.

15. Filii autem Josiæ fue-

15. Figliuoli di Josia fu-

Vers. 7., e 8. *Eliphaleth, ec.* Questo nome si trova due volte in questo luogo, come anche *cap.* 14. Credesi, che il primo essendo morto nell' infanzia, David diede il suo nome a un altro, che gli nacque dipoi.

Nove. Messi a parte i quattro figliuoli di Bethsabea. Nel libro secondo dei Re, *cap.* XV. 14. si contano undici figliuoli di Davidde probabilmente, perchè due in tenera età morirono senza lasciar figliuoli.

Vers. 16.

sunt primogenitus Johanan, secundus Joakim, tertius Sedecias, quartus Sellum.

16. De Joakim natus est Jechonias & Sedecias.

* *Matth.* I. II.

17. Filii Jechoniæ fuerunt Asir, Salathiel:

18. Melchiram, Phadaia, Sennefer, & Jecemia, Sama, & Nadabia.

19. De Phadaia orti sunt Zorobabel, & Semei. Zorobabel genuit Mosollam, Hananiam, & Salomith sororem eorum:

20. Hasaban quoque, & Ohol, & Barachian, & Hasadian, Josabhesed, quinque.

21. Filius autem Hananiæ, Phaltias pater Jeseiæ, cujus filius Raphaia: hujus quoque filius Arnan, de quo natus est Obdia, cujus filius fuit Sechenias.

22. Filius Secheniæ, Se-

rono Johanan primogenito; secondo Joakim, terzo Sedecia, quarto Sellum.

16. Di Joakim nacque Jechonia, e Sedecia.

17. Figliuoli di Jechonia furono Asir, Salathiel:

18. Melchiram, Phadaia, Sennefer e Jecemia, Sama, e Nadabia.

19. Di Phadaia nacquero Zorobabel, e Semei, Zorobabel generò Mosollam, Hanania, e Salomith loro sorella:

20. E anche questi cinque; Hasaban, e Ohol, e Barachia, e Hasadia, e Josabhesed.

21. Figliuolo di Hanania fu Phaltias il quale fu padre di Jesèia, di cui fu figliuolo Raphia, il quale fu padre di Arnan, da cui nacque Obdia, di cui fu figliuolo Sechenia.

22. Figliuolo di Sechenia

Vers. 16. *Jechonia*; Detto anche *Joachin*, e *Cenia*, 4. *Reg.* XXIV. 6., *Jerem.* XXII. 28. secondo l' Ebreo.

E Sedecia. Questi non debb' essere quel Sedecia, che fu l' ultimo re avanti la cattività.

Vers. 18. *Melchiram*, *Phadaia*, *ec.* Questi furon figliuoli di Salathiel, nipoti di Jechonia.

Vers. 19. *Di Phadaia nacquero Zorobabel*, *ec.* In S. Matteo I. 12., Zorobabel è detto *figliuolo di Salathiel*, cioè *nipote*.

Zorobabel generò Mossolam, *Hanania*. Uno di questi due figliuoli di Zorobabel portò anche il nome di Abiud. *Matth.* I. 13.

Vers. 22. *Numero sei*. Compreso il padre Semeja. In alcuni Mss., e in varie edizioni vedesi aggiunto un *Seta*, ma questo nome è nato dal numero stesso preso a traverso per un nome proprio.

Vers. I.

meia; cujus filii Hattus, & Jegaal, & Baria, & Naaria, & Saphat, sex numero.

23. Filius Naariæ Elioenai, & Ezechias, & Ezricham, tres.

24. Filii Elioenai: Oduia, & Eliasub, & Pheleia, & Accub, & Johanan, & Dalaia, & Hanani, septem.

fu Semeia, del quale furon figliuoli Hattus, e Jegaal, e Baria, e Naaria, e Saphat, numero sei.

23. *Di Naaria furon tre figliuoli: Elioenai, ed Ezechia, ed Ezricham.*

24. *Figliuoli di Elioenai: Oduia, ed Eliasub, e Pheleia, e Accub, e Johanan, e Dalaia, e Hanani, sette.*

CAPO IV.

Trattasi di nuovo della discendenza di Giuda, e di Simeone, e delle abitazioni loro. La stirpe di Cham è distrutta da' figliuoli di Simeone, e da essi pure sono abbattuti gli Amaleciti.

1. Filii Juda: Phares, Hesron, & Charmi, & Hur, & Sobal.

* *Gen.* 38. 2., & 46. 12. *Sup.* 2. 4. *Matth.* 1. 3.

2. Rahaia vero filius Sobal genuit Jahath, de quo nati sunt Ahumai, & Laad. Hæ cognationes Sarathi.

3. Ista quoque stirps E-

1. *Figliuoli di Giuda: Phares, Hesron, e Charmi, e Hur, e Sobal.*

2. *E Rahaia figliuolo di Sobal generò Jahath, il quale fu padre di Ahumai, e di Laad. Da questi le famiglie de' Sarathiti.*

3. *Questa pure è la stirpe*

Vers. 1. *Figliuoli di Giuda, Phares, Hesron, ec.* Si potrebbe tradurre *discendenti di Giuda, ec.*; perocchè solo Phares è figliuolo di Giuda, Hesron è figliuolo di Phares, Charmi figliuolo di Zara, pronipote di Giuda.

Vers. 2. *Da questi le famiglie de' Sarathiti.* Le famiglie, onde fu popolata Sarath, ovvero Saraa, vengono da quelli, che son nominati in questo luogo.

Vers. 3. *Questa pure è la stirpe di Etam.* Se qui Etam è nome di

tam: Jezrahel, & Jesema, & Jedebos: nomen quoque sororis eorum, Asalelphuni.

4. Phanuel autem pater Gedor, & Exer pater Hosa. Isti sunt filii Hur primogeniti Ephrata patris Bethlehem.

5. Assur vero patri Thecuæ erant duæ uxores, Halaa, & Naara.

6. Peperit autem ei Naara Oozam, & Hepher, & Themani, & Ahasthari: isti sunt filii Naara.

7. Porro filii Halla: Sereth, Isaar, & Ethnan.

8. Cos autem genuit Anob, & Soboba, & cognationem Aharehel filii Arum.

9. Fuit autem Jabes in-

di Etam: Jezrael, e Jesema, e Jedebos: i quali ebbero una sorella per nome Asalelphuni.

4. Phanuel fu padre di Gedor, ed Ezer padre di Hosa. Questi sono i discendenti di Hur primogenito di Ephrata padre di Bethlehem.

5. Assur padre di Thecua ebbe due mogli, Halaa, e Naara.

6. E Naara gli partorì Oozam, ed Hepher, e Themani, ed Ahasthari: questi sono figliuoli di Naara.

7. Figliuoli di Halaa: Sereth, Isaar, ed Ethnan.

8. E Cos generò Anob, e Soboba, donde la famiglia di Aharehel figliuolo di Arum.

9. Ma Jabes fu il più il-

di luogo, o città, come credono molti, si dovrà intendere, che le famiglie, che abitarono Etam, furono quelle derivate dagli uomini, che son quì nominati. Etam era nella tribù di Simeon; ma le due tribù di Simeon, e di Giuda erano non solo vicine, ma mescolate tra di loro d' abitazione.

Vers. 4. *Phanuel fu padre di Gedor, ec.* Padre di quelli, che abitarono Gedor, ovvero Beth Gader. Così Ezer padre, o progenitore degli abitanti di Hosa, ovvero Husat. Questi due Phanuel, ed Ezer sono discendenti di Hur. Hur fu il primogenito de' figliuoli partoriti da Ephrata a Caleb, e fu ancora padre dei Bethlemiti, degli abitanti di Bethlem detta anche *Ephrata* dalla madre di Hur.

Vers. 5. *Assur padre di Thecua.* Degli abitanti di Thecua.

Vers. 8. *E Cos generò ec.* Alcuni credono Cos figliuolo di Ethnan, altri fratello. Può essere, ch' ei sia lo stesso, che Cenez, ovvero Kenez, *vers.* 13.

Vers. 9. *Ma Jabes fu il più illustre ec.* Se Cos è Cenez, Cenez fu padre di Othoniel, il quale potè avere due nomi; quello di Jabes dalla madre, quello di Othoniel dal padre. Di Othoniel vedi *Jos.* XV. 17. 18., *ec. Jud.* I. 13.

Vers. 10.

clytus præ fratribus suis; & mater ejus vocavit nomen illius Jabes, dicens: Quia peperi eum in dolore.

lustre tra' suoi fratelli, e la madre sua gli pose nome Jabes, dicendo: Lo ho partorito con dolore.

10. Invocavit vero Jabes Deum Israel, dicens: Si benedicens, benedixeris mihi, & dilataveris terminos meos, & fuerit manus tua mecum, & feceris me a malitia non opprimi. Et præstitit Deus, quæ precatus est.

10. Or Jabes invocò il Dio d'Israele, e disse: Se tu mi benedirai distintamente, e dilaterai i miei confini, e se sarà meco la tua mano, e non permetterai, ch' io venga oppresso dalla malvagità: E Dio gli concedette quello, ch'ei domandò.

11. Caleb autem frater Sua genuit Mahir, qui fuit pater Esthon.

11. Or Caleb fratello di Sua generò Mahir, il quale fu padre di Esthon.

12. Porro Esthon genuit Bethrapha, & Phesse, & Tehinna patrem urbis Naas. Hi sunt viri Recha.

12. Esthon generò Bethrapha, e Phesse, e Tehinna principe della città di Naas. Questi sono, che abitarono Recha.

13. Filii autem Cenez: Othoniel, & Saraia. Porro filii Othoniel: Hathath, & Maonathi.

13. Figliuoli di Cenez: Othoniel, e Saraia. Figliuoli di Othoniel: Hathath, e Maonathi.

14. Maonathi, genuit Ophra; Saraia autem genuit Joab patrem Vallis artificum: ibi quippe artifices

14. Maonathi generò Ophra; e Saraja generò Joab principe della Valle degli artefici: perocchè ivi abitava-

Vers. 10. *Se sarà meco la tua mano, ec.* V' ha qui una reticenza, e si sottintende: Io renderò grazie a te, e onorerò, e benedirò il nome tuo, offrirò sagrifizj, ec.

Vers. 11. *Or Caleb fratello di Sua ec.* Questo Caleb è differente da quello, di cui è parlato di sopra, e differente anche da Caleb figliuolo di Jephone. *Vedi vers. 15.*

Vers. 13. *Figliuoli di Cenez: Othoniel, ec.* Onde Othoniel è detto *Cenezeo*; ma anche il celebre Caleb figliuolo di Jephone è detto *Cenezeo*; onde alcuni han creduto, che Caleb, e Othoniel fossero fratelli; altri, ch' ei fossero figliuoli di fratelli.

erant.

15. Filii vero Caleb filii Jephone: Hir, & Ela, & Naham. Filii, quoque Ela, Cenez.

16. Filii quoque Jaleleel: Ziph, & Zipha, Thiria, & Asrael.

17. Et filii Ezra, Jether, & Mared, & Epher, & Jalon; genuitque Mariam, & Sammai, & Jesba patrem Esthamo.

18. Uxor quoque ejus Judaia peperit Jared patrem Gedor, & Neber patrem Socho, & Icuthiel patrem Zanoe. Hi autem filii Bethiæ filiæ Pharaonis, quam accepit Mered.

19. Et filii uxoris Odaiæ sororis Naham patris Ceila, Garmi, & Esthamo, qui fuit de Machati.

20. Filii quoque Simon: Amnon, & Rinna filius Hanan, & Thilon. Et fi-

no gli artefici.

15. *Figliuoli di Caleb figliuolo di Jephone: Hir, ed Ela, e Naham, Figliuolo di Ela, Cenez.*

16. *Figliuoli di Jaleleel: Ziph, e Zipha, Thiria, e Asrael.*

17. *Figliuoli di Ezra: Jether, e Mered, ed Epher, e Jalon; ed egli generò Maria, e Sammai, e Jesbà padre di Estamo.*

18. *Moglie di lui fu anche Judaia, la quale partorì Jared padre di Gedor, ed Heber padre di Socho, e Icuthiel padre di Zanoe. E questi sono i figliuoli di Bethia figliuola di Pharaone, sposata da Mered.*

19. *E i figliuoli di (sua) moglie Odaia sorella di Naham, padre di Ceila, sono Garmi, ed Esthamo, il quale fu di Machati.*

20. *Figliuoli di Simon: Amnon, e Rinna figliuolo di Hanan, e Thilon. E i fi-*

Vers. 17. *Padre di Esthamo.* Padre di quelli, che abitarono Esthamo città di Giuda.

Vers. 18. *Moglie di lui fu ec.* Sembra naturale, che quel *di lui* si riferisca a Jesba. Ma in questo versetto non veggiamo quali siano i figliuoli di Bethia moglie di Mered. Gedor, Soco, Icuthiel, Zanoe son luoghi abitati dai posteri di Mered.

Vers. 19. *I figliuoli di (sua) moglie Odaia ec.* Furono figliuoli di Odaia (probabilmente la stessa, che Judaia *vers.* 18.) moglie di Mered, anche Garmi, ed Esthamo, e Machati, o piuttosto Mered ebbe da Odaia ancor tre figliuoli, che popolarono que' tre luoghi. Esthamo, e Machati sono luoghi conosciutissimi: non però così Garmi, o Garem.

lii Jesi: Zoheth, & Benzoheth.

21. Filii * Sela filii Juda: Her pater Lecha, & Laada pater Maresa, & cognationes domus operantium byssum in domo juramenti.

* *Gen.* 38. 6.

22. Et qui stare fecit solem, virique Mendacii, & Securus, & Incendens, qui principes fuerunt in Moab, & qui reversi sunt in Lahem. Hæc autem verba vetera.

23. Hi sunt figuli habitantes in Plantationibus, & in Sepibus apud regem

gliuoli di Jesi sono Zoheth, e Benzoheth.

21. *Figliuoli di Sela figliuolo di Giuda: Her padre di Lecha, e Laada padre di Maresa, e le casate di quelli, che lavorano il bisso nella casa del giuramento.*

22. *È colui, che arrestò il sole, e gli uomini della Menzogna, e il Franco, e l'Ardente, i quali furon principi in Moab, e poi tornarono a Lahem. La storia è antica.*

23. *Questi sono quelli, che fanno i vasi di terra, che abitano alle Piante, e alle Sie-*

Vers. 21. *Nella casa del giuramento*. L'Ebreo *In Beth Asbcha*.

Vers. 22. *E colui, che arrestò il sole*, ec. La nostra Volgata ha qui tradotto i nomi propri secondo il loro significato. L'Ebreo sta così: *E Joakim, o quei di Cosba* (ovvero), *e Joas, e Saraph, che ebbero dominio in Moab, e que', che tornarono a Lehem*, o sia *Bethlehem*. Gli Ebrei sopra questo luogo sognarono, che Elimelech marito di Noemi suocera di Ruth arrestasse il sole per convertire i suoi compatriotti di Bethlehem. Ma lasciando da parte le screditate loro invenzioni, per un uomo, che arresta il sole, si può benissimo intendere un uomo di gran fortezza, e valore, e quasi un altro Giosuè. Imperocchè dall'avere arrestato il sole fu detto *Joakim*, che significa *colui, che arrestò*, viene a dire arrestò il sole: or quegli tra' posteri di Sela, a cui fu dato lo stesso nome, fu probabilmente dopo i tempi di Giosuè; o se fu avanti, quel nome gli fu dato da chi scrisse di lui dopo il miracolo di Giosuè, e lo paragonò a quell' Eroe. Nella stessa guisa l'autore della Volgata suppone, che negli altri nomi proprj fosse nascosta un'allusione adattata a quelle persone. Cosba, o Chozeba è una città rammentata in Giosuè, *cap.* xv. 44.

Vers. 23. *Che abitano alle Piante, e alle Siepi*. Ovvero, come ha l'Ebreo, *a Nethaim, e a Gadera*. Di questi due luoghi della Palestina non si ha notizia veruna, come di altri rammentati in questi libri.

Nelle case del re. Alcuni intenderebbono volentieri il re di Babilonia, quasi questi discendenti di Sela nella loro cattività fossero

 im-

in operibus ejus; commoratique sunt ibi.

pi nelle case del re lavorando per lui; e ivi abitarono.

24. Filii * Simeon: Namuel, & Jamin, Jarib, Zara, Saul;

* *Gen.* 46. 10.

24. *Figliuoli di Simeon: Namuel, e Jamin, Jarib, Zara, e Saul;*

25. Sellum filius ejus, Mapsam filius ejus, Masma filius ejus.

25. *Di cui fu figliuolo Sellum, il quale fu padre di Mapsam, e questi fu padre di Masma.*

26. Filii Masma: Hamuel filius ejus, Zachur filius ejus, Semei filius ejus.

26. *Figliuolo di Masma fu Hamuel, di cui fu figliuolo Zachur, da cui nacque Semei.*

27. Filii Semei sedecim, & filiæ sex; fratres autem ejus non habuerunt filios multos, & universa cognatio non potuit adæquare summam filiorum Juda.

27. *Semei ebbe sedici figliuoli, e sei figlie; ma i suoi fratelli non ebbero molti figliuoli, e tutta la loro discendenza non potè agguagliare il numero de' figliuoli di Giuda.*

28. Habitaverunt autem in Bersabee, & Molada, & Hasarsuhal,

29. Et in Bala, & in Asom, & in Tholad,

30. Et in Bathuel, & in Horma, & in Siceleg,

31. Et in Bethmarchaboth, & in Hasarsusim, & in Bethberai, & in Saa-

28. *Eglino si stanziarono in Bersabea, e in Molada, e in Hasarsuhal,*

29. *E in Bala, e in Asom, e in Tholad,*

30. *E in Bathuel, e in Horma, e in Siceleg,*

31. *E in Bethmarchaboth, e in Hasarsusim, e in Bethberai, e in Saarim. Queste*

impiegati a lavorare del loro mestiere pel re di Babilonia: ma il testo sagro non dà il minimo indizio, onde possa congetturarsi, che si parli quì di Ebrei esuli dal loro paese; ed è più naturale il credere, che questo re sia Davidde, o Salomone, o alcun altro dei re di Giuda.

Vers. 29. *In Tholad*. In *El Tholad*, Jos. XIX. 4.

Vers. 30. *Bathuel*. Credono, che sia la famosa Bethulia, *Jos.* XIX. 4. *Judith* VI. 7.

Vers. 33.

tim. Hæ civitates eorum usque ad regem David.

32. Villæ quoque eorum Etam, & Aen, Remmon, & Thochen, & Asan, civitates quinque.

33. Et universi viculi eorum per circuitum civitatum istarum usque ad Baal. Hæc est habitatio eorum, & sedium distributio.

34. Mosobab quoque, & Jemlech, & Josa filius Amasiæ,

35. Et Joel, & Jebu filius Josabiæ filii Saraiæ filii Asiel,

36. Et Elioenai, & Jacoba, & Isuhaia, & Asaia, & Adiel, & Ismiel, & Banaia,

37. Ziza quoque filius Sephei filii Allon filii Idaia filii Semri filii Samaia.

38. Isti sunt nominati principes in cognationibus suis, & in domo affinitatum suarum multiplicati sunt vehementer.

39. Et profecti sunt, ut ingrederentur in Gador usque ad orientem vallis, &

furono le loro città fino a tempo del re Davidde.

32. *E i loro villaggi: Etam, e Aen, Remmon, e Thochen, e Asan, numero cinque.*

33. *E insieme tutti i villaggi, che sono attorno alle dette città fino a Baal. In questi luoghi essi abitano, e ivi sono distribuite le loro sedi.*

34. *Mosobab, e Jemlech, e Josa figliuolo di Amasia,*

35. *E Joel, e Jebu figliuolo di Josabia, il quale fu figliuolo di Saraia figliuolo di Asiel,*

36. *Ed Elioenai, e Jacoba, e Isuhaia, e Asaia, e Adiel, e Ismiel, e Banaia,*

37. *E Ziza figliuolo di Sephei figliuolo di Allon figliuolo di Idaia figliuolo di Semri figliuolo di Samaia.*

38. *Questi sono i capi illustri delle famiglie, e delle casate di Simeon, e si moltiplicò grandemente la loro schiatta.*

39. *Ed eglino s' innoltrarono per occupare Gador fino alla parte orientale del-*

Vers. 33. *Fino a Baal*. Jos. xix. 8. Fu detta anche *Balaath*, e *Ballath*.

Vers. 39. *Gador*. Vedi *Jos.* xv. 58. Alcuni vogliono, che sia Gadera, o Gaderothaim, *Jos.* xv. 36. La storia descritta in questo luogo è questa: Cresciuti di numero gli uomini della tribù di

ut quærerent pascua gregibus suis,

40. Inveneruntque pascuas uberes, & valde bonas, & terram latissimam, & quietam, & fertilem, in qua ante habitaverant de stirpe Cham.

41. Hi ergo venerunt, quos supra descripsimus nominatim, in diebus Ezechiæ regis Juda: & percuserunt tabernacula eorum, & habitatores, qui inventi fuerant ibi, & deleverunt eos usque in præsentem diem: habitaveruntque pro eis, quoniam uberrimas pascuas ibidem repererunt.

42. De filiis quoque Simeon abierunt in montem Seir viri quingenti, habentes principes Phalthiam, & Naariam, & Raphaiam, & Oziel filios Jesi:

43. Et percusserunt reliquias, quæ evadere potuerant, Amalecitarum, & habitaverunt ibi pro eis usque ad diem hanc.

la valle, cercando pascolo pe' loro greggi.

40. *E trovaron pasture abbondanti, e molto buone, e un paese molto ampio, e tranquillo, e ferace, nel quale avea prima abitato la stirpe di Cham.*

41. *Quegli adunque, che sopra abbiam descritti pei loro nomi, andarono a tempo di Ezechia re di Giuda: e gettarono a terra le tende, e gli abitanti, che vi trovarono, e gli annichilarono, come sono fino al presente: e vi abitarono in luogo di quelli, perchè vi trovarono grassissimi pascoli.*

42. *Andarono parimente altri de' figliuoli di Simeon al monte Seir in numero di cinquecento uomini, avendo per loro condottieri Phalthia, e Naaria, e Raphaia, e Oziel figliuoli di Jesi:*

43. *E distrussero gli avanzi degli Amaleciti, che avean potuto salvarsi, e ivi abitarono in luogo di essi, e vi sono fino al dì d'oggi.*

Simeon, e particolarmente le schiatte illustri, delle quali furono capi i principi notati, *vers.* 34. 35., *ec.*, e trovandosi i Simeoniti molto ristretti in mezzo alla tribù di Giuda (la quale dopo lo scisma avea occupate varie città tenute prima da que' di Simeon), andarono a' tempi di Ezechia a conquistare Gador, e il paese circonvicino abitato da' Chananei. Per simil causa fu fatta da que' di Simeon circa lo stesso tempo l' altra spedizione descritta, *vers.* 42. 43.

CAPO V.

Catalogo de' figliuoli di Ruben, e di Gad, e della mezza tribù di Manasse, e de' luoghi, dove abitarono, e come abbatterono gli Agareni; ma finalmente per la loro idolatria furono condotti in ischiavitù dagli Assiri.

1. Filii quoque Ruben primogeniti Israel (ipse quippe fuit primogenitus ejus; sed cum * violasset thorum patris sui, data sunt primogenita ejus filiis Joseph filii Israel, & non est ille reputatus in primogenitum.

* *Gen.* 35. 23.
Ibid. 22., & 49. 4.

2. Porro Judas, qui erat fortissimus inter fratres suos, de stirpe ejus principes germinati sunt: primogenita autem reputata sunt Joseph):

3. Filii * ergo Ruben primogeniti Israel: Enoch, & Phallu, Esron, & Charmi.

* *Gen.* 46. 6. *Exod.* 6. 14. *Num.* 26. 5.

1. *Figliuoli di Ruben primogenito d' Israele (perocchè egli fu suo primogenito; ma avendo violato il talamo del padre suo, la sua primogenitura fu data ai figliuoli di Giuseppe figliuolo di Israele, ed egli non fu considerato come primogenito.*

2. *Or Giuda era il più forte di tutti i fratelli, e dalla stirpe di lui sono discesi de' principi: ma la primogenitura fu riserbata a Giuseppe*):

3. *Figliuoli adunque di Ruben primogenito d' Israele: Enoch, e Phallu, Esron, e Charmi.*

Vers. 2. *Or Giuda era il più forte ec.* Ruben essendo decaduto dai diritti di primogenito (che è la ragione, per cui dal sagro Storico non è stato egli nominato in primo luogo colla sua discendenza in questa genealogia, benchè egli fosse il maggiornato di Giacobbe), la primogenitura quanto alla doppia porzione la ebbe Giuseppe, quanto alla preminenza la ebbe Giuda, la di cui tribù fu sempre considerata come la prima di tutte, e da lei vennero i re da Davidde sino alla cattività, e da lei venne il Re de' regi, il Messia.

Vers. 6.

4. Filii Joel: Samaja filius ejus, Gog filius ejus, Semei filius ejus.

5. Micha filius ejus, Reia filius ejus, Baal filius ejus,

6. Beera filius ejus, quem captivum duxit Thelgathphalnasar rex Assyriorum, * & fuit princeps in tribus Ruben.

* 4. *Reg.* 15. 29.

7. Fratres autem ejus, & universa cognatio ejus, quando numerabantur per familias suas, habuerunt principes Jehiel, & Zachariam,

8. Porro Bala filius Azaz, filii Samma filii Joel, ipse habitavit in Aroer usque ad Nebo, & Beelmeon.

9. Contra orientalem quoque plagam habitavit usque ad introitum eremi, & flumen Euphraten: multum quippe jumentorum numerum possidebant in terra Galaad.

10. In diebus autem Saul præliati sunt contra Agareos, & interfecerunt il-

4. Di Joel fu figliuolo Samaia, il quale fu padre di Gog, il quale fu padre di Semei.

5. Di questo fu figliuolo Micha, di Micha fu figliuolo Reia, di Reia fu figliuolo Baal.

6. Di questo fu figliuolo Beera, il quale fu uno de' principi della tribù di Ruben, e fu menato in ischiavitù da Thelgathphalnasar re degli Assiri.

7. I suoi fratelli, e tutta la sua consorteria, quando se ne fece il novero per famiglie, ebbero per principi Jehiel, e Zacharia.

8. Bala figliuolo di Azaz figliuolo di Samma figliuolo di Joel abitò in Aroer, e fino a Nebo, e Beelmeon.

9. E abitò anche verso l' oriente fino all' entrar del deserto, e al fiume Eufrate: perocchè eglino possedevano gran quantità di bestiami nella terra di Galaad.

10. E regnando Saul, fecer guerra agli Agarei, e gli sconfissero, e occuparon

Vers. 6. *Beera fu uno de' principi . . . e fu menato in ischiavitù ec.* Thelgathphalnasar menò in ischiavitù le tribù di Ruben, e di Gad, e la mezza tribù di Manasse, e Nephthali, e Zabulon. *Vedi* 4. *Reg.* xv.

Vers. 10. *Fecero guerra agli Agarei.* Arabi detti così da Agar, e Ismaeliti da Ismaele figliuolo di Agar.

Vers. 12.

los, habitaveruntque pro eis in tabernaculis eorum in omni plaga, quæ respicit ad orienten Galaad.

11. Filii vero Gad e regione eorum habitaverunt in terra Basan usque Selcha.

12. Joel in capite, & Saphan secundus. Janai autem, & Saphat in Basan.

13. Fratres vero eorum secundum domos cognationum suarum. Michael, & Mosollam, & Sebe, & Jorai, & Jachan, & Zie, & Heber, septem.

14. Hi filii Abihail, filii Huri, filii Jara, filii Galaad, filii Michael, filii Jesesi, filii Jeddo, filii Bux.

15. Fratres quoque filii Abdiel filii Guni, princeps domus in familiis suis.

16. Et habitaverunt in Galaad, & in Basân, & in viculis ejus, & in cunctis suburbanis Saron usque ad terminos.

17. Omnes hi numerati

le tende, nelle quali questi abitavano in tutto il paese, che è all'oriente di Galaad.

11. *E i figliuoli di Gad abitavano dirimpetto a loro nella terra di Basan fino a Selcha.*

12. *Joel era il capo, e Saphan avea il secondo posto. Janai poi, e Saphat in Basan.*

13. *I loro fratelli distinti nelle loro famiglie, e casate furono sette, Michael, e Mosollam, e Sebe, e Jorai, e Jachan, e Zie, ed Heber.*

14. *Questi furon figliuoli di Abihail, figliuolo di Huri, figliuolo di Jara, figliuolo di Galaad, figliuolo di Michael, figliuolo di Jesesi, figliuolo di Jeddo, figliuolo di Buz.*

15. *Loro fratelli furono ancora i figliuoli di Abdiel figliuolo di Guni, i quali furono principi nelle loro famiglie, e casate.*

16. *E abitarono in Galaad, e in Basan, e ne' villaggi all' intorno, e in tutti i borghi di Saron fino ai confini.*

17. *Tutti questi furono no-*

Vers. 12. *Janai, e Saphat in Basan.* Abitarono in Basan, ovvero erano principi tra' figliuoli di Gad abitanti nel paese di Basan.
Vers. 17. *Tutti questi furon noverati.* Viene a dire le loro famiglie,

sunt in diebus Joathan regis Juda, & in diebus Jeroboam regis Israel.

18. Filii Ruben, & Gad, & dimidiæ tribus Manasse, viri bellatores, scuta portantes, & gladio, & tendentes arcum, eruditique ad prælia, quadraginta quatuor millia, & septingenti sexaginta, procedentes ad pugnam.

19. Dimicaverunt contra Agareos: Ituræi vero, & Naphis, & Nodab præbuerunt eis auxilium.

20. Traditique sunt in manus eorum Agarei, & universi, qui fuerant cum eis: quia Deum invocaverunt cum præliarentur, & exaudivit eos, eo quod credidissent in eum.

21. Ceperuntque omnia, quæ possederant, camelorum quinquaginta millia, & ovium ducenta quinquaginta millia, & asinos duo millia, & animas hominum centum millia.

22. Vulnerati autem multi corruerunt: fuit enim bellum Domini. Habita-

verati a tempo di Joathan re di Giuda, e a tempo di Jeroboam re d' Israele.

18. *I figliuoli di Ruben, e di Gad, e della mezza tribù di Manasse, uomini guerrieri, che portavano scudo, e spada, e maneggiavan l' arco, sperimentati alla guerra, erano quaranta quattro mila settecento sessanta, quando andavano a combattere.*

19. *Ebbero guerra cogli Agarei, a' quali prestaron soccorso gli Iturei con que' di Naphis, e di Nodab.*

20. *Ed essi sconfissero gli Agarei con tutti quelli, che erano in loro ajuto perchè nel combattere invocarono Dio, ed ei gli esaudì, perchè avean creduto in lui.*

21. *E s' impadronirono di tutto il loro, di cinquanta mila cammelli, di dugento cinquanta mila pecore, e di due mila asini, e di cento mila prigionieri.*

22. *E molti morirono delle loro ferite: perocchè fu grande battaglia. Ed eglino*

glie, i loro discendenti son registrati ne' censi fatti in due differenti tempi sotto Joathan re di Giuda, e sotto Jeroboam re di Israele.

Vers. 19. *Gli Ithurei*. L' Iturea è una lunga striscia di paese alle falde del Libano dal Giordano in là verso occidente.

Vers. 22. *Sino alla trasmigrazione*. Sino che furon trasportati nell' Assiria, come è detto, *vers. 6.*

Vers. 26.

veruntque pro eis usque ad transmigrationem.

23. Filii quoque dimidiæ tribus Manasse possederunt terram a finibus Basan usque Baal Hermon, & Sanir, & montem Hermon; ingens quippe numerus erat.

24. Et hi fuerunt principes domus cognationis eorum. Epher, & Jesi, & Eliel, & Ezriel, & Jeremia, & Odoia, & Jediel, viri fortissimi, & potentes, & nominati duces in familiis suis.

25. Reliquerunt autem Deum patrum suorum, & fornicati sunt post deos populorum terræ, quos abstulit Deus coram eis.

26. * Et suscitavit Deus Israel spiritum Phul regis Assyriorum, & spiritum Thelgathphalnasar regis Assur, & transtulit Ruben, & Gad, & dimidiam tribum Manasse, & adduxit eos in Lahela, & in Habor, & Ara, & fluvium Gozan usque ad diem hanc.

* 4. *Reg.* 15. 19., & 29.

abitarono nel luogo di quelli fino alla trasmigrazione.

23. *Parimente i figliuoli della mezza tribù di Manasse occuparono le terre (che sono) dai confini di Basan fino a Baal Hermon, e Sanir, e la montagna di Hermon; perchè erano in gran numero.*

24. *E i principi delle loro famiglie furono Epher, e Jesi, ed Eliel, ed Ezriel, e Jeremia, e Odoia, e Jediel, uomini fortissimi, e potenti, e capi di gran rinomanza nelle loro famiglie.*

25. *Ma eglino abbandonarono il Dio dei padri loro, e peccarono per amore degli dei di quelle nazioni, le quali erano state distrutte da Dio alla loro venuta.*

26. *Ma il Dio d'Israele mosse l'animo di Phul re degli Assiri, e di Thelgathphalnasar re di Assur, e trasportò Ruben, e Gad, e la mezza tribù di Manasse a Lahela, e ad Habor; e ad Ara sul fiume Gozan, dove sono anche in oggi.*

Vers. 26. *Mosse l'animo di Phul . . . e di Thelgathphalnasar ec.* Phul portò via solamente le ricchezze del paese a tempo di Manahem re di Israele, 4. *Reg.* xv. 19. 20. Thelgathphalnasar dipoi menò in ischiavitù Ruben, Gad, Nephthali, e la mezza tribù di Manasse.

CA-

CAPO VI.

Genealogia de' figliuoli di Levi, e quali di essi fossero stabiliti da David cantori, e ministri nella casa del Signore: Generazione de' figliuoli di Aronne colle loro città in ciascheduna delle tribù d' Israele: delle città di rifugio.

1. * Filii Levi: Gerson, Caath, & Marari.
* Gen. 46. 11. Inf. 23. 6.

2. Filii Caath: Amram, Isaar, Hebron, & Oziel.

3. Filii Amram: Aaron, Moyses, & Maria. Filii Aaron: Nadab, & Abiu, Eleazar, & Ithamar.

4. Eleazar genuit Phinees, & Phinees genuit Abisue,

5. Abisue vero genuit Bocci, & Bocci genuit Ozi,

6. Ozi genuit Zaraiam, & Zaraias genuit Meraioth.

7. Porro Meraioth ge-

1. *Figliuoli di Levi: Gerson, Caath, e Merari.*

2. *Figliuoli di Caath: Amram, Isaar, Hebron, e Oziel.*

3. *Figliuoli di Amram: Aaron, Moises, e Maria. Figliuoli di Aaron: Nadab, e Abiu, Eleazar, e Ithamar.*

4. *Eleazar generò Phinees, e Phinees generò Abisue,*

5. *Abisue generò Bocci, e Bocci generò Ozi,*

6. *Ozi generò Zaraia, e Zaraia generò Meraioth.*

7. *Meraioth generò Ama-*

Vers. 3. *Figliuoli di Aaron: Nadab, e Abiu, Eleazar, e Ithamar*. Nadab, e Abiu perirono, come è detto, *Levit.* x. 2. Rimasero Eleazaro, e Ithamar: Eleazaro, come seniore, ebbe il sommo Sacerdozio continuato ne' suoi posteri fino ad Ozi, dopo il quale, fu Pontefice Heli, de' posteri di Ithamar. Dopo Heli furono quattro Pontefici della stessa stirpe; ma dopo di questi tornò il sommo Pontificato ai discendenti di Eleazaro, nella persona di Sadoc, i posteri del quale tennero la stessa dignità fino alla trasmigrazione di Babilonia.

Vers. 10.

nuit Amariam, & Amarias genuit Achitob,

8. Achitob genuit Sadoc, & Sadoc genuit Achimaas,

9. Achimaas genuit Azariam, Azarias genuit Johanan,

10. Johanan genuit Azariam: ipse est, qui Sacerdotio functus est in domo, quam ædificavit Salomon in Jerusalem.

11. Genuit autem Azarias Amariam, & Amarias genuit Achitob,

12. Achitob genuit Sadoc, & Sadoc genuit Sellum,

13. Sellum genuit Helciam, & Helcias genuit Azariam,

14. Azarias genuit Saraiam, & Saraias genuit Josedec.

15. Porro Josedec egressus est, quod transtulit Dominus Judam, & Jerusalem per manus Nabuchodonosor.

16. Filii * ergo Levi: Gerson, Caath, & Merari.

* *Exod. 6. 16.*

17. Et hæc nomina filiorum Gerson: Lobni, & Semei.

ria, e Amaria generò Achitob,

8. *Achitob generò Sadoc; e Sadoc generò Achimaas,*

9. *Achimaas generò Azaria, e Azaria generò Johanan,*

10. *Johanan generò Azaria: egli esercitò le funzioni del Sacerdozio nel tempio edificato da Salomone in Gerusalemme.*

11. *Azaria generò Amaria, e Amaria generò Achitob,*

12. *Achitob generò Sadoc; e Sadoc generò Sellum,*

13. *Sellum generò Helcia; Helcia generò Azaria,*

14. *Azaria generò Saraia; Saraia generò Josedec.*

15. *Josedec cambiò paese, quando il Signore trasportò il popol di Giuda, e di Gerusalemme per le mani di Nabuchodonosor.*

16. *Figliuoli adunque di Levi furono Gerson, Caath, e Merari.*

17. *E i nomi de' figliuoli di Gerson sono Lobni, e Semei.*

Vers. 10. *Johanan generò Azaria.* Johanan è Joiada, 2. *Reg.* XI. 4. *Egli esercitò le funzioni ec.* Sembra verisimile, che queste parole riguardino Azaria, il quale con petto sacerdotale resistè ad Ozia; il quale pretendeva di offerire l' incenso. *Vedi* 2. *Paral.* XXVI. 17. 18.

Vers. 11. *Sellum.* Detto anche *Mesollam*, cap. IX. 11.

18. Filii Caath: Amram, & Isaar, & Hebron, & Oziel.

19. Filii Merari: Moholi, & Musi. Hæ autem cognationes Levi secundum familias eorum.

20. Gerson, Lobni filius ejus, Jahath filius ejus, Zamma filius ejus,

21. Joah filius ejus, Addo filius ejus, Zara filius ejus, Jethrai filius ejus.

22. Filii Caath: Aminadab filius ejus, Core filius ejus, Asir filius ejus,

23. Elcana filius ejus, Abiasaph filius ejus, Asir filius ejus,

24. Thahath filius ejus, Uriel filius ejus, Ozias filius ejus, Saul filius ejus.

25. Filii Elcana: Amasai, & Achimoth, & Elcana.

26. Filii Elcana: Sophai filius ejus, Nahath filius ejus;

27. Eliab filius ejus; Jeroham filius ejus, Elcana filius ejus.

28. Filii Samuel: primogenitus Vasseni, & Abia.

18. *Figliuoli di Chaat: Amram, e Isaar, ed Hebron; e Oziel.*

19. *Figliuoli di Merari: Moholi, e Musi. Ed ecco la discendenza di Levi secondo le sue famiglie.*

20. *Di Gerson nacque Lobni, di Lobni Jahath, e Jahath Zamma,*

21. *Di Zamma Joah, di Joah Addo, di Addo Zara, di Zara Jethrai.*

22. *Figliuoli di Caath: Aminadab fu suo figliuolo, Core figliuolo di Aminadab, Asir di Core.*

23. *Elcana di Asir, Abiasaph di Elcana, Asir di Abiasaph,*

24. *Thahath di Asir, Uriel di Thahath, Ozia di Uriel, Saul figliuolo di Ozia.*

25. *Figliuoli di Elcana: Amasai, e Achimoth, ed Elcana.*

26. *Figliuoli di Elcana: Sophai suo figliuolo, Nahath figliuolo di Sophai.*

27. *Eliab figliuolo di Nahath, Jeroham figliuolo di Eliab, Elcana figliuolo di Jeroham.*

28. *Figliuoli di Samuel: primogenito Vasseni, e Abia.*

Vers. 22. *Core figliuolo di Aminadab*, ec. Core fu ingojato dalla terra, *Num.* XVI.; ma Dio salvò miracolosamente i suoi figliuoli, da quali vennero i posteri, che sono qui rammentati.

Vers. 28. *Primogenito Vasseni*. Il primogenito di Samuele è chiamato

29. Filii autem Merari: Moholi, Lobni filius ejus, Semei filius ejus, Oza filius ejus,

30. Sammaa filius ejus, Haggia filius ejus:

31. Isti sunt, quos constituit David super cantores domus Domini, * ex quo collocata est arca:

* *Reg. 6, 17.*

32. Et ministrabant coram tabernaculo testimonii, canentes, donec ædificaret Salomon domum Domini in Jerusalem: stabant autem juxta ordinem suum in ministerio:

33. Hi vero sunt, qui assistebant cum filiis suis: de filiis Caath, Haman cantor filius Johel, filii Samuel,

29. *Figliuoli di Merari: sono Moholi, Lobni figliuolo di questo, Semei figliuolo di Lobni, Oza, di Semei,*

30. *Sammaa di Oza, Haggia di Sammaa, Asaia di Haggia.*

31. *Questi sono quelli, a' quali Davidde diede la soprintendenza sopra i cantori della casa del Signore, dopo che fu messa al suo posto l' arca.*

32. *Ed ei facevano il loro uffizio cantando dinanzi al tabernacolo del testimonio, fino a tanto che Salomone ebbe edificata la casa del Signore in Gerusalemme: ed eglino esercitavano il loro ministero secondo il loro turno.*

33. *Ed ecco quelli, che servivano insieme co' loro figliuoli: dei figliuoli di Caath, Heman era cantore; egli era figliuolo di Joel, figliuolo di Samuel,*

mato Johel, 1. *Reg.* VIII. 2.; onde o egli ebbe due nomi, o il suo nome di Johel si è qui lasciato indietro per error de' copisti. I LXX. tradussero: *Il primogenito di lui* (di Samuele) *Johel, e il secondo, Abia*; perocchè *Vasseni* significa *e il secondo*.

Vers. 31. *Dopo che fu messa al suo posto l' arca*. Dopo che l' arca, la quale fino a quel tempo era stata ora in uno, or in un altro luogo, ebbe sede fissa in Gerusalemme nel tabernacolo fatto da Davidde. Allora fu, che Davidde fece la divisione dei Leviti nelle loro classi. Quì si parla di quelli, che furono da lui preposti ai cori de' Leviti cantori.

Vers. 33. *Heman cantore*. Egli era uomo sapiente, 3. *Reg.* IV. 31. e capo di uno de' cori, cioè di quello di mezzo, come Ethan era capo del sinistro, Asaph del destro. Le loro famiglie aveano preminenza sopra le altre dei cantori. Quindi si tesse quì la loro genealogia fino a Levi, come di famiglie distinte, e illustri.

34. Filii Elcana, filii Jeroham, filii Eliel, filii Thohu,

35. Filii Suph, filii Elcana, filii Mahath, filius Amasai,

36. Filii Elcana, filii Johel, filii Azariæ, filii Sophoniæ,

37. Filii Thahath, filii Asir, filii Abiasaph, filii Core,

38. Filii Isaar, filii Caath, filii Levi, filii Israel.

39. Et frater ejus Asaph, qui stabat a dextris ejus: Asaph filius Barachiæ, filii Samaa,

40. Filii Michael, filii Basaiæ, filii Melchiæ,

41. Filii Athanai, filii Zara, filii Adaia,

42. Filii Ethan, filii Zamma, filii Semei,

43. Filii Jeth, filii Gerson, filii Levi.

44. Filii autem Merari fratres eorum ad sinistram: Ethan filius Chusi, filii Ab-

34. Figliuolo di Elcana, figliuolo di Jeroham, figliuolo di Eliel, figliuolo di Thohu,

35. Figliuolo di Suph, figliuolo di Elcana, figliuolo di Mahath, figliuolo di Amasai,

36. Figliuolo di Elcana, figliuolo di Johel, figliuolo di Azaria, figliuolo di Sophonia,

37. Figliuolo di Thahath, figliuolo di Asir, figliuolo di Abiasaph, figliuolo di Core,

38. Figliuolo di Isaar, figliuolo di Caath, figliuolo di Levi, figliuolo di Israel.

39. E il suo fratello Asaph stava alla sua destra: Asaph era figliuolo di Barachia, figliuolo di Samaa,

40. Figliuolo di Michael, figliuolo di Basaia, figliuolo di Melchia,

41. Figliuoli di Athanai, figliuolo di Zara, figliuolo di Adaia,

42. Figliuolo di Ethan, figliuolo di Zamma, figliuolo di Semei,

43. Figliuolo di Jeth, figliuolo di Gerson, figliuola di Levi.

44. I loro fratelli figliuoli di Merari erano alla sinistra: Ethan figliuolo di

Vers. 39. *Il suo fratello Asaph*. Asaph era della stessa tribù, che Eman, e dello stesso sangue; e perciò dicesi suo fratello.
Vers. 44. *Ethan figliuolo di Chusi*. Ethan è detto anche *Idithan*, sì in questo libro, e sì ancora ne' titoli de' Salmi.

di filii Maloch,

45. Filii Hasabiæ, filii Amasiæ, filii Helciæ,

46. Filii Amasai, filii Boni, filii Somer,

47. Filii Moholi, filii Musi, filii Merari, filii Levi.

48. Fratres quoque eorum Levitæ, qui ordinati sunt in cunctum ministerium tabernaculi domus Domini.

49. Aaron vero, & filii ejus adolebant incensum super altare holocausti, & super altare thymiamatis, in omne opus Sancti Sanctorum: & ut precarentur pro Israel, juxta omnia, quæ præceperat Moyses servus Dei.

50. Hi sunt autem filii Aaron: Eleazar filius ejus, Phinees filius ejus, Abisue filius ejus,

51. Bocci filius ejus, Ozi filius ejus, Zarahia filius ejus,

52. Meraioth filius ejus, Amarias filius ejus, Achitob filius ejus,

Chusi, figliuolo di Abdi, figliuolo di Maloch,

45. Figliuolo di Hasabia, figliuolo di Amasia, figliuolo di Helcia;

46. Figliuolo di Amasai, figliuolo di Boni, figliuolo di Somer,

47. Figliuolo di Moholi, figliuolo di Musi, figliuolo di Merari, figliuolo di Levi.

48. E i loro fratelli Leviti eran destinati a fare tutto il servizio del tabernacolo della casa del Signore.

49. Ma Aronne, e i suoi figliuoli mettevano a brugiare le vittime sopra l'altare degli olocausti, e sopra l'altare de' profumi in tutto quello, che riguardava il Santo de' Santi, e facevano orazione per Israele secondo tutto quello, che aveva ordinato Mosè servo di Dio.

50. Or questi sono i figliuoli di Aaron: Eleazar suo figliuolo, Phinees figliuolo di Eleazaro, Abisue di Phinees,

51. Bocci di Abisue, Ozi di Bocci, Zarahia di Ozi,

52. Meraioth di Zarahia, Amaria di Meraioth, Achitob di Amaria.

Vers. 49. *Mettevano a brugiare le vittime ec.* La voce *incensum* significa quì come in qualche altro luogo, le carni delle vittime, che si abbrugiavano sull' altare degli olocausti.

53. Sadoc filius ejus, Achimaas filius ejus.

54. Et hæc habitacula eorum per vicos, atque confinia, filiorum scilicet Aaron, juxta cognationes Caathitarum: ipsis enim sorte, contigerant.

55. Dederunt igitur eis Hebron in terra Juda, & suburbana ejus per circuitum:

56. † Agros autem civitatis, & villas Caleb filio Jephone.

† *Jos.* 21. 12.

57. Porro filiis Aaron dederunt civitates ad confugiendum, Hebron, & Lobna, & suburbana ejus,

58. Jether quoque, & Esthemo cum suburbanis suis; sed & Helon, & Dabir cum suburbanis suis,

59. Asan quoque, & Bethsemes, & suburbana eorum.

60. De tribus autem Beniamin Gabee, & suburbana ejus, & Almath cum suburbanis suis, Anathoth quoque cum suburbanis suis:

53. Sadoc di Achitob, Achimaas di Sadoc.

54. Ed ecco i luoghi, dove questi figliuoli di Aaron abitavano, viene a dire i borghi, e luoghi all'intorno, ch' erano toccati ad essi in sorte, principiando dalle famiglie di Caath.

55. Fu dunque ad essi assegnata Hebron nella tribù di Giuda, e i borghi all'intorno.

56. Ma i campi della città, e i villaggi furono di Caleb figliuolo di Jephone.

57. Furono ancora date a' figliuoli di Aaron delle città, Hebron (città di rifugio), e Lobna co' suoi sobborghi,

58. E Jether, ed Esthemo co' loro sobborghi; e anche Helon, e Dabir co' loro sobborghi,

59. E parimenti Asan, e Bethsemes co' loro sobborghi.

60. E della tribù di Beniamin fu data loro Gabee co' suoi sobborghi, e Almath co' suoi sobborghi, e Anathoth co' suoi sobborghi: tredici

Vers. 57. *Hebron (città di rifugio)*, ec. Ho chiuse in parentesi queste parole *città di rifugio* per dimostrare, come elle non si applicano alle seguenti città, ma solo a quella di Hebron. Circa le città di rifugio, vedi *Jos.* xx. 7. 8.

Vers. 60. *Tredici città*. Erano tredici, *Jos.* xxi.; ma quì ne sono notate undici, essendo state ommesse Jetha, e Gabaon.

omnes civitates tredecim per cognationes suas.

61. Filiis autem Caath residuis de cognatione sua dederunt ex dimidia tribu Manasse in possessionem urbes decem.

62. Porro filiis Gersom per cognationes suas, de tribu Issachar, & de tribu Aser, & de tribu Nephthali, & de tribu Manasse in Basan, urbes tredecim.

63. Filiis autem Merari per cognationes suas, de tribu Ruben, & de tribu Gad, & de tribu Zabulon dederunt sorte civitates duodecim.

64. Dederunt quoque filii Israel Levitis civitates, & suburbana earum:

65. Dederuntque per sortem, ex tribu filiorum Juda, & ex tribu filiorum Simeon, & ex tribu filiorum Beniamin, urbes has, quas vocaverunt nominibus suis:

66. Et his, qui erant de cognatione filiorum Caath, fueruntque civitates in terminis eorum de tribu Ephraim.

città divise tralle loro famiglie.

61. *E a quei, che restavano de' figliuoli di Caath, e alle loro famiglie dettero dieci città della mezza tribù di Manasse.*

62. *E a' figliuoli di Gersom, e alle loro famiglie furono assegnate tredici città della tribù di Issachar, e della tribù di Aser, e della tribù di Nephthali, e della mezza tribù di Manasse, che erano in Basan.*

63. *E ai figliuoli di Merari, e alle loro famiglie diedero a sorte dodici città della tribù di Ruben, e della tribù di Gad, e della tribù di Zabulon.*

64. *Parimente dettero i figliuoli d' Israele ai Leviti delle città co' loro sobborghi:*

65. *E le diedero loro a sorte nella tribù de' figliuoli di Giuda, e nella tribù de' figliuoli di Simeon, e nella tribù de' figliuoli di Beniamin, alle quali città diedero quegli i proprj loro nomi:*

66. *E parimente quelli della stirpe di Caath ebbero in loro dominio delle città della tribù di Ephraim.*

Vers. 61. *Dieci città della mezza tribù di Manasse.* Queste dieci città date a quelli di Caath furono parte della mezza tribù di Manasse, parte di Dan, e parte di Ephraim.

67. † Dederunt ergo eis urbes ad confugiendum, Sichem cum suburbanis suis in monte Ephraim, & Gazer cum suburbanis suis:

† *Jos.* 21. 21.

68. Jechmaan quoque cum suburbanis suis, & Bethoron similiter,

69. Necnon & Helon cum suburbanis suis, & Gethremmon in eumdem modum,

70. Porro ex dimidia tribu Manasse, Aner, & suburbana ejus, Baalam, & suburbana ejus: his videlicet, qui de cognatione filiorum Caath reliqui erant,

71. Filiis autem Gersom, de cognatione dimidiæ tribus Manasse Gaulon in Basan, & suburbana ejus, & Astharoth cum suburbanis suis.

72. De tribu Issachar, Cedes, & suburbana ejus, & Dabereth cum suburbanis suis.

73. Ramoth quoque, & suburbana ejus, & Anem cum suburbanis suis.

74. De tribu vero Aser,

67. Diedero adunque ad essi Sichem (città del refugio) co' suoi sobborghi sul monte Ephraim, e Gazer co' suoi sobborghi:

68. E Jechmaan co' suoi sobborghi, e parimente Bethoron,

69. E anche Helon co' suoi sobborghi, e Gethremmon nella stessa maniera.

70. E nella mezza tribù di Manasse fu assegnata Aner co' suoi sobborghi, e Baalam co' suoi sobborghi a quei, che restavano della stirpe de' figliuoli di Caath.

71. E i figliuoli della stirpe di Gersom ebbero nella mezza tribù di Manasse Gaulon in Basan co' suoi sobborghi, e Astharoth co' suoi sobborghi.

72. Nella tribù di Issachar Cedes co' suoi sobborghi, e Dabereth co' suoi sobborghi,

73. E anche Ramoth co' suoi sobborghi, e Anem co' suoi sobborghi.

74. E nella tribù di A-

Vers. 68. *Jechmaan*. Chiamata *Cibsaim*, *Jos.* XXI. 22.

Vers. 69. *Elon*. Ovvero *Ajalon*, Jos. XXI. 24. Oltre a quelle, che son qui notate, quei di Caath ebbero anche Elteco, e Gabbathon, *Jos.* XXI. 23.

Vers. 70. *A quei, che restavano della stirpe di Caath*. A que' figliuoli di Caath, i quali non essendo della famiglia di Aronne, erano non sacerdoti, ma semplici Leviti.

Vers. 77.

Masal cum suburbanis suis, & Abdon similiter,

75. Hucac quoque, & suburbana ejus, & Rohob cum suburbanis suis.

76. Porro de tribu Nephthali, Cedes in Galilæa, & suburbana ejus, Hamon cum suburbanis suis, & Cariathaim, & suburbana ejus.

77. Filiis autem Merari residuis: de tribu Zabulon, Remmono, & suburbana ejus, & Thabor cum suburbanis suis;

78. Trans Jordanem quoque ex adverso Jericho contra orientem Jordanis, de tribu Ruben, Bosor in solitudine cum suburbanis suis, & Jassa cum suburbanis suis.

79. Cademoth quoque, & suburbana ejus, & Mephaat cum suburbanis suis:

80. Necnon & de tribu Gad, Ramoth in Galaad, & suburbana ejus, & Manaim cum suburbanis suis.

81. Sed & Hesebon cum suburbanis suis, & Jezer cum suburbanis suis.

ser, Masal co' suoi sobborghi; e parimente Abdon,

75. E anche Hucac co' suoi sobborghi, e Rohob co' suoi sobborghi.

76. E nella tribù di Nephthali, Cedes nella Galilea co' suoi sobborghi, Hamon co' suoi sobborghi, e Cariathaim co' suoi sobborghi.

77. E a quei, che restavano della stirpe de' figliuoli di Merari, diedero Remmono nella tribù di Zabulon co' suoi sobborghi, e Thabor co' suoi sobborghi:

78. E di là dal Giordano dirimpetto a Jerico, all' oriente del Giordano, ebbero nella tribù di Ruben, Bosor nel deserto co' suoi sobborghi, e Jassa co' suoi sobborghi;

79. E anche Cademoth co' suoi sobborghi, e Mephaat co' suoi sobborghi:

80. E oltre a ciò nella tribù di Gad, Ramoth in Galaad co' suoi sobborghi, e Manaim co' suoi sobborghi.

81. E anche Hesebon co' suoi sobborghi, e Jezer co' suoi sobborghi.

Vers. 77. *Nella Tribù di Zabulon.* Di questa tribù furon date a' figliuoli di Merari anche Damna, e Saalel, *Jos.* XXI. 35.

CAPO VII.

Posteri di Issachar, di Beniamin, di Nephthali, di Manasse, di Ephraim, e di Aser.

1. * Porro filii Issachar: Thola, & Phua, Jasub, & Simeron, quatuor.

* Gen. 46. 13.

2. Filii Thola: Ozi, & Raphaia, & Jeriel, & Jemai, & Jebsem, & Samuel, principes per domos cognationum suarum. De stirpe Thola viri fortissimi numerati sunt in diebus David, viginti duo millia sexcenti.

3. Filii Ozi: Izrahia, de quo nati sunt Michael, & Obadia, & Johel, & Jesia, quinque omnes principes.

4. Cumque eis per familias, & populos suos, accincti ad prælium, viri fortissimi, triginta sex millia; multas enim habuerunt uxores, & filios.

5. Fratres quoque eorum per omnem cognationem Issachar, robustissimi ad pu-

1. *I Figliuoli di Issachar quattro: Thola, e Phua, Jasub, e Simeron:*

2. *Figliuoli di Thola: Ozi, e Raphaia, e Jeriel, e Jemai, e Jebsem, e Samuel, capi di varie famiglie, e casate. Della stirpe di Thola furon contati a tempo di Davidde ventidue mila secento uomini di sommo valore.*

3. *Figliuolo di Ozi: Izrahia, da cui nacque Michael, e Obadia, e Johel, e Jesia, tutti cinque principi.*

4. *E venivano dietro ad essi delle loro consorterie, e famiglie, trentasei mila uomini fortissimi addestrati al mestiero dell' armi; perocchè aveano molte mogli, e figliuoli.*

5. *E de' loro fratelli in tutti la casa di Issachar si contarono fino a ottantasette*

Vers. 3. *Tutti cinque principi*. Cinque sono, compreso il padre Izrahia.

Vers. 5. *E de' loro fratelli ec.* Uomini della stessa tribù, e dello stesso sangue.

Vers. 6.

gnandum, octoginta septem milia numerati sunt.

6. Filii * Beniamin: Bela, & Bechor, & Jadihel, tres.

* *Gen.* 46. 21.

7. Filii Bela: Esbon, & Ozi, & Oziel, & Jerimoth, & Urai, quinque principes familiarum, & ad pungnandum robustissimi: numerus autem eorum, viginti duo millia, & triginta quatuor.

8. Porro filii Bechor: Zamira, & Joas, & Eliezer, & Elioenai, & Amri, & Jerimoth, & Abia, & Anathoth, & Almath. Omnes hi, filii Bechor.

9. Numerati sunt autem per familias suas principes cognationum suarum, ad bella fortissimi, viginti millia, & ducenti.

10. Porro filii Jadihel: Balan. Filii autem Balan: Jehus, & Beniamin, & Aod, & Chanana, & Zethan, & Tharsis, & Abisahar.

11. Omnes hi filii Jadihel, principes cognationum

mila valorosissimi combattenti.

6. Figliuoli di Beniamin tre: Bela, e Bechor, e Jadihel.

7. Figliuoli di Bela: Esbon, e Ozi, e Oziel, e Jerimoth, e Urai, cinque capi di famiglia di uomini di sommo valore nelle battaglie; il numero de' quali fu di ventidue mila trentaquattro.

8. Figliuoli di Bechor: Zamira, e Joas, ed Eliezer, ed Elioenai, e Amri, e Jerimoth, a Abia, e Anathoth, e Almath. Tutti questi figliuoli di Bechor.

9. E furon contati nelle loro famiglie, le quali furono il ceppo di altri rami; ventimila dugento uomini valorosissimi in guerra.

10. Figliuolo di Jadihel: Balan. Di Balan furono figliuoli Jehus, e Beniamin, e Aod, e Chanana, e Zethan, e Tharsis, e Abisahar.

11. Tutti questi discendenti di Jadihel capi delle

Vers. 6. *Figliuoli di Beniamin tre: ec.* Dieci erano i figliuoli di Beniamin, cinque soli sono contati. *cap.* VIII. 1., *Num.* XXVI., forse perchè questi soli ebbero discendenza. I cinque poi si riducono qui a tre, perchè di due figliuoli di Beniamin probabilmente perirono tutti i posteri nella guerra fatta a Beniamin dalle altre tribù (*Jud.* XX.), onde a' tempi di Davidde non si contavano se non tre rami di questa tribù.

suarum, viri fortissimi, decem, & septem millia, & ducenti ad prælium procedentes.

12. Sepham quoque, & Hapham filii Hir, & Hasim filii Aher.

13. * Filii autem Nephthali: Jasiel, & Guni, & Jeser, & Sellum, filii Bala.

* *Gen.* 46. 24.

14. Porro filius Manasse, Esriel: concubinaque ejus Syra peperit Machir patrem Galaad.

15. Machir autem accepit uxores filiis suis Happhim, & Saphan: & habuit sororem nomine Maacha: nomen autem secundi, Salphaad; nataeque sunt Salphaad filiæ.

16. Et peperit Maacha uxor Machir filium, voca-

loro famiglie, nelle quali furono diciassette mila dugento uomini fortissimi in età militare.

12. *Sepham, e Hapham figliuoli di Hir, e Hasim figliuolo di Aher.*

13. *Figliuoli di Nephthali, Jasiel, e Guni, e Jeser, e Sellum, figliuoli di Bala.*

14. *Figliuoli di Manasse, Esriel: e una Soriana sua concubina partorì a Manasse Machir padre di Galaad.*

15. *Machir diede moglie a' suoi figliuoli Happhim, e Saphan: ed ebbe una sorella per nome Maacha: il suo nipote fu nominato Salphaad; e Salphaad ebbe delle figliuole.*

16. *E Maacha moglie di Machir partorì un figliuolo,*

Vers. 13. *Figliuoli di Bala*. Vuol dire: Dan, e Nephthali furon figliuoli di Giacobbe nati a lui da Bala sua serva. Non si è fatta però veruna menzione di Dan, forse perchè egli non ebbe altro figliuolo, nè altro principe di sua discendenza, se non Husim, o Chusim.

Vers. 14. *Figliuolo di Manasse, Esriel*. Esriel è detto figliuolo; cioè pronipote di Manasse, perchè egli era figliuolo di Machir figliuolo di Galaad figliuolo di Manasse. Così alcuni accordano questo luogo con quello, che si ha nel libro de' Numeri, dove il solo figliuolo di Manasse è Machir, *Num.* XXVI. 9.

Vers. 15. *Diede moglie a' suoi figliuoli; Happhim, e Saphan*. Vuolsi, che questi siano quegli stessi figliuoli di Hir della tribù di Beniamin nominati, *vers.* 12., i quali fossero adottati da Machir.

Ebbe una sorella per nome Maacha. Posta questa lezione, bisogna dire, che la sorella, e la moglie di Machir ebbero lo stesso nome; lo che non è niente incredibile.

Il suo nipote fu nominato Salphaad. Salphaad fu figliuolo di Hepher figliuolo di Galaad figliuolo di Machir.

vitque nomen ejus Phares: porro nomen fratris ejus, Sares: & filii ejus Ulam, & Recen.

al quale pose nome Phares; il quale ebbe un fratello chiamato Sares: del quale furono figliuoli Ulam, e Recen.

17. Filius autem Ulam, Badan: hi sunt filii Galaad, filii Machir, filii Manasse.

17. *Figliuolo di Ulam fu Badan: questi sono i figliuoli di Galaad, figliuolo di Machir, figliuolo di Manasse.*

18. Soror autem ejus Regina peperit Virum decorum, & Abiezer, & Mohola.

18. *La sorella di lui Regina partorì il Bell' uomo, e Abiezer, e Mohola.*

19. Erant autem filii Semida, Ahin, & Sechem, & Leci, & Aniam.

19. *Figliuoli di Semida erano Ahin, e Sechem, e Leci, e Aniam.*

20. Filii autem Ephraim: Suthala, Bared filius ejus, Thahath filius ejus, Elada filius ejus, Thahath filius ejus, hujus filius Zabad,

20. *Figliuolo di Ephraim: Suthala, Bared suo figliuolo, Thahath suo figliuolo, Elada suo figliuolo, Ehahath suo figliuolo, Zabad suo figliuolo.*

21. Et hujus filius Suthala, & hujus filius Ezer, & Elad: occiderunt autem eos viri Geth indigenæ, quia

21. *Figliuolo di lui Suthala, e figliuoli di questo Ezer, ed Elad: ma gli abitanti del paese di Geth gli*

Vers. 17. *Badan*. Credesi comunemente, ch' ei sia il famoso Jair giudice di Israele, *Jud.* x. 3. *Vedi* 1. *Reg.* xii. 11.

Vers. 18. *La sua sorella Regina partorì il Bell' uomo*. Ovvero, ritenendo i nomi Ebrei, si tradurrà: La sua sorella Malket partorì Isch-hod.

Vers. 20. *Figliuoli di Ephraim, Suthala, Bared ec.* E' molto probabile il sentimento di quegli Interpreti, i quali credono, che tutti quelli, che sono qui nominati fino al versetto 26., sono figliuoli di Ephraim nel senso più stretto.

Vers. 21. *Gli abitanti del paese di Geth gli uccisero, perchè erano andati ec.* Sembra certo, che questo fatto dee riportarsi al tempo, in cui gli Ebrei erano tuttora in Egitto; per la qual cosa si può intendere, che quelli di Geth facessero qualche scorreria nell' Egitto, e che i figliuoli di Ephraim, i quali vollero opporsi a que' masnadieri, restassero uccisi nella mischia. Non abbiamo verun altro lume di questo avvenimento nelle Scritture.

descenderant, ut invaderent possessiones eorum.

22. Luxit igitur Ephraim pater eorum multis diebus, & venerunt fratres ejus, ut consolarentur eum.

23. Ingressusque est ad uxorem suam, quæ concepit, & peperit filium, & vocavit nomen ejus Beria, eo quod in malis domus ejus ortus esset.

24. Filia autem ejus fuit Sara, quæ ædificavit Bethoron inferiorem, & superiorem, & Ozensara.

25. Porro filius ejus Rapha, & Reseph, & Thale, de quo natus est Thaan,

26. Qui genuit Laadan: hujus quoque filius Ammiud, qui genuit Elizama:

27. De quo ortus est Nun, qui habuit filium Josue.

28. Possessio autem eorum, & habitatio Bethel cum filiabus suis, & contra orientem Noran, ac occidentalem plagam Gazer, & filiæ ejus, Sichem quoque cum filiabus suis, usque ad Azar cum filiabus ejus.

29. Juxta filios quoque Manasse, Bethsan, & filias ejus, Thanach, & filias ejus, Mageddo, & filias

uccisero, perchè erano andati ad occupare le loro possessioni.

22. *Ed Ephraim padre loro li pianse per molto tempo, e i suoi fratelli andarono a racconsolarlo.*

23. *E si accostò alla sua moglie, la quale concepì, e partorì un figliuolo, a cui pose nome Beria, perchè egli era nato in mezzo alle afflizioni di sua casa.*

24. *Figliuola di Ephraim fu Sara, la quale fondò Bethoron la superiore, e la inferiore, e Ozen-Sara.*

25. *E furon figliuoli di lui Rapha, e Reseph, e Thale, da cui nacque Thaan,*

26. *Il quale generò Laadan, di cui fu figliuolo Ammiud, il quale generò Elizama;*

27. *Da cui nacque Nun, il quale fu padre di Giosuè.*

28. *Le loro possessioni, e abitazioni furono Bethel colle sue adiacenze, e Noran dalla parte di oriente, e Gazer colle sue adiacenze da occidente, e parimente Sichem colle sue adiacenze fino ad Aza, comprese le sue adiacenze.*

29. *Ebbero anche in vicinanza de' figliuoli di Manasse Bethsan colle sue adiacenze, Thanach colle sue adiacen-*

ejus, Dor, & filias ejus: in his habitaverunt filii Joseph, filii Israel.

30. Filii † Aser: Jemna, & Jesua, & Jessui, & Baria, & Sara soror eorum.

† *Gen.* 46. 17.

31. Filii autem Baria: Heber, & Melchiel: ipse est pater Barsahith.

32. Heber autem genuit Jephlat, & Somer, & Hotham, & Suaa sororem eorum.

33. Filii Jephlat: Phosech, & Chamaal, & Asoth: hi filii Jephlat.

34. Porro filii Somer: Ahi, & Roaga, & Haba, & Aram.

35. Filii autem Helem fratris ejus: Supha, & Jemna, & Selles, & Amal.

36. Filii Supha: Sue, Harnapher, & Sual, & Beri, & Jamra;

37. Bosor, & Hod, & Samma, & Salusa, & Jethran, & Bera.

38. Filii Jether: Jephone, & Phaspha, & Ara.

39. Filii autem Olla: Aree, & Haniel, & Resia.

40. Omnes hi filii Aser, principes cognationum, electi, atque fortissimi duces ducum: numerus autem

cenze, Mageddo, e Dor colle loro adiacenze: in questi luoghi abitarono i figliuoli di Joseph figliuolo di Israel.

30. *Figliuoli di Aser: Jemma, e Jesua, e Jessui, e Baria, e Sara loro sorella.*

31. *Figliuoli di Baria: Heber, e Melchiel: egli è padre di Barsahith.*

32. *Heber generò Jephlat, e Somer, e Hotham, e Sua loro sorella.*

33. *Figliuoli di Jephlat: Phosech, e Chamaal, e Asoth: questi sono i figliuoli di Jephlat.*

34. *Figliuoli di Somer: Ahi, e Roaga, e Haba, e Aram.*

35. *I figliuoli di Helem suo fratello: Supha, e Jemna, e Selles, e Amal.*

36. *Figliuolo di Supha: Sue, Harnapher, e Sual, e Beri, e Jamra;*

37. *Bosor, e Hod, e Samma, e Salusa, e Jethran, e Bera.*

38. *Figliuoli di Jether: Jephone, e Paspha, e Ara.*

39. *Figliuoli di Olla: Aree, e Haniel, e Resia.*

40. *Tutti questi discendenti di Aser, capi di famiglie, condottieri primarj, eletti, e di sommo valore: il*

eorum ætatis, quæ apta essent ad bellum; viginti sex millia.

il numero di quelli, ch' erano in età militare fu di ventisei mila.

CAPO XIII.

Altra genealogia di Beniamin, e di Saul, e de' figliuoli di lui.

1. † Beniamin autem genuit Bale primogenitum suum, Asbel secundum, Ahara tertium,

† *Gen.* 46. 21. *Sup.* 7. 6.

2. Nohaa quartum, & Rapha quintum.

3. Fueruntque filii Bale: Addar, & Gera, & Abiud,

4. Abisuè quoque, & Naaman, & Ahoe,

5. Sed & Gera, & Sephuphan, & Huram.

6. Hi sunt filii Ahod, principes cognationum habitantium in Gabaa, qui translati sunt in Manahath.

7. Naaman autem, & Achia, & Gera; ipse trans-

1. *Beniamin generò Bale suo primogenito, Asbel secondo, terzo Ahara,*

2. *Nohaa quarto, e Rapha quinto.*

3. *Furono figliuoli di Bale: Addar, e Gera, e Abiud.*

4. *E anche Abisue, e Naaman, e Ahoe,*

5. *E oltre a questi Gera, e Sephuphan, e Huram.*

6. *Questi sono i figliuoli di Ahod principi delle famiglie degli abitanti di Gabaa, i quali furono trasportati a Manahath.*

7. *Ei furono Naaman, e Achia, e Gera: l' istesso,*

Vers. 1. *Beniamin generò Bale ec.* Si descrive di bel nuovo più copiosamente la genealogia di Beniamin sì per ragione di Saul, nella persona del quale cominciò la dignità reale, e sì per dare una piena notizia di questa tribù dopo il ritorno dalla cattività di Babilonia: imperocchè molti di quelli, che son nominati, si leggono, 1. *Esdr.*, *cap.* x. 11.

Vers. 6. *I quali furono trasportati a Manahath.* Nel paese di Giuda. Questo però seguì dopo il ritorno dalla cattività. Ahod credesi il famoso giudice di Israele, i di cui discendenti sono nominati, *vers.* 7.

tulit eos; & genuit Oza, & Ahiud.

8. Porro Saharaim genuit in regione Moab, postquam dimisit Husim, & Bara uxores suas.

9. Genuit autem de Hodes uxore sua Jobab, & Sebia, & Mosa, & Molchom;

10. Jehus quoque, & Sechia, & Marma: Hi sunt filii ejus principes in familiis suis.

11. Mehusim vero genuit Abitob, & Elphaal.

12. Porro filii Elphaal: Heber, & Misaam, & Samad: hic ædificavit Ono, & Lod, & filias ejus.

13. Baria autem, & Sama principes cognationum habitantium in Aialon: hi fugaverunt habitatores Geth.

14. Et Ahio, & Sesac, & Jerimoth,

15. Et Zabadia, & Arod, & Heder,

16. Michael quoque; & Jespha, & Joha, filii Baria.

17. Et Zabadia, & Mosollam, & Hezeci, & Heber,

18. Et Jesamari, & Jezlia, & Jobab, filii Elphaal,

19. Et Jacim, & Zechri, & Zabdi,

che li trasportò; ed egli generò Oza, e Abiud.

8. *E Saharaim avendo ripudiate le sue mogli Husim, e Bara, ebbe de' figliuoli nel paese di Moab.*

9. *E la sua moglie Hodes gli partorì Jobab, e Sebia, e Mosa, e Molchom;*

10. *E anche Jebus, e Sechia, e Marma. Questi sono i suoi figliuoli capi delle loro famiglie.*

11. *Mehusim generò Abitob, ed Elphaal.*

12. *Figliuoli di Elphaal: Heber, e Misaam, e Samad: questi edificò Ono, e Lod, e i luoghi, che da queste dipendono.*

13. *Baria, e Sama capi delle famiglie abitanti in Aialon: questi scacciarono gli abitanti di Geth.*

14. *E Ahio, e Sesac, e Jerimoth,*

15. *E Zabadia, e Arod ed Heder,*

16. *E anche Michael, e Jespha, e Joha figliuoli di Baria.*

17. *E Zabadia, e Mosollam, e Hezeci, ed Heber,*

18. *E Jesamari, e Jezlia, e Jobab, figliuoli di Elphaal.*

19. *E Jacim, e Zechri, e Zabdi,*

20. *Ed*

20. Et Elioenai, & Selethai, & Eliel,

21. Et Adaia, & Baraia, & Samarath filii Semei,

22. Et Jespham, & Heber, & Eliel,

23. Et Abdon, & Zechri, & Hanan,

24. Et Hanania, & Elam, & Anathothia,

25. Et Jephdaia, & Phanuel filii Sesac.

26. Et Samsari, & Sohoria, & Otholia,

27. Et Jersia, & Elia, & Zechri filii Jeroham.

28. Hi patriarchæ, & cognationum principes, qui habitaverunt in Jerusalem.

29. * In Gabaon autem habitaverunt Abigabaon, & nomen uxoris ejus Maacha:

* *Inf.* 9. 35.

30. Filiusque ejus primogenitus Abdon, & Sur, & Cis, & Baal & Nadab.

31. Gedor quoque, & Ahio, & Zacher, & Macelloth:

32. Et Macelloth genuit Samaa: habitaveruntque ex adverso fratrum suorum in Jerusalem cum fratribus suis.

33. * Ner autem genuit

20. *Ed Elioenai, e Selethai, ed Eliel.*

21. *E Adaia, e Baraia, e Samarath figliuoli di Semei.*

22. *E Jespham, ed Heber, ed Eliel,*

23. *E Abdon, e Zechri, e Hanan,*

24. *E Hanania, ed Elam, e Anathothia,*

25. *E Jephdaia, e Phanuel figliuoli di Sesac.*

26. *E Samsari, e Sohoria, e Otholia,*

27. *E Jersia, ed Elia, e Zechri figliuoli di Jeroham.*

28. *Questi sono i primi padri, e capi di famiglie, che abitarono in Gerusalemme.*

29. *In Gabaon poi abitarono Abi-Gabaon (la di cui moglie ebbe nome Maacha).*

30. *E il suo figliuol primogenito Abdon, e Sur, e Cis, e Baal, e Nadab.*

31. *Ed anche Gedor, e Ahio, e Zacher, e Macelloth:*

32. *E Macelloth generò Samaa: e questi abitarono co' loro fratelli in Gerusalemme dirimpetto agli altri loro fratelli.*

33. *Ner poi generò Cis;*

Vers. 28. *Questi sono i primi padri... che abitavano in Gerusalemme.* Si è altrove notato come Gerusalemme almeno per una parte spettava alla tribù di Beniamin; ma dipoi ella fu di Giuda.

Vers. 33. *Ner generò Cis.* Ner avea anche il nome di Abiel, 1. Reg. IX. 1.

Vers. 40.

Saul. Porro Saul genuit Jonathan, & Melchisua, & Abinadab, & Esbaal.

* Reg. 14. 51. Inf. 9. 39. 2. Reg. 4. 4.

34. Filius autem Jonathan, Meribbaal, & Meribbaal genuit Micha.

35. Filii Micha: Phithon, & Melech, & Tharaa, & Ahaz:

36. Et Ahaz genuit Joada: & Joada genuit Alamath, & Azmoth, & Zamri: porro Zamri genuit Mosa.

37. Et Mosa genuit Banaa, cujus filius fuit Rapha, de quo ortus est Elasa, qui genuit Asel.

38. Porro Asel sex filii fuerunt his nominibus: Ezricam, Bocru, Ismahel, Saria, Obdia, & Hanan: omnes hi filii Asel.

39. Filii autem Esec fratris ejus, Ulam primogenitus, & Jehus secundus, & Eliphalet tertius.

40. Fueruntque filii Ulam viri robustissimi, & magno robore tendentes arcum: & multos habentes filios, ac nepotes, usque ad centum quinquaginta. Omnes hi, filii Beniamin.

e Cis generò Saul. E Saul generò Gionatha, e Melchisua, e Abinadab, ed Esbaal.

34. *Figliuolo di Gionatha fu Merribbaal, e Meribbaal generò Micha.*

35. *Figliuoli di Micha: Phithon, e Melech, e Tharaa, e Ahaz:*

36. *E Ahaz generò Joada: e Joada generò Alamat, e Azmoth, e Zamri: e Zamri generò Mosa.*

37. *E Mosa genero Banaa, di cui fu figliuolo Rapha, da cui nacque Elasa; il quale generò Asel.*

38. *E Asel ebbe sei figli; i nomi de' quali sono questi Ezricam, Bocru, Ismahel, Saria, Obdia, e Hanan: tutti questi figliuoli di Asel.*

39. *I figliuoli poi di Esec suo fratello furono Ulam primogenito, Jehus secondogenito, Eliphaz terzo.*

40. *E i figliuoli di Ulam furono uomini fortissimi, e di gran valore, abili arcieri, che ebbero molti figliuoli, e nipoti (cioè) fino a cento, e cinquanta. Tutti questi son figliuoli di Beniamin.*

Vers. 40. *Abili arcieri*. I Beniamiti, e particolarmente quei di Gabaa sono lodati per la particolare loro destrezza nel maneggiare l'arco. *Vedi Jud.* xx. 16.

CAPO IX.

Chi siano stati que' figliuoli di Israele, i quali abitarono i primi in Gerusalemme. Ufficj dei sacerdoti, e dei Leviti. Si ripettono le generazioni di Saul, e de' suoi figliuoli.

1. Universus ergo Israel dinumeratus est: & summa eorum scripta est in libro regum Israel, & Juda. Translatique sunt in Babylonem propter delictum suum.

2. Qui autem habitaverunt primi in possessionibus, & in urbibus suis: Israel, & sacerdotes, & Levitæ, & Nathinæi.

3. Commorati sunt in

1. *Si è dunque fatto il conto di tutto quanto Israele: e il numero, a cui ascendevano, fu scritto nell' catasto dei re d' Israele, e di Giuda. Ed eglino furon trasportati a Babilonia pei loro peccati.*

2. *Quelli poi, che abitarono i primi nelle loro possessioni, e nelle loro città, furono gli Israeliti, i sacerdoti, i Leviti, e i Nathinei.*

3. *Dimorarono in Gerusa-*

Vers. 1. *Si è adunque fatto il conto ec.* Vuol dire: Ho finora dagli atti pubblici trascritto il numero degli uomini, a cui ascendeva ciascuna tribù prima della trasmigrazione.

Ed eglino furon trasportati a Babilonia. Colla tribù di Giuda furon trasportati a Babilonia molti delle dieci tribù, le famiglie de' quali non volendo seguire lo scisma di Jeroboam, si erano ritirate fin d' allora nel regno di Giuda, o al tempo della cattività delle dieci tribù si rifuggiarono trai Giudei. Questi Israeliti adunque dopo i settant' anni di schiavitù tornarono anch' essi con Giuda nella Palestina. Eglino avean conservati i registri pubblici delle loro genealogie, custoditi con molta cura da tutta la naziomè. Quindi viene adesso il sagro Storico a descrivere quelli, i quali dopo la cattività tornarono i primi ad abitare nel loro paese, divisi come erano per l' avanti in quattro classi, viene a dire sacerdoti, Leviti, Israeliti, e i servi pubblici di Nazione stranieri. Questi ultimi furon da prima i Gabaoniti, de' quali vedi *Jos.* IX. 27.; indi a questi si aggiunsero molti de' Chananei, a' quali fu salvata la vita colla condizione di servire in ajuto de' Leviti, e de' sacerdoti. *Vedi* 3. *Reg.* IX. 20. 21.

Vers. 4.

Jerusalem de filiis Juda, & de filiis Beniamin, de filiis quoque Ephraim, & Manasse.

4. Othei filius Ammiud, filii Amri, filii Omrai, filii Bonni, de filiis Phares filii Juda.

5. Et de Siloni: Asaia primogenitus, & filii ejus.

6. De filiis autem Zara: Jehuel, & fratres eorum sexcenti nonaginta.

7. Porro de filiis Beniamin: Salo filius Mosollam, filii Oduia, filii Asana:

8. Et Jobania filius Jeroham, & Ela filius Ozi, filii Mochori: & Mosollam filius Saphatiæ, filii Rahuel, filii Jebaniæ:

9. Et fratres eorum per familias suas nongenti quinquaginta sex. Omnes hi principes cognationum per domos patrum suorum.

10. De sacerdotibus autem Jedaia, Joairib, & Jachin:

lemme parte de' figliuoli di Giuda, e de' figliuoli di Beniamin, e anche de' figliuoli di Ephraim, e di Manasse.

4. Othei figliuolo di Ammiud, figliuolo di Amri, figliuolo di Omrai, figliuolo di Benni, uno de' figliuoli di Phares, figliuolo di Giuda.

5. E Asaia primogenito di Siloni, e i figliuoli di lui.

6. Jehuel uno de' figliuoli di Zara, e i fratelli di questi secento novanta.

7. E de' figliuoli di Beniamin: Salo figliuolo di Mosollam, figliuolo di Oduia, figliuolo di Asana:

8. E Jobania figliuolo di Jeroham: ed Ela figliuolo di Ozi, figliuolo di Mochori: e Mosollam figliuolo di Saphatia, figliuolo di Rahuel, figliuolo di Jebania:

9. E i fratelli di questi divisi nelle loro famiglie in numero di novecento cinquantasei. Tutti questi furon capi di diversi rami della loro consorteria.

10. Dei sacerdoti poi vi fu Judaia, Joairib, e Jachin:

Vers. 4. *Othei figliuolo di Ammiud*. E' molto verisimile, che ei sia lo stesso, che quello, il quale è detto *Hathaia* figliuolo di Husia, 2. *Esdr.* XI. 1. 2. La maniera di pronunziare i nomi Ebrei è poco costante. Oltre a ciò, molti aveano due nomi; e molti son nominati in Esdra, e tralasciati in questo luogo, e altri nominati quì, e omessi in Esdra. Così nissuno dee maravigliarsi delle varietà, che s'incontrano trall'una, e l'altra descrizione.

11. Azarias quoque filius Helciæ, filii Mosollam, filii Sadoc, filii Maraioth, filii Achitob, & Pontifex domus Dei.

11. Come anche Azaria figliuolo di Helcha, figliuolo di Mosollam, figliuolo di Sadoc, figliuolo di Maraioth, figliuolo di Achitob, Pontefice della casa di Dio.

12. Porro Adaias filius Jeroham, filii Phassur, filii Melchiæ: & Maasai filius Adiel, filii Jezra, filii Mosollam, filii Mosollamith, filii Emmer:

12. E Adaia figliuolo di Jeroham, figliuolo di Phassur, figliuolo di Melchia: e Maasai figliuolo di Adiel, figliuolo di Jezra, figliuolo di Mosollam, figliuolo di Mosollamith, figliuolo di Emmer.

13. Fratres quoque eorum principes per familias suas, mille septingenti sexaginta, fortissimi robore ad faciendum opus ministerii in domo Dei.

13. E insieme i loro fratelli capi delle loro famiglie in numero di mille settecento sessanta uomini robusti, e vigorosi per portar le fatiche del ministero nella casa del Signore.

14. De Levitis autem Semeia filius Hassub, filii Ezricam, filii Hasebia, de filiis Merari.

14. Dei Leviti poi Semeia figliuolo di Hassub, figliuolo di Ezricam, figliuolo di Hasebia uno de' figliuoli di Merari.

15. Bacbacar quoque carpentarius, & Galal, & Mathania filius Micha, filii Zechri, filii Asaph.

15. E Bacbacar legnajuolo, e Galal, e Mathania figliuolo di Micha, figliuolo di Zechri, figliuolo di Asaph.

16. Et Obdia filius Semeiæ, filii Galal, filii Idi-

16. E Obdia figliuolo di Semeia, figliuolo di Galal,

Vers. 11. *Azaria . . . Pontefice della casa di Dio*. Azaria è detto *Saraia*, 2. *Esdr.* XI. 11. Egli non era sommo Pontefice: perocchè questa dignità l'avea Gesù figliuolo di Josedech; ma egli teneva il primo posto dopo il sommo Pontefice. *Vedi* 4. *Reg.* XXV. 18.

Vers. 15. *Bacbacar legnajuolo*. L'esercizio delle arti meccaniche non era disprezzato tragli Ebrei, come nemmeno presso le antiche nazioni, e i Leviti, e i sacerdoti, che non aveano campagne da coltivare, e aveano molto tempo libero dalle occupazioni del ministero, potevano impiegarlo in qualche onesto mestiere.

thun: & Barachia filius Asa, filii Elcana, qui habitavit in atriis Netophati.

figliuolo Idithun: e Barachia figliuolo di Asa, figliuolo di Elcana, il quale abitò nei villaggi di Netophati.

17. Janitores autem: Sallum, & Accub, & Telmon, & Ahimam; & frater eorum Sellum princeps.

17. *I portinai furono Sellum, e Accub, e Telmon, e Ahimam; e il loro fratello Sellum era loro capo.*

18. Usque ad illud tempus, in porta regis ad orientem observabant per vices suas de filiis Levi.

18. *Fino a quel tempo una parte de' figliuoli di Levi erano in sentinella ciascuno a suo turno alla porta del re, ch' è a Levante.*

19. Sellum vero filius Core, filii Abiasaph, filii Core cum fratribus suis, & domo patris sui; hi sunt Coritæ super opera ministerii, custodes vestibulorum tabernaculi; & familiæ eorum per vices castrorum Domini custodientes introitum.

19. *Sellum figliuolo di Core, figliuolo di Abiasaph, figliuolo di Core co' suoi fratelli, e colla famiglia del padre suo; questi sono i Coriti, che presiedono ai lavori concernenti il ministero, e hanno la custodia dei vestiboli del tabernacolo: e le loro famiglie a vicenda sono di sentinella all' ingresso del campo del Signore.*

20. Phinees autem filius Eleazari erat dux eorum coram Domino.

20. *E Phinees figliuolo di Eleazaro era loro capo nel servizio del Signore.*

21. Porro Zacharias filius Mosollamia, janitor

21. *E Zacharia figliuolo di Mosollamia era custode*

Vers. 17. *I portinai . . . Sellum, e Accub, ec.* Questi quattro erano capi dei Leviti portinai, e Sellum avea la preminenza sopra di tutti.

Vers. 18. *Erano di sentinella . . . alla porta del re, ec.* A quella porta, per cui il re entrava nell' atrio dei sacerdoti, *Vedi* 4. *Reg.* XVI. 18.

Vers. 19. *Sono di sentinella all' ingresso del campo del Signore.* Custodiscono il tempio di Dio al presente, come i padri loro custodivano un dì il tabernacolo, che era nel mezzo degli alloggiamenti di Israele, al qual tabernacolo fu sostituito il tempio.

portæ tabernaculi testimonii.

della porta del tabernacolo del testimonio.

22. Omnes hi electi in ostiarios per portas, ducenti duodecim; & descripti in villis propriis: quos constituerunt David, & Samuel videns in fide sua,

22. *Tutti questi eletti a stare di guardia alle porte erano dugento dodici; ed erano descritti nel catasto delle loro città, e furono istituiti da Davidde, e da Samuele profeta per la loro fede,*

23. Tam ipsos, quam filios eorum, in ostiis domus Domini, & in tabernaculo, vicibus suis.

23. *Tanto essi, come i loro figliuoli per custodire le porte della casa del Signore, e del santuario secondo il loro turno.*

24. Per quatuor ventos erant ostiarii; id est ad orientem, & ad occidentem, & ad aquilonem, & ad austrum,

24. *I portinai erano collocati secondo i quattro venti, viene a dire a levante, a occidente, a settentrione, e a mezzodì.*

25. Fratres autem eorum in viculis morabantur, & veniebant in sabbatis suis de tempore usque ad tempus.

25. *E i loro fratelli stanziavano ne' loro villaggi, ma venivano nei loro sabati di settimana in settimana.*

26. His quatuor Levitis creditus erat omnis numerus janitorum, & erant super exedras, & thesau-

26. *A questi quattro Leviti eran subordinati tutti quanti i portinai, ed essi soprintendevano alle camere,*

Vers. 22. *Furono istituiti da Davidde, e da Samuele per la loro fede.* Davidde ebbe molta attenzione, perchè il servizio della casa del Signore si facesse colla maggior decenza, e dignità; e può ben essere, che quello, che intorno a ciò fu ordinato dallo stesso Davidde, fosse stato già ideato, e suggerito da Samuele; onde l'uno, e l'altro sono nominati come autori di sì belle istituzioni degne della loro fede, e dello zelo, ch' ebbero per l'onore di Dio, e pel decoro della sua casa.

Vers. 26. *A questi quattro Leviti ec.* A quelli, ch' son nominati, *vers.* 17.

Alle camere, e ai tesori. Alle camere, dove stavano i tesori della casa del Signore, le suppellettili sagre, i vasi, ec.

Vers. 31.

ros domus Domini.

27. Per gyrum quoque templi Domini morabantur in custodiis suis: ut cum tempus fuisset, ipsi mane aperirent fores.

28. De horum genere erant & super vasa ministerii; ad numerum enim & inferebantur vasa, & efferebantur.

29. De ipsis, & qui credita habebant utensilia Sanctuarii, præerant similæ, & vino, & oleo, & thuri, & aromatibus.

30. Filii autem sacerdotum unguenta ex aromatibus conficiebant.

31. Et Mathathias Levites primogenitus Sellum Coritæ præfectus erat eorum, quæ in sartagine frigebantur.

32. Porro de filiis Caath fratribus eorum, super panes erant propositionis, ut semper novos per singula sabbata præpararent.

o ai tesori della casa del Signore.

27. *Eglino parimente dimoravano ai loro posti attorno al tempio del Signore: e venuta l'ora, aprivano al mattino le porte.*

28. *Di questi alcuni aveano la custodia dei vasi, che servono pel ministero; perocchè si contavano i vasi, quando si mettevan fuora, e quando si rimettevano dentro.*

29. *Di questi, che avean la custodia dei vasi del Santuario, alcuni avean cura della farina, e del vino, e dell'olio, e dell'incenso, e degli aromi.*

30. *Ma erano i figliuoli de' sacerdoti quelli, che facevan gli unguenti cogli aromi.*

31. *E Mathathia Levita primogenito di Sellum di Core avea cura di tutto quello che si friggeva nella padella.*

32. *Alcuni de' figliuoli di Caath loro fratelli erano deputati sopra i pani della proposizione per prepararne sempre de' nuovi ogni sabato.*

Vers. 31. *Di tutto quello, che si friggeva nella padella*. Si è veduto già come in certi sagrifizj si offerivano sull'altare degli olocausti stiacciate, o simili cose fritte coll'olio. *Vedi Levit.* VII. 12. VIII. 28.

33. Hi sunt principes cantorum per familias Levitarum, qui in exedris morabantur, ut die, ac nocte jugiter suo ministerio deservirent.

34. Capita Levitarum, per familias suas principes, manserunt in Jerusalem.

35. in * Gabaon autem commorati sunt pater Gabaon Jehiel, & nomen uxoris ejus Maacha.

* *Sup.* 8. 29.

36. Filius primogenitus ejus Abdon, & Sur, & Cis, & Baal, & Ner, & Nadab,

37. Gedor quoque, & Ahio, & Zacharias, & Macelloth.

38. Porro Macelloth genuit Samaan: isti habitaverunt e regione fratrum suorum in Jerusalem, cum fratribus suis.

39. * Ner autem genuit Cis: & Cis genuit Sal: & Saul genuit Jonathan,

33. *Questi sono i capi de' cantori di famiglie Levitiche, i quali abitavano nelle camere annesse al tempio, affinchè potessero di continuo e dì, e notte applicarsi al loro ministero.*

34. *I capi dei Leviti, principi nelle loro famiglie stavano in Gerusalemme.*

35. *Ma abitava in Gabaon, Jehiel fondatore di Gabaon, la di cui moglie si chiamò Maacha.*

36. *Abdon suo figliuolo primogenito, e Sur, e Cis, e Baal, e Ner, e Nadab,*

37. *E parimente Gedor, e Ahio, e Zacharia, e Macelloth.*

38. *E Macelloth generò Samaan. Questi abitarono in Gerusalemme co' loro fratelli dirimpetto agli altri loro fratelli.*

39. *Ner poi generò Cis: e Cis generò Saul: e Saul generò Jonathan, e Melchi-*

Vers. 33. *Questi sono i capi de' cantori ec.* Probabilmente ciò s'intende di quei quattro Leviti rammentati, *vers.* 17., e 26.

Vers. 34. *I capi de' Leviti.... stavano in Gerusalemme.* Erano sempre di servizio, e non a turno, come gli altri; onde non potean discostarsi da Gerusalemme.

Vers. 35. *Ma abitava in Gabaon, ec.* Dai Leviti torna alla stirpe di Beniamin, e ci dà nuovamente la genealogia di Saul per passare a Davidde, per ragion del quale (o piuttosto del Messia, che dovea nascer da lui) sono scritte tutte queste cose.

& Melchisua, & Abinadab, & Esbaal.

* *Sup. 8. 33.*

40. Filius autem Jonathan, Meribbaal, & Meribbaal genuit Micha.

41. Porro filii Micha: Phiton, & Melech, & Tharaa, & Ahaz.

42. Ahaz autem genuit Jara, & Jara genuit Alamath, & Azmoth, & Zamri: Zamri autem genuit Mosa.

43. Mosa vero genuit Banaa: cujus filius Raphaia genuit Elasa, de quo ortus est Asel.

44. Porro Asel sex filios habuit his nominibus: Ezricam, Bocru, Ismahel, Saria, Obdia, Hanan: hi sunt filii Asel.

sua, e Abinadab, ed Esbaal.

40. *Meribbaal fu figliuolo di Jonathan, e Meribbaal generò Micha.*

41. *Figliuoli di Micha: Phiton, e Melech, e Tharaa, e Ahaz.*

42. *E Ahaz generò Jara, e Jara generò Alamath, e Azmoth, e Zamri. E Zamri generò Mosa.*

43. *Mosa generò Banaa, il di cui figliuolo Raphaia generò Elasa, da cui nacque Asel.*

44. *Or Asel ebbe sei figliuoli, i nomi de' quali furono: Ezricam, Bocru, Ismahel, Saria, Obdia, Hanan: questi sono i figliuoli di Asel.*

CA-

CAPO X.

Saul per varie sue iniquità è riprovato, e ucciso insieme co' figliuoli de' Filistei, e troncatogli il capo dai Filistei, il rimanente del corpo è sepolto insieme coi suoi figliuoli dagli uomini di Jabes Galaad.

1. * PHilisthiim autem pugnabant contra Israel, fugeruntque viri Israel Palæstinos, & ceciderunt vulnerati in monte Gelboe.

* 1. *Reg.* 31. 1.

2. Cumque appropinquassent Philisthæi persequentes Saul, & filios ejus, percusserunt Jonathan, & Abinadab, & Melchisua, filios Saul.

3. Et aggravatum est prælium contra Saul, inveneruntque eum sagittarii, & vulneraverunt jaculis.

4. Et dixit Saul ad armigerum suum: Evagina gladium tuum, & interfice me, ne forte veniant incircumcisi isti, & illudant mihi. Noluit autem armiger ejus hoc facere, timore perterritus: arripuit ergo Saul ensem, & irruit in eum.

5. Quod cum vidisset armiger ejus, videlicet mortuum esse Saul, irruit etiam

1. *OR i Filistei eran venuti alle mani con Israele, e gli Israeliti furono messi in fuga, e ne morirono feriti (molti) sul monte Gelboe.*

2. *E avanzandosi i Filistei nell' inseguire Saul, e i suoi figliuoli, uccisero Gionata, e Abinadab, e Melchisua, figliuoli di Saul.*

3. *E la zuffa divenne più atroce attorno a Saul, ed ei fu scoperto dagli arcieri, i quali lo feriron di freccia.*

4. *E Saul disse al suo scudiere: Sfodera la tua spada, e uccidimi, affinchè non vengano questi incirconcisi a farmi oltraggio. Ma lo scudiere pieno di spavento non volle far questo: Saul allora diè di piglio alla spada, e gettossi sopra di essa.*

5. *La qual cosa avendo veduta il suo scudiere, e veduto, che Saul era morto,*

ipse in gladium suum, & mortuus est.

6. Interiit ergo Saul, & tres filii ejus, & omnis domus illius pariter concidit.

7. Quod cum vidissent viri Israel, qui habitabant in campestribus, fugerunt: & Saul, ac filiis ejus mortuis, dereliquerunt urbes suas, & huc, illucque dispersi sunt: veneruntque Philisthiim, & habitaverunt in eis.

8. Die igitur altero detrahentes Philisthiim spolia cæsorum, invenerunt Saul, & filios ejus jacentes in monte Gelboe.

9. Cumque spoliassent eum, & amputassent caput, armisque nudassent, miserunt in terram suam, ut circumferretur, & ostenderetur idolorum templis, & populis:

10. Arma autem ejus consecraverunt in fano dei sui, & caput affixerunt in templo Dagon.

11. Hoc cum audissent viri Jabes Galaad, omnia scilicet, quæ Philisthiim fecerant super Saul.

12. Consurrexerunt sin-

to, egli pure gettossi sopra la sua spada, e morì.

6. *Perì adunque Saul, e tre figliuoli di lui, e tutta la sua famiglia parimente perì.*

7. *La qual cosa avendo veduta gli Israeliti, che abitavano nelle pianure, si diedero alla fuga: e morto Saul, e morti i suoi figliuoli, abbandonate le loro città, si sperfero chi quà, chi là: e andarono i Filistei ad abitarvi.*

8. *Ma il dì seguente i Filistei raccogliendo le spoglie degli uccisi, trovarono Saul, e i suoi figliuoli stesi sul monte di Gelboe.*

9. *E lo spogliarono, e tagliatagli la testa, e nudatolo della sua armatura, lo mandarono nel loro paese, perchè fosse portato attorno, e fatto vedere alla gente ne' templi de' loro idoli:*

10. *E le armi di lui le consagrarono al tempio del loro dio, e la testa la affissero al tempio di Dagon.*

11. *Ma avendo udito gli uomini di Jabes di Galaad tutto quello, che i Filistei avean fatto al corpo di Saul,*

12. *Si mossero un dietro*

Vers. 10. *E la testa l' affissero al tempio di Dagon*. Il corpo lo appesero alle mura di Bethsan, il capo scorticato lo depositarono nel tempio di Dagon, come in ringraziamento a quel loro dio della vittoria conseguita. *Vedi* 1. Reg. XXXI. 10.

puli virorum fortium, & tulerunt cadavera Saul, & filiorum ejus: attuleruntque ea in Jabes, & sepelierunt ossa eorum subter quercum, quæ erat in Jabes, & jejunaverunt septem diebus.

13. Mortuus est ergo Saul propter iniquitates suas; eo quod prævaricatus sit * mandatum Domini, quod præceperat; & non custodierit illud: sed insuper etiam pythonissam consuluerit,

* *Exod.* 17. 14.
1. *Reg.* 15. 8. 1 *Reg.* 28. 8.

14. Nec speraverit in Domino: propter quod interfecit eum, & transtulit regnum ejus ad David filium Isai.

all' altro tutti gli uomini di petto, e portaron via i cadaveri di Saul, e de' suoi figliuoli: e li recarono a Jabes, e seppellirono le ossa loro sotto la quercia di Jabes, e digiunarono sette giorni.

13. *Morì adunque Saul pelle sue iniquità; perocchè egli non osservò i comandamenti intimati a lui dal Signore, e li trasgredì: e di più ancora consultò la Pitonissa,*

14. *E non isperò nel Signore; il quale perciò lo fece morire, e trasferì il suo regno a Davidde figliuolo di Isai.*

CA-

CAPO XI.

Davidde unto re, discacciati li Jebusei dalla cittadella di Sion, fa sua dimora in Gerusalemme circondato da fortissimi, e valorosissimi soldati, de' quali si raccontano le imprese. Davidde non vuol bere l' acqua desiderata, perchè gli è portata a gran rischio da' suoi campioni.

1. * Congregatus est igitur omnis Israel ad David in Hebron, dicens: Os tuum sumus, & caro tua.

* 2. *Reg.* 5. 1.

2. Heri quoque, & nudiustertius, cum adhuc regnaret Saul, tu eras, qui educebas, & introducebas Israel: tibi enim dixit Dominus Deus tuus: Tu pasces populum meum Israel, & tu eris princeps super eum.

3. Venerunt ergo omnes majores natu Israel ad regem in Hebron, & iniit David cum eis fœdus coram Domino: unxeruntque eum regem super Israel, juxta sermonem Domini, quem locutus est in manu Samuel.

4. * Abiit quoque David, & omnis Israel in Jerusalem: hæc est Jebus, ubi erant Jebusæi habita-

1. Indi si raunò tutto Israele presso a David in Hebron, e gli dissero: Noi siamo tue ossa, e tua carne.

2. E anche per lo passato quando regnava Saul, eri tu, che conducevi in campo, e riconducevi a casa Israele: perocchè a te disse il Signore Dio tuo: Tu pascerai il popol mio d' Israele, e sarai suo principe.

3. Andarono adunque tutti i seniori d' Israele d' avanti al re in Hebron, e David fece con essi alleanza dinanzi al Signore: e lo unsero in re d' Israele secondo la parola detta dal Signore per bocca di Samuele.

4. E David se ne andò con tutto Israele a Gerusalemme: questa è Jebus, dove erano li Jebusei abitatori

tores terræ.

* 2. Reg. 5. 6.

5. Dixeruntque, qui habitabant in Jebus ad David: Non ingredieris huc. Porro David cepit arcem Sion, quæ est Civitas David.

6. Dixitque: Omnis, qui percufferit Jebusæum in primis, erit princeps, & dux. Ascendit igitur primus Joab filius Sarviæ, & factus est princeps.

7. Habitavit autem David in arce, & idcirco appellata est Civitas David:

8. Ædificavitque urbem in circuitu a Mello usque ad gyrum; Joab autem reliqua urbis exstruxit.

9. Proficiebatque David vadens, & crescens, & Dominus exercituum erat cum eo.

10. * Hi principes virorum fortium David; qui adjuverunt eum, ut rex fieret super omnem Israel, juxta verbum Domini, quod locutus est ad Israel.

* 2. Reg. 23. 8.

11. Et iste numerus robustorum David: Jesbaam filius Hachamoni princeps inter triginta: iste levavit hastam suam super trecentos vulneratos una vice.

ri di quel paese.

5. *E questi abitanti di Jebus dissero à Davidde: Non entrerai quà dentro. Ma David prese la fortezza di Sion, che fu poi la Città di David.*

6. *Or egli avea detto: Chi sarà il primo a vincere li Jebusei, egli sarà principe, e capitano. E Joab figliuolo di Sarvia salì il primo, e fu fatto principe.*

7. *E Davidde abitò nella fortezza, e per ciò ella fu chiamata Città di David:*

8. *Ed egli riedificò la città in tutto il suo giro da Mello sino all' altra estremità; e Joab rifabbricò il resto della città.*

9. *E Davidde andava facendo progressi, e prendeva vigore, e il Signor degli eserciti era con lui.*

10. *Questi sono i principali tra gli uomini forti di David, i quali gli diedero ajuto, perchè ei divenisse re di tutto Israele secondo la parola annunziata dal Signore ad Israele.*

11. *E questo è il novero dei forti di Davidde: Jesbaam figliuolo di Hachamoni capo di trenta: egli imbrandì la lancia contro trecento persone, ch' egli ferì in una sola volta.*

12. Et post eum Eleazar filius patrui ejus Ahohites, qui erat inter tres potentes.

13. Iste fuit cum David in Phesdomim, quando Philisthiim congregati sunt ad locum illum in prælium: & erat ager regionis illius plenus hordeo; fugeratque populus a facie Philisthinorum.

14. Hi steterunt in medio agri, & defenderunt eum: cumque percussissent Philisthæos, dedit Dominus salutem magnam populo suo:

15. * Descenderunt autem tres de triginta principibus ad petram, in qua erat David, ad speluncam Odollam, quando Philisthiim fuerant castramentati in valle Raphaim.

* 2. *Reg.* 23. 13.

16. * Porro David erat in præsidio: & statio Philisthinorum in Bethlehem.

* 2. *Reg.* 23. 14.

17. Desideravit igitur David, & dixit: O si quis daret mihi aquam de cisterna Bethlehem, quæ est

12. *E dopo di lui Eleazar (figliuolo del suo zio paterno), Ahohite, ch' era uno dei tre possenti.*

13. *Questi si trovò con Davidde a Phesdomim, quando i Filistei si raunarono colà per venire a battaglia: e i campi di quel paese erano tutti seminati di orzo, e il popolo avea voltate le spalle a' Filistei.*

14. *Ma questi tennero fermo in mezzo i campi, e li difesero: e avendo posti in rotta i Filistei, il Signore fece un benefizio grande al suo popolo.*

15. *Questi tre dei trenta campioni andarono a quel masso, dove stava Davidde presso alla caverna di Odollam, quando i Filistei avean no gli alloggiamenti nella valle di Raphaim.*

16. *E David era in quel suo posto: e una stazione di Filistei era in Bethlehem.*

17. *Davidde adunque mostrando il suo desiderio, disse: Oh chi mi desse dell' acqua della cisterna di Beth-*

Vers. 12. *Eleazar (figliuolo del suo zio paterno).* Eleazaro figliuolo dello zio paterno del primo campione. *Vedi* 2. *Reg.* XIII. 9.

Vers. 13. *Questi si trovò ec.* Dal capo XIII. del libro II. dei Re si vede, che Semma figliuolo di Age ebbe parte alla gloria di Eleazaro in quella occasione; e il versetto 14. dice in plurale: *Questi tenner fermo, ec.*

Vers. 20.

in porta!

18. Tres ergo isti per media castra Philisthinorum perrexerunt, & hauserunt aquam de cisterna Bethlehem, quæ erat in porta, & attulerunt ad David, ut biberet, qui noluit, sed magis libavit illam Domino,

19. Dicens: Absit, ut in conspectu Dei mei hoc faciam, & sanguinem istorum virorum bibam: quia in periculo animarum suarum attulerunt mihi aquam. Et ob hanc causam noluit bibere. Hæc fecerunt tres robustissimi.

20. Abisai quoque frater Joab ipse erat princeps trium. Et ipse levavit hastam suam contra trecentos vulneratos: & ipse erat inter tres nominatissimus,

21. Et inter tres secundos inclytus, & princeps eorum; verumtamen usque ad tres primos non pervenerat.

22. Banaias filius Joiadæ viri robustissimi, qui multa opera perpetrarat, de Cabseel: ipse percussit

lehem, ch' è vicino alla porta!

18. *Allora questi tre passarono per mezzo al campo de' Filistei, e attinser l' acqua della cisterna di Bethlehem, ch' era vicino alla porta, e la portarono a David, perchè ne bevesse: ed egli nol volle fare, ma la offerse al Signore,*

19. *Dicendo: Lungi da me il far cosa tale nel cospetto del mio Dio, che io beva il sangue di uomini tali, i quali ponendo a risico la loro vita mi han portata quest' acqua. Per questo egli non volle bere. Questa cosa fecero quei tre fortissimi uomini.*

20. *Parimente Abisai fratello di Joab era il primo di un ternario. Egli pure combattè colla sua lancia trecento uomini, e gli uccise; ed egli era famosissimo tra quei tre.*

21. *E il più glorioso, e capo di quei tre secondi; ma egli non agguagliò i tre primi.*

22. *Banaia di Cabseel figliuolo di Joiada uomo fortissimo, che avea fatto molte imprese: egli uccise i due*

Vers. 20. *Il primo di un ternario.* Del ternario secondo, *vers.* 21.
Vers. 22. *I due arieti.* Vedi 2. *Reg.* XXIII. 20. Ariel significa un gran lione.

Vers. 43.

duos ariel Moab : & ipse descendit, & interfecit leonem in media cisterna tempore nivis.

23. Et ipse percussit virum Ægyptium, cujus statura erat quinque cubitorum, & habebat lanceam ut liceatorium texentium: descendit igitur ad eum cum virga, & rapuit hastam, quam tenebat manu, & interfecit eum hasta sua.

24. Hæc fecit Banaias filius Joiadæ, qui erat inter tres robustos nominatissimus,

25. Inter triginta primus; veruntamen ad tres usque non pervenerat: posuit autem eum David ad auriculam suam.

26. Porro fortissimi viri in exercitu, Asael frater Joab, & Elchanan filius patrui ejus de Bethlehem;

27. Sammoth Arorites, Helles Phalonites;

28. Ira filius Acces Thecuites, Abiezer Anathothites;

29. Sobbochai Husathites, Ilai Ahohites;

30. Maharai Netophathites, Heled filius Baana Netophathites.

31. Ethai filius Ribai de Gabaath, filiorum Benia-

arieli di Moab: ed egli pure calò in una cisterna, e in mezzo ad essa uccise un leone in tempo di nevata.

23. Egli pure uccise un Egiziano di statura di cinque cubiti, che aveva una lancia simile a un subbio da tessitori: ed egli andò contro di lui con un bastone, e gli strappò di mano la lancia, e con questa sua lancia l'uccise.

24. Queste cose fece Banaia figliuolo di Joiada, il quale era il più famoso dei tre campioni,

25. Il primo di trenta; ma non agguagliava i tre primi: e Davidde lo fece suo confidente.

26. Nell' esercito poi i più valorosi erano Asael fratello di Joab, ed Elchanan figliuolo di suo zio paterno, ch' era di Bethlehem;

27. Sammoth di Arori, Helles di Phalon;

28. Ira figliuolo di Accés di Thecua, Abiezer di Anathoth;

29. Sobbochai di Husath, Ilai di Ahoh;

30. Maharai di Netophath, Heled figliuolo di Baana di Netophath;

31. Ethai figliuolo di Ribai di Gabaath della tribù di

min, Banaia Pharathonites;

32. Hurai de torrente Gaas, Abiel Arbathites, Azmoth Bauramites, Eliaba Salabonites.

33. Filii Assem Gezonites, Jonathan filius Sage Ararites;

34. Ahiam filius Sachar Ararites;

35. Eliphal filius Ur;

36. Hepher Mecherathites, Abia Phelonites;

37. Hesro Carmelites, Naarai filius Asbai;

38. Joel frater Nathan, Mibahar filius Agarai;

39. Selec Ammonites, Naarai Berotites, armiger Joab filii Sarviæ;

40. Ira Jethræus, Gared Jethræus:

41. Urias Hethæus, Zabad filius Oholi;

42. Adina filius Siza Rubenites, princeps Rubenitarum, & cum eo triginta;

43. Hanan filius Maacha, & Josaphat Mathanites;

44. Ozia Astarothites, Samma, & Jehiel filii Hotham Arorites;

di Beniamin, Banaia di Pharathon;

32. *Hurai del torrente di Gaas, Abiel di Arbath, Azmoth di Bauram, Eliaba di Salabon:*

33. *De' figliuoli di Assem Gezonita, Jonathan figliuolo di Sage di Arari;*

34. *Ahiam figliuolo di Sachar di Arari;*

35. *Eliphal figliuolo di Ur;*

36. *Hepher di Mecherath, Abia di Phelon;*

37. *Hesro del Carmelo, Naarai figliuolo di Asbai;*

38. *Joel fratello di Nathan, Mibahar figliuolo di Agarai;*

39. *Selec di Ammoni, Naarai di Beroth, scudiere di Joab figliuolo di Sarvia;*

40. *Ira di Jether, Gared di Jether;*

41. *Uria Hetheo, Zabad figliuolo di Oholi;*

42. *Adina figliuolo di Siza della tribù di Ruben, capo dei Rubeniti, e con lui altri trenta;*

43. *Hanan figliuolo di Maacha, e Josaphat di Mathana;*

44. *Ozia di Astaroth, Samma, e Jehiel figliuoli di Hothan di Arori;*

Vers. 43. *Josaphat di Mathana*. Questa città è nominata, *Num.* XXXI. 18.

45. Jedihel filius Samri, & Joha frater ejus Thosaites;

46. Eliel Mahumites, & Jeribai, & Josaia filii Elnaem, & Jethma Moabites, Eliel, & Obed, & Jasiel de Masobia.

45. *Jedihel figliuolo di Samri, e Joha suo fratello di Thosa;*

46. *Eliel di Mahumi, e Jeribai, e Josaia figliuoli di Elnaem, e Jethma di Moab, Eliel, e Obed, e Jasiel di Masobia.*

CAPO XII.

Chi fossero quelli, che seguirono David, quando fuggiva da Saul, e quelli, che vennero dippoi da tutte le tribù ad Hebron per farlo re.

1. HI quoque venerunt ad David in Siceleg, cum adhuc fugeret Saul filius Cis, * qui erant fortissimi, & egregii pugnatores,

* 1. *Reg.* 27. 2.

2. Tendentes arcum, & utraque manu fundis saxa jacientes, & dirigentes sagittas: de fratribus Saul ex Beniamin.

1. QUesti *pure andarono a trovar David in Siceleg, mentre egli era tutt' ora fuggiasco per paura di Saul figliuolo di Cis; ed erano uomini fortissimi, e illustri nel mestiero dell' armi,*

2. *Abili a tendere l' arco, a scagliar sassi colla fionda con ambedue le mani, e a tirar diritte le frecce: erano congiunti di sangue con Saul, e della tribù di Beniamin.*

Vers. 1., e 2. *Questi pure andarono a trovar Davidde in Siceleg, ec.* Fa meraviglia il vedere uomini di gran valore, e riputazione della tribù, e del sangue di Saul, abbandonare il partito di questo re per andar a trovare un uomo di altra tribù, fuggitivo, ed esule dal suo paese, che vivea all' ombra della protezione di un re infedele. Questi Beniamiti sono differenti da quelli, i quali si unirono a David dopo la morte di Saul, e i quali sono rammentati, *vers.* 9. Ma il numero, e la condizione di questi, i quali, vivente Saul, preferirono un esule a un sovrano potente, fa vedere insieme e la provvidenza di Dio verso del giusto, e quello, che possa a guadagnare i cuori degli uomini una vera, e sperimentata virtù.

3. Princeps Ahiezer, & Joas, filii Samaa Gabaathites, & Jaziel, & Phalleth, filii Azmoth, & Baracha, & Jehu Anathotites.

3. Il principale era Ahiezer, e poi Joas, ambedue figliuoli di Samaa di Gabaath, e Jaziel, e Phalleth, figliuoli di Azmoth, e Baracha, e Jehu di Anathoth.

4. Samaias quoque Gabaonites fortissimus inter triginta, & super triginta: Jeremias, & Jeheziel, & Johanan, & Jezabad Gederothites.

4. E Samaia di Gabaon, il più valoroso de' trenta, e capo dei trenta: Jeremia, e Jeheziel, e Johanan, e Jezabad di Gedereth.

5. Et Eluzai, & Jerimuth, & Baalia, & Samaria, & Saphatia Haruphites.

5. Ed Eluzai, e Jerimuth, e Baalia, e Samaria, e Saphatia di Haruph.

6. Elcana, & Jesia, & Azareel, & Joezer, & Jesbaam de Carehim.

6. Elcana, e Jesia, e Azareel, e Joezer, e Jesbaam di Carehim.

7. Joela quoque, & Zabadia, filii Jeroham de Gedor.

7. E Joela, e Habadia figliuoli di Jeroham di Gedor.

8. Sed & de Gaddi transfugerunt ad David, cum lateret in deserto, viri robustissimi, & pugnatores optimi, tenentes clypeum, & hastam: facies eorum quasi facies leonis, & veloces quasi capræ in montibus:

8. Parimente della tribù di Gad si rifugiarono presso David, quando egli stava nascosto nel deserto, uomini fortissimi, e campioni valorosi, armati di scudo, e di lancia: egli aveano facce come di lioni, ed erano snelli, come le capre di montagna.

virtù. Il re di Geth avea data Siceleg a David, perchè ivi soggiornasse co' suoi.

Vers. 4. *Il più valoroso dei trenta, ec.* Si è già notato, 2. Reg. XXIII. 8. 13., che questi valorosi uffiziali si dicevano *i trenta*, qualunque fosse il numero di quelli, ch' erano ascritti in quella schiera.

Vers. 8. *Snelli come le capre di montagna.* Gli antichi tenevano gran conto della agilità nel soldato, e per questo avvezzavano i novizj soldati alla corsa.

Vers. 14.

9. Ezer princeps, Obdias secundus, Eliab tertius,

10. Masmana quartus, Jeremias quintus,

11. Ethi sextus, Eliel septimus,

12. Johanan octavus, Elzebad nonus,

13. Jeremias decimus, Machbanai undecimus:

14. Hi de filiis Gad principes exercitus: novissimus centum militibus præerat, & maximus, mille.

15. Isti sunt qui transierunt Jordanem mense primo, quando inundare consuevit super ripas suas: & omnes fugaverunt, qui morabantur in vallibus ad orientalem plagam, & occidentalem.

16. Venerunt autem & de Beniamin, & de Juda ad præsidium, in quo morabatur David.

17. Egressusque est David obviam eis, & ait: Si

9. Il principale di essi Ezer, Obdia il secondo, il terzo Eliab,

10. Il quarto Masmana; Jeremia il quinto;

11. Ethi il sesto, Eliel il settimo,

12. Johanan l'ottavo, Elzebad il nono,

13. Jeremia il decimo; Machbanai l'undecimo:

14. Questi erano della tribù di Gad principe dell' esercito: il minimo di essi avea il comando di cento soldati, il massimo di mille.

15. Questi sono, che passarono il Giordano il primo mese, quando egli suole uscir del suo letto, e soverchiar le sue rive: e posero in fuga tutti quelli, che stavano nelle valli dalla parte di oriente, e da quella di occidente.

16. Vennero anche di quelli di Beniamim, e di Giuda a quel sito forte, dove stava David:

17. E David andò loro incontro, e disse: Se voi con

Vers. 14. *Il minimo di essi avea il comando di cento ec.* Vuolsi intendere, che David divenuto re istituì, che i più valorosi di questi uffiziali avessero il comando di mille uomini ciascuno, e i men valorosi, di cento. Davidde in Siceleg non avea più di secento soldati.

Vers. 15. *Il primo mese.* Risponde parte al marzo, parte all' aprile. Allora il Giordano gonfia, e soverchia le sue rive a motivo delle nevi, che si struggono sulle montagne.

Vers. 16. *A quel sito forte, ec.* Nel paese di Moab, dove David si era ritirato, 2. Reg. XXII. 4.

pacifice venistis ad me, ut auxiliemini mihi, cor meum jungatur vobis: si autem insidiamini mihi pro adversariis meis, cum ego iniquitatem in manibus non habeam, videat Deus patrum nostrorum, & judicet.

buon fine siete venuti da me a porgermi ajuto, il mio cuore sarà unito col vostro: ma se voi mi tendete insidie, secondando i miei avversarj, mentre io ho pure le mani da ogni peccato, siane testimone, e giudice il Dio de' padri nostri.

18. Spiritus vero induit Amasai principem inter triginta, & ait. Tui sumus, o David, & tecum, fili Isai: pax, pax tibi, & pax adjutoribus tuis: te enim adjuvat Deus tuus. Suscepit ergo eos David, & constituit principes turmæ.

18. *E Amasai capo dei trenta mosso dallo spirito disse: Noi siamo tuoi, o Davidde, e siam con te, o figliuolo di Isai: pace, pace a te, e pace a quelli, che ti porgono aiuto: perocchè il tuo Dio ti porge aiuto. Davidde allora gli accolse, e li fece dei principali nelle sue schiere.*

19. Porro de Manasse transfugerunt ad David, quando veniebat cum Philisthiim adversus Saul, ut pugnaret: & non dimicavit cum eis; * quia inito consilio remiserunt eum principes Philisthinorum, dicentes: Periculo capitis nostri revertetur ad dominum suum Saul.

* 1. *Reg.* 29. 4.

19. *Vennero pure di que' di Manasse a Davidde, mentre egli era in cammino co' Filistei per combattere contro Saul: ma egli non combattè insieme con loro; perchè i principi de' Filistei, tenuto consiglio, lo rimandarono indietro, dicendo: Egli si riunirà col suo signore Saul a spese delle nostre teste.*

20. Quando igitur reversus est in Siceleg, transfugerunt ad eum de Manasse Ednas, & Jozabad, & Jedihel, & Michael, &

20. *Or quando egli fu ritornato a Siceleg, si rifugiarono presso di lui di quelli di Manasse Ednas, e Jozabad, e Jedihel, e Mi-*

Vers. 18. *Mosso dallo spirito ec.* Dallo spirito di Dio, da istinto superiore, e divino.

Vers. 21.

Ednas, & Jozabad, & Eliu, & Salathi principes millium in Manasse;

chael, ed Ednas, e Jozabad, ed Eliu, e Salathi, i quali comandavano a mille uomini di Manasse:

21. Hi præbuerunt auxilium David adversus latrunculos: omnes enim erant viri fortissimi, & facti sunt principes in exercitu.

21. *Questi diedero ajuto a David contro i ladroni: perocchè eran tutti uomini fortissimi, e furono fatti principi nell' esercito.*

22. Sed & per singulos dies veniebant ad David ad auxiliandum ei, usque dum fieret grandis numerus, quasi exercitus Dei.

22. *E ogni giorno veniva gente a David in suo soccorso, onde egli ebbe finalmente un grande esercito.*

23. Iste quoque est numerus principum exercitus, qui venerunt ad David, * cum esset in Hebron, ut transferrent regnum Saul ad eum, juxta verbum Domini. * 2. *Reg.* 5. 3.

23. *Questo è parimente il numero dei capi dell' esercito, i quali andarono a trovar David mentre era in Hebron per trasferire a lui il regno di Saul, secondo la parola del Signore.*

24. Filii Juda portantes clypeum, & hastam, sex millia octingenti expediti ad prælium.

24. *Figliuoli di Giuda armati di scudo, e di lancia, e in ordine per combattere, sei mila ottocento.*

25. De filiis Simeon, virorum fortissimorum ad pugnandum, septem millia centum.

25. *Figliuoli di Simeon uomini fortissimi per la guerra, sette mila cento.*

26. De filiis Levi quatuor millia sexcenti.

26. *Figliuoli di Levi quattro mila seicento.*

27. Joiada quoque princeps de stirpe Aaron, & cum eo tria millia septingenti.

27. *Joiada principe della stirpe di Aaron avea seco tre mila settecento uomini.*

Vers. 21. *Contro i ladroni.* I quali avean saccheggiata Siceleg, 2. Reg. XXX. 1. 2.

Vers. 27. *Joiada principe della stirpe di Aaron.* Ei non era sommo Sacerdote, ma principe della schiera militare di quella.

28. Sadoc etiam puer egregiæ indolis, & domus patris ejus, principes viginti duo.

28. *Parimente Sadoc giovinetto di ottima indole (venne) colla casa del padre suo, e con ventidue capi di famiglie.*

29. De filiis autem Beniamin fratribus Saul tria millia: magna enim pars eorum adhuc sequebatur domum Saul.

29. *De' figliuoli di Beniamin fratelli di Saul tre mila: perocchè una gran parte di essi seguiva tutt' ora il partito della casa di Saul.*

30. Porro de filiis Ephraim viginti millia octingenti, fortissimi robore, viri nominati in cognationibus suis.

30. *Figliuoli di Ephraim venti mila ottocento uomini fortissimi, e di gran nome nelle loro famiglie.*

31. Et ex dimidia tribu Manasse decem & octo millia, singuli per nomina sua venerunt, ut constituerent regem David.

31. *E della mezza tribù di Manasse diciotto mila scelti nominatamente a uno a uno vennero a creare re Davidde.*

32. De filiis quoque Issachar viri eruditi, qui noverant singula tempora ad præcipiendum, quid facere deberet Israel, principes ducenti: omnis autem reliqua tribus eorum consilium sequebatur.

32. *E de' figliuoli di Issachar vennero degli uomini sapienti, i quali sapean discernere ciaschedun tempo, affine d'indicare quel, che dovesse fare Israele: erano dugento principi, e tutto il resto della tribù si rimetteva al loro parere.*

Vers. 28. *Sadoc giovinetto ec.* Saul lo avea fatto sommo Sacerdote, e Davidde lo mantenne nella sua dignità, onde si videro per la prima volta due sommi Sacerdoti, Abiathar, e Sadoc.

Vers. 32. *Uomini sapienti, i quali sapean discernere ec.* Sono molto divisi tra loro gli Interpreti nello spiegare di qual genere di scienza fossero ornati questi dugento uomini, i quali a nome di tutta la tribù di Issachar si presentarono a David in Hebron. A me sembra, che le parole stesse del nostro testo dicano assai chiaramente, che erano uomini forniti di gran prudenza nel maneggio de' pubblici affari, persone di buon consiglio, capaci di discernere quello, che più convenisse in tal occasione al ben generale della repubblica, e al particolare della loro tribù. Eglino avean perciò piena potestà di agire, e risolvere come rappresentanti, e ambasciadori della stessa tribù nel caso della elezione del nuovo re.

33. Porro de Zabulon, qui egrediebantur ad prælium, & ſtabant in acie inſtructi armis bellicis, quinquaginta millia venerunt in auxilium, non in corde duplici.

34. Et de Nephthali principes mille, & cum eis inſtructi clypeo, & haſta triginta & ſeptem millia.

35. De Dan etiam præparati ad prælium viginti octo millia ſexcenti.

36. Et de Aſer egredientes ad pugnam, & in acie provocantes quadraginta millia.

37. Trans Jordanem autem de filiis Ruben, & de Gad, & dimidia parte tribus Manaſſe, inſtructi armis bellicis, centum viginti millia.

38. Omnes iſti viri bellatores expediti ad pugnandum, corde perfecto venerunt in Hebron, ut conſtituerent regem David ſuper univerſum Iſrael; ſed & omnes reliqui ex Iſrael uno corde erant, ut rex fieret David.

39. Fueruntque ibi apud David tribus diebus comedentes, & bibentes: præparaverant enim eis fratres ſui.

40. Sed & qui juxta eos erant uſque ad Iſſachar, &

33. Quelli di Zabulon eſercitati nella guerra, e armati come in ordine di battaglia, vennero in ajuto in numero di cinquanta mila con un ſol cuore.

34. E di Nephthali mille principi, e con eſſi trentaſette mila uomini armati di ſcudo, e di lancia.

35. Parimente di Dan vent' otto mila ſeicento preparati come per dar battaglia.

36. E di Aſer quaranta mila buoni per la guerra, e pronti a menar le mani.

37. E di quei di là dal Giordano, e de' figliuoli di Ruben, e di Gad, e della mezza tribù di Manaſſe, cento venti mila ben armati per combattere.

38. Tutti queſti uomini guerrieri pronti a combattere, e con ottimo cuore ſi raunarono in Hebron per creare Davidde re di tutto Iſraele; ma oltre a queſto, tutti parimente gli Iſraeliti concordavan ſu queſto punto di fare re Davidde.

39. E ſi trattenner ivi preſſo Davidde tre giorni mangiando, e bevendo, avendone fatte le proviſioni i loro fratelli.

40. Di più i vicini, e fin quelli di Iſſachar, e di Zabu-

Zabulon, & Nephthali, afferebant panes in asinis, & camellis, & mulis, & bobus ad vescendum: farinam, palathas, uvam passam, vinum, oleum, boves, arietes ad omnem copiam: gaudium quippe erat in Israel.

bulon, e di Nephthali portavano pane da mangiare sopra gli asini, sopra i cammelli, e i muli, e i buoi, e farina, e fichi secchi, e uva passa, e vino, e olio, e bovi, e arieti in grande abbondanza: perocchè il gaudio regnava in Israele.

CA-

CAPO XIII.

Da Cariathiarim è ricondotta l' arca del Signore dalla casa di Abinadab, festeggiando innanzi ad essa Davidde con tutto Israelle; ma perchè Oza avendo toccata l' arca è ucciso dal Signore, David la fece andare in casa di Obededom; il quale da indi in poi è benedetto dal Signore.

1. INiit autem consilium David cum tribunis, & centurionibus, & universis principibus,

2. Et ait ad omnem cœtum Israel: Si placet vobis, & a Domino Deo nostro egreditur sermo, quem loquor, mittamus ad fratres nostros reliquos in universas regiones Israel, & ad sacerdos, & Levitas, qui habitant in suburbanis urbium, ut congregentur ad nos,

3. Et reducamus arcam Dei nostri ad nos: non enim requisivimus eam in diebus Saul.

4. Et respondit universa multitudo, ut ita fieret: placuerat enim sermo omni populo.

1. *MA Davidde tenne consulta coi tribuni, e coi centurioni, e con tutti i principi,*

2. *E disse a tutta l' adunanza d' Israele: Se piace a voi, e se quello ch' io dirò, viene dal Signore Dio nostro, mandiamo ad avvisare tutti gli altri nostri fratelli in tutte le regioni d' Israele, e i sacerdoti, e i Leviti, che abitano nei sobborghi delle città, che si adunino insieme con noi,*

3. *Per ricondurre a casa nostra l' arca del nostro Dio: perocchè noi non abbiamo pensato ad essa a' tempi di Saul.*

4. *E tutta la moltitudine rispose, che si facesse così: perocchè a tutto il popolo era stato gradito quel discorso.*

Vers. 3. *Non abbiam pensato ad essa ai tempi di Saul.* Per tutto il tempo del regno di Saul non abbiam pensato a sceglierere un luogo più proprio, e conveniente per l' arca, che Cariathiarim.

Vers. 5.

5. Congregavit ergo David cunctum Israel a Sihor Ægypti usque dum ingrediaris Emath, * ut adduceret arcam Dei de Cariathiarim.

* 2. *Reg.* 6. 2.

6. Et ascendit David, & omnis vir Israel ad collem Cariathiarim, qui est in Juda, ut afferret inde arcam Domini Dei sedentes super cherubim, ubi invocatum est nomen ejus.

7. Imposueruntque arcam Dei super plaustrum novum de domo Abinadab: Oza autem, & fratres ejus minabant plaustrum.

8. Porro Daivd, & universus Israel ludebant coram Deo omni virtute in canticis, & in citharis, & psalteriis, & timpanis, & cymbalis, & tubis.

9. Cum autem pervenissent ad aream Chidon, tetendit Oza manum suam, ut sustentaret arcam; bos quippe lasciviens paullulum inclinaverat eam.

10. Iratus est itaque Dominus contra Ozam, & percussit eum; eo quod teti-

5. *Davidde pertanto convocò tutto Israele da Sihor dell' Egitto fino all' ingresso di Emath, affin di ricondurre l' arca di Dio da Cariathiarim.*

6. *E salì David, e tutti gli uomini d' Israele sul colle di Cariathiarim, ch' è nella tribù di Giuda, per trasferir di colà l' arca del Signore Dio, il quale è assiso sopra i cherubini, dove s' invoca il suo nome.*

7. *E dalla casa di Abinadab portarono l' arca di Dio sopra un carro nuovo: e Oza, e il suo fratello guidavano il carro.*

8. *E David, e tutto quanto Israele davan segni di gioia dinanzi al Signore; cantando con tutte le loro forze de' cantici, e sonando cetere, e salterj, e timpani, e cimbali, e trombe.*

9. *Ma quando furon giunti all' aja di Chiton, Oza stese la mano per reggere l' arca: perocchè un bue ricalcitrando l' avea fatta piegare alcun poco.*

10. *Il Signore pertanto si adirò contro di Oza, e lo percosse per avere toccata l'*

Vers. 5. *Da Sihor dell' Egitto ec.* Sihor, ovver Sichor è il Nilo, e piuttosto quel ramo del Nilo, ch' è più vicino alla terra Santa. Dice adunque, dal Nilo (cioè dal mezzodì) fino ad Emath, ch' è a settentrione ultimo confine, che divide la Palestina dalla Siria.

Vers. 11.

gisset arcam: & mortuus est ibi coram Domino.

11. Contristatusque est David, eo quod divisisset Dominus Ozam: vocavitque locum illum Divisio Ozæ, usque in presentem diem.

12. Et timuit Deum tunc temporis, dicens: Quomodo possum ad me introducere arcam Dei?

13. Et ob hanc causam non adduxit eam ad se, hoc est, in civitatem David, sed avertit in domum Obededom Gethæi.

14. Mansit ergo arca Dei in domo Obededom tribus mensibus: & benedixit Dominus domui ejus, & omnibus, quæ habebat.

arca: ed egli quivi morì dinanzi al Signore.

11. *E David si afflisse, perchè il Signore avea separato Oza, e diede a quel luogo il nome di Separazione di Oza: che dura anche in oggi.*

12. *Ed egli allora ebbe timore di Dio, e disse: Come poss' io introdurre in mia casa l'arca di Dio?*

13. *E per tal motivo non la condusse in sua casa, viene a dire nella città di Davidde, ma la fece indirizzare verso la casa di Obededom di Geth.*

14. *Quindi l'arca di Dio stette in casa di Obededom per tre mesi; e il Signore benedisse la casa di lui, e tutte le cose sue.*

Vers. 11. *Il Signore avea separato Oza.* Avea separato Oza dal consorzio del popolo di Dio, lo avea sterminato dalla terra: ovvero, avea separata l'anima di lui dal suo corpo: imperocchè solamente per l'uomo la morte è separazione dello spirito dalla carne, non così per gli animali irragionevoli.

CA-

CAPO XIV.

David riceve dal re di Tiro dei legnami, e degli artefici per fabbricarsi un palazzo. Sposa delle altre mogli, e ne ha molti figliuoli. Dopo aver consultato il Signore, vince due volte i Filistei.

1. * Misit quoque Hiram rex Tyri nuntios ad David, & ligna cedrina, & artifices parietum, lignorumque, ut ædificarent ei domum.

* 2. *Reg.* 5. 11.

2. Cognovitque David, quod confirmasset eum Dominus in regem super Israel, & sublevatum esset regnum suum super populum ejus Israel.

3. * Accepit quoque David alias uxores in Jerusalem: genuitque filios, & filias.

*. 2. *Reg.* 5. 13.

4. Et hæc nomina eorum, qui nati sunt ei in Jerusalem; Samua, & Sobad, Nathan, & Salomon.

5. Jebahar, & Elisua, & Eliphalet.

6. Noga quoque, & Napheg, & Japhia.

1. *Hiram re di Tiro mandò anch'egli ambasciadori a David, e dei legnami di cedro, e dei muratori, e dei legnajuoli, i quali fabbricassero per lui una casa.*

2. *E David conobbe, come il Signore lo avea confermato re d' Israele; e come il suo regno era stato elevato in gloria per bene d' Israele popolo di lui.*

3. *Davidde sposò anche altre mogli in Gerusalemme, dalle quali ebbe figliuoli, e figliuole.*

4. *Ed ecco i nomi di quelli, che nacquero a lui in Gerusalemme: Samua, e Sobad, e Nathan, e Salomon.*

5. *Jebahar, ed Elisua, ed Eliphalet.*

6. *E Noga, e Napheg, e Japhia.*

Vers. 2. *Per bene d' Israele popolo di lui.* Per vantaggio, e salute di Israele, popolo del Signore: imperocchè, come lasciò scritto un grand' uomo, benchè gentile, *si elegge il re non perchè egli pensi a se stesso, ma affinchè per mezzo di lui il popolo sia felice.*

Vers. 11.

7. Elisama ; & Baaliada, & Eliphalet.

8. * Audientes autem Philisthiim, eo quod unctus esset David in regem super universum Israel ; ascenderunt omnes ut quærerent eum : quod cum audisset David, egressus est obviam eis.

* 2. *Reg.* 5. 17.

9. Porro Philisthiim venientes diffusi sunt in valle Raphaim.

10. Consuluitque David Dominum, dicens : Si ascendam ad Philisthæos, & si trades eos in manu mea ? Et dixit ei Dominus : Ascende, & tradam eos in manu tua.

11. Cumque illi ascendissent in Baalpharasim, percussit eos ibi David, & dixit : Divisit Deus inimicos meos per manum meam, sicut dividuntur aquæ : & idcirco vocatum est nomen illius loci Baalpharasim.

12. Dereliqueruntque ibi deos suos, quos David jussit exuri.

13. Alia etiam vice Philisthiim irruerunt, & diffusi sunt in valle.

7. Elisama, e Baaliada ; ed Eliphalet.

8. Ma i Filistei avendo udito come David era stato unto re di tutto Israele, si mossero tutti per assalirlo : la qual cosa avendo saputa David, andò loro incontro :

9. E i Filistei avanzatisi si sparsero per la valle di Raphaim.

10. E Davidde consultò il Signore, e disse : Verrò io a battaglia co' Filistei, e li darai tu nelle mie mani ? E il Signore gli disse : Va, io darolli nelle tue mani.

11. Ed essendo quelli venuti a Baal-pharasim, David in quel luogo gli sconfisse, e disse : Il Signore ha dissipati per mia mano i miei nemici, come si dissipano le acque : e per questo fu dato a quel luogo il nome di Baal-pharasim.

12. E ivi lasciarono i loro dei, i quali Davidde comandò, che fossero dati alle fiamme.

13. Un' altra volta ancora i Filistei fecero un' irruzione, e si sparsero per quella valle.

Vers. 11. *Come si dissipano le acque*. Come le acque gettate per terra si sperdono, e spariscono.

14. Consuluitque rursum David Deum, & dixit ei Deus: Non ascendas post eos; recede ab eis, & venies contra illos ex adverso pyrorum.

15. Cumque audieris sonitum gradientis in cacumine pyrorum, tunc egredieris ad bellum. Egressus est enim Deus ante te, ut percutiat castra Philisthiim.

16. Fecit ergo David, sicut præceperat ei Deus, & percussit castra Philisthinorum de Gabaon usque Gazera.

17. Divulgatumque est nomen David in universis regionibus, & Dominus dedit pavorem ejus super omnes gentes.

14. E Davidde consultò di nuovo il Signore, e Dio gli disse: Non andar dietro ad essi; ritirati da loro, e anderai ad assalirli dirimpetto ai peri.

15. E quando sentirai il romore di uno, che sale sulle cime dei peri, allora ti moverai per venire alle mani. Perocchè Dio si è mosso dinanzi a te per mettere in iscompiglio il campo de' Filistei.

16. Davidde pertanto fece quel, che gli avea comandato il Signore, e pose in rotta i Filistei da Gabaon fino a Gazer.

17. E la rinomanza di Davidde si sparse per tutti i paesi, e il Signore lo rendette formidabile a tutte le genti.

Vers. 15. *E quando sentirai il romore ec.* Questo era il segnale della venuta degli Angeli del Signore in aiuto di Davidde.

Vers. 16. *Fino a Gazer.* Questa città era vicina ad Azoto.

CA-

CAPO XV.

Preparato il tabernacolo, vien condotta con grand' apparato l' arca di Dio a Gerusalemme, accompagnandola tutto Israele, ed esercitando i sacerdoti, e Leviti il loro ministero, e ufficio. Michol schernisce David, che ballava dinanzi all' arca vestito di bisso, e di un Ephod di lino.

1. Fecit quoque sibi domos in civitate David, & ædificavit locum arcæ Dei, tetenditque ei tabernaculum.

2. Tunc dixit David: Illicitum est, ut a quocumque portetur arca Dei nisi a Levitis, quos elegit Dominus ad portandum eam, & ad ministrandum sibi usque in æternum.

3. Congregavitque universum Israel in Jerusalem, ut afferretur arca Dei in locum suum, quem præparaverat ei.

4. Necnon & filios Aaron, & Levitas.

5. De filiis Caath, Uriel princeps fuit; & fratres ejus centum viginti.

1. *Egli si fabbricò delle case nella città di David, ed edificò un luogo per l' arca di Dio, e formolle un tabernacolo.*

2. *Allora disse David: Non è lecito, che l' arca di Dio sia portata da altri, che dai Leviti eletti dal Signore a portarla, e ad essere suoi ministri in perpetuo.*

3. *E convocò tutto Israele a Gerusalemme per far portare l' arca di Dio al suo luogo, ch' ei le aveva preparato.*

4. *E (convocò) anche i figliuoli di Aronne, ed i Leviti.*

5. *De' figliuoli di Caath era capo Uriel; e avea seco cento venti de' suoi fratelli.*

Vers. 1. *E formolle un tabernacolo*. L' antico tabernacolo fatto da Mosè rimase a Gabaon.

Vers. 2. *Non è lecito, che l' arca ec.* Davidde attribuì il disordine nato nell' occasione del trasporto dell' arca all' averla fatta portare non sulle spalle de' sacerdoti (come era ordinato, *Num.* IV. 5. 15.) ma sopra un carro.

6. De filiis Merari, Asaia princeps; & fratres ejus centum triginta.

7. De filiis Gersom, Joel princeps; & fratres ejus centum triginta.

8. De filiis Elisaphan, Semeia princeps; & fratres ejus ducenti.

9. De filiis Hebron, Eliel princeps; & fratres ejus octoginta.

10. De filiis Cziel, Aminadab princeps; & fratres ejus centum duodecim.

11. Vocavitque David Sadoc, & Abiathar Sacerdotes, & Levitas, Uriel, Asaiam, Joel, Semeiam, Eliel, & Aminadab:

12. Et dixit ad eos: Vos, qui estis principes familiarum Leviticarum, sanctificamini cum fratribus vestris, & afferte arcam Domini Dei Israel ad locum, qui ei præparatus est;

13. * Ne ut a principio, quia non eratis præsentes, percussit nos Dominus, sic & nunc fiat, illicitum quid

6. *De' figliuoli di Merari era capo Asaia; e con lui dugento venti de' suoi fratelli.*

7. *De' figliuoli di Gersom capo era Joel; e con lui cento trenta de' suoi fratelli.*

8. *De' figliuoli di Elisaphan era capo Semeia; e avea seco dugento fratelli.*

9. *De' figliuoli di Hebron era capo Eliel; e avea seco ottanta fratelli.*

10. *De' figliuoli di Oziel capo era Aminadab; e con lui cento dodici fratelli.*

11. *E David chiamò a se Sadoc, e Abiathar Sacerdoti, e i Leviti, Uriel, Asaia, Joel, Semeia, Eliel, e Aminadab:*

12. *E disse loro: Voi, che siete i capi delle famiglie Levitiche, purificatevi insieme co' vostri fratelli, e portate l' arca del Signore Dio d' Israele al luogo preparato per essa;*

13. *Affinchè come l' altra volta il Signore ci gastigò, perchè voi non eravate presenti, così non av-*

Vers. 8. *De' figliuoli di Elisaphan era capo Semeia.* Elisaphan era figliuolo di Oziel figliuolo di Caath, *Exod.* VI. 18. 22.

Vers. 9. *De' figliuoli di Hebron ec.* Hebron era figliuolo di Caath, *Ex.* IV. 18.

Vers. 12. *Purificatevi ec.* Col lavare le vostre vesti, e colla continenza.

nobis agentibus.

* *Sup.* 13. 10.

14. Sanctificati sunt ergo sacerdotes, & Levitæ, ut portarent arcam Domini Dei Israel.

15. * Et tulerunt filii Levi arcam Dei, sicut præceperat Moyses juxta verbum Domini, humeris suis, in vectibus.

* *Num.* 4. 15.

16. Dixitque David principibus Levitarum, ut constituerunt de fratribus suis cantores in organis musicorum, nablis videlicet, & lyris, & cymbalis, ut resonaret in excelsis sonitus lætitiæ.

17. Constitueruntque Levitas, Hæman filium Joel, & de fratribus ejus, Asaph filium Barachiæ, de filiis vero Merari, fratribus eorum, Ethan filium Casaiæ;

18. Et cum eis fratres eorum: in secundo ordine Zachariam, & Ben, & Jaziel, & Semiramoth, & Jahiel, & Ani, Eliab, & Banaiam, & Maasiam, & Mathathiam, & Eliphalu, & Maceniam, & Obededom, & Jehiel, janitores.

19. Porro cantores Heman, Asaph, & Ethan in

venisse ora, se alcuna cosa non permessa si facesse da noi.

14. *Si purificarono adunque i sacerdoti, e i Leviti per portar l'arca del Signore Dio d'Israele.*

15. *E portarono l'arca di Dio i figliuoli di Levi (conforme aveva ordinato Mosè secondo la parola nel Signore) sopra le loro spalle, sulle stanghe.*

16. *E David ordinò ai capi de' Leviti, che scegliessero trai loro fratelli dei cantori, e sonatori di musicali stromenti, viene a dire di nabli, lire, e cimbali, affinchè risonassero fino al cielo i suoni di letizia.*

17. *E quelli scelsero de' Leviti Heman figliuolo di Jorl, e de' fratelli di lui, Asaph figliuolo di Barachia: e dei figliuoli di Merari, e loro fratelli, Ethan figliuolo di Casai;*

18. *E con essi i loro fratelli: e nel secondo ordine Zacharia, e Ben, e Jaziel, e Semiramoth, e Jahiel, e Ani, Eliab, e Banaia, e Maasia, e Mathathia, ed Eliphalu, e Macenia, e Obededom, e Jehiel, ch' erano portinai.*

19. *E i cantori Heman, Asapn, ed Etham sonavano*

cymbalis æneis concrepantes.

20. Zacharias autem, & Oziel, & Semiramoth, & Jahiel, & Ani, & Eliab, & Maasias, & Banaias in nablis arcana cantabant.

21. Porro Mathathias, & Eliphalu, & Macenias, & Obededom, & Jehiel, & Ozaziu in citharis pro octava canebant epinicion.

22. Chonenias autem princeps Levitarum, prophetiæ præerat ad præcinendam melodiam: erat quippe valde sapiens.

23. Et Barachias, & Elcana janitores arcæ.

24. Porro Sebenias, & Josaphat, & Nathanael, & Amasai, & Zacharias, & Banaias, & Eliezer sacerdotes clangebant tubis coram arca Dei: & Obededom, & Jehias erant janitores arcæ.

25. * Igitur David, & omnes majores natu Israel, & tribuni ierunt ad deportandam arcam fœderis Do-

i cimbali di bronzo.

20. *E Zacharia, e Oziel, e Semiramoth, e Jahiel, e Ani, ed Eliab, e Maasia, e Banaia cantavano inni misteriosi sui nabli.*

21. *E Mathathia, ed Eliphalu, e Macenia, e Obededom, e Jehiel, e Ozaziu cantavano inni di vittoria sulle cetere a otto corde.*

22. *E Chonenia principe de' Leviti era quello, che presedeva al canto per dare il tuono: perchè era molto intelligente.*

23. *E Barachia, ed Elcana facevano da portinai dell' arca.*

24. *E Sebenia, e Josaphat, e Nathanael, e Amasai, e Zacharia, e Banaia, ed Eliezer sacerdoti sonavan le trombe dinanzi all' arca di Dio: e Obededom, e Jehia erano uscieri dell' arca.*

25. *Davidde adunque, e tutti i seniori d' Israele, e i tribuni andarono a trasportare l' arca del testamen-*

Vers. 20. *Cantavano inni misteriosi sui nabli.* Lo strumento detto dagli Ebrei *nabel* secondo la significazione di questa voce, che vale *otre*, è stato creduto una cornamusa; altri però credono, che ei fosse stromento di legno a corda.

Vers. 24. *Obededom, e Jehia erano uscieri dell' arca.* Andavano accanto all'arca, come stanno gli uscieri di guardia alla porta della camera dei principi.

Vers. 26.

mini de domo Obededom cum lætitia.

* 1 Reg. 6. 12.

26. Cumque adjuvisset Deus Levitas, qui portabant arcam fœderis Domini, immolabantur septem tauri, & septem arietes.

27. Porro David erat indutus stola byssina, & universi Levitæ, qui portabant arcam, cantoresque, & Chonenias princeps prophetiæ inter cantores: David autem etiam indutus erat Ephod lineo.

28. Universusque Israel deducebant arcam fœderis Domini in jubilo, & sonitu buccinæ, & tubis, & cymbalis, & nablis, & citharis, concrepantes.

29. Cumque pervenisset arca fœderis Domini usque ad civitatem David: Michol filia Saul prospiciens per fenestram, vidit regem David

to del Signore dalla casa di Obededom con gran festa.

26. *E perchè Dio avea dato ajuto ai Leviti, che portavano l' arca del testamento del Signore, furono immolati sette tori, e sette arieti.*

27. *Davidde poi era vestito di una veste lunga di bisso, come anche tutti i Leviti, che portavan l' arca, e i cantori, e Chonenia maestro del coro dei cantori: ma David avea ancora un Ephod di lino.*

28. *E tutto Israele accompagnava l' arca del testamento del Signore con voci di giubilo, e trai suoni di buccine, e di trombe, e di cimbali, e di nabli, e di cetere.*

29. *E quando l' arca del testamento del Signore fu arrivata fino alla città di David, Michol figliuola di Saul mirando da una fine-*

Vers. 26. *E perchè Dio avea dato ajuto*. Perchè Dio avea conceduto ai Leviti di portar l' arca dalla casa di Obededom fino alla cittadella di Sion, senza che avvenisse loro nissun tristo accidente, furon perciò immolati in ringraziamento sette tori.

Vers. 28. *Davidde era vestito di una lunga veste di bisso*. Il bisso era una specie di finissima, e preziosissima seta, che si cavava da un pesce, il quale si pesca in tutta la Grecia, e sulle cosciere da Costantinopoli sino all' Egitto. Questo pesce dicesi *Pinna magna*, e la seta, di cui si parla, serve a tenerlo attaccato al suo guscio, e al fondo del mare. L' abbondanza della seta di Persia propagata dipoi in varie parti d' Europa, fece sì, che cominciò a tenersi poco conto di quella del pesce Penna, la quale ha un bellissimo, e lucentissimo color d' oro.

ſaltantem, atque ludentem; & deſpexit eum in corde ſuo.

ſtra vide il re David, che ſaltava, e ballava; e in cuor ſuo lo diſprezzò.

CAPO XVI.

Collocata l'arca nel tabernacolo dell'alleanza, e offerte le vittime, e benedetto da David il popolo, ſi fa un banchetto. Si ordinano i varj miniſteri de' Leviti dinanzi all'arca. Cantico di laude al Signore.

1. * ATtulerunt igitur arcam Dei, & conſtituerunt eam in medio tabernaculi, quod tetenderat ei David, & obtulerunt holocauſta, & pacifica coram Deo.

* 2. *Reg.* 6. 17.

2. Cumque compleſſet David offerens holocauſta, & pacifica, benedixit populo in nomine Domini.

3. Et diviſit univerſis per ſingulos, a viro uſque ad mulierem, tortam panis, & partem aſſæ carnis bubalæ, & frixam oleo ſimilam.

4. Conſtituitque coram arca Domini de Levitis, qui miniſtrarent, & recordarentur operum ejus, & glorificarent, atque laudarent Dominum Deum Iſrael.

1. *POrtarono adunque l'arca di Dio, e la collocarono in mezzo al tabernacolo eretto da Davidde, o offerſero olocauſti, e oſtie pacifiche dinanzi a Dio.*

2. *E quando Davidde ebbe finito di offerire gli olocauſti, e le oſtie pacifiche, benediſſe il popolo nel nome del Signore.*

3. *E diſtribuì a tutti, uomini, e donne, una porzione di pane, e un pezzo di carne di bue arroſtita, e della farina fritta coll' olio.*

4. *E poſe in iſtazione dinanzi all' arca del Signore un numero di leviti, i quali eſercitaſſero il lor miniſtero, e faceſſero commemorazione delle opere di lui, e glorificaſſero, e laudaſſero il Signore Dio d' Iſraele.*

5. Asaph principem, & secundum ejus Zachariam; porro Jahiel, & Semiramoth, & Jehiel, & Mathathiam, & Eliab, & Banaiam, & Obededom: Jehiel super organa psalterii, & lyras: Asaph autem ut cymbalis personaret:

5. Asaph il primo, e dopo di lui Zacharia; e poi Jahiel, e Semiramoth, e Jehiel, e Mathathia, ed Eliab, e Banaia, e Obededom: Jehiel per sonare i salterj, e le lire, e Asaph per sonare i cimbali:

6. Banaiam vero, & Jaziel sacerdotes, canere tuba jugiter coram arca fœderis Domini.

6. E Banaia, e Jeziel sacerdoti per sonare in ogni tempo la tromba dinanzi all' arca del testamento del Signore.

7. In illo die fecit David principem ad confitendum Domino Asaph, & fratres ejus.

7. In quel giorno David fece Asaph primo cantore per lodare il Signore, e con lui i suoi fratelli.

8. * Confitemini Domino, & invocate nomen ejus: notas facite in populis adinventiones ejus.

* *Ps.* 104. 1. *Isa.* 12. 4.

8. Date lode al Signore, e invocate il suo nome: annunziate le opere di lui alle genti.

9. Cantate ei, & psallite ei: & narrate omnia mirabilia ejus.

9. Cantate le lodi di lui al suono degli stromenti: e raccontate tutte le sue meraviglie.

10. Laudate nomen sanctus ejus: lætetur cor quærentium Dominum.

10. Laudate il santo nome di lui: il cuore di que', che cercano il Signore; sia nell' allegrezza.

Vers. 7. *Fece Asaph primo cantore ec.* Ovvero: *Fece, che Asaph principiasse a lodare Dio* col salmo, che segue. Asaph ricevè questo salmo da David, e lo cantò con tutto il coro, di cui egli era capo.

Vers. 8. *Date lode al Signore.* Questo salmo è diviso nel nostro Salterio, e una parte forma il salmo 104., l' altra parte è il cominciamento del' salmo 95. La sposizione di esso si darà insieme cogli altri salmi.

11. Quærite Dominum, & virtutem ejus: quærite faciem ejus semper.

12. Recordamini mirabilium ejus, quæ fecit: signorum illius, & judiciorum oris ejus.

13. Semen Israel servi ejus: filii Jacob electi ejus.

14. Ipse Dominus Deus noster: in universa terra judicia ejus:

15. Recordamini in sempiternum pacti ejus: sermonis, quem præcepit in mille generationes.

16. Quem pepigit cum Abraham: & juramenti illius cum Isaac.

17. Et constituit illud Jacob in præceptum, & Israel in pactum sempiternum,

18. Dicens: Tibi dabo terram Chanaan, funiculum hæreditatis vestræ.

19. Cum essent pauci numero, parvi, & coloni ejus.

20. Et transierunt de gente in gentem, & de regno ad populum alterum.

21. Non dimisit quemquam calumniari eos, sed increpavit pro eis reges.

22. * Nolite tangere christos meos: & in prophetis

11. *Cercate il Signore, e la sua virtù: cercate mai sempre la sua presenza.*

12. *Ricordatevi delle meraviglie operate da lui: de' suoi prodigj, e de' giudizj, ch' ei pronunziò di sua bocca.*

13. *Figliuoli d' Israele suo servo: figliuoli di Giacobbe suo favorito.*

14. *Egli è il Signore Dio nostro: egli fa giudizio di tutta quanta la terra:*

15. *Ricordatevi eternamente del suo patto: della parola intimata da lui per mille generazioni.*

16. *(Della parola) stipulata da lui con Abramo: del giuramento fatto da lui a Isacco.*

17. *Egli lo stabilì qual legge per Giacobbe, e come patto eterno per Israele,*

18. *Dicendo: Io ti darò la terra di Chanaan, che sarà vostro retaggio.*

19. *Mentre eglino eran pochi di numero, piccolini, e in essa stranieri.*

20. *E andavan pellegrinando d'una in altra nazione, e da un regno ad un altro popolo.*

21. *Ei non permise, che alcuno gli inquietasse, e per causa loro punì dei re.*

22. *Non toccate gli unti miei: e non fate torto a' miei.*

meis nolite malignari.

* Ps. 104. 5.

23. * Cantate Domino omnis terra: annuntiate ex die in diem salutare ejus.

* Ps. 95. 1. 2.

24. Narrate in gentibus gloriam ejus: in cunctis populis mirabilia ejus;

25. Quia magnus Dominus, & laudabilis nimis: & horribilis super omnes deos.

26. Omnes enim dii populorum idola: Dominus autem cœlos fecit.

27. Confessio, & magnificentia coram eo: fortitudo, & gaudium in loco ejus.

28. Afferte Domino, familiæ populorum, afferte Domino gloriam, & imperium.

29. Date Domino gloriam, nomini ejus: levate sacrificium, & venite in conspectu ejus, & adorate Dominum in decore Sancto.

30. Commoveatur a facie ejus omnis terra: ipse enim fundavit orbem immobilem.

31. Lætentur cœli, & exultet terra: & dicant in nationibus: Dominus re-

miei profeti.

23. *Canta, o terra, per ogni parte laude al Signore: annunziate ogni giorno la sua salute.*

24. *Notificate la sua gloria alle genti: e a tutti i popoli le sue meraviglie;*

25. *Perocchè grande egli è il Signore, e degno infinitamente di lode: ed egli è da temersi sopra tutti gli dei.*

26. *Conciossiachè tutti gli dei delle genti sono simolacri: ma il Signore creò il cielo.*

27. *Ed egli è attorniato di gloria, e di grandezza: la fortezza, e il gaudio si trova nel luogo, dov' ei risiede.*

28. *Offerite al Signore, o famiglie delle nazioni, offerite al Signore la gloria, e l' impero.*

39. *Offerite al Signore la gloria, ch' è dovuta al suo nome: presentategli sagrifizj, e venite al suo cospetto; e adorate il Signore nel magnifico suo Santuario.*

30. *Alla presenza di lui si ponga in moto tutta la terra: perchè egli diede all' universo stabili fondamenti.*

31. *Siano in letizia i cieli, ed esulti la terra: ridicasi tralle nazioni. Il Signo-*

gnavit.

32. Tonet mare, & plenitudo ejus: exultent agri, & omnia, quæ in eis sunt.

33. Tunc laudabunt ligna saltus coram Domino: quia venit judicare terram.

34. Confitemini Domino, quoniam bonus: quoniam in æternum misericordia ejus.

35. Et dicite: Salva nos Deus salvator noster, & congrega nos, & erue de gentibus, ut confiteamur nomini sancto tuo, & exultemus in carminibus tuis.

36. Benedictus Dominus Deus Israel ab æterno usque in æternum: & dicat omnis populus: Amen; & hymnum Domino.

37. Reliquit igitur ibi coram arca fœderis Domini Asaph, & fratres ejus, ut ministrarent in conspectu arcæ jugiter per singulos dies, & vices suas.

38. Porro Obededom, & fratres ejus sexaginta octo, & Obededom filium Idithun, & Hosa constituit janitores.

gnore è venuto nel suo reame.

32. *Romoreggi il mare, e tutte le cose, ch'egli contiene: esultino le campagne, e ciò, che in esse si trova.*

33. *Allora sarà, che le piante della foresta intuoneranno laude dinanzi al Signore: perchè egli è venuto a giudicare la terra.*

34. *Date gloria al Signore, perchè egli è buono: perchè la misericordia di lui è in eterno.*

35. *E dite: Salvaci, o Dio Salvator nostro, e insieme raccoglici, di mezzo traendoci delle nazioni, affinchè diamo gloria al santo tuo nome, ed esultiamo cantando i tuoi inni.*

36. *Benedetto il Signore Dio d'Israele dall' eternità fino all' eternità: e tutto il popolo dica: Amen; e canti inno al Signore.*

37. *Davidde adunque lasciò ivi dinanzi all' arca del testamento del Signore Asaph, e i suoi fratelli, perchè adempissero di continuo il loro ministero dinanzi all' arca dì per dì, secondo il loro turno.*

38. *Obededom poi, e i suoi fratelli (in numero di sessantaotto), e Obededom figliuolo di Idithun, e Hosa li fece portinaj.*

39. Sadoc autem Sacerdotem, & fratres ejus sacerdotes, coram tabernaculo Domini in excelso, quod erat in Gabaon,

40. Ut offerrent holocausta Domino super altare holocautomatis jugiter, mane, & vespere, juxta omnia, quæ scripta sunt in lege Domini, quam præcepit Israeli.

41. Et post eum Heman, & Idithun, & reliquos electos, unumquemque vocabulo suo ad confitendum Domino, quoniam in æternum misericordia ejus.

42. Heman quoque, & Idithun canentes tuba, & quatientes cymbala, & omnia musicorum organa, ad canendum Deo. Filios autem Idithun fecit esse portarios.

43. Reversusque est omnis populus in domum suam: & David, ut benediceret etiam domui suæ.

39. *E pose Sadoc Sacerdote, e i sacerdoti suoi fratelli al servigio del tabernacolo del Signore, ch' era nel luogo eccelso di Gabaon,*

40. *Affinchè offerissero continuamente, mattina, e sera olocausti sopra l' altare degli olocausti, eseguendo appuntino tutto quello, che sta scritto nella legge del Signore prescritta ad Israele.*

41. *E dopo lui Heman, e Idithun, e gli altri, ch' erano stati scelti, e notati pe' loro nomi a cantar laude al Signore, la misericordia del quale è eterna.*

42. *E lo stesso Heman, e Idithun sonavano la tromba, e toccavano i cimbali, e tutti i musicali strumenti, cantando inni al Signore: I figliuoli poi di Idithun li fece portinai.*

43. *E tutto il popolo se ne tornò alle case loro, come pur fece David, affin di benedire la sua casa.*

Vers. 39. *E pose Sadoc Sacerdote... al servizio del tabernacolo ec.* Sadoc era stato fatto sommo Pontefice da Saul, e Davidde conservandogli la sua dignità, determinò, che Abiathar facesse le funzioni del suo ministero nel tabernacolo di Gerusalemme. Sadoc nell' antico tabernacolo di Gabaon. Così provvide alla pace, levando di mezzo ogni motivo di gelosia, e di disturbo, facile a nascere trai due Pontifici.

Vers. 41. *E dopo lui, Heman, e Idithum.* Sembra, che questi facessero l' uffizio di cantori a Gabaon; come pur sembra, che i figliuoli di Idithun furono portinai a Gabaon.

CAPO XVII.

Avendo pensato Davidde di edificare una casa al Signore, è promesso a lui un figliuolo, il quale la edificherà: per la qual cosa Davidde rende grazie a Dio, celebrando la sua bontà verso di se.

1. * CUM autem habitaret David in domo sua, dixit ad Nathan prophetam: Ecce ego habito in domo cedrina: arca autem fœderis Domini sub pellibus est.

* 2. *Reg.* 8. 1.

2. Et ait Nathan ad David: Omnia, quæ in corde tuo sunt, fac: Deus enim tecum est.

3. Igitur nocte illa factus est sermo Dei ad Nathan, dicens:

4. Vade, & loquere David servo meo: Hæc dicit Dominus: Non ædificabis tu mihi domum ad habitandum.

5. Neque enim mansi in domo ex eo tempore, quo eduxi Israel, usque ad diem hanc: sed fui semper mutans loca tabernaculi, & in tentorio manens cum omni Israel.

6. Numquid locutus sum saltem uni gaudium Israel, quibus præceperam, ut pa-

1. *Davidde essendo fermo in sua casa disse a Nathan profeta: Ecco che io abito in una casa di cedro: e l'arca del testamento del Signore sta sotto le pelli.*

2. *E Nathan disse a Davidde: Fa tutto quello, che il cuor t' ispira: perchè il Signore è con te.*

3. *Ma quella stessa notte Dio parlò a Nathan, e disse:*

4. *Va, e di' a Davidde mio servo: Queste cose dice il Signore: Tu non edificherai la casa di mia abitazione.*

5. *Imperocchè io non ho mai avuto casa dal dì, in cui trassi Israele (fuor dell' Egitto), fino a questo giorno: ma andai sempre cangiando il luogo di mia residenza, e standomi sotto una tenda con tutto Israele.*

6. *Ho io parlato giammai ad alcuno de' giudici d' Israele, ai quali diedi incumben-*

za

fecerent populum meum, & dixi: quare non ædificastis mihi domum cedrinam?

7. Nunc itaque sic loqueris ad servum meum David: Hæc dicit Dominus exercituum: Ego tuli te, cum in pascuis sequereris gregem, ut esses dux populi mei Israel.

8. Et fui tecum quocumque perrexisti: & interfeci omnes inimicos tuos coram te, fecitque tibi nomen quasi unius magnorum, qui celebrantur in terra.

9. Et dedi locum populo meo Israel: plantabitur, & habitabit in eo, & ultra non commovebitur: nec filii iniquitatis atterent eos, sicut a principio,

10. Ex diebus, quibus dedi judices populo meo Israel, & humiliavi universos inimicos tuos. Annuntio ergo tibi, quod ædificaturus sit tibi Dominus domum.

11. Cumque impleveris dies tuos, ut vadas ad pa-

za di governare il mio popolo, e gli ho io detto. Perchè non mi avete voi fatta una casa di cedro?

7. Adesso adunque tu dirai a Davidde mio servo: Queste cose dice il Signore degli eserciti: Io ti elessi, allorchè tu menavi al pascolo il gregge, per farti condottiere del popolo mio d'Israele.

8. E sono stato con te in tutti i tuoi passi: e ho distrutti tutti i tuoi nemici dinanzi a te, e ti ho dato rinomanza quale può averla uno de' grandi, che son famosi sulla terra.

9. E io ho assegnato abitazione al mio popolo d'Israele: ivi egli è piantato, e vi resterà, e non saranne staccato mai più: e i figliuoli d' iniquità non lo opprimeranno, come una volta,

10. Da quel tempo, in cui io diedi de' giudici al popol mio d'Israele, e umiliai tutti i tuoi nemici. Io adunque ti fo sapere, che il Signore fonderà stabile la tua casa.

11. E quando, compiuti i tuoi giorni, tu sarai anda-

Vers. 9. *E io ho assegnato abitazione al mio popolo ec.* Nella terra di Chanaan, donde ho sterminati gli antichi abitatori.

Ivi egli è piantato, e vi resterà. Promessa condizionale, come lo furono quelle fatte su tal proposito allo stesso popolo per bocca di Mosè, delle quali non goderono l'effetto gli Ebrei, quando si ritirarono da Dio, e mancarono di fedeltà verso di lui.

Vers. 12.

tres tuos, suscitabo semen tuum post te, quod erit de filiis tuis, & stabiliam regnum ejus.

to a riunirti co' padri tuoi; io farò sorgere dopo di te uno di tua stirpe, il quale sarà de' tuoi discendenti, e darò a lui un regno perenne.

12. Ipse ædificabit mihi domum, & firmabo solium ejus usque in æternum.

12. *Egli mi edificherà una casa, e io farò stabile il suo trono in eterno.*

13. Ego ero ei in patrem, & ipse erit mihi in filium: & misericordiam meam non auferam ab eo, sicut abstuli ab eo, qui ante te fuit.

13. *Io sarogli padre, ed ei sarammi figliuolo: e non sottrarrò a lui la mia misericordia, come la sottrassi a colui, che fu prima di te.*

14. Et statuam eum in domo mea, & in regno meo usque in sempiternum: & thronus ejus erit firmissimus in perpetuum.

14. *E io gli darò il governo della mia casa, e del mio regno in eterno: e immobile sarà il suo trono in perpetuo.*

15. Juxta omnia verba hæc, & juxta universam visionem istam, sic locutus est Nathan ad David.

15. *E Nathan espose a Davidde tutte queste parole, e tutta questa visione.*

16. Cumque venisset rex David, & sedisset coram Domino, dixit: Quis ego sum, Domine Deus, & quæ domus mea, ut præstares mihi talia?

16. *Ed essendo il re Davidde andato dinanzi al Signore, e postosi a sedere, disse: Chi son io, o Signore Dio, e ch' è la mia casa, onde tu dovessi far cose tali per me?*

17. Sed & hoc parum visum est in conspectu tuo; ideoque locutus es super do-

17. *Ma questo è paruto ancor poco a te; e per questo hai parlato intorno alla*

Vers. 12., e 13. *Farò stabile il suo trono in eterno*. Ciò letteralmente intendesi di quel Re figliuolo di David secondo la carne, primario obietto delle promesse, come di tutte le Scritture; e le parole seguenti: *Io sarogli padre, ec.* sono applicate a Cristo da Paolo, come altrove si è notato. *Vedi Heb.* I. 5.

Non sottrarrò a lui la mia misericordia, ec. Il suo regno passerà a' suoi posteri; lo che io non concedei a Saulle. Il rimanente di questo capitolo è stato illustrato, *lib. 2. Reg. cap.* VII.

mum servi tui etiam in futurum: & fecisti me spectabilem super omnes homines, Domine Deus.

18. Quid ultra addere potest David, cum ita glorificaveris servum tuum, & cognoveris eum?

19. Domine, propter famulum tuum juxta cor tuum fecisti omnem magnificentiam hanc, & nota esse voluisti universa magnalia,

20. Domine, non est similis tui; & non est alius Deus absque te ex omnibus, quos audivimus auribus nostris.

21. Quis enim est alius ut populus tuus Israel, gens una in terra, ad quam perrexit Deus, ut liberaret, & faceret populum sibi, & magnitudine sua, atque terroribus ejiceret nationes a facie ejus, quem de Ægypto liberarat?

22. Et posuisti populum tuum Israel tibi in populum usque in æternum, & tu, Domine, factus es Deus ejus.

23. Nunc igitur Domine, sermo, quem locutus es famulo tuo, & super domum ejus, confirmetur in perpetuum, & fac sicut locutus es:

casa del tuo servo, anche pe' tempi avvenire: e mi hai renduto stimabile sopra tutti gli uomini, Signore Dio.

18. *Che può egli chiedere di più Davidde, avendo tu glorificato a tal segno il tuo servo, e mostratogli il tuo affetto?*

19. *Signore, tu per amor del tuo servo, secondo il tuo beneplacito, hai agito con tanta magnificenza, e hai voluto, che fossero note (a lui) tutte queste meraviglie:*

20. *Signore, non havvi simile a te, nè altro Dio vi è fuor di te tra tutti quelli, de' quali abbiam sentito parlare.*

21. *Perocchè qual altro popolo è egli come il tuo d' Israele, nazione unica sopra la terra, per cui liberare si mosse Dio, e per farla suo popolo, discacciando colla sua possanza, e co' terrori le genti dinanzi a questo popolo liberato da lui dall' Egitto?*

22. *E per tuo popolo eleggesti in sempiterno Israele; e tu, Signore divenisti suo Dio.*

23. *Adesso adunque, o Signore, confermata sia in perpetuo la parola annunziata da te riguardo al tuo servo, e riguardo alla sua casa; e fa tu quello che hai detto:*

24. Permaneatque, & magnificetur nomen tuum usque in sempiternum, & dicatur dominus exercituum Deus Israel, & domus David servi ejus permanens coram eo.

25. Tu enim, Domine Deus meus, revelasti auriculam servi tui, ut ædificares ei domum: & idcirco invenit servus tuus fiduciam, ut oret coram te.

26. Nunc ergo, Domine, tu es Deus, & locutus es ad servum tuum tanta beneficia.

27. Et cœpisti benedicere domui servi tui, ut sit semper coram te: te enim, Domine, benedicente, benedicta erit in perpetuum.

24. E ne segua l'effetto, affinchè sia magnificato il tuo nome in perpetuo, e si dica: Il Signore degli eserciti (egli è) il Dio d' Israele, e la casa di David suo servo si mantiene dinanzi a lui.

25. Perocchè tu, o Signore Dio mio, hai rivelato al tuo servo di volere fondare la sua casa: e per questo il tuo servo ha avuta fidanza di fare questa preghiera dinanzi a te.

26. Adesso adunque, o Signore, tu se' Dio, e hai annunziati favori sì grandi al tuo servo.

27. E hai principiato a benedire la casa del servo tuo, affinchè ella si mantenga per sempre dinanzi a te: perocchè benedicendola tu, o Signore, sarà ella benedetta in perpetuo.

CA-

CAPO XVIII.

Guerre fatte da Davidde: tributi imposti alle genti: suoi uffiziali.

1. * FActum est autem post hæc, ut percuteret David Philisthiim, & humiliaret eos, & tolleret Geth, & filias ejus de manu Philisthiim;

* 2. *Reg.* 8. 1.

2. Percuteretque Moab, & fieret Moabitæ servi David, offerentes ei munera.

3. Eo tempore percussit David etiam Adarezer regem Soba regionis Hemath, quando perrexit, ut dilataret imperium suum usque ad flumen Euphraten.

4. Cepit ergo David mille quadrigas ejus, & septem millia equitum, ac viginti millia virorum peditum, subnervavitque omnes equos curruum, exceptis centum quadrigis, quas reservavit sibi.

5. Supervenit autem & Syrus Damascenus, ut auxilium præberet Adarezer regi Soba; sed & hujus per-

1. D*Opo tali cose Davidde mise in rotta i Filistei, e gli umiliò, e ritolse Geth, e i suoi villaggi dalle mani de' Filistei;*

2. *E sconfisse Moab, e i Moabiti divennero servi di David, e gli offerivano doni.*

3. *In quello stesso tempo David vinse Adarezer re di Soba nel paese di Hemath, allorchè si mosse per dilatare il suo dominio fino al fiume Eufrate.*

4. *E David prese a lui mille cocchi a quattro cavalli, e sette mila soldati a cavallo, e venti mila pedoni, e tagliò i garetti a tutti i cavalli de' cocchi, eccettuati i cavalli di cento cocchi, i quali egli serbò per se.*

5. *Ed essendo sopraggiunti i Soriani di Damasco per recar soccorso ad Adarezer re di Soba, uccise loro David*

Vers. 2. *Gli offerivano doni*. Questi doni, o regali erano veri tributi sì in questo luogo, e sì ancora, *vers.* 6.

cussit David viginti duo millia virorum.

6. Et posuit milites in Damasco, ut Syria quoque serviret sibi, & offerret munera. Adjuvitque eum Dominus in cunctis, ad quæ perrexerat.

7. Tullit quoque David pharetras aureas, quas habuerent servi Adarezer, & attulit eas in Jerusalem.

8. Necnon de Thebath, & Chun, urbibus Adarezer, æris plurimum, de quo fecit Salomon mare æneum, & columnas, & vasa ænea.

9. Quod cum audisset Thou rex Hemath, percussisse videlicet David omnem exercitum Adarezer regis Soba,

10. Misit Adoram filium suum ad regem David, ut postularet ab eo pacem, & congratularetur ei, quod percussisset, & expugnasset Adarezer: adversarius quippe erat Thou Adarezer.

11. Sed & omnia vasa aurea, & argentea, & ænea consecravit David rex

de ventidue mila uomini.

6. E mise presidio in Damasco onde anche la Siria fosse soggetta a lui, e gli offerisse tributi. E il Signore gli diede ajuto in tutte le sue imprese.

7. E David prese ancora i turcassi d'oro, ch' erano stati dei servi di Adarezer, e li portò a Gerusalemme.

8. E similmente gran quantità di bronzo da Thebath, e da Chun, città di Adarezer, del qual bronzo Salomone fece il mare di bronzo, e le colonne, e i vasi di bronzo.

9. Avendo adunque udito Thou re di Hemath, come David avea disfatto tutto l' esercito di Adarezer re di Soba,

10. Mandò Adoram suo figliuolo al re David per chiedergli pace, e per congratularsi con lui dell' avere abbattuto, e soggiogato Adarezer: perocchè Thou avea nimicizia con Adarezer.

11. Consagrò eziandio il re David al Signore tutti i vasi d'oro, e di argento, e

Vers. 8. *Da Thebath, e da Chun.* Bochart credono, che queste due città siano quelle stesse, le quali sono dette *Bete*, e *Beroth*, 2. *Reg.* VIII. 4.

Vers. 11. *Dell' Idumea, e di Moab.* Nel libro 2. dei Re *cap.* VIII., *vers.* 12., si legge: *Della Siria, e di Moab*; ma i Sirj erano uniti in quella guerra cogli Idumei; onde non vi è motivo di pretendere d' intaccare la Volgata, come taluno vorrebbe.

Domino cum argento, & auro, quod tulerat ex universis gentibus tam de Idumæa, & Moab, & filiis Ammon, quam de Philisthiim, & Amalec.

12. Abisai vero filius Sarviæ percussit Edom in valle Salinarum decem, & octo millia:

13. Et constituit in Edom, præsidium, ut serviret Idumæa David: salvavitque Dominus David in cunctis, ad quæ perrexerat.

14. Regnavit ergo David super universum Israel, & faciebat judicium, atque justitiam cuncto populo suo.

15. Porro Joab filius Sarviæ erat super exercitum & Josaphat filius Ahilud a commentariis.

16. Sadoc autem filius Achitob, & Ahimelech filius Abiathar Sacerdotes: & Susa scriba.

17. Banaias quoque filius Joiadæ super legiones Cerethi, & Phelethi: porro filii David primi ad manum regis.

di bronzo, e l'argento, e l'oro, ch' egli avea preso a tutte le genti, tanto dell' Idumea, e di Moab, e degli Ammoniti, come de' Filistei, e degli Amaleciti.

12. *Abisai poi figliuolo di Sarvia sconfisse diciotto mila Idumei nella valle delle Saline:*

13. *E pose presidio nell' Idumea, affinchè l' Idumea fosse soggetta a David: e il Signore salvò Davidde in tutte le sue imprese.*

14. *Davidde adunque regnò sopra tutto Israele, e rendeva ragione, e amministrava giustizia a tutto il suo popolo.*

15. *E Gioab figliuolo di Sarvia era capo dell' esercito, e Josaphat figliuolo di Ahilud era segretario.*

16. *Sadoc figliuolo di Achitob, e Achimelec figliuolo di Abiathar erano Sacerdoti: e Susa notajo.*

17. *Parimente Banaia figliuolo di Jojada aveva il comando delle legioni di Cerethi, e di Phelethi: e i figliuoli di David erano i primi al fianco del re.*

CAPO XIX.

Hanon re degli Ammoniti fa oltraggio ai servi di David, mandati per consolarlo nella morte del padre. Davidde lo assalisce, e lo vince insieme coi Siri, ch' erano in suo ajuto.

1. * ACcidit autem, ut moreretur Naas rex filiorum Ammon, & regnaret filius ejus pro eo.

* 2. *Reg.* 10. 1.

2. Dixitque David: Faciam misericordiam cum Hanon filio Naas: præstitit enim mihi pater ejus gratiam. Misitque David nuntios ad consolandum eum super morte patris sui. Qui cum pervenissent in terram filiorum Ammon, ut consolarentur Hanon,

3. Dixerunt principes filiorum Ammon ad Hanon: Tu forsitan putas, quod David honoris causa in patrem tuum miserit, qui consolentur te: nec animadvertis, quod ut explorent, & investigent, & scrutentur terram tuam, venerint ad te servi ejus.

4. Igitur Hanon pueros David decalvavit, & rasit; & præcidit tunicas eorum a natibus usque ad pedes, & dimisit eos.

1. *OR venne a morte Naas re degli Ammoniti, e gli succedette il suo figliuolo nel regno.*

2. *E David disse: Io userò cortesìa verso Hanon figliuolo di Naas; perchè suo padre mi fece de' favori. E David gli mandò ambasciadori a consolarlo sopra la morte del padre. Ma giunti che furon questi sulle terre degli Ammoniti per consolare Hanon,*

3. *I magnati degli Ammoniti dissero ad Hanon: Tu forse ti credi, che per onorár la memoria del padre tuo mandi Davidde a consolarti, e non rifletti, che questi suoi servi son venuti ad esplorare, e disaminare, e osservare il tuo paese.*

4. *Hanon pertanto fece tosare, e radere i servi di David, e fece trinciare le loro robbe dalle natiche fino a' piedi, e gli licenziò.*

5. *E*

5. Qui cum abiissent, & hoc mandassent David, misit in occursum eorum (grandem enim contumeliam sustinuerat), & præcepit, ut manerent in Jericho, donec cresceret barba eorum, & tunc reverterentur.

5. E quelli se n' andarono, e avendo fatta saper la cosa a Davidde, mandò gente incontro ad essi (perocchè grande era lo sfregio, che avean sofferto), e ordinò loro di fermarsi in Gerico, persino a tanto che crescesse loro la barba, e allora tornassero.

6. Videntes autem filii Ammon, quod injuriam fecissent David, tam Hanon, quam reliquus populus miserunt mille talenta argenti, ut conducerent sibi de Mesopotamia, & de Syria Maacha, & de Soba currus, & equites.

6. Ma gli Ammoniti riflettendo all' ingiuria fatta a Davidde, tanto Hanon, come tutto il popolo mandarono mille talenti d' argento per assoldare cocchi, e cavalli della Mesopotamia, e della Siria di Maacha, e di Soba.

7. Conduxeruntque triginta duo millia curruum, & regem Maacha cum populo ejus. Qui cum venissent, castrametati sunt e regione Medaba. Filii quoque Ammon congregati de urbibus suis venerunt ad bellum.

7. E misero insieme trentadue mila cocchi, e il re di Maacha colla sua gente. E questi giunti che furono, posero il campo dirimpetto a Medaba. Ed anche i figliuoli di Ammon raunati dalle loro città vennero per principiare la guerra.

8. Quod cum audisset David, misit Joab, & omnem exercitum virorum fortium.

8. Le quali cose avendo intese David, mandò Gioab con tutte le schiere dei più valorosi.

9. Egressique filii Ammon direxerunt aciem juxta portam civitatis; reges autem, qui ad auxilium ejus venerant, separatim in agro steterunt.

9. E i figliuoli di Ammon si mossero, e si posero in ordine di battaglia presso alla porta della città: e i re, ch'erano venuti a soccorrerli, si tennero separatamente nella campagna.

10. Igitur Joab, intelli-

10. Gioab adunque com-

gens bellum ex adverso, & post tergum contra se fieri, elegit viros fortissimos de universo Israel, & perrexit contra Syrum.

11. Reliquam autem partem populi dedit sub manu Abisai fratris sui: & perrexerunt contra filios Ammon:

12. Dixitque: Si vicerit me Syrus, auxilio eris mihi: si autem superaverint te filii Ammon, ero tibi in præsidium.

13. Confortare, & agamus viriliter pro populo nostro, & pro urbibus Dei nostri: Dominus autem, quod in conspectu suo bonum est, faciet.

14. Perrexit ergo Joab, & populus, qui cum eo erat, contra Syrum ad prælium: & fugavit eos.

15. Porro filii Ammon videntes, quod fugisset Syrus, ipsi quoque fugerunt Abisai fratrem ejus, & ingressi sunt civitatem: reversusque est etiam Joab in Jerusalem.

16. Videns autem Syrus, quod cecidisset coram Israel, misit nuntios, & adduxit Syrum, qui erat trans fluvium: Sophach autem princeps militiæ Adarezer erat dux eorum.

prendendo, come si volea combatterlo di fronte, e alle spalle, scelse gli uomini più valorosi di tutto Israele, e andò contro i Siri.

11. *E del rimanente del popolo diede il comando ad Abisai suo fratello, e questi si mossero contro i figliuoli di Ammon:*

12. *E disse: Se i Siri mi faran piegare, tu mi darai soccorso: e se i figliuoli di Ammon ti vincessero, sarò in tuo ajuto.*

13. *Fatti animo, e combattiam virilmente pel nostro popolo, e per le città del nostro Dio: il Signore poi faccia quel, che a lui piacerà.*

14. *Allora Gioab, e la gente, che era con lui si mossero per assalire i Siri: egli sbaragliarono.*

15. *E i figliuoli di Ammon veggendo, come i Siri eran fuggiti, voltaron anch' essi le spalle ad Abisai fratello di Gioab, ed entrarono nella città: e Gioab se ne tornò a Gerusalemme.*

16. *Ma i Soriani veggendo, come erano stati perdenti con Israele, spediron messi, e fecero venire i Soriani, che abitavan di là dal fiume: e Sophach capo delle schiere di Adarezer era loro condottiere,*

17. *Lo*

17. Quod cum nuntiatum esset David, congregavit universum Israel, & transivit Jordanem, irruitque in eos, & direxit ex adverso aciem, illis contra pugnantibus.

18. Fugit autem Syrus Israel; & interfecit David de Syris septem millia curruum, & quadraginta millia peditum, & Sophach exercitus principem.

19. Videntes autem servi Adarezer se ab Israel esse superatos, transfugerunt ad David, & servierunt ei. Noluitque ultra Syria auxilium præbere filiis Ammon.

17. Lo che avendo inteso Davidde, raunò tutto Israele, e passò il Giordano, e ordinato l'esercito in faccia ad essi, gli assalì, resistendo quelli dalla loro parte.

18. Ma i Soriani voltaron le spalle ad Israele: e David uccise sette mila uomini dei cocchi, e quaranta mila pedoni con Sophach capo dell'esercito.

19. E i servi di Adarezer veggendo com' erano stati superati da Israele, ricorsero a David, e si soggettarono a lui. E la Siria non volle più dar ajuti a' figliuoli di Ammon.

Vers. 19. *I servi di Adarezer . . . ricorsero a David, ec.* Adarezer vinto da David, e divenuto suo tributario avea ancora soggetti dei piccoli principi, e regoli; ma dopo questa vittoria riportata da David, que' principi si soggettarono al re di Israele.

CAPO XX.

Guerre terminate felicemente contro gli Ammoniti, e i Filistei. Tra questi è ucciso un gigante, che avea sei dita, in tutto ventiquattro.

1. * FActum est autem post anni circulum, eo tempore, quo solent reges ad bella procedere, congregavit Joab exercitum, & robur militiæ, & vastavit terram filiorum Ammon; perrexitque, & obsedit Rabba: porro David manebat in Jerusalem, quando Joab percussit Rabba, & destruxit eam.

* 2. *Reg.* 10. 7., *&* 11. 1.

2. Tulit autem David coronam Melchom de capite ejus, & invenit in ea auri pondo talentum, & pretiosissimas gemmas, fecitque sibi inde diadema: manubias quoque urbis plurimas tulit:

3. Populum autem, qui erat in ea, eduxit: & fecit super eos tribulas, & trahas, & ferrata carpenta transire, ita ut dissecarentur, & contererentur: sic fecit David cunctis urbibus filiorum Ammon: & reversus est cum omni populo suo in Jerusalem.

1. *E Dopo il giro d' un anno, in quella stagione, nella quale sogliono i re andare alla guerra, Gioab raunò l'esercito, e il nerbo de' soldati, e diede il guasto alle terre de' figliuoli di Ammon; e andò innanzi, e assediò Rabba: or Davidde restò in Gerusalemme, quando Gioab espugnò Rabba, e la distrusse.*

2. *E David prese la corona, che Melchom aveva in capo, e vi trovò il peso di un talento d'oro, e delle gemme di gran pregio, e ne fece un diadema per se, e fece anche grandissima preda in quella città:*

3. *E il popolo, che vi era dentro, lo fece uscir fuora: e fece passare sopra di essi delle tregge, e de' carri armati di ferro, e di falci, talmente che restavano trinciati, e stritolati: lo stesso fece Davidde in tutte le città de' figliuoli di Ammon: e tornossene colla sua gente a Gerusalemme.*

4. *Prin-*

4. * Post hæc initum est bellum in Gazer adversum Philistæos, in quo percussit Sobochai Husathites Saphai de genere Raphaim, & humiliavit eos.

* 2. *Reg.* 21. 18.

5. Aliud quoque bellum gestum est adversus Philisthæos, in quo percussit Adeodatus filius Saltus Bethlehemites fratrem Goliath Gethæi, cujus hastæ lignum erat quasi liciatorium texentium.

6. Sed & aliud bellum accidit in Geth, in quo fuit homo longissimus, senos habens digitos, id est simul viginti quatuor: qui & ipse de Rapha fuerat stirpe generatus.

7. Hic blasphemavit Israel: & percussit eum Jonathan filius Samaa fratris David. Hi sunt filii Rapha in Geth, qui ceciderunt in manu David, & servorum ejus.

4. *Principiò dipoi la guerra a Gazer contro i Filistei; e allora fu che Sobochai di Husathi uccise Saphai della stirpe de' Raphaimi, e umiliò coloro.*

5. *Altra guerra vi fu ancora contro i Filistei, nella quale Adeodato figliuolo di Saltus di Bethlehem uccise il fratello di Goliath di Geth, che aveva un' asta, il legno di cui era come un subbio da tessitori.*

6. *E un' altra guerra vi fu in Geth, dove si trovò un uomo di grandissima statura, che avea sei dita; viene a dire in tutto ventiquattro dita: il quale anch' egli era nato della stirpe di Rapha.*

7. *Questi bestemmiava Israele: ma Jonathan figliuolo di Samaa, fratello di Davidde lo uccise. Questi sono i figliuoli di Rapha in Geth, e perirono per le mani di Davidde, e della sua gente.*

Vers. 7. *Questi sono i figliuoli di Rapha*. Raphaimi, o figliuoli di Rapha sono in generale i giganti della Palestina, come si è veduto già in molti luoghi.

CA-

CAPO XXI.

David avendo offeso il Signore col far il censo del popolo, è percosso dalla pestilenza (che aveva eletta dei tre flagelli), fino a tanto che placa coll' orazione il Signore, e alza un altare nell' aja di Ornan Jebuseo.

1. * Consurrexit autem satan contra Israel: & concitavit David, ut numeraret Israel.

* 2. *Reg.* 24, 1.
Inf. 27. 24.

1. MA *Satan si levò su contro Israele: e incitò David a fare il censo d' Israele,*

2. Dixitque David ad Joab, & ad principes populi: Ite, & numerate Israel a Bersabee usque Dan: & afferte mihi numerum, ut sciam.

2. *David pertanto disse a Gioab, e ai capi del popolo: Andate, e numerate Israele da Bersabea fino a Dan: e riferitemi la somma, perchè io vo' saperla.*

3. Respondituque Joab: Augeat Dominus populum suum centuplum, quam sunt: nonne, domine mi rex, omnes servi tui sunt? Quare hoc quærit dominus meus, quod in peccatum reputetur Israeli:

3. *E Gioab rispose: Il Signore aumenti il suo popolo cento volte più di quel, ch' egli è: ma non son eglino, o re mio signore, tutti quanti tuoi servi? Per qual motivo va cercando il signor mio di fare una cosa, che sarà imputata a peccato ad Israele?*

4. Sed sermo regis magis prævaluit: egressusque est Joab, & circuivit universum Israel: & reversus est Jerusalem.

4. *Ma prevalse il parere del re: e Gioab andò, e fece il giro di tutto Israele: e tornò a Gerusalemme.*

Vers. 3. *Che sarà imputata a peccato ad Israele.* Per cui sarà punito Israele. La voce *peccato* significa sovente la pena, colla quale è punito il peccato.

Vers. 6.

5. Deditque Davidi numerum eorum, quos circuierat: & inventus est omnis numerus Israel, mille millia, & centum millia virorum educentium gladium: de Juda autem quadringenta septuaginta millia bellatorum.

5. E portò a David i ruoli di que' luoghi, che avea già visitati: e tutto questo numero d' Israeliti si trovò essere di un milione, e cento mila uomini atti a maneggiar la spada: e quattrocento settanta mila combattenti di Giuda.

6. Nam Levi, & Beniamin non numeravit*, eo quod Joab invitus exequeretur regis imperium:

6. Perocchè Gioab di mala voglia adempiendo l' ordine del re, non fece il censo di Levi, e di Beniamin.

7. Displicuit autem Deo, quod jussum erat; & percussit Israel.

7. E a Dio dispiacque il comandamento dato dal re; e punì Israele.

8. Dixitque David ad Deum: Peccavi nimis, ut hoc facerem: obsecro aufer iniquitatem servi tui, quia insipienter egi.

8. E David disse a Dio: Ho peccato grandemente facendo tal cosa: perdona, o Signore, l' iniquità del tuo servo, perchè io stoltamente ho operato.

9. Et locutus est Dominus ad Gad Videntem Davidis, dicens:

9. E il Signore parlò a Gad Veggente di David, e disse:

10. Vade, & loquere ad David, & dic ei: Hæc dicit Dominus: Trium tibi optionem do: unum, quod volueris, elige, & faciam tibi.

10. Va, e parla a Davidde, e digli: Il Signore dice così: Io ti do l' elezione di una di queste tre cose: scegli quella, che vorrai ricever da me.

11. Cumque venisset Gad ad David, dixit ei: Hæc dicit Dominus: Elige, quod volueris:

11. E Gad essendosi presentato a Davidde, disse: Queste cose dice il Signore: Scegli quel, che ti pare:

* 2. *Reg.* 24. 13.

Vers. 6. *Non fece il censo di Levi, e di Beniamin.* Il senso adunque della tribù di Beniamin, che leggesi, *cap.* VII. *v.* 7., ec. non fu fatto in questa occasione.

Vers. 13.

12. Aut tribus annis famem: aut tribus mensibus te fugere hostes tuos, & gladium eorum non posse evadere: aut tribus diebus gladium Domini, & pestilentiam versari in terra, & Angelum Domini interficere in universis finibus Israel: nunc igitur vide, quid respondeam ei, qui misit me.

12. O la fame per tre anni: o per tre mesi andar fuggendo i tuoi nemici senza poterti sottrarre alla spada loro: o che per tre dì la spada del Signore, e la pestilenza vada in giro per lo paese, e che l' Angelo del Signore vada facendo strage in tutte le regioni d' Israele: ora vedi tu quel, ch' io debba rispondere a colui, che mi ha mandato.

13. Et dixit David ad Gad: Ex omni parte me angustiæ premunt; sed melius mihi est, ut incidam in manus Domini, quia multæ sunt miserationes ejus, quam in in manus hominum.

13. Rispose Davidde a Gad: Dovunque io mi volga sono in angustie; ma è meglio per me il cader nelle mani del Signore (perocchè molte sono le sue misericordie), che il cader nelle mani degli uomini.

14. Misit ergo Dominus pestilentiam in Israel: & ceciderunt de Israel septuaginta millia virorum.

14. Mandò adunque il Signore la peste in Israele: e perirono d' Israele settanta mila uomini.

15. Misit quoque Angelum in Jerusalem, ut percuteret eam: cumque percuteretur, vidit Dominus, & misertus est super magnitudine mali: & imperavit Angelo, qui percutiebat: Sufficit; jam cesset manus

15. Mandò ancora l' Angelo a Gerusalemme per flagellarla: e mentre ell' era in desolazione, il Signore gettò sopra di lei il suo sguardo, ed ebbe compassione di tanto male: e intimò all' Angelo sterminatore: Non più;

Vers. 13. *E' meglio per me il cadere nelle mani del Signore.* Le mani di Dio sono mani di Padre, che gastigano per effetto di amore: gli uomini agiscono per lo più con passione, e per malizia. In un altro senso è meglio il cadere nelle mani degli uomini, che in quelle di Dio, come dicesi, *Dan.* XIII. 23., *Eccli.* II. 22., perchè Dio può punire pell' eternità, ma il male, che possono farci gli uomini, è passeggero.

tua. Porro Angelus Domini stabat juxta aream Ornan Jebusæi.

16. Levansque David oculos suos, videt Angelum Domini stantem inter cœlum, & terram, & evaginatum gladium in manu ejus, & versum contra Jerusalem: & ceciderunt tam ipse, quam majores natu vestiti ciliciis proni in terram.

17. Dixitque David ad Deum: Nonne ego sum, qui jussi, ut numeraretur populus? Ego, qui peccavi: ego, qui malum feci: iste grex quid commeruit? Domine Deus meus, vertatur, obsecro, manus tua in me, & in domum patris mei: populus autem tuus non percutiatur.

18. Angelus autem Domini præcepit Gad, ut diceret Davidi, ut ascenderet, exstrueretque altare Domino Deo in area Ornam Jebusæi.

19. Ascendit ergo David juxta sermonem Gad, quem locutus ei fuerat ex nomine Domini.

20. Porro Ornan cum suspexisset, & vidisset Angelum, quatuorque filii ejus cum eo, absconderunt se:

trattieni la tua mano. Or l' Angelo del Signore si stava presso all' aja di Ornan Jebuseo.

16. *E alzando Davidde i suoi occhi, vide l' Angelo del Signore, che stava tra cielo, e terra, e aveva in mano la spada sguainata volta contro Gerusalemme: e tanto egli come i seniori vestiti di sacco si prostraron bocconi per terra.*

17. *E David disse a Dio: Non son io quegli, che ordinai, che si facesse il censo del popolo? Io sono, che ho peccato, io, che ho fatto il male: che ha meritato questo gregge? Signore Dio mio, rivolgi, ti prego, contro di me la tua mano, e contro la casa del padre mio: ma non sia flagellato il tuo popolo.*

18. *E l' Angelo del Signore comandò a Gad, che dicesse a Davidde, che andasse ad ergere un altare al Signore Dio nell' aja di Ornan Jebuseo.*

19. *Andò adunque David secondo quel, che gli avea detto Gad a nome del Signore.*

20. *Ma Ornan, e i suoi quattro figliuoli nell' alzare gli occhi avendo veduto l' Angelo, andarono a nascondersi:*

nam eo tempore terebat in area triticum.

21. Igitur cum veniret David ad Ornan, conspexit eum Ornan, & processit ei obviam de area, & adoravit eum pronus in terram.

22. Dixitque ei David: Da mihi locum areæ tuæ, ut ædificem in ea altare Domino, ita ut quantum valet argenti accipias, & cesset plaga a populo.

23. Dixit autem Ornan ad David: Tolle, & faciat dominus meus rex quodcumque ei placet: sed & boves do in holocaustum, & tribulas in ligna, & triticum in sacrificium: omnia libens præbebo.

24. Dixitque ei rex David: Nequaquam ita fiet, sed argentum dabo; quantum valet: neque enim tibi auferre debeo, & sic offerre Domino holocausta gratuita.

25. Dedit ergo David Ornan pro loco siclos auri justissimi ponderis sexcentos.

26. * Et ædificavit ibi altare Domino: obtulitque holocausta, & pacifica, & invocavit Dominum, & exaudivit eum in igne de cœ-

dersi: perocchè allora battevano il grano nell' aja.

21. *Ma in arrivando David a casa di Ornan, Ornan lo vide, e si mosse dall' aja verso di lui, e lo adorò inchinandosi fino a terra.*

22. *E David gli disse: Dammi il sito della tua aja, prendendone tu il valore in contanti, affinchè io vi edifichi un altare al Signore, onde non sia più flagellato il popolo.*

23. *E Ornan disse a David: Prendila, o re signor mio, e fanne quel, che ti piace: anzi anche i bovi io do pell' olocausto, e le tregge per far il fuoco, e il grano pel sagrifizio: tutto volentieri darò.*

24. *E il re David gli disse: Non sarà così, ma io ne pagherò il valore a denaro contante: perocchè non debbo io togliere a te, e così offerire al Signore olocausti, che non mi costino nulla.*

25. *David adunque diede ad Ornan per prezzo del luogo secento sicli di oro di giusto peso.*

26. *E ivi edificò un altare al Singnore: e offerì olocausti, e ostie pacifiche, e invocò il Signore, il quale lo esaudì, mandando fuoco dal cie-*

lo super altare holocausti.

* 2. *Par.* 3. 1.

27. Præcepitque Dominus Angelo: & convertit gladium suum in vaginam.

28. Protinus ergo David videns, quod exaudisset eum Dominus in area Ornan Jebusæi; immolavit ibi victimas.

29. Tabernaculum autem Domini, † quod fecerat Moyses in deserto, & altare holocaustorum, ea tempestate erat in excelso Gabaon.

† *Exod.* 36. 2.

30. Et non prævaluit David ire ad altare, ut ibi obsecraret Deum; nimio enim fuerat timore perterritus, videns gladium Angeli Domini.

cielo sull' altare dell' olocausto.

27. *E il Signore comandò all' Angelo di rimettere la spada nel fodero.*

28. *E immediatamente Davidde veggendo, come il Signore lo avea esaudito nell' aja di Ornan Jebuseo, vi immolò delle vittime.*

29. *Or il tabernacolo del Signore fatto da Mosè nel deserto, e l' altro degli olocausti erano in quel pempo nel luogo eccelso di Gabaon.*

30. *E David non ebbe forze per andare a quell' altare, e per ivi pregare il Signore per l' eccessivo spavento, che aveva avuto al veder la spada dell' Angelo del Signore.*

CA-

CAPO XXII.

Davidde prepara le cose necessarie per edificare il tempio del Signore, e ordina a Salomone di fabbricarlo, e di onorare sempre con ogni studio il Signore. Esorta i principi ad assisterlo.

1. Dixitque David: Hæc est domus Dei, & hoc altare in holocaustum Israel.

1. *E David disse: Qui è la casa di Dio, e questo è l'altare degli olocausti d'Israele.*

2. Et præcepit, ut congregarentur omnes proselyti de terra Israel, & constituit ex eis latomos ad cædendos lapides, & poliendos, ut ædificaretur domus Dei.

2. *E ordinò, che si convocassero tutt' i proseliti delle terre d'Israele, e di essi ne scelse degli scarpellini per tagliare, e pulire le pietre per la fabbrica della casa del Signore.*

3. Ferrum quoque plurimum ad clavos januarum, & ad commissuras, atque juncturas præparavit David: & æris pondus innumerabile.

3. *Preparò ancora Davidde moltissimo ferro per fare i chiodi delle porte, e per commettere insieme, e legare le pietre, e i legnami: e quantità immensa di bronzo.*

4. Ligna quoque cedrina non poterant æstimari, quæ Sidonii, & Tyrii deportaverant ad David.

4. *Era parimente inestimabile l'ammasso dei legnami di cedro portati a Davidde dai Sidonj, e dai Tirj.*

5. Et dixit David: Salomon filius meus puer parvulus est, & delicatus:

5. *Perocchè disse Davidde: Salomone mio figliuolo è giovinetto tenero, e debo-*

Vers. 2. *Tutti i proseliti delle terre d'Israele*, ec. In questo luogo la voce *proseliti* significa gli avanzi de' Chananei, a' quali era stata salvata la vita colla condizione di rinunziare all' idolatria, e di rimanere servi pubblici.

Vers. 8.

domus autem, quam ædificari volo Domino, talis esse debet, ut in cunctis regionibus nominetur: præparabo ergo ei necessaria. Et ob hanc causam ante mortem suam omnes præparavit impensas.

le: e la casa, che io desidero, che si erga al Signore, debba esser tale, ch' abbia nome tra tutte le genti: io adunque anderò preparando quel, che vi bisogna. E per questo prima della sua morte ne fece anticipatamente tutte le spese.

6. Vocavitque Salomonem filium suum: & præcepit ei, ut ædificaret domum Domino Deo Israel.

6. E chiamò a se Salomone suo figliuolo: e gli ordinò di fabbricare la casa al Signore Dio d' Israele.

7. † Dixitque David ad Salomonem: Fili mi, voluntatis meæ fuit, ut ædificarem domum nomini Domini Dei mei,

† 2. *Reg.* 7. 2.
Sup. 17. 1.

7. E David disse a Salomone: Figliuol mio, io ebbi in animo di edificare una casa al nome del Signore Dio mio,

8. Sed factus est sermo Domini ad me, dicens: Multum sanguinem effudisti, & plurima bella bellasti: non poteris ædificare domum nomini meo, tanto effuso sanguine coram me:

8. Ma il Signore parlommi, e disse: tu hai sparso molto sangue, e hai fatte molte guerre: tu non potrai edificare la casa al nome mio, avendo sparso tanto sangue dinanzi a me.

9. Filius, qui nascetur tibi, erit vir quietissimus: faciam enim eum requiescere ab omnibus inimicis suis per circuitum; & ob hanc causam Pacificus vocabitur: & pacem, & otium dabo in Israel cun-

9. Tu avrai un figliuolo, il quale sarà uomo di pace: io farò, ch' egli non sia disturbato da veruno de' suoi nemici all' intorno; e per questo ei sarà chiamato il Pacifico: e pace, e tranquillità darò io ad Israele

Vers. 8. *Dinanzi a me*. E' una giunta, che amplifica la copia del sangue umano sparso da Davidde in tante guerre, benchè giuste.

ctis diebus ejus.

per tutto il tempo di sua vita.

10. † Ipse ædificabit domum nomini meo; & ipse erit mihi in filium, & ego ero illi in patrem: firmaboque solium regni ejus super Israel in æternum.

† 2. *Reg.* 7. 13. 3. *Reg.* 5. 5. *Heb.* 1. 5.

10. *Egli edificherà la casa al nome mio; ed ei sarammi figliuolo, e io sarogli padre: e stabil farò il trono del suo regno sopra Israele in eterno.*

11. Nunc ergo, fili mi, sit Dominus tecum, & prosperare, & ædifica domum Domino Deo tuo, sicut locutus est de te.

11. *Or adunque, figliuol mio, sia teco il Signore, e vivi felice, ed edifica la casa al Signore Dio tuo, com' egli ha di te predetto.*

12. Det quoque tibi Dominus prudentiam, & sensum, ut regere possis Israel, & custodire legem Domini Dei tui.

12. *E diati di più il Signore prudenza, e senno, affinchè possi governare Israele, e osservare la legge del Signore Dio tuo.*

13. Tunc enim proficere poteris, si custodieris mandata, & judicia, quæ præcepit Dominus Moysi, ut doceret Israel: confortare, & viriliter age, ne timeas, neque paveas.

13. *Imperocchè allora potrai andare di bene in meglio, se osserverai i comandamenti, e le leggi intimate dal Signore a Mosè, perchè le insegnasse ad Israele: fatti animo, opera virilmente, non temere, non ti sbigottire.*

14. Ecce ego in paupertate mea præparavi impensas domus Domini, auri talenta centum millia, & argenti mille millia talentorum: æris vero, & ferri

14. *Ecco che io nella mia povertà ho preparato il bisognevole per la casa del Signore, cento mila talenti d'oro, e un milione di talenti d'argento: il bronzo poi, e*

Vers. 14. *Nella mia povertà ec.* Davidde pieno dello spirito di fede mira come un nulla tutto quello, che gli uomini possono offerire a Dio: perchè che può mai offerirsegli, che abbia qualche relazione a quella infinita grandezza? E che può offerire a lui un uomo, qualunque egli sia, che dono non sia del medesimo Dio?

non est pondus: vincitur enim numerus magnitudine: ligna, & lapides præparavi ad universa impendia.

15. Habes quoque plurimos artifices, latomos, & cæmentarios, artificesque lignorum, & omnium artium ad faciendum opus prudendentissimos

16. In auro, & argento, & ære, & ferro, cujus non est numerus. Surge igitur, & fac, & erit Dominus tecum.

17. Præcepit quoque David cunctis principibus Israel, ut adjuvarent Salomonem filium suum.

18. Cernitis, inquiens, quod Dominus Deus vester vobiscum sit, & dederit vobis requiem per circuitum, & tradiderit omnes inimicos vestros in manus vestras, & subjecta sit terram coram Domino, & coram populo ejus.

19. Præbete igitur corda vestras, & animas vestras, ut quæratis Dominum Deum vestrum: & consurgite, & ædificate Sanctuarium Domino Deo, ut introducatur arca fœderis Domini, & vasa Domino consacrata in domum, quæ edificatur nomini Domini.

il ferro è in tanta quantità, che sorpassa ogni calcolo: e legnami, e pietre ho preparati per tutti i bisogni.

15. *Hai ancora moltissimi operai, scarpellini, e muratori, e legnajuoli, e artefici d' ogni maniera abilissimi ne' loro mestieri*

16. *Sia di oro, sia di argento, e di bronzo, e di ferro; ed ei sono senza numero. Muoviti adunque, e opera, e il Signore sarà teco.*

17. *Comandò ancora Davidde a tutti i principi d' Israele, che assistessero Salomone suo figliuolo.*

18. *Voi vedete (disse loro), come il Signore Dio vostro è con voi, e vi ha dato riposo da tutte le parti, e ha dati nelle mani vostre tutti i vostri nemici, e la terra è soggetta al Signore, e al suo popolo.*

19. *Disponete adunque i vostri cuori, e gli animi vostri: e cercate il Signore Dio vostro: e risolvetevi, ed edificate un Santuario al Signore Dio, affinchè e l' arca del testamento del Signore, e i vasi consagrati al Signore sian portati nella casa edificata al nome del Signore..*

CAPO XXIII.

Davidde vecchio, dichiarato re Salomone, stabilisce gli ufficj de' Leviti, fattone il novero. I figliuoli di Mosè sono contati trai Leviti.

1. IGitur David senex, & plenus dierum regem constituit Salomonem filium suum super Israel.

1. *Davidde adunque avanzato in età, e pieno di giorni stabilì Salomone suo figliuolo re d'Israele.*

2. Et congregavit omnes principes Israel, & sacerdotes, atque Levitas:

2. *E convocò tutti i principi d'Israele, e i sacerdoti e i Leviti:*

3. Numeratique sunt Levitæ a triginta annis, & supra: & inventa sunt triginta octo millia virorum.

3. *E fu fatto il novero dei Leviti dai trent' anni in su: e si trovarono trent' otto mila persone.*

4. Ex his electi sunt, & distributi in ministerium domus Domini viginti quatuor milia: præpositorum autem, & judicum sex millia.

4. *Ventiquattro mila di questi furono scelti, e distribuiti pei ministerj della casa del Signore: e i prefetti, e i giudici furono sei mila.*

5. Porro quatuor millia janitores: & totidem psaltæ canentes Domino in orga-

5. *E quattro mila erano i portinaj, e altrettanti i cantori, che cantavano le lau-*

Vers. 3. *Dai trent' anni in su*. Davidde fece prima il censo de' Leviti dai trent' anni in su, come avea stabilito Mosè, *Num.* IV. 3. Ma dipoi considerando; che le loro fatiche erano molto diminuite dopo che l'arca, e il tabernacolo erano in luogo fisso, e i Leviti non aveano da portare, come nel deserto, le suppellettili sagre, e le varie parti del tabernacolo, fece un secondo censo, nel quale per avere un maggior numero di ministri del Santuario, furon computati i Leviti dai venti anni in su, *vers.* 24.

Trentotto mila. I sacerdoti non erano compresi in questo numero.

Vers. 4. *Prefetti, e giudici*. Quelli che sono chiamati prefetti nella nostra Volgata, alcuni credono, essere piuttosto gli scribi, o dottori del popolo. Riguardo ai Giudici vedi 2. *Paral.* XIX. 8.

nis, quæ fecerat ad canendum.

6. * Et distribuit eos David per vices filiorum Levi, Gerson videlicet, & Caath, & Merari.

* *Sup.* 6. 1.

7. Filii Gerson: Leedan, & Semei.

8. Filii Leedan: princeps Jahiel, & Zethan, & Joel, tres.

9. Filii Semei: Salomith, & Hosiel, & Aran, tres: isti principes familiarum Leedan.

10. Porro filii Semei: Leheth, & Ziza, & Jaus, & Baria: isti filii Semei, quatuor.

11. Erat autem Leheth prior, Ziza secundus: porro Jaus, & Baria non habuerunt plurimos filios, & idcirco in una familia, unaque domo computati sunt.

12. Filii Caath: Amram, & Isaar, Hebron, & Oziel, quatuor.

13. * Filii Amram: Aaron, & Moyses. † Separatusque est Aaron, ut ministraret in Sancto Sanctorum ipse, & filiis ejus in sempiternum, & adoleret incen-

di del Signore sopra gli strumenti fatti da lui per lo canto.

6. *E Davidde li distribuì nei loro turni secondo le casate de' figliuoli di Levi; viene a dire di Gerson, e di Caath, e di Merari.*

7. *Figliuoli di Gerson: Leedan, e Semei.*

8. *Figliuoli di Leedan tre: primogenito Jahiel, e Zethan, e Joel.*

9. *Figliuoli di Semei tre: Salomith, e Hosiel, e Aran: questi erano i capi delle famiglie di Leedan.*

10. *Figliuoli di Semei quattro: Leheth, e Ziza, e Jaus, e Baria: questi figliuoli di Semei.*

11. *Or Leheth era primogenito, Ziza secondogenito: ma Jaus, e Baria non ebbero molti figliuoli, e perciò furon contati come una sola casa, e famiglia.*

12. *Figliuoli di Caath quattro: Amram, e Isaar, Hebron, e Oziel.*

13. *Figliuoli di Amram: Aaron, e Mosè: ma Aaron fu separato pel ministero del Santo de' Santi egli, e i suoi figliuoli in sempiterno per brugiare l' incenso in onor*

Vers. 11. *Non ebbero molti figliuoli, e perciò ec.* Essendo poco numerose le due famiglie di Jaus, e di Baria, furono contate per una sola, affinchè non restassero troppo aggravate, se ciaschedduna di esse avesse dovuto fare tutto quello, che facevano le famiglie maggiori.

sum Domino secundum ritum suum, ac benediceret nomini ejus in perpetuum.

* *Sup.* 6. 3.

† *Heb.* 5. 4.

del Signore secondo i suoi riti, e benedire il nome di lui in perpetuo.

14. Moysi quque hominis Dei filii annumerati sunt in tribu Levi.

14. *Ed anche i figliuoli di Mosè, uomo di Dio, furon noverati nella tribù di Levi.*

15. Filii * Moysi: Gersom, & Eliezer.

* *Exod.* 2. 22., & 18. 3. 4.

15. *Figliuoli di Mosè: Gerrom, ed' Eliezer.*

16. Fili Gersom: Subuel primus.

16. *Figliuoli di Gersom: Subuel primogenito.*

17. Fuerunt autem filii Eliecer: Rohobia primus: & non erant Eliezer filii alii. Porro filii Rohobia multiplicati sunt nimis.

17. *Di Eliezer fu figliuolo Rohobia capo di famiglia: e altri figliuoli non ebbe Eliezer. Ma i figliuoli di Rohobia moltiplicarono sommamente.*

18. Filii Isaar: Salomith primus.

18. *Figliuoli di Isaar: Salomith primogenito.*

19. Filii Hebron: Jeriau primus, Amarias secundus, Jahaziel tertius, Jecmaan quartus.

19. *Figliuoli di Hebron: Jeriau primogenito, Amaria secondo, terzo Jahaziel, quarto Jecmaan.*

20. Filii Oziel: Micha primus, Jesia secundus.

20. *Figliuoli di Oziel: primo Micha, secondo Jesia.*

21. Filii Merari: Moholi, & Musi. Filii Moholi: Eleazar, & Cis.

21. *Figliuoli di Merari: Moholi, e Musi. Figliuoli di Moholi: Eleazar, e Cis.*

22. Mortuus est autem Eleazar: & non habuit filios, sed filias: acceperuntque eas filii Cis fratres earum.

22. *E morì Eleazaro: e non ebbe figliuoli, ma delle figlie: e le sposarono i figliuoli di Cis loro fratelli.*

Vers. 22. *E le sposarono i figliuoli di Cis loro fratelli*. Cioè cugini germani; così era disposto nella legge, *Num.* XXVII. 3. 6., XXXVI. 7.

23. Filii Musi: Moboli, & Eder, & Jerimoth, tres.

24. Hi filii Levi in cognationibus, & familiis suis, principes per vices, & numerum capitum singulorum, qui faciebant opera ministerii domus Domini a viginti annis, & supra.

25. Dixit enim David: Requiem dedit Dominus Deus Israel populo suo, & habitationem Jerusalem usque in æternum.

26. Nec erit officii Levitarum, ut ultra portent tabernaculum, & omnia vasa ejus ad ministrandum.

27. Juxta præcepta quoque David novissima supputabitur numerus filiorum Levi a viginti annis, & supra.

28. Et erunt sub manu filiorum Aaron in cultum domus Domini, in vestibulis, & in exedris, & in loco purificationis, & in Sanctuario, & in universis operibus ministerii templi Domini.

29. Sacerdotes autem super panes propositionis, &

23. *Figliuoli di Musi tre: Moboli, ed Eder, e Jerimoth.*

24. *Questi sono i figliuoli di Levi capi delle loro famiglie, e consorterie, noverati testa per testa, i quali esercitavano a turno le incumbenze del ministero della casa del Signore dai venti anni in poi.*

25. *Perocchè disse Davidde: Il Signore Dio d'Israele ha dato requie al suo popolo, e ferma stanza in Gerusalemme in perpetuo.*

26. *E non avran più i Leviti l'ufficio di portare il tabernacolo, e tutti i vasi di servigio del medesimo.*

27. *Or secondo le ultime disposizioni di David il numero de' figliuoli di Levi dee contarsi dai venti anni in poi.*

28. *E saranno subordinati ai figliuoli di Aronne riguardo al culto della casa del Signore, sia nei vestiboli, sia nelle camere, e nel luogo della purificazione, e nel Santuario, e in tutte le funzioni del ministero del tempio del Signore.*

29. *I sacerdoti poi hanno la soprintendenza dei pani*

Vers. 28. *Nel luogo della purificazione*. Nell' atrio interiore, dove erano le conche per la purificazione dei sacerdoti, quando si preparavano ad esercitare le loro funzioni.

Vers. 29. *Hanno la soprintendenza de' pani della proposizione*. I sacer-

ad similæ sacrificium, & ad lagana azyma, & sartaginem, & ad torrendum, & super omne pondus atque mensuram.

della propofizione, de' sagrifizj di fior di farina, e delle offelle azzime, e de' frittumi e di quello, che si arrostisce, e di tutti i pesi, e misure.

30. Levitæ vero, ut stent mane ad confitendum, & canendum Domino: similiterque ad vesperam,

30. *E i Leviti si truovino la mattina a cantare le lodi del Signore, e parimente la sera,*

31. Tunc in oblatione holocaustorum Domini, quam in sabbatis, & calendis, & solemnitatibus reliquis juxta numerum, & cæremonias uniuscujusque rei, jugiter coram Domino.

31. *Tanto alle oblazioni degli olocausti del Signore, come ne' giorni di sabato, e delle calende, e nelle altre solennità nel numero prescritto, e osservando costantemente le cerimonie, che a ciascuna cosa convengono dinanzi al Signore.*

32. Et custodiant observationes tabernaculi fœderis, & ritum Sanctuarii, & observationem filiorum Aaron fratrum, ut ministrent in domo Domini.

32. *E manterranno le regole del tabernacolo del testamento, e i riti del Santuario, e gli ordini de' figliuoli d' Aronne loro fratello per fare le loro funzioni nella casa del Signore.*

sacerdoti gli esponevano davanti al Signore, levandone i vecchi: i Leviti poi li preparavano. Vedi sopra, *cap.* IX. 32., *Levit.* XXIV. 8.

E di tutti i pesi, e misure. Che si conservano nel tempio affin di ovviare alle fraudi, che poteano commettersi nel popolo con false stadere, e misure. *Vedi Exod.* XXX. 13.

Vers. 32. *Per fare le loro funzioni ec.* Affinchè possano meritare di essere ricevuti a fare le loro funzioni nella Casa di Dio: imperocchè sembra, che questa sia una minaccia pe' Leviti, che fossero poco ubbidienti.

CA-

CAPO XXIV.

Ventiquattro classi delle famiglie di Eleazar, e di Ithamar stabilite da David pel ministero del Signore: nella stessa guisa sono distribuite a sorte le famiglie degli altri Leviti.

1. Porro filii Aaron hæ partitiones erant: Filii Aaron: Nadab, & Abiu, & Eleazar, & Ithamar.

2. Mortui sunt autem Nadab, & Abiu ante patrem suum absque liberis: sacerdotioque functus est Eleazar, & Ithamar.

* *Lev.* 10. 2.
Num. 3. 4.

3. Et divisit eos David, id est, Sadoc de filiis Eleazari, & Ahimelech de filiis Ithamar, secundum vices suas, & ministerium.

4. Inventique sunt multo plures filii Eleazari in principibus viris, quam filii Ithamar. Divisit autem eis, hoc est filii Eleazar, principes per familias sedecim: & filiis Ithamar per familias, & domos suas octo.

1. *I Figliuoli di Aronne furon divisi in queste classi, Figliuoli di Aronne: Nadab, e Abiu, ed Eleazar, e Ithamar.*

2. *E morirono Nadab, e Abiu prima del padre loro senza figliuoli: e fecero le funzioni del sacerdozio Eleazar, e Ithamar.*

3. *E Davidde li divise; viene a dire la famiglia di Sadoc figliuolo di Eleazaro; e quella di Ahimelech della casa di Ithamar, fissando i turni del loro ministero.*

4. *E si trovarono in molto maggior numero i capi di famiglie discendenti da Eleazaro, che quelli di Ithamar. Ed egli distribuì i discendenti di Eleazaro in sedici famiglie con un capo per ogni famiglia: e quelli di Ithamar in otto famiglie.*

Vers. 3. *Ahimelech della Casa ec.* Abiathar avea anche il nome di Ahimelech, *vers.* 6. 31.

Vers. 5.

5. Porro divisis utrasque inter se familias sortibus: erant enim principes Sanctuarii, & principes Dei tam de filiis Eleazar, quam de filiis Ithamar.

6. Descripsitque eos Semeias filius Nathanael scriba Levitas coram rege, & principibus, & Sadoc Sacerdote, & Ahimelech filio Abiathar, principibus quoque familiarum sacerdotalium, & Leviticarum: unam domum, quæ cæteris præerat, Eleazar: & alteram domum, quæ sub se habebat cæteros, Ithamar.

7. Exivit autem sors prima Joiarib, secunda Jedei,

8. Tertia Harim, quarta Seorim,

9. Quinta Melchia, sexta Maiman,

5. E le funzioni dell' una, e dell' altra famiglia le tirò a sorte: perchè tanto i discendenti di Eleazaro, come quelli di Ithamar erano principi del Santuario, e principi di Dio.

6. E Semeia figliuolo di Nathanael della tribù di Levi, e segretario ne fece la descrizione alla presenza del re, e de' magnati, e di Sadoc Sacerdote, e di Ahimelech figliuolo di Abiathar, e dei capi delle famiglie sacerdotali, e Levitiche, prendendo alternativamente la casa di Eleazaro, ch' era sopra le altre: e la casa di Ithamar, che altre ne avea sotto di se.

7. E il primo turno toccò a Joiarib, il secondo a Jedeo.

8. Il terzo ad Harim, il quarto a Seorim.

9. Il quinto a Melchia, il sesto a Maiman.

Vers. 5. *Le tirò a sorte*. Affin di togliere ogni occasion di querela, e di gelosìa.

Principi di Dio. Principi, e capi di grande autorità, e potestà in tutto quel che concerne il culto di Dio. Un dotto Interprete tradusse *principi del Santuario, e principi dei giudici*. Ognuna delle ventiquattro famiglie sacerdotali avea il suo capo, che era come un sommo Sacerdote nella sua classe; quindi i Pontefici, e i principi de' sacerdoti, de' quali è fatta menzione così spesso nel Vangelo.

Vers. 6. *La casa di Eleazaro, ch' era sopra le altre: ec.* Eleazaro era il primogenito di Aronne: Dio avea promesso alla famiglia di lui il sacerdozio in perpetuo, *Num.* xxv. 13., e questa famiglia era più numerosa, come si è detto *vers.* 4. La famiglia di Ithamar veniva appresso, e possedeva in quel tempo il sommo Sacerdozio.

Vers. 19.

10. Septima Accos, octava Abia,

11. Nona Jesua, decima Sechenia,

12. Undecima Eliasib, duodecima Jacim,

13. Tertia decima Hoppha, decima quarta Isbaab,

14. Decima quinta Belga, decima sexta Emmer,

15. Decima septima Hezir, decima octava Aphses,

16. Decima nona Pheteia, vigesima Hezechiel,

17. Vigesima prima Jachin, vigesima secunda Gamul,

18. Vigesima tertia Dalaiau, vigesima quarta Maaziau.

19. Hæ vices eorum secundum ministeria sua, ut ingrediantur domum Domini, & juxta ritum suum sub manu Aaron patris eorum: sicut præceperat Dominus Deus Israel.

20. Porro filiorum Levi, qui reliqui fuerant, de filiis Amram, erat Subael, & de filiis Subael Jehedeia.

10. *Il settimo ad Accos, l'ottavo ad Abia,*

11. *Il nono a Jesua, il decimo a Sechenia,*

12. *L'undecimo ad Eliasib, il duodecimo a Jacim,*

13. *Il tredicesimo ad Hoppha, il quattordicesimo ad Isbaab,*

14. *Il quindicesimo a Belga, il sedicesimo ad Emmer.*

15. *Il diciassettesimo a Hezir, il diciotesimo ad Aphses,*

16. *Il diciannovesimo a Pheteia, il ventesimo ad Hezechiel,*

17. *Il ventesimo primo a Jachim, e il ventesimo secondo a Gamul,*

18. *Il ventesimo terzo a Dalaiau, il ventesimo quarto a Maaziau.*

19. *Ecco le loro distribuzioni secondo i lor ministerj, affinchè entrino nella casa del Signore secondo il loro turno, secondo gli ordini di Aronne loro padre: come avea prescritto il Signore Dio d'Israele.*

20. *Or gli altri figliuoli di Levi erano Subael de' figliuoli di Amram, e Jehedeia de' figliuoli di Subael.*

Vers. 19. *Secondo gli ordini di Aaron.* Per servire a Dio secondo gli ordini osservati fin da Aronne, e tramandati per tradizione a' suoi posteri.

Vers. 20 *Subale de' figliuoli di Amram, ec.* Egli era della famiglia di Gerson figiluolo di Mosè, e nipote di Amram. Egli è detto *tesoriere* del tempio, *cap.* XXVI. 24.

Vers. 26.

21. De filiis quoque Robobiæ princeps Jesias.

22. Isaari vero filius Salemoth, filiusque Salemoth Jahath.

23. Filiusque ejus Jeriau primus, Amarias secundus, Jahaziel tertius, Jecmaan quartus.

24. Filius Oziel, Micha: filius Micha, Samir.

25. Frater Micha, Jesia: filiusque Jesiæ, Zacharias.

26. Filii Merari: Moholi, & Musi. Filius Oziau, Benno.

27. Filius quoque Merari, Oziau; & Soam, & Zachur, & Hebri.

28. Porro Moholi filius: Eleazar, qui non habebat liberos.

29. Filius vero Cis: Jerameel.

30. Filii Musi: Moholi, Eder, & Jerimoth. Isti filii Levi secundum domos familiarum suarum.

31. Miseruntque & ipsi

21. E de' figliuoli di Robobia era capo Jesia.

22. Salemoth figliuolo di Isaari, e Jahath figliuolo di Salemoth.

23. E il figliuolo primogenito di Jahath Jeriau, il secondo Amaria, il terzo Jehaziel, il quarto Jecmaan.

24. Figliuoli di Oziel, Micha: figliuolo di Micha, Samir.

25. Fratello di Micha Jesia: e Zacharia era figliuolo di Jesia.

26. Figliuoli di Merari: Moholi, e Musi: figliuolo di Oziau, Benno.

27. Figliuolo ancora di Merari, Oziau; e Soam, e Zachur, ed Hebri.

28. Moholi ebbe un figliuolo, cioè Eleazaro, il quale non ebbe figliuoli.

29. Figliuolo di Cis, Jerameel.

30. Figliuoli di Musi: Moholi, Eder, e Jerimoth. Questi sono i figliuoli di Levi secondo la diramazione delle loro famiglie.

31. Ed eglino pure tira-

Vers. 26., e 27. *Figliuolo pure di Merari, Oziau.* Se queste parole si chiuderanno in parentesi, sembra, che si leveran le difficoltà, che nascono dai figliuoli, che si danno quì a Merari non rammentati in verun altro luogo di questi libri. Ecco adunque come può ordinarsi la seconda parte del versetto 26., e il 2. *Benno figliuolo di Oziau (Oziau fu pur figliuolo di Merari), e Soam, e Zachur, ed Hebri.* Così Beno, Soam, Zachur, ed Hebri son figliuoli di Oziau figliuolo, o nipote, o discendente di Merari.

Vers. 31. *Ed eglino pure tiraron a sorte ec.* Siccome i sacerdoti po-

sortes contra fratres suos filios Aaron coram David rege, & Sadoc, & Abimelech, & principibus familiarum sacerdotalium, & Leviticarum: tam majores, quam minores, omnes sors æqualiter dividebat.

rono a sorte ad imitazione de' loro fratelli figliuoli di Aaron dinanzi al re David, e a Sadoc, e ad Abimelech, e dinanzi ai capi delle famiglie sacerdotali, e Levitiche: i maggiori, e i minori, tutti egualmente tiravano a sorte.

posteri di Aronne divisi in ventiquattro classi erano stati tirati a sorte per sapere con qual ordine dovessero servire al tabernacolo; così pure i Leviti divisi in ventiquattro classi (una per ogni classe di sacerdoti) tirarono a sorte per sapere con quale delle classi sacerdotali dovessero servire nel ministero.

CA-

CAPO XXV.

De' figliuoli di Asaph, Heman, e Idithun cantori, e sonatori di salterio, e di cetra sono distribuite a sorte ventiquattro famiglie, e classi.

1. Igitur David, & magistratus exercitus segregaverunt in ministerium filios Asaph, & Heman, & Idithun: qui prophetarent in citharis, & psalteriis, & cymbalis, secundum numerum suum dedicato sibi officio servientes.

1. *Davidde adunque, e i capi della moltitudine trascelsero per ministri i figliuoli di Asaph, e di Heman, e di Idithun: perchè cantassero le lodi di Dio al suono delle cetre, de' salterj, e de' cimbali, servendo in numero conveniente all' ufficio, per cui erano destinati.*

2. De filiis Asaph: Zachur, & Joseph, & Nathania, & Asarela filii Asaph: sub manu Asaph prophetantis juxta regem.

2. *De' figliuoli di Asaph: Zachur, e Joseph, e Nathania, e Asarela figliuoli di Asaph: sotto la direzione di Asaph, il quale cantava presso del re.*

Vers. 1. *E i capi della moltitudine*, I principi tanto dello stato civile, come dell' Ecclesiastico. *Vedi cap.* XXIV. *6.*

E Idithun. Detto anche *Ethan*, cop. XV. 19.

Perchè cantassero. Letteralmente *perchè profetassero*. Questi cantori sagri celebravano le lodi del Signore cantando le sagre canzoni ispirate da Dio a' suoi servi, i profeti, ed eran talora mossi dallo Spirito del Dio a comporne delle nuove. Così ne' primi tempi della Chiesa veggiamo che i cristiani nelle sagre adunanze si sentivano mossi dallo spirito di Dio a comporre de' salmi, o de' cantici spirituali, co' quali di santa letizia riempievano tutti i fedeli. Vedi quello, che si dice, 1. *Cor.* XIV. 26.

Vers. 2. *Cantava presso del re*. Questo vuol dire o che di Asaph si serviva David per far cantare i suoi salmi (*vedi* XVI. 7.), e Asaph li metteva in musica; ovvero ch' egli esercitava il suo ministero non in Gabaon, ma in Gerusalemme nel tabernacolo fatto dal re. Dal seguente versetto 6., dove si ha la stessa frase *presso del re*, pare che sia preferibile il secondo senso.

3. Porro Idithun filii: Idithun, Godolias, Sori, Jeseias, & Hasabias, & Mathathias, sex, sub manu patris sui Idithum, qui in cithara prophetabat confitentes, & laudantes Dominum.

4. Heman quoque: Filii Heman: Bocciau, Mathaniau, Oziel, Subuel, & Jerimoth, Hananias, Hanani, Eliatha, Geddelthi, & Romemthiezer, & Jesbacassa, Mellothi, Othir, Mahazioth.

5. Omnes isti filii Heman Videntis regis in sermonibus Dei, ut exaltaret cornu: deditque Deus Heman filios quatuordecim, & filias tres.

6. Universi sub manu patris sui ad cantandum in templo Domini distributi e-

3. I figliuoli poi di Idithun, sei: Idithun, Godolia, Sori, Jeseia, e Hasabia, e Mathathia sotto la direzione del padre loro Idithun, il quale al suon della cetra cantava innanzi a quelli, che celebravano, e laudavano il Signore.

4. V' era anche Heman: i figliuoli di Heman furono Bocciau, Mathaniau, Oziel, Subuel, e Jerimoth, Hanania, Hanani, Eliatha, Geddelthi, e Rommemthiezer, e Jesbacassa, Mellothi, Othir, Mahazioth.

5. Tutti questi figliuoli di Heman (Veggente di David per far parole delle cose di Dio) lo rendevano glorioso: Dio diede ad Heman quattordici figliuoli, e tre figlie.

6. Tutti quanti eran distribuiti sotto la direzione de' padri loro, cioè di A-

Vers. 5. *Tutti questi figliuoli di Heman (Veggente di David...) lo rendevano illustre: Dio diede ec.* Il senso, che ho seguitato nella traduzione di questo versetto (ch' è oscuro, anzi che no) sembrerà assai giusto, ove si considerin tutte le parti del discorso. Heman è detto *Veggente di David per far parole delle cose di Dio*, viene a dire cantore sagro, ch' era adoperato dal re, quando volea parlare delle grandezze del Signore, e delle opere grandi fatte da lui a favor del suo popolo: e tale è per lo più l'argomento de' salmi di David. Questo sagro cantore era glorioso per tutti que' figliuoli rammentati nel versetto precedente, avendogli dato il Signore fino a quattordici maschi, e tre figlie. Il corno è messo sovente ne' libri santi per la gloria, la celebrità, la grandezza: per questo in vece di dire, che Heman avea tutti questi figliuoli, i quali ne ricrescevano la gloria, il testo dice, che esaltavano, levavano in alto il suo corno.

Vers. 7.

rant in cymbalis, & psalteriis, & citharis, in ministeria domus Domini juxta regem: Asaph videlicet: & Idithun, & Heman.

saph, e di Idithun, e di Heman per cantare nel tempio del Signore sui cimbali, e sui salterj, e sulle cetre, per adempire gli uffizj della casa del Signore presso del re.

7. Fuit autem numerus eorum cum fratribus suis, qui erudiebant canticum Domini, cuncti doctores, ducenti octoginta octo.

7. E il numero di questi insieme co' loro fratelli, che erano tutti dotti, e insegnavano a cantare le canzoni del Signore, fu di dugento ottantotto.

8. Miseruntque sortes per vices suas ex æquo, tam major, quam minor, doctus pariter, & indoctus.

8. E tutti egualmente tirarono a sorte classe per classe, tanto maggiori, che minori, maestri, e discepoli.

9. Egressaque est sors prima Joseph, qui erat de Asaph. Secunda Godoliæ, ipsi & filiis ejus, & fratribus ejus duodecim.

9. E il primo a uscire a sorte fu Joseph, ch' era figliuolo di Asaph. Il secondo uscì Godolia, egli, e i suoi figliuoli, e fratelli in numero di dodici.

10. Tertia Zachur, filiis, & fratribus ejus duodecim.

10. Il terzo Zachur co' suoi figliuoli, e fratelli dodici.

11. Quarta Isari, filiis,

11. Il quarto Isari co' suoi

Vers. 7. *E il numero di questi insieme co' loro fratelli, ec.* I Leviti cantori eran divisi in ventiquattro classi, come i sacerdoti. Ogni classe avea dodici maestri di canto capaci d' insegnare agli altri; così erano in tutto dugento ottanta otto maestri. In ognuna poi di queste classi era un gran numero di cantori di minore abilità, i quali imparavano e si formavano sotto la direzione de' primi.

Vers. 8. *E tutti egualmente tirarono a sorte ec.* Tirarono a sorte l' ordine delle classi, e in qual delle classi ciascuno dovesse aver luogo. In ogni classe vi erano dodici maestri, compreso uno dei ventiquattro figliuoli di Asaph, di Heman, e di Idithun: il rimanente della classe erano altri cantori più, o meno capaci.

Vers. 9. *Il quale era figliuolo di Asaph.* Quì va sottinteso *egli co' suoi figliuoli, e fratelli dodici*, come nelle seguenti estrazioni. Pe' fratelli s' intendono o fratelli, o parenti.

Vers. 17.

& fratribus ejus duodecim.

12. Quinta Nathaniæ, filiis, & fratribus ejus duodecim.

13. Sexta Bocciau, filiis, & fratribus ejus duodecim.

14. Septima Ifreela, filiis, & fratribus ejus duodecim.

15. Octava Jesaiæ, filiis, & fratribus ejus duodecim.

16. Nona Mathaniæ, filiis, & fratribus ejus duodecim.

17. Decima Semeiæ, filiis, & fratribus ejus duodecim.

18. Undecima Azareel, filiis, & fratribus ejus duodecim.

19. Duodecima Hasabiæ, filiis, & fratribus ejus duodecim.

20. Tertia decima Subael, filiis, & fratribus ejus duodecim.

21. Quarta decima Mathathiæ, filiis, & fratribus ejus duodecim.

22. Quinta decima Jerimoth, filiis, & fratribus ejus duodecim.

23. Sexta decima Hananiæ, filiis, & fratribus ejus duodecim.

24. Septima decima Jes-

figliuoli, e fratelli dodici.

12. *Il quinto Nathania co' suoi figliuoli, e fratelli dodici.*

13. *Il sesto Bocciau co' suoi figliuoli, e fratelli dodici.*

14. *Il settimo Ifreela co' suoi figliuoli, e fratelli dodici.*

15. *L'ottavo Jesaia co' suoi figliuoli, e fratelli dodici.*

16. *Il nono Mathania co' suoi figliuoli, e fratelli dodici.*

17. *Il decimo Semeia co' suoi figliuoli, e fratelli dodici.*

18. *L'undecimo Azareel co' suoi figliuoli, e fratelli dodici.*

19. *Il dodicesimo Hasabia co' suoi figliuoli, e fratelli dodici.*

20. *Il tredicesimo Subael co' suoi figliuoli, e fratelli dodici.*

21. *Il quattordicesimo Mathathia co' suoi figliuoli, e fratelli dodici.*

22. *Il quindicesimo Jerimoth co' suoi figliuoli, e fratelli dodici.*

23. *Il sedicesimo Hanania co' suoi figliuoli, e fratelli dodici.*

24. *Il diciassettesimo Jes-*

Vers. 17. *Semeia* è lo stesso, che Idithun tra' figliuoli di Idithun, *vers.* 3.

bacassæ, filiis, & fratribus ejus duodecim.

25. Octava decima Hanani, filiis & fratribus ejus duodecim.

26. Nona decima Mellothi, filiis, & fratribus ejus duodecim.

27. Vigesima Eliatha, filiis, & fratribus ejus duodecim.

28. Vigesima prima Othir, filiis, & fratribus ejus duodecim.

29. Vigesima secunda Geddelthi, filiis, & fratribus ejus duodecim.

30. Vigesima tertia Mahazioth, filiis, & fratribus ejus duodecim.

31. Vigesima quarta Romemthiezer, filiis, & fratribus ejus duodecim.

bacassa co' suoi figliuoli, e fratelli dodici.

25. *Il diciottesimo Hanani co' suoi figliuoli, e fratelli dodici.*

26. *Il diciannovesimo Mellothi co' suoi figliuoli, e fratelli dodici.*

27. *Il ventesimo Eliatha co' suoi figliuoli, e fratelli dodici.*

28. *Il ventunesimo Othir co' suoi figliuoli, e fratelli dodici.*

29. *Il ventesimo secondo Geddelthi co' suoi figliuoli, e fratelli dodici.*

30. *Il ventesimo terzo Mahazioth co' suoi figliuoli, e fratelli dodici.*

31. *Il ventesimo quarto Romemthi Ezer co' suoi figliuoli, e fratelli dodici.*

CA-

CAPO XXVI.

Si tirano a sorte i portinaj del tempio, e qual porta debba custodire ciascuna famiglia, e lo stesso di quelli, che debbono custodire i tesori, e i vasi sacri.

1. Divisiones autem janitorum: de Coritis Meselemia filius Core, de filiis Asaph.

2. Filii Meselemiæ: Zacharias primogenitus, Jadihel secundus, Zabadias tertius, Jathanael quartus,

3. Ælam quintus, Johanan sextus, Elioenai septimus.

4. Filii autem Obededom: Semeias primogenitus, Jozabad secundus, Joaha tertius, Sachar quartus, Nathanael quintus,

5. Ammiel sextus, Issa-

1. *Le classi de' portinaj furon queste: Della casa di Core, Meselemia figliuolo di Core, e de' figliuoli di Asaph.*

2. *Figliuoli di Meselemia: Zacharia primogenito, secondo Jadihel, terzo Zabadia, quarto Jathanael,*

3. *Quinto Elam, Johanan sesto, Elioenai settimo.*

4. *Figliuoli di Obededom: Semeia primogenito, secondo Jozabad, terzo Joaha, Sachar quarto, Nathanael quinto,*

5. *Ammiel sesto, settimo*

Vers. 1. *Le classi de' portinaj ec.* I Leviti destinati a custodire le porte della Casa del Signore, e i tesori, e le guardarobe furon presi dalle famiglie di Core, e di Merari, e furon divisi in ventiquattro classi con quattro capi, i quali risedevano sempre a Gerusalemme, e ognuno de' quali avea sotto di se un numero considerabile di portinaj. Questi portinaj servivano armati; onde la loro funzione era militare: e sono perciò chiamati uomini fortissimi, uomini di valore. I quattro capi di questa elezione, secondo il numero delle porte del tempio, furono Selemia, Zacharia, Obededom, e Zephim con Hosa.

Figliuolo di Core, de' figliuoli di Asaph. Core era della famiglia di Caath: Meselemia era di questa famiglia, e del ramo di questa famiglia, che avea per autore Asaph, o sia Abiasaph nominato di sopra, *cap.* VI. 37.

Vers. 6. *Obededom fu benedetto dal Signore.* Per aver dato ricet-

char septimus, Phollathi octavus: quia benedixit illi Dominus.

Issachar, ottavo Phollathi: perocchè Obededom fu benedetto dal Signore.

6. Semei autem filio ejus nati sunt filii præfecti familiarum suarum: erant enim viri fortissimi.

6. E Semei suo figliuolo ebbe dei figliuoli capi di loro famiglie: ed erano uomini fortissimi.

7. Filii ergo Semeiæ: Othni, & Raphael, & Obed, Elzabad, fratres ejus viri fortissimi, Eliu quoque, & Samachias.

7. Figliuoli di Semeia: Othni, e Raphael, e Obed, Elzabad, e i suoi fratelli uomini fortissimi, ed anche Eliu, e Samachia.

8. Omnes hi de filiis Obededom: ipsi, & filii, & fratres eorum fortissimi ad ministrandum: sexaginta duo de Obededom.

8. Tutti questi eran della famiglia di Obededom: eglino, e i figliuoli, e fratelli loro, uomini di gran robustezza pel lor ministero: sessantadue della casa di Obededom.

9. Porro Meselemiæ filii, & fratres eorum robustissimi, decem, & octo.

9. I figliuoli di Meselemia, e i loro fratelli uomini fortissimi, diciotto.

10. De Hosa autem, id est, de filiis Merari: Semri princeps (non enim habuerat primogenitum, & idcirco posuerat eum pater ejus in principem),

10. Di Hosa, cioè della stirpe di Merari: Semri fu capo di una banda (perocchè suo padre non avea il primogenito, e a lui avea dato perciò il primo luogo),

11. Helcias secundus, Tabelias tertius, Zacharias quartus. Omnes hi filii, & fratres Hosa tredecim.

11. Secondo Helcia, terzo Tabelia, Zacharia quarto. Tutti questi figliuoli di Hosa insieme co' loro fratelli eran tredici.

to all'arca, 2. *Reg.* VI. 11. 12. La fecondità si avea per gran benedizione.

Vers. 9. *E i loro fratelli.* I loro parenti. I figliuoli di Meselemia eran sette, *vers.* 2, 3.

Vers. 10. *Suo padre non avea il primogenito, ec.* Non poteva dare per tal uffizio il suo primogenito, che non era idoneo, perchè di debole complessione, o per altro difetto.

Vers. 14.

12. Hi divisi sunt in janitores, ut semper principes custodiarum, sicut & fratres eorum, ministrarent in domo Domini.

13. Missæ sunt ergo sortes ex æquo, & parvis, & magnis per familias suas in unamquamque portarum.

14. Cecidit ergo sors orientalis Selemitæ; porro Zachariæ filio ejus, viro prudentissimo, & erudito, sortito obtigit plaga septentrionalis.

15. Obededom vero, & filiis ejus ad austrum: in qua parte domus erat seniorum concilium.

16. Sephim, & Hosa ad occidentem juxta portam, quæ ducit ad viam ascensionis: custodia contra custodiam.

17. Ad orientem vero Levitæ sex: & ad aquilonem

12. A questi fu distribuito l' ufficio di portinaj in tal maniera, che i capi delle guardie, come anche i loro fratelli servivano sempre nella casa del Signore.

13. Per ciascheduna adunque delle porte furon tirate egualmente a sorte le famiglie senza distinzione di picolo, e di grande.

14. Or la porta di oriente toccò a Selemia; e a Zacharia suo figlinolo, uomo prudentissimo, e intelligente, toccò a sorte quella di settentrione.

15. E ad Obededom, e a' suoi figliuoli quella di mezzodì: nella qual parte della casa era il consiglio de' seniori.

16. Sephim, e Hosa ad occidente presso alla porta, che mena alla strada della salita: una guardia dirimpetto all' altra guardia.

17. Alla porta d' oriente sei Leviti: e a quella di

Vers. 14. *A Selemia*. Detto *Meselemia*, vers. 2.

Vers. 15. *Nella qual parte della casa era il consiglio*. La sala, dove si adunavano a consiglio i seniori. Alcuni intendono la sala del Sinedrio.

Vers. 16. *Presso alla porta, che mena alla strada della salita*. Alla strada, per cui dal palazzo del re si sale al tempio. *Vedi* 4. *Reg.* x. 12. xii. 20.

Una guardia dirimpetto all' altra guardia. Sembra doversi intendere, che questa porta avesse doppia guardia; e può concepirsi, che l' una guardia stesse alla porta del tempio, l' altra all' infilatura della salita, che menava dal palazzo del re al tempio.

Vers. 17. *Alla porta d' oriente sei Leviti*. Ella era la più frequentata.

quatuor per diem, atque ad meridiem similiter in die quatuor: & ubi erat concilium, bini, & bini.

settentrione quattro ogni dì, e a mezzo giorno parimente quattro ogni dì: e dove era il consiglio, due alla volta.

18. In cellulis quoque janitorum ad occidentem quatuor in via, binique per cellulas.

18. *E alle celle de' portinaj ad occidente quattro sulla strada, due per volta alle celle.*

19. Hæ sunt divisiones janitorum filiorum Core, & Merari.

19. *Ecco come fu spartita la custodia delle porte ai figliuoli di Core, e di Merari.*

20. Porro Achias erat super thesauros domus Dei, & vasa sanctorum.

20. *Achias poi avea la custodia de' tesori della casa del Signore, e de' vasi sagri.*

21. Filii Ledan filii Gersonni: de Ledan principes familiarum, Ledan, & Gersonni: Jehieli.

21. *Figliuoli di Ledan figliuoli di Gersonni: di Ledan figliuolo di Gersonni vengono questi capi di famiglie: Jehieli.*

22. Filii Jehieli: Zatan, & Joel fratres ejus super thesauros domus Domini.

22. *I figliuoli di Jehieli: Zatan, e Joel suoi fratelli custodi dei tesori della casa del Signore,*

23. Amramitis, & Isaaritis, & Hebronitis, & Ozihelitis.

23. *Insieme con quelli delle famiglie di Amram, di Isaar, e di Hebron, e di Ozihel.*

24. Subael autem filius Gerson filii Moysi, præpositus thesauris.

24. *E Subael figliuolo di Gersom figliuolo di Mosè, capo dei tesorieri.*

25. Fratres quoque ejus Eliezer, cujus filius Rahabia, & hujus filius Isaias, & hujus filius Joram, hujus quoque filius Zechri, & hujus filius Selemith.

25. *Ed Eliezer suo fratello, di cui fu figliuolo Rahabia, e di questo Isaia, e di questo fu figliuolo Joram, di cui fu figliuolo Zechri, e di questo Selemith.*

Vers. 24. *Subael figliuolo di Gersom*, Dei posteri di Gersom.

Vers. 29.

26. Ipse Selemith, & fratres ejus super thesauros sanctorum, quæ sanctificavit David rex, & principes familiarum, & tribuni, & centuriones, & duces exercitus.

27. De bellis, & manubiis præliorum, quæ consecraverant ad instaurationem, & supellectilem templi Domini.

28. Hæc autem universa sanctificavit Samuel Videns, & Saul filius Cis, & Abner filius Ner, & Joab filius Sarviæ. Omnes, qui sanctificaverant, ea per manum Selemith, & fratrum ejus.

29. Isaaritis vero præerat Chonenias, & filii ejus ad opera forinsecus super Israel, ad docendum, & judicandum eos.

26. Lo stesso Selemith, e i suoi fratelli aveano la custodia dei tesori delle cose sante consagrate dal re David, e dai principi delle famiglie, e dai tribuni, e dai centurioni, e dagli altri capi dell'esercito.

27. Cioè delle cose predate, e delle spoglie prese in guerra, e consagrate pel mantenimento del tempio del Signore, e de' suoi utensili.

28. Or tutte queste cose erano state consagrate da Samuele Profeta, da Saul figliuolo di Cis, e da Abner figliuolo di Ner, e da Gioab figliuolo di Sarvia. Tutti quelli, che ne facevan offerta, le mettevan nelle mani di Salemith, e de' suoi fratelli.

29. I discendenti di Isaar aveano per loro capo Chonenia co' suoi figliuoli, e presedevano alle cose di fuori concernenti Israele all'istruire, e al giudicare.

Vers. 29. *Presedevano alle cose di fuori.* Aveano ispezione sopra la cultura de' terreni appartenenti al tempio, sopra la gente destinata a tagliare le legna, a preparare, e lavorar le pietre pe' risarcimenti del tempio. *Vedi* 2. *Esdr.* XI. 16.

All'istruire, e al giudicare. Due altre nobilissime funzioni de' Leviti, istruire il popolo, e giudicare le cause. *Vedi cap.* XXIII. 4. Le due famiglie di Hasabia, e di Jeria, nelle quali contavansi quattro mila quattrocento persone, esercitavano queste due funzioni nelle tribù di Ruben, e di Gad, e nella mezza tribù di Manasse di là dal Giordano: ciò s' intende in quelle parole *alle cose di fuori concernenti Israele*, come è spiegato alla fine del versetto 32. Non si parla de' Leviti, ch' ebbero simili incumbenze di quà dal Giordano, che doveano pur essere in numero assai maggiore.

30. Porro de Hebronitis Hasabias, & fratres ejus viri fortissimi, mille septingenti, præerant Israeli trans Jordanem contra occidentem in cunctis operibus Domini, & in ministerium regis.

30. Hasabia della famiglia degli Hebroniti, e i suoi fratelli, in numero di mille settecento, aveano ispezione sopra Israele di là dal Giordano verso ponente per tutto quello, che riguardava le cose del Signore, e il servizio del re.

31. Hebronitarum autem princeps fuit Jeria, secundum familias, & cognationes eorum. Quadragesimo anno regni David recensiti sunt, & inventi sunt viri fortissimi in Jazer Galaad,

31. Jeria fu capo degli Hebroniti divisi nelle loro famiglie, e consorterie. L' anno quaranta di Davidde ne fu fatto il censo in Jazer di Galaad; e di questi uomini fortissimi,

32. Fratresque ejus robustioris ætatis, duo millia septingenti principes familiarum. Præposuit autem eos David rex Rubenitis, & Gadditis, & dimidiæ tribui Manasse in omne ministerium Dei, & regis.

32. E de' loro fratelli nel vigor dell' età si trovarono due mila settecento capi di famiglie. E David re diede loro la soprintendenza sopra i Rubeniti, e i Gadditi, e la mezza tribù di Manasse per tutto quello, che concerneva il servizio di Dio, e quello del re.

Vers. 30. *Della famiglia degli Hebroniti*. Hebron fu figliuolo di Amram.

CA-

CAPO XXVII.

Dei dodici principi, ciascuno de' quali avea nel suo mese il comando di ventiquattro mila soldati; e dei principi, ovver prefetti delle tribù, dei tesori, e delle altre facoltà del re.

1. Filii autem Israel secundum numerum suum; principes familiarum, tribuni, & centuriones, & præfecti, qui ministrabant regis juxta turmas suas, ingredientes, & egredientes per singulos menses in anno, viginti quatuor millibus singuli præerant.

2. Primæ turmæ in primo mense Jesboam præerat filius Zabdiel, & sub eo viginti quatuor millia.

3. De filiis Phares, princeps cunctorum principum

1. *I Figliuoli poi d' Israele, i quali sotto i loro capi di famiglie, e tribuni, e centurioni, e prefetti servivano al re divisi nelle loro schiere, e si davano il cambio ogni mese dell'anno, erano in numero di ventiquattro mila con un capitano.*

2. *La prima banda di ventiquattro mila pel primo mese avea per capitano Jesboam figliuolo di Zabdiel,*

3. *Della stirpe di Phares; e il primo capo di tutti i*

Vers. 1. *I figliuoli poi d' Israele, i quali sotto i loro capi ec.* Davidde fin da' primi tempi del suo regno per esercitare la gioventù nel mestiere dell'armi, e aver sempre pronto a sua difesa, e del regno un corpo considerevole di soldati, divisa l'età militare in dodici bande di ventiquattro mila uomini per ogni banda, ordinò, che ogni mese una di queste fosse sotto le armi pronta a tutti gli ordini del re. Così tutte queste bande, che si davano il cambio ogni mese, formavano co' loro uffiziali, e comandanti un corpo di trecento mila soldati scelti, e avvezzi alla guerra, i quali in poco tempo potevano raunarsi per qualunque occorrenza. I ventiquattro mila si prendevano da tutte le tribù, e da queste erano mantenuti nel tempo del loro servizio: imperocchè questa milizia era di onore, ma non di lucro, nè davasi stipendio. Ogni comandante generale dei ventiquattro mila del suo mese avea un ajuto, o sia un secondo per quando il primo fosse o malato, o assente.

Vers. 5.

in exercitu, mense primo,

4. Secundi mensis habebat turmam Dudia Ahohites, & post se alter nomine Macelloth, qui regebat partem exercitus viginti quatuor millium,

5. Dux quoque turmæ tertiæ in mense tertio erit Banajas filius Jojadæ sacerdos, & in divisione sua viginti quatuor millia.

6. Ipse est Banajas fortissimus inter triginta, & super triginta: præerat autem turmæ ipsius Amizabad filius ejus.

7. Quartus, mense quarto, Asahel frater Joab, & Zabadias filius ejus post eum: & in turma ejus viginti quatuor millia.

8. Quintus, mense quinto, princeps Samaoth Jezerites: & in turma ejus viginti quatuor millia.

9. Sextus, mense sexto, Hira filius Acces Thecuites: & in turma ejus viginti quatuor millia.

10. Septimus, mense septimo, Helles Phallonites

capi dell' esercito, nel primo mese.

4. *Alla banda del secondo mese comandava Dudia di Ahohi, e dopo di lui Macelloth, il quale comandava una parte dei ventiquattro mila.*

5. *Capo parimente della terza banda il terzo mese era Banajà sacerdote figliuolo di Joiada, che avea ventiquattro mila uomini sotto di se.*

6. *Questi è quel Banaja fortissimo tra quei trenta, e capo dei trenta: e alla sua banda presedeva (in secondo luogo) Amizabad suo figliuolo.*

7. *Quarto capitano pel quarto mese Asahel fratello di Gioab, e dopo di lui Zabadia suo figliuolo: la sua banda era di ventiquattro mila.*

8. *Quinto capitano pel quinto mese Samaoth di Jezer: la sua banda di ventiquattro mila.*

9. *Sesto pel sesto mese Hira figliuolo di Acces di Thecua: la sua banda di ventiquattro mila.*

10. *Settimo pel settimo mese Helles di Phalloni del-*

* Vers. 5. *Banaia sacerdote*. Banaia, di cui è altrove parlato più volte, non è chiamato sacerdote, se non in questo luogo; onde molti interpretano questa parola nel senso di consigliere, come 2. Reg. VIII. 18.

Vers. 16.

de filiis Ephraim: & in turma ejus viginti quatuor millia.

11. Octavus, mense octavo, Sobochai Husathites de stirpe Zarahi: & in turma ejus viginti quatuor millia.

12. Nonus, mense nono, Abiezer Anathotites de filiis Jemini: & in turma ejus viginti quatuor millia.

13. Decimus, mense decimo, Marai, & ipse Netophathites de stirpe Zarai, & in turma ejus viginti quatuor millia.

14. Undecimus, mense undecimo Banajas Pharathonites de filiis Ephraim: & in turma ejus viginti quatuor millia.

15. Duodecimus, mense duodecimo Holdai Netophathites de stirpe Gothoniel: & in turma ejus viginti quatuor millia.

16. Porro tribubus præerant Israel: Rubenitis dux Eliezer filius Zechri: Simeonitis dux Saphatias filius Maacha:

17. Levitis Hasabias filius

la tribù di Ephraim: la sua banda di ventiquattro mila.

11. *Ottavo pell' ottavo mese Sobochai di Hasathi della stirpe di Zarahi: la sua banda di ventiquattro mila.*

12. *Nono pel nono mese Abiezer di Anathoth, de' figliuoli di Jemini: la sua banda di ventiquattro mila.*

13. *Decimo pel decimo mese Marai di Netophath della stirpe di Zarai: e la sua banda di ventiquattro mila.*

14. *Undecimo per l' undecimo mese Banaia di Pharathon della tribù di Ephraim: e la sua banda di ventiquattro mila.*

15. *Duodecimo pel duodecimo mese Holdai di Netophath della stirpe di Gothoniel: e la sua banda di ventiquattro mila.*

16. *Primi delle tribù di Israele: di que' di Ruben era il primo Eliezer figliuolo di Zechri: di quei di Simeon Saphatia figliuolo di Maacha:*

17. *Di quei di Levi Ha-*

Vers. 16. *Primi delle tribù d' Israele.* Questi aveano una preminenza di onore, e di dignità, la quale sovente era data all' età. I principi poi descritti di sopra, capi delle milizie, erano scielti dal re pel loro valore, e capacità nelle cose della guerra. Non si sa il perchè sia tralasciata la tribù di Aser, e quella di Gad.

Vers. 23.

Camuel: Aaronitis Sadoc:

18. Juda Eliu frater David: Issachar Amri filius Michael:

19. Zabulonitis Jesmaias filius Abdiæ: Nephthalitibus Jerimoth filius Ozriel:

20. Filiis Ephraim Osee filius Ozaziu: dimidiæ tribui Manasse Joel filius Phadaiæ.

21. Et dimidiæ tribui Manasse in Galaad Jaddo filius Zachariæ: Beniamin autem Jasiel filius Abner:

22. Dan vero Ezrihel filius Jeroham: hi principes filiorum Israel.

23. Noluit autem David numerare eos a viginti annis inferius, quia dixerat Dominus, ut multiplicaret Israel quasi stellas cœli.

24. * Joab filius Sarviæ cœperat numerare, nec complevit, quia super hoc ira irruerat in Israel: &

sabia figliuolo di Camuel: di quei di Aaron Sadoc,

18. *Nella tribù di Giuda Eliu fratello di David: in quella di Issachar Amri figliuolo di Michael:*

19. *In quella di Zabulon Jesmaia figliuolo di Abdia: in quella di Nephthali Jerimoth figliuolo di Ozriel:*

20. *In quella di Ephraim Osee figliuolo di Ozaziu; nella mezza tribù di Manasse Joel figliuolo di Phadaia:*

21. *Nella mezza tribù di Manasse in Galaad Jaddo figliuolo di Zacharia: in quella di Beniamin Jasiel figliuolo di Abner:*

22. *In quella di Dan Ezribel figliuolo di Jeroham: questi i capi de' figliuoli d' Israele,*

23. *Ma Davidde non volle contarli dai venti anni in giù: perchè il Signore avea detto di moltiplicare Israele come le stelle del cielo.*

24. *Joab figliuolo Sarvia avea principiato il censo, ma nol finì, perchè l' ira di Dio era piombata so-*

Vers. 23. *Perchè il Signore avea detto di moltiplicare ec.* Ebbe scrupolo a far contare gli Israeliti dai venti anni in giù; perchè potea parere, ch' egli volesse far pruova, se Dio veramente avesse adempiute le sue promesse, ovvero perchè egli vide, che il numero era troppo grande, e trascendente.

Vers. 24. *Il numero . . . non fu scritto nei fasti di David.* Vedi quello, che si è detto 2. Reg. XXIV. 1.

Vers. 25.

idcirco numerus eorum, qui fuerant recensiti, non est relatus in fastos regis David. * Sup. 21. 2.

25. Super thesauros autem regis fuit Azmoth filius Adiel: his autem thesauris, qui erant in urbibus, & in vicis, & in turribus, præsidebat Jonathan filius Oziæ.

26. Operi autem rustico, & agricolis, qui exercebant terram, præerat Ezri filius Chelub.

27. Vinearumque cultoribus Semeias Romathites: cellis autem vinariis Zabdias Aphonites.

28. Nam super oliveta, & ficeta, quæ erant in campestribus, Balanan Gederites: super apothecas autem olei Joas.

29. Porro armentis, quæ pascebantur in Saron, præpositus fuit Setrai Saronites: & super boves in vallibus Saphat filius Adli.

30. Super camelos vero Ubil Ismahelites: & super

pra Israele: e perciò il numero di quelli, ch' erano stati noverati, non fu scritto ne' fasti di David.

25. *Sopraintendente de' tesori del re fu Azmoth figliuolo di Adiel: di que' tesori poi, ch' erano nelle città, e ne' villaggi, e nelle torri, era soprintendente Gionatha figliuolo di Ozia.*

26. *Ai lavori poi della campagna, e ai contadini, che lavoravan la terra, presedeva Ezri figliuolo di Chelub.*

27. *E Semeia Romaihite ai vignajuoli: e alle cantine Zabdia Aphonite.*

28. *Balanan di Geder avea cura degli uliveti, e de' luoghi piantati di fichi nelle pianure: e Joas delle conserve di olio.*

29. *Agli armenti, che pascevano nel Saron, era preposto Setrai di Saron: e a' buoi nelle valli Saphat figliuolo di Adli.*

30. *Ai cammelli Ubil Ismaelita: agli asini Jadia di*

Vers. 25. *Di que' tesori poi, ch' erano nelle città, ec.* De' tesori, ch' erano fuori di Gerusalemme. La voce *tesoro* si prende più volte nelle Scritture per le conserve, o sia magazzini di grani, vini, olj, masserizie, ec.; e di questa specie di tesori era probabilmente custode in capite Gionata figliuolo di Ozia.

Vers. 29. *Nel Saron.* Fertilissimo paese di pianura, che stendevasi da Cesarea di Palestina fino a Joppe.

Vers. 30. *Ai cammelli Ubil Ismaelita.* Ubil, ovvero Abil significa un guardiano di cammelli. Gli Ismaeliti aveano gran copia di cam-

annos Jadaias Meronathites.

31. Super oves quoque Jaziz Agareus: omnes hi principes substantiæ regis David.

32. Jonathan autem patruus David consiliarius, vir prudens, & literatus: Ipse, & Jahiel filius Hachamoni erant cum filiis regis.

33. Achitophel etiam consiliarius regis, & Chusai Arachites amicus regis.

34. Post Achitophel fuit Joiada filius Banaiæ, & Abiathar. Princeps autem exercitus regis erat Joab.

Meronath.

31. *Alle pecore Jaziz Agareo: tutti questi erano amministratori dei beni del re David.*

32. *Ma Jonathan zio paterno di David, uomo letterato, e prudente era suo consigliere. Egli, e Jahiel figliuolo di Hachamoni stavano attorno a' figliuoli del re.*

33. *Parimente Achitophel era consigliere del re, e Chusai Arachite amico del re.*

34. *Dopo Achitophel fu Joiada figliuolo di Banaia, e Abiathar. Capitano generale dell'esercito del re era Joab.*

cammelli, e Davidde prende perciò un Ismaelita a governare i suoi; come un Agareo a governar le sue pecore, *vers.* 31., perchè gli Agarei erano buonissimi pastori.

Vers. 32. *Stavano attorno a' figliuoli del re.* Erano governatori, e precettori de' figliuoli di David.

Vers. 34. *Dopo Achitophel fu ec.* Dopo la tragica morte di Achitophel que' che seguono furon consiglieri di David.

CA-

CAPO XXVIII.

Preparato tutto il necessario per la fabbrica del tempio, Davidde esorta Salomone, e tutti i principi congregati, all'osservanza dei comandamenti di Dio, e prescrive la forma del tempio da edificarsi.

1. CONvocavit igitur David omnes principes Israel, duces tribuum, & præpositos turmarum, qui ministrabant regi, tribunos quoque, & centuriones, & qui præerant substantiæ, & possessionibus regis, filiosque suos cum eunuchis, & potentes, & robustissimos quosque in exercitu, Jerusalem.

2. Cumque surrexisset rex, & stetisset, ait: Audite me fratres mei, & populus meus: cogitavi, ut ædificarem domum, in qua requiesceret arca fœderis Domini, & scabellum pedum Dei nostri, & ad ædificandum omnia præparavi.

3. * Deus autem dixit mihi: Non ædificabis domum nomini meo, eo quod

1. *COnvocò adunque Davidde a Gerusalemme tutti i principi di Israele, e i capi delle tribù, e i capitani delle bande, che servivano il re, e i tribuni, e i centurioni, e quelli, che amministravano i beni, e le possessioni del re, e i suoi figliuoli coi cortigiani, e i più possenti, e i più valorosi dell'esercito.*

2. *E il re alzatosi, e stando in piedi disse: Ascoltatemi, fratelli miei, e mio popolo: io ebbi intenzione di edificare una casa, in cui posasse l'arca del testamento del Signore, e lo sgabello de' piedi del nostro Dio, e ho preparate le cose per la fabbrica.*

3. *Ma Dio mi ha detto: Non edificherai tu una casa al nome mio, perchè se'*

Vers. 1. *Coi cortigiani.* Letteralmente *cogli eunuchi;* ma questo nome diventò termine generale per significare gli uomini di corte.

Vers. 2. *Lo sgabello de' piedi ec.* Concepivasi Dio quasi sedente sull'ali de' Cherubini co' piedi posti sull'arca.

Vers. 4.

fis vir bellator, & sanguinem fuderis.

* 2. Reg. 7. 13.

4. Sed elegit Dominus Deus Israel me de universa domo* patris mei, ut essem rex super Israel in sempiternum: de Juda enim elegit principes; porro de domo Juda domum patris mei; & de filiis patris mei placuit ei, ut me eligeret regem super cunctum Israel.

5. * Sed & de filiis meis (filios enim mihi multos dedit Dominus (elegit Salomonem filium meum, ut sederet in throno regni Domini super Israel:

* Sap. 9. 7.

6. Dixitque mihi: Salomon filius tuus ædificabit domum meam, & atria mea: ipsum enim elegi mihi in filium, & ego ero ei in patrem.

7. Et firmabo regnum ejus usque in æternum, si perseveraverit facere præcepta mea, & judicia, sicut & hodie.

8. Nunc ergo coram universo cœtu Israel, audiente Deo nostro: Custodite, & perquirite cuncta mandata Domini Dei no-

uomo di battaglie; e hai sparso del sangue.

4. *Ma il Signore Dio d' Israele elesse me di tutta la famiglia del padre mio, perchè io fossi in perpetuo re d' Israele: perocchè egli ha scelti i principi da Giuda; e della stirpe di Giuda scelse la casa del padre mio: e de' figliuoli del padre mio piacque a lui di sceglier me per re di tutto Israele.*

5. *E de' miei stessi figliuoli (perocchè molti figliuoli mi ha dato il Signore) ha scelto Salomone mio figliuolo, perchè segga sul trono del regno del Signore sopra Israele:*

6. *E ha detto a me: Salomone tuo figliuolo edificherà la mia casa, e i miei atrj: perocchè lui ho scelto per mio figliuolo, e io sarogli padre.*

7. *E io stabilirò il suo regno fino in eterno, se egli persevererà nell' adempire i miei comandamenti, e le leggi, come fa adesso.*

8. *Adesso pertanto dinanzi a tutta l' adunanza d' Israele, dinanzi al Dio nostro, che ascolta (io dico): Osservate, e studiate tutti i*

Vers. 4. *Perchè io fossi in perpetuo ec.* Davidde certamente in parlando così mirava a quel re di Giuda del sangue suo promesso nella celebre profezia di Giacobbe: *Gen.* XLIX. 10.

Vers. 11.

ſtri, ut poſſideatis terram bonam, & relinquatis eam filiis veſtris poſt vos uſque in ſempiternum.

comandamenti del Signore Dio noſtro, affinchè abbiate il poſſeſſo di queſta buona terra, e la laſciate a' voſtri figliuoli dopo di voi in eterno.

9. Tum autem Salomon, fili mi, ſcito Deum patris tui, & ſervito ei corde perfecto, & animo voluntario: * omnia enim corda ſcrutatur Dominus, & univerſas mentium cogitationes intelligit. Si quæſieris eum, invenies: ſi autem dereliqueris eum, projiciet te in æternum.

* Pſ. 7. 10.

9. *Ma tu, figlio mio Salomone, conoſci il Dio del padre tuo, e ſervilo con cuore perfetto, e di buona voglia: perocchè il Signore è ſcrutatore di tutti i cuori, e tutti penetra i penſieri della mente. Se lo cercherai, tu lo troverai: ſe poi tu lo abbandonaſſi, egli ti rigetterà in eterno.*

10. Nunc ergo, quia elegit te Dominus, ut ædificares domum ſanctuarii, confortare, & perfice.

10. *Adeſſo adunque, dacchè il Signore ti ha eletto a edificare la caſa ſanta, fatti cuore, e compiſci l' opera.*

11. Dedit autem David Salomoni filio ſuo deſcriptionem porticus, & templi, & cellariorum, & cœnaculi, & cubiculorum in adytis, & domus propitiationis,

12. Necnon & omnium, quæ cogitaverat, atriorum & exedrarum per circuitum in theſauros domus Domini, & in theſauros ſanctorum,

13. Diviſionumque ſacer-

11. *E David diede a Salomone ſuo figliuolo il diſegno del portico, e del tempio, e delle camere, e dei cenacoli, e delle ſtanze ſegrete, e della caſa di propiziazione,*

12. *E anche di tutti gl atri, ch' egli aveva ideato, e delle abitazioni all' intorno pei teſori della caſa del Signore, e pei teſori delle coſe ſante,*

13. *E la diſtribuzione de'*

Vers. 11. *E della casa di propiziazione*. Del Santo de' Santi, luogo dell' arca, e del propiziatorio.

dotalium, & Leviticarum in omnia opera domus Domini, & in universa vasa ministerii templi Domini.

sacerdoti, e de' Leviti per tutti gli ufficj della casa del Signore, e per tutti i vasi, che dovean servire alla casa del Signore.

14. Aurum in pondere per singula vasa ministerii. Argenti quoque pondus pro vasorum, & operum diversitate.

14. *(Gli diede) l'oro secondo il peso, che aver dovea ciascun de' vasi del ministero. E l'argento pesato secondo i diversi vasi, e lavori.*

15. Sed & in candelabra aurea, & ad lucernas eorum aurum pro mensura uniuscujusque candelabri, & lucernarum: similiter & in candelabra argentea, & in lucernas eorum, pro diversitate mensuræ, pondus argenti tradidit,

15. *E pe' candelabri d'oro, e pelle loro lampane diede l'oro secondo la grandezza di ciascun candelabro, e delle lampane: e similmente l'argento pesato pe' candelabri d'argento, e le loro lampane secondo la varia loro grandezza.*

16. Aurum quoque dedit in mensas propositionis pro diversitate mensarum: similiter & argentum in alias mensas argenteas.

16. *Diede anche l'oro per le mense dei pani di proposizione, secondo la diversità delle mense: e similmente l'argento per altre mense d'argento.*

17. Ad fuscinulas quoque, & phialas, & thuribula ex auro purissimo, & leunculos aureos, pro qualitate mensuræ pondus distribuit in leunculum, & leuncu-

17. *Similmente per le forchette, e le coppe, e i turiboli d'oro, finissimo, e pe' lioncini d'oro, secondo le loro grandezze assegnò pesato l'oro per l'uno, e per l'altro*

Vers. 15., e 16. *Pe' candelabri d'argento.* Fino a dieci furono i candelabri del tempio di Salomone, Davidde avea pensato di farli la metà d'argento; ma Salomone non credette di fare contro l'intenzione del padre, facendoli tutti di oro. Così egli largheggiò ancora in molte altre cose per dare alla Casa del Signore una maggiore splendidezza; parimente le dieci mense furono tutte di oro, 2. *Paral.* IV. 21.

Vers. 17. *Pe' leoni d'argento separò ec.* Non è fatta in verun luogo altra menzione di questi lioni, o lioncini.

lum. Similiter & in leones argenteos diversum argenti pondus separavit.

lioncino. E alla stessa guisa pei leoni d' argento separò un' altra quantità di argento pesato.

18. Altari autem, in quo adoletur incensum, aurum purissimum dedit: ut ex ipso fieret similitudo quadrigæ Cherubim extendentium alas, & velantium arcam fœderis Domini.

18. *E pell' altare, su di cui si brugia l' incenso, diede oro finissimo: e per farne la immagine di un cocchio di Cherubini, i quali stendendo le ale velassero l' arca del testamento del Signore.*

19. Omnia, inquit, venerunt scripta manu Domini ad me, ut intelligerem universa opera exemplaris.

19. *Tutte queste cose, disse egli, sono state mandate a me descritte di mano del Signore, affinchè io comprendessi tutti i lavori di quel modello.*

20. Dixit quoque David Salomoni filio suo: Viriliter age, & confortare, & fac: ne timeas, & ne paveas: Dominus enim Deus meus tecum erit, & non dimittet te, nec derelinquet, donec perficias omne opus ministerii domus Domini.

20. *Disse ancora David a Salomone suo figliuolo: Opera virilmente, e fatti animo, e pon mano all' opera: non temere, non ti sbigottire: perocchè il Signore Dio mio sarà teco, e non ti lascerà, e non ti abbandonerà, fin a tanto che tu abbi compiuto tutto quel, che dee servire alla casa del Signore.*

Vers. 18. *E per farne l' immagine*. In vece di *ut* l' Ebreo, e la Volgata stessa in qualche edizione hanno *et ut*, come si è messo nella versione. I Cherubini, de' quali si parla in questo luogo, sono quelli, che furon posti da Salomone nel Santo de' Santi, i quali coprivan l' arca colle loro ali distese, 3. *Reg.* VIII. 7. Or Dio è rappresentato sopra un cocchio portato dai Cherubini, *Ps.* XVII. 11., *Ezech.* x. 8. 9.: per questo si dice, che con quell' oro dovea farsi l' immagine di un cocchio tirato dai Cherubini.

Vers. 19. *Affinchè io comprendessi tutti i lavori di quel modello*. Come già a Mosè diede Dio sul monte Sina l' idea, e il modello del tabernacolo; così diede a Davidde in una rivelazione il modello del tempio, e la minuta descrizione di tutte le parti, e di tutto quello, che occorreva pel servigio del medesimo tempio.

21. Ecce divisiones sacerdotum, & Levitarum, in omne ministerium domus Domini assistunt tibi, & parati sunt, & noverunt tam principes, quam populus facere omnia præcepta tua.

21. *Ecco che tutte le classi dei sacerdoti, e dei Leviti sono a te d' intorno, e sono pronti a fare ogni cosa in servigio della casa del Signore, e tanto i capi, come il popolo sapranno eseguire tutt' i tuoi comandi.*

CAPO XXIV.

Somme spese da David nei preparativi per la fabbrica del tempio: a queste si aggiungono moltissime oblazioni dei principi, e del popolo. Davidde benedice il Signore, e prega per Salomone, e pel popolo: e offerti con gran giubilo i loro sagrifizj, Salomone è unto per la seconda volta re in luogo di David suo padre, il quale l' anno quarantesimo del suo regno riposa in pace.

1. Locutusque est David rex ad omnem ecclesiam: Salomonem filium meum unum elegit Deus, adhuc puerum, & tenellum: opus namque grande est; neque enim homini præparatur habitatio, sed Deo.

2. Ego autem totis viribus meis præparavi impensas domus Dei mei; aurum ad vasa aurea, & argentum

1. *E Il re David disse a tutta l' adunanza: Dio ha eletto tra tutti gli altri Salomone mio figliuolo ancor giovinetto, e di poche forze: or l' impresa è grande; perocchè non ad un uomo preparasi l' albergo, ma a Dio.*

2. *Or io con tutte le forze mie ho fatti preparativi di quel, che vi vuole per la casa del Dio mio; l' oro pei*

Vers. 2. *E quelle simili allo stibio.* Nelle miniere d' argento trovasi, come dice Plinio, *lib.* XXXIII., *cap.* 6., una pietra, che sembra come schiuma d' argento bianca, lucente, ma non diafana.

in argentea, æs in ænea, ferrum in ferrea, ligna ad lignea, & lapides onychinos, & quasi stibinos, & diversorum colorum, omnemque pretiosum lapidem, & marmor Parium abundantissime:

vasi di oro, e d'argento per quei d'argento, il bronzo per que' di bronzo, il ferro per que' di ferro, i legnami per que' di legno, e le pietre di oniche, e quelle simili allo stibio, e quelle di varj colori, e ogni sorta di pietre preziose, e marmo di Paros in grandissima copia:

3. Et super hæc, quæ obtuli in domum Dei mei, de peculio meo aurum, & argentum do in templum Dei mei, exceptis his, quæ præparavi in ædem sanctam:

3. E oltre a tutte queste cose offerte da me per la casa del mio Dio, io do del mio peculio dell'oro, e dell'argento per lo tempio del mio Dio, oltre a quello, che ho messo a parte pel Santuario:

4. Tria millia talenta auri de auro Ophir, & septem millia talentorum argenti probatissimi ad deaurandos parietes templi.

4. Tre mila talenti di oro di Ophir, e sette mila talenti di argento finissimo per coprir di oro le pareti del tempio.

5. Et ubicumque opus est aurum, de auro, & ubicumque opus est argentum, de argento opera fiant per manus artificum: & si quis sponte offert, & impleat manum suam hodie, & offerat quod voluerit Domino.

5. E dovunque farà di mestieri i lavori da farsi di oro, si faccian d'oro, e que' da farsi di argento, d'argento si facciano dagli artefici: e se alcuno spontaneamente vuol fare offerta, la presenti oggi colle sue mani, e offerisca al Signore quello, che gli parrà.

6. Polliciti sunt itaque principes familiarum, & proceres tribuum Israel, tribuni quoque, & centu-

6. I capi adunque delle famiglie, e i principi delle tribù di Giuda, i tribuni ancora, e i centurioni, e gli

na, detta *stimmi*, *stibio*, *alabastro*, *farbasoh*: questa sembra, che sia intesa in questo luogo.

riones, & principes possessionum regis,

7. Dederuntque in opera domus Dei auri talenta quinque millia, & solidos decem millia, argenti talenta decem millia, & æris talenta decem, & octo millia, ferri quoque centum millia talentorum.

8. Et apud quemcumque inventi sunt lapides, dederunt in thesauros domus Domini per manum Jahiel Gersonitis.

9. Lætatusque est populus, cum vota sponte promitterent: quia corde toto offerebant ea Domino: sed & David rex lætatus est gaudio magno:

10. Et benedixit Domino coram universa multitudine, & ait: Benedictus es, Domine Deus Israel patris nostri, ab æterno in æternum.

11. Tua est, Domine, magnificentia, & potentia, & gloria, atque victoria, & tibi laus: cuncta enim, quæ in cœlo sunt, & in terra, tua sunt: tuum, Do-

amministratori de' beni del re promisero,

7. E diedero per le opere della casa del Signore cinque mila talenti di oro, e dieci mila soldi (d oro), dieci mila talenti d' argento, e diciotto mila talenti di rame, e cento mila talenti di ferro.

8. E tutti quelli, che si trovarono di avere delle pietre preziose, le diedero per esser riposte ne' tesori della casa del Signore a Jahiel Gersonita.

9. E il popolo si allegrò in promettendo le sue offerte volontarie: perchè di tutto cuore le facevano al Signore: e lo stesso re David n' ebbe allegrezza grande:

10. E benedisse il Signore alla presenza di tutta la moltitudine, e disse: Benedetto se' tu, Signore Dio d' Israele padre nostro, d' eternità in eternità.

11. Tua ell' è, o signore, la magnificenza, la possanza, la gloria, e la vittoria; e tua è la lode, perocchè tutte le cose, che sono in cielo, e in terra sono tue:

Vers. 7. *E dieci mila soldi*. Si crede assai comunemente, che questi *soldi* siano lo stesso, che *dramme* d' oro: la dramma valeva un quarto di siclo secondo alcuni: altri vogliono, che fosse eguale al siclo d' oro.

Vers. 8. *A Jahiel Gersonita*. Egli co' suoi fratelli era tesoriere della Casa di Dio, *Vedi Cap.* XXVI. 22.

mine, regnum, & tu es super omnes principes.

tuo, o Signore, è il regno, e tu se' sopra tutti i regnanti.

12. Tuæ divitiæ, & tua est gloria: tu dominaris omnium: in manu tua virtus, & potentia: in manu tua magnitudo, & imperium omnium.

12. Tue son le ricchezze, tua è la gloria: tu se' il Signore di tutto: la forza, e la possanza sono in tua mano: in tua mano la grandezza, e l' impero di tutte le cose.

13. Nunc igitur, Deus noster, confitemur tibi, & laudamus nomen tuum inclytum.

13. Adesso adunque, o Dio nostro, noi ti celebriamo, e lodiamo il nome tuo grande.

14. Quis ego, & quis populus meus, ut possimus hæc tibi universa promittere? tua sunt omnia, & quæ de manu tua accepimus, dedimus tibi.

14. Chi son' io, e ch' è il mio popolo, che abbiam cuor di promettere tutte queste cose? tue sono tutte le cose, e a te abbiam dato quello, che dalla mano tua abbiam ricevuto.

15. Peregrini enim sumus coram te, & advenæ, sicut omnes patres nostri. * Dies nostri quasi umbra super terram, & nulla est mora.

* *Sup.* 2. 5.

15. Perocchè noi siam pellegrini, e stranieri dinanzi a te, come tutt' i padri nostri. Come un' ombra sono i nostri giorni sopra la terra, e non v' è consistenza.

16. Domine Deus noster, omnis hæc copia, quam paravimus, ut ædificaretur domus nomini sancto tuo, de manu tua est, & tua sunt omnia.

16. Signore Dio nostro, tutta questa abbondanza (di cose) preparata da noi per erigere una casa al santo nome tuo, è venuta dalla tua mano, e tue sono tutte le cose.

17. Scio, Deus meus, quod probes corda, & simplicitatem diligas, unde & ego in simplicitate cordis mei lætus obtuli universa hæc, & populum tuum,

17. Io so, Dio mio, che tu disamini i cuori, e ami la semplicità, ond' io nella semplicità del mio cuore tutte queste cose ho offerte con gaudio, e ho veduto come il

qui hic repertus eft, vidi cum ingenti gaudio tibi offerre donaria.

18. Domine Deus Abraham, & Isaac, & Israel patrum noftrorum, cuftodi in æternum hanc voluntatem cordis eorum, & femper in venerationem tui mens ifta permaneat.

19. Salomoni quoque filio meo da cor perfectum, ut cuftodiat mandata tua, teftimonia tua, & cæremonias tuas, & faciat univerfa, & ædificet ædem, cujus impenfas paravi.

20. Præcepit autem David univerfæ ecclefiæ: Benedicite Domino Deo noftro. Et benedixit omnis ecclefia Domino Deo patrum fuorum: & inclinaverunt fe, & adoraverunt Deum, & deinde regem.

21. Immolaveruntque victimas Domino: & obtulerunt holocaufta die fequenti tauros mille, arietes mille, agnos mille cum libaminibus fuis, & univerfo ritu abundantiffime in omnem Ifrael.

22. Et comederunt, &

popol tuo raunato in questo luogo con gaudio grande ti ha offerti i suoi doni.

18. Signore Dio di Abramo, d' Isacco, e d' Israele, padri nostri, conserva eternamente questa inclinazione de' cuori loro, e sia per sempre durevole questo loro affetto al tuo culto.

19. E anche a Salomone mio figlio dà tu un cuore perfetto, affinchè osservi i tuoi comandamenti, e le tue leggi, e le tue cerimonie: e ponga ad effetto ogni cosa, e la casa edifichi, di cui io ho preparati i materiali.

20. E David disse a tutta l' adunanza: Benedite il Signore Dio nostro. E tutta l' adunanza benedisse il Signore Dio de' padri loro: e s' inchinarono, e adorarono Dio, poi il re.

21. E immolaron vittime al Signore: e offersero in olocausto il dì seguente mille torri, mille arieti, mille agnelli colle loro libagioni, e conformandosi in tutto ai riti: e ciò servì più che abbondantemente per tutto Israele.

22. E mangiarono, e bev-

Vers. 21. *E ciò servì . . . per tutto Israele*. Per fare banchetto delle carni di quelle vittime pacifiche.

Vers. 22. *Unsero per la seconda volta Salomone*. Credesi, che questa seconda unzione fosse fatta dopo la morte di David; e

ian-

biberunt coram Domino in die illo cum grandi lætitia. * Ex unxerunt secundo Salomonem filium David. Unxerunt autem eum Domino in principem, & Sadoc in Pontificem.

* 3. *Reg.* 1. 34.

23. Seditque Salomon super solium Domini in regem pro David patre suo, & cunctis placuit: & paruit illi omnis Israel.

24. Sed & universi principes, & potentes, & cuncti filii regis David dederunt manum, & subjecti fuerunt Salomoni regi.

25. Magnificavit ergo Dominus Salomonem super omnem Israel, & dedit illi gloriam regni, qualem nullus habuit ante eum rex Israel.

26. Igitur David filius Isai regnavit super universum Israel.

27. * Et dies, quibus regnavit super Israel, fuerunt quadraginta anni: in Hebron regnavit septem an-

vero in quel dì davanti al Signore con grande allegrezza. E unsero per la seconda volta Salomone figliuolo di Davidde. E lo unsero pel Signore in re, e Sadoc in sommo Sacerdote.

23. E Salomone si assise sul trono del Signore in vece di David suo padre, ed egli fu gradito da tutti: e tutto Israele gli prestò ubbidienza.

24. E tutti i principi, e i magnati, e tutti i figliuoli del re David giuraron fedeltà, e furon soggetti al re Salomone.

25. Il Signore adunque innalzò Salomone sopra tutto Israele, e diede a lui un regno glorioso, qual verun re d'Israele non l'ebbe prima di lui.

26. Daviddè pertanto figliuolo di Isai fu re di tutto Israele.

27. E il tempo, per cui egli regnò sopra Israele, fu di quarant' anni: in Hebron regnò sette anni, e in Ge-

tanto più perchè ella è quì congiunta con quella di Sadoc, il quale fu surrogato in luogo di Abiathar, perchè questi favoriva il partito di Adonia.

Lo unsero pel Signore. Vuol dire, che con quella unzione egli fu consagrato in certo modo al servigio del Signore, all' onore del quale debbono far servire la loro autorità, e possanza i Sovrani, i quali sanno, che ogni potestà vien da Dio, *Rom.* XIII. 1. 2.

nis, & in Jerusalem annis triginta tribus.

* 3. *Reg.* 2. 11.

28. Et mortuus est in senectute bona plenus dierum, & divitiis, & gloria: & regnavit Salomon filius ejus pro eo.

29. Gesta autem David regis priora, & novissima scripta sunt in libro Samuelis Videntis, & in libro Nathan prophetæ, atque in volumine Gad Videntis;

30. Universique regni ejus, & fortitudinis, & temporum, quæ transierunt sub eo sive in Israel, sive in cunctis regnis terrarum.

rusalemme trentatre.

28. *E morì in prospera vecchiezza pieno di giorni, e di ricchezze, e di gloria: e Salomone suo figliuolo gli succedette nel regno.*

29. *Or le prime, e le ultime geste di David re sono scritte nel libro di Samuele profeta, e nel libro di Nathan profeta, e in quello di Gad profeta;*

30. *Colla storia di tutto il suo regno, e delle imprese, e degli avvenimenti, che succedettero sotto di lui sì in Israele, e sì in tutt' i reami della terra.*

Vers. 36. *Sì in Israele, e sì in tutti i reami della terra.* Que' tre profeti, che vissero a' tempi di David, aveano scritte memorie non solo di tutto quel, che riguardava Davidde, e il popolo Ebreo, ma anche di tutte le cose degne di memoria accadute nelle vicine nazioni, e particolarmente degli avvenimenti connessi in qualche modo colla storia di Israello.

Fine del Libro primo de' Paralipomeni.

CA-

IL LIBRO II. DE' PARALIPOMENI.

LIBRO II. DE' PARALIPOMENI.

CAPO PRIMO.

Salomone avendo offerto mille ostie in Gabaon, il Signore apparisce a lui la stessa notte, concedendogli la sapienza da lui domandata colla giunta delle ricchezze, e della gloria. Egli dopo di ciò fa radunata di cocchi, e di cavalieri.

1. * Confortatus est ergo Salomon filius David in regno suo, & Dominus Deus ejus erat cum eo, & magnificavit eum in excelsum. * 3. *Reg.* 3. 1.

2. Præcepitque Salomon universo Israelis, tribunis; & centurionibus, & ducibus, & judicibus, omnis Israel, & principibus familiarum;

3. Et abiit cum universa multitudine in excelsum Gabaon, ubi erat tabernaculum fœderis Dei, quod fecit Moyses famulus Dei in solitudine.

1. *Salomone adunque figliuolo di David ebbe fermo il possesso del suo reame, e il Signore Dio suo era con lui, e lo esaltò fino al cielo.*

2. *E Salomone convocò tutto Israele, i tribuni, e i centurioni, e i capitani, e i giudici di tutto Israele, e i capi delle famiglie;*

3. *E con tutta questa moltitudine andò al luogo eccelso di Gabaon, dov' era il tabernacolo del testamento del Signore fabbricato da Mosè servo di Dio nel deserto.*

4.

4. * Arcam autem Dei adduxerat David de Cariathiarim in locum, quem præparaverat ei, & ubi fixerat illi tabernaculum, hoc est, in Jerusalem.

* 2. *Reg.* 16. 17. 1. *Par.* 16. 1. *Exod.* 38. 8.

5. Altare quoque æneum, quod fabricatus fuerat Beseleel filius Uri filii Hur, ibi erat coram tabernaculo Domini: quod & requisivit Salomon, & omnis ecclesia.

6. Ascenditque Salomon ad altare æneum coram tabernaculo fœderis Domini, & obtulit in eo mille hostias.

7. Ecce autem in ipsa nocte apparuit ei Deus, dicens: Postula, quod vis, ut dem tibi.

8. Dixitque Salomon Deo: Tu fecisti cum David patre meo misericordiam magnam: & constituisti me regem pro eo.

9. Nunc ergo, Domine Deus, impleatur sermo tuus, quem pollicitus es David patri meo: tu enim me fecisti regem super po-

4. (*Or David avea condotta l'arca di Dio da Cariathiarim al luogo, ch'ei le avea preparato, e dove le avea piantato un padiglione, viene a dire a Gerusalemme*).

5. *E parimente l'altare di bronzo fatto da' Beseleel figliuolo di Uri figliuolo di Hur era colà dinanzi al tabernacolo del Signore: e Salomone, e tutta l'adunanza si presentò dinanzi ad esso.*

6. *E Salomone salì all' altare di bronzo dinanzi al tabernacolo dell' alleanza del Signore, e vi offerse mille ostie.*

7. *Ed ecco che la stessa notte gli apparve Dio, e gli disse: Chiedi quello, che vuoi, ch' io ti conceda.*

8. *E Salomone disse a Dio: Tu facesti delle grandi misericordie a David mio padre: e mi ha stabilito re in suo luogo.*

9. *Ora adunque, Signore Dio, si adempia la parola di tua promessa fatta a David mio padre: perocchè tu mi hai fatto re di questo tuo*

Vers. 4. *Or David avea condotta l'arca di Dio ec.* Ho chiuso in parentesi per maggior chiarezza questo versetto, in cui il sagro Storico rammenta incidentemente, che in Gabaon non era più l'arca di Dio trasportata già a Gerusalemme da Davidde, 2. *Reg.* VI.

Vers. 7. *Ed ecco che la stessa notte ec.* Tutto quello, ch'è quì raccontato sino al versetto 13., si è esposto, 3. *Reg.* III.

Vers. 14.

pulum tuum multum; qui tam innumerabilis est, quam pulvis terræ.

10. * Da mihi sapientiam, & intelligentiam, et ingrediar, & egrediar coram populo tuo: quis enim potest hunc populum tuum digne, qui tam grandis est, judicare? * Sap. 9. 10.

11. Dixit autem Deus ad Salomonem: Quia hoc magis placuit cordi tuo, & non postulasti divitias, & substantiam, & gloriam, neque animas eorum, qui te oderant, sed nec dies vitæ plurimos; petisti autem sapientiam, & scientiam, ut judicare possis populum meum, super quem constitui te regem;

12. Sapientia, & scientia data sunt tibi: divitias autem, & substantiam, & gloriam dabo tibi, ita ut nullus in regibus nec ante te, nec post te fuerit similis tui.

13. Venit ergo Salomon ab excelso Gabaon in Jerusalem coram tabernaculo fœderis, & regnavit super Israel.

14. * Congregavitque sibi currus, & equites, & facti sunt ei mille quadrin-

popolo grande, ch' è innumerabile come i granelli di polvere della terra.

10. *Dammi la saggezza, e l' intelligenza, affinchè io possa governare il tuo popolo: imperocchè chi può degnamente guidare questo tuo popolo, ch' è così grande?*

11. *E Dio disse a Salomone: Perchè in cuor tuo hai preferite queste cose, e non hai domandate ricchezze, nè beni, nè gloria, nè la morte di que', che ti odiano, e neppur lunga vita; ma hai domandata la sapienza, e la scienza affin di render giustizia al mio popolo, di cui io ti ho fatto re;*

12. *La sapienza, e la scienza son concedute a te: e le ricchezze, e i beni, e la gloria darò a te in tal guisa, che nissuno nè prima, nè dopo sarà mai simile a te.*

13. *Salomone adunque se n' andò dal luogo eccelso di Gabaon a Gerusalemme dinanzi al tabernacolo del testamento, e prese possesso del regno d' Israele.*

14. *E radunò cocchi, e cavalieri, ed ebbe fino a mille quattrocento cocchi, e do-*

Vers. 14. *Ebbe fino a mille quattrocento cocchi, ec.* 3. Reg. IV. 26.

genti currus, & duodecim millia equitum: & fecit eos esse in urbibus quadrigarum, & cum rege in Jerusalem.

* 3. *Reg.* 10. 26.

15. Præbuitque rex argentum, & aurum in Jerusalem quasi lapides, & cedros quasi sycomoros, quæ nascuntur in campestribus multitudine magna.

16. Adducebantur autem ei equi de Ægypto, & de Coa a negotiatoribus regis, qui ibant, & emebant pretio,

17. Quadrigam equorum sexcentis argenteis, & equum centum quinquaginta: similiter de universis regnis Hethæorum, & a regibus Syriæ emptio celebrabatur.

dici mila soldati a cavallo: e feceli stanziare nella città de' cocchi, e in Gerusalemme presso al re.

15. *E il re fece, che l' argento, e l' oro in Gerusalemme era come le pietre, e i cedri come i fichi Fatui, che nascono in gran numero ne' piani.*

16. *Ed erano menati a lui i cavalli dall' Egitto, e da Coa dai mercatanti del re, i quali andavano a comprargli a caro prezzo.*

17. *Quattro cavalli da cocchio secento sicli d' argento, e un cavallo cento cinquanta: e se ne faceva ancor grande incetta di tutti i regni degli Hethei, e dai re della Siria.*

CA-

CAPO II.

Preparati gli operai per la fabbrica del tempio, Salomone fa convenzione col re Hiram, perchè gli mandi un perito artefice, e pel taglio de' legnami necessarj alla edificazione del medesimo tempio.

1. DEcrevit autem Salomon ædificare domum nomini Domini, & palatium sibi.

2. Et numeravit septuaginta millia virorum portantium humeris, & octoginta millia, qui cæderent lapides in montibus, præpositosque eorum tria millia sexcentos.

3. * Misit quoque ad Hiram regem Tyri, dicens: Sicut egisti cum David patre meo: & misisti ei ligna cedrina, ut ædificaret sibi domum, in qua & habitavit,

* 3. *Reg.* 5. 2.

4. * Sic fac mecum, ut ædificem domum nomini Domini Dei mei, ut consecrem eam ad adolendum incensum coram illo, & fumiganda aromata, & ad pro-

1. *OR Salomone si risolvè di edificare la casa al nome del Signore, e un palazzo per se.*

2. *E comandò settanta mila uomini da portar pesi, e ottanta mila scarpellini, che tagliassero le pietre sulle montagne, e diede loro tre mila secento soprastanti.*

3. *E mandò anche a dire al Hiram re di Tiro: Nella stessa guisa, che facesti tu con Davidde mio padre mandandogli dei legnami di cedro per fabbricar quella casa, in cui egli risedè:*

4. *Fa ora con me affinchè io possa edificare la casa al nome del Signore Dio mio, e dedicarla a lui per brugiarvi l'incenso dinanzi a lui, e spargervi il fumo*

Vers. 2. *Tre mila secento*. Nel luogo paralello del libro terzo dei Re sono noverati solamente tre mila trecento; onde o i trecento omessi in quel luogo sono aggiunti adesso, o piuttosto que' trecento erano i soprintendenti generali, da' quali dipendevano i tre mila trecento.

positionem panum sempiternam, & ad holocautomata mane, & vespere; sabbatis quoque, & neomeniis, & solemnitatibus Domini Dei nostri in sempiternum, quæ mandata sunt Israeli.

degli aromati, e per esporvi in perpetuo i pani, e offerirvi gli olocausti la mattina e la sera, e ne' sabati, e ne' novilunj, e nelle solennità del Signore Dio nostro in sempiterno, conforme fu ordinato ad Israele.

5. Domus enim, quam ædificare cupio, magna est: magnus est enim Deus noster super omnes deos.

5. Perocchè la casa, che io bramo di edificare, sarà grande: perchè grande sopra tutti gli dei egli è il Dio nostro.

6. Quis ergo poterit prævalere, ut ædificet ei dignam domum? si cœlum, & cœli cœlorum capere eum nequeunt, quantus ego sum, ut possim ædificare ei domum? sed ad hoc tantum, ut adoleatur incensum coram illo.

6. Chi adunque sarà da tanto di edificargli casa degna di lui? Se il cielo, e i cieli de' cieli non posson capirlo, che son io per aggiungere a edificargli una casa? ma non per altro io la fo, se non per brugiarvi incenso dinanzi a lui.

7. Mitte ergo mihi virum eruditum, qui noverit operari in auro, & argento, ære, & ferro, purpura, coccino, & hyacintho, & & qui sciat sculpere cælaturas, dum his artificibus, quos mecum habeo in Judæa, & Jerusalem, quos præparavit David pater meus.

7. Mandami adunque un uomo intelligente atto a lavorare di oro, e di argento, di bronzo, e di ferro, di porpora, di scarlatto, e di jacinto, e che sappia far lavori d'intaglio, adoperando cogli artefici, che io ho presso di me nella Giudea, e in Gerusalemme raccolti da David padre mio:

¶ Vers. 7. *Di porpora, di scarlatto, e di jacinto.* La prima voce significa il color di porpora più stimato, che si cavava da un pesce, come si è altrove notato. Il coccino, o sia scarlato (in Ebreo *Carmil*) dicesi, che fosse un'altra specie di porpora, che si faceva in qualche luogo verso il monte Carmelo: il color di jacinto, che era come un'altra specie di porpora, si faceva (almeno il più bello) col sugo di una lumaca di mare, che si pescava sulle costiere del mare da Tiro fino al Carmello.

8. Sed & ligna cedrina mitte mihi, & arceuthina, & pinea de Libano: scio enim, quod servi tui noverint cædere ligna de Libano; & erunt servi mei cum servis tuis,

9. Ut parentur mihi ligna plurima: Domus enim, quam cupio ædificare, magna est nimis, & inclyta.

10. Præterea operariis, qui cæsuri sunt ligna, servis tuis dabo in cibaria tritici coros viginti millia, & hordei coros totidem, & vini viginti millia metretes, olei quoque sata viginti millia.

11. Dixit autem Hiram rex Tyri per literas, quas miserat Salomoni: Quia dilexit Dominus populum suum, idcirco te regnare fecit super eum.

12. Et addidit, dicens: Benedictus Dominus Deus Israel, qui fecit cœlum, & terram, qui dedit David regi filium sapientem, & eruditum, & sensatum, atque prudentem, ut ædificaret domum Domino, ut palatium sibi.

8. *E mandami parimente del legname di cedro, e di ginepro, e di pino dal Libano: perocchè io so come i tuoi servi sono agili nel lavorare i legnami del Libano, e i miei servi lavoreranno insieme co' tuoi,*

9. *Affinchè mi si provveda del legname in quantità. Perocchè la casa, ch' io bramo di edificare, ha da essere grandissima, e magnifica.*

10. *Or io a' tuoi servi, che lavoreranno attorno ai legnami, darò pel loro vitto venti mila cori di grano, e altrettanti di orzo, e venti mila metrete di vino; e venti mila sati di olio.*

11. *E Hiram re di Tiro nella lettera, che scrisse a Salomone, così diceva: Perchè il Signore ha amato il suo popolo, per questo ne ha dato a te il governo.*

12. *E soggiungeva: Benedetto il Signore Dio d' Israele, che fece il cielo, e la terra, il quale ha dato al re David un figliuolo sapiente, scienziato, e pieno di senno, e di prudenza, affinchè questi edificasse una casa al Signore, e un palazzo per se.*

Vers. 8. *E di ginepro*. Il ginepro (non il salvatico, ch' è un semplice arbusto, ma il domestico) non intarla, e si usava nelle grandi fabbriche per testimonianza di Plinio, e di altri Scrittori.

13. Misi ergo tibi virum prudentem, & scientissimum Hiram, patrem meum,

13. Ho adunque mandato a te un uomo virtuoso, e di grandissima capacità, Hiram mio padre.

14. Filium mulieris de filiabus Dan, cujus pater fuit Tyrius, qui novit operari in auro, & argento, ære, & ferro, & marmore, & lignis in purpura quoque, & hyacintho, & bysso, & coccino: & qui scit cælare omnem sculpturam, & adinvenire prudenter quodcumque in opere necessarium est, cum artificibus tuis, & cum artificibus domini mei David patris tui,

14. Figliuolo di una donna della tribù di Dan, di padre di Tiro, il quale sa lavorare di oro, e di argento, di bronzo, e di ferro, e di marmo, e d'ogni specie di legno, ed anche di porpora, e di jacinto, e di bisso, e di scarlatto: e il quale sa fare ogni maniera d'intagli, e inventare ingegnosamente tutto quello, che occorra per qualunque lavoro, e starà co' tuoi artefici, e con quelli del signor mio David tuo padre.

15. Triticum ergo, & hordeum, & oleum, & vinum, quæ pollicitus es, domine mi, mitte servis tuis:

15. Manda pertanto, signor mio, a' tuoi servi il grano, e l'orzo, l'olio, e il vino, che hai promesso.

16. Nos autem cædemus ligna de Libano, quot necessaria habueris, & applicabimus ea ratibus per mare in Joppe: tuum autem erit transferre ea in Jerusalem.

16. E noi farem tagliare i legnami del Libano, quanti te ne bisognano, e noi gli uniremo in fodere per condurli per mare a Joppe: e tuo pensiero sarà di trasportargli a Gerusalemme.

17. Numeravit igitur Salomon omnes viros proselytos

17. Salomone pertanto fece prendere nota di tutti i

Vers. 13. *Hiram mio padre*. Lo chiama suo padre o per riguardo all'età, o piuttosto per significazione di stima, e di affetto. Così *cap.* IV. 16. egli è chiamato padre di Salomone.

Vers. 17. *Tutti i proseliti*. Vedi I. *Paral.* XXII. 2. Salomone non volle servirsi di uomini liberi come gli Israeliti, per portar pesi, e scavare, e tagliar pietre.

tos, qui erant in terra Israel post dinumerationem, quam dinumeravit David pater ejus, & inventi sunt centum quinquaginta millia, & tria millia sexcenti,

18. Fecitque ex eis septuaginta millia, qui humeris onera portarent, & octoginta millia, qui lapides in montibus cæderent: tria autem millia, & sexcentos præpositos operum populi.

proseliti, ch' erano nelle terre d' Israele dopo il novero fattone da David suo padre, e se ne trovò cento cinquantatre mila secento.

18. *E di questi ne scelse settanta mila per portar pesi sulle spalle, e ottanta mila per tagliare le pietre sulle montagne: e tre mila seicento per sovrastanti al lavoro di questa gente.*

CAPO III.

Fabbrica del tempio col portico, col velo, e colle due colonne dinanzi alle porte dello stesso tempio.

1. * ET cœpit Salomon ædificare domum Domini in Jerusalem in monte Moria, qui demonstratus fuerat David patri ejus in loco, quem paraverat David in † area Ornan Jebusæi. * 3. *Reg.* 6. 1.
† 2. *Reg.* 24. 25.
1. *Par.* 21. 26.

2. Cœpit autem ædificare mense secundo anno quarto regni sui.

3. Et hæc sunt fundamenta, quæ jecit Salomon, ut ædificaret domum Dei: longitudinis cubitos in mensura prima sexaginta, latitudinis cubitos viginti.

4. Porticum vero ante fron-

1. *E Salomone diede principio alla fabbrica della casa del Signore in Gerusalemme sul monte Moria additato già a Davidde suo padre, nel luogo preparato da Davidde nell' aja di Ornan Jebuseo.*

2. *E diede principio alla fabbrica il secondo mese dell' anno quarto del suo regno.*

3. *Ed ecco le misure de' fondamenti gettati da Salomone: la lunghezza era di sessanta cubiti dell' antica misura, la larghezza venti cubiti.*

4. *Il vestibolo poi, che*

Vers. 1. *Sul monte Moria.* Dove per antichissima tradizione dicevasi fin da' tempi di S. Girolamo condotto Isacco da Abramo per esservi immolato. *August. de civ.* XVI. 32.

Additato già a Davidde. Vedi 1. *Paral.* XXI. 15. 26. 28., XXII. 1. 2.

Vers. 3. *Dell' antica misura.* Secondo l' antica misura, o lunghezza del cubito, qual era in uso a' tempi di Mosè, e di Salomone. L' autore di questi libri notò questa particolarità, perchè a' suoi tempi, cioè dopo il ritorno dalla cattività il cubito, che si usava, viene a dire il cubito di Babilonia era minore dell' antico. *Vedi Ezech.* XL. 3. 5., XLIII. 13.

Vers. 4. *E l' altezza era di cento venti cubiti.* Intendesi l' altez-
za

tem, quæ tendebatur in longum juxta mensuram latitudinis domus, cubitorum viginti; porro altitudo centum viginti cubitorum erat: & deauravit eam intrinsecus auro mundissimo.

era in faccia, avea la sua lunghezza corrispondente alla larghezza della casa, di venti cubiti: e l'altezza era di cento venti cubiti: e (Salomone) la fece tutta indorare al di dentro d' oro finissimo.

5. Domum quoque majorem texit tabulis ligneis abiegnis, & laminas auri obrizi affixit per totum: sculpsitque in ea palmas, & quasi catenulas se invicem complectentes.

5. E la casa maggiore la rivestì di tavole di abete, e vi affisse sopra da tutte le parti lamine di oro purissimo; e vi fece scolpire delle palme, e come catenelle infilate le une nelle altre.

6. Stravit quoque pavimentum templi pretiosissimo marmore, decore multo.

6. E lastricò il pavimento del tempio di prezioso marmo a grande ornamento.

7. Porro aurum erat probatissimum, de cujus laminis texit domum, & trabes ejus, & postes, & parietes, & ostia: & cælavit Cherubim in parietibus.

7. Finissimo poi era l'oro, col quale ridotto in lamine coperse la casa, e le sue travi, e i pilastri, e la pareti, e le porte: e sulle pareti fece de' Cherubini di intaglio.

8. Fecit quoque domum Sancti Sanctorum: longitudinem juxta latitudinem domus, cubitorum viginti, & latitudinem similiter viginti cubitorum: & laminis aureis texit eam, quasi talentis sexcentis.

8. Fece parimente la casa del Santo de' Santi: la di cui lunghezza era, come la larghezza del tempio, di venti cubiti, e la larghezza pure di venti cubiti: e la vestì di lamine d' oro di peso circa secento talenti.

9. Sed & clavos fecit

9. E i chiodi stessi li fe-

za del portico, o piuttosto del frontispizio, ch' era come una gran torre.

Vers. 5. *La casa maggiore*. Il Santo, ch' era molto più grande del Santo de' Santi.

Vers. 9. *E la soffitta la coperse ec.* Questo sembra il senso dell' Ebreo.

aureos, ita ut singuli clavi siclos quinquagenos apprenderent: cœnacula quoque texit auro.

10. Fecit etiam in domo Sancti Sanctorum Cherubim duos, opere statuario: & texit eos auro.

11. Alæ Cherubim viginti cubitos extendebantur, ita ut una ala haberet cubitos quinque, & tangeret parietem domus: & altera quinque cubitos habens alam tangeret alterius Cherub.

12. Similiter Cherub alterius ala quinque habebat cubitos, & tangebat parietem: & ala ejus altera quinque cubitorum alam Cherub alterius contigebat.

13. Igitur alæ utriusque Cherubim expansæ erant, & extendebantur per cubitos viginti: ipsi autem stabant erectis pedibus, & facies eorum erant versæ ad exteriorem domum.

14. * Fecit quoque velum ex hyacintho, purpura, cocco, & bysso: & intexuit ei Cherubim.

* *Matth.* 27. 51.

ce di oro, e ognuno di essi chiodi pesava cinquanta sicli: e la soffitta la coperse parimente d'oro.

10. *E fece ancora nella casa del Santo de' Santi due statue di Cherubini: e le ricoperse di oro.*

11. *Le ale de' Cherubini aveano di estensione venti cubiti, talmente che un' ala dell'un di essi avea cinque cubiti, e toccava la muraglia della casa: e l'altra aveva anch'essa cinque cubiti, e toccava l'ala dell' altro Cherubino.*

12. *Parimente un' ala dell' altro Cherubino avea cinque cubiti, e toccava la muraglia: e l'altra ala avea pur cinque cubiti, e toccava l' ala dell' altro Cherubino.*

13. *Le ale adunque di ambedue i Cherubini eran distese, e prendevan lo spazio di venti cubiti: ed eglino stavan ritti sui loro piedi, e i loro volti guardavano la casa esteriore:*

14. *Fece anche il velo di jacinto, di porpora, di scarlato, e di bisso: e vi fece ricamare dei Cherubini.*

Vers. 13. *E i loro volti guardavano la casa esteriore, ec.* Erano rivolti verso il Santo secondo la positura de' loro corpi; ma le face loro eran rivolte l'una verso l'altra, *Exod.* xxv. 20.

Vers. 14. *Fece anche il velo ec.* Questo era dinanzi al Santo de' Santi; un altro era dinanzi al Santo, *Heb.* ix. 3.

Vers. 15.

15. [a] Ante fores etiam templi duas columnas, quæ triginta, & quinque cubitos habebant altitudinis: porro capita earum, quinque cubitorum.

[a] *Jer.* 52. 20.

16. Necnon & quasi catenulas in oraculo, & superposuit eas capitibus columnarum: malogranata etiam centum, quæ catenulis interposuit:

17. Ipsas quoque columnas posuit in vestibulo templi, unam a dextris, & alteram a sinistris: eam, quæ a dextris erat, vocavit Jachim; & quæ ad levam, Booz.

15. *E di più dinanzi alle porte del tempio due colonne alte trentacinque cubiti: e i loro capitelli di cinque cubiti.*

16. *E fece ancora delle catenelle come nel Santuario, e le soprappose ai capitelli delle colonne: e cento melli granati frammischiati colle catenelle.*

17. *E collocò queste colonne nel vestibolo del tempio, una a destra, e l' altra a sinistra: e quella della destra la chiamò Jachin; e quella della sinistra, Booz.*

Vers. 15. *Due colonne alte trentacinque cubiti.* Tutte due le colonne facevano trentasei cubiti di altezza; ma un mezzo cubito dell' una, e mezzo dell' altra dovea restar coperto dal capitello.

CA-

CAPO IV.

Si fa l'altare di bronzo, il mare di getto, le dieci conche, i candelabri, le mense, le coppe, e le altre cose appartenenti al tempio, e all' ornato di esso.

1. FEcit quoque altare æneum viginti cubitorum longitudinis, & viginti cubitorum latitudinis, & decem cubitorum altitudinis.

2. * Mare etiam fusile decem cubitis a labio usque ad labium, rotundum per circuitum: quinque cubitos habebat altitudinis; & funiculus triginta cubitorum ambiebat gyrum ejus.

* 3. *Reg.* 7. 23.

3. Similitudo quoque boum erat subter illud, & decem cubitis quædam extrinsecus cælaturæ, quasi duobus versibus alvum maris circuibant: boves autem erant fusiles.

4. Et ipsum mare super duodecim boves impositum erat, quorum tres respiciebant ad aquilonem, & alii tres ad occidentem: porro tres alii meridiem,

1. *FEce parimente un altare di bronzo lungo venti cubiti, e largo venti cubiti, e alto dieci.*

2. *E una gran conca di getto, che avea dieci cubiti di diametro da un orlo all' altro, essendo tutta rotonda: cinque cubiti avea di profondità; e una corda di trenta cubiti abbracciava tutto il suo ambito.*

3. *Sotto di essa erano figure di bovi, e per dieci cubiti vi erano al di fuori delle sculture divise in due ordini, le quali occupavano l'altezza del mare: ed erano i bovi di un sol getto col mare.*

4. *E lo stesso mare posava sopra dodici bovi, tre de' quali eran volti a settentrione, e tre altri ad occidente: tre altri a mezzodì, e gli ultimi tre a levante,*

Vers. 3. *Sotto di essa ec.* Sotto l'orlo della conca,

Vers. 5.

& tres qui reliqui erant, orientem habentes mare superpositum: posteriora autem boum erant intrinsecus sub mari.

5. Porro vastitas ejus habebat mensuram palmi, & labium illius erat quasi labium calicis, vel repandi lilii: capiebatque tria millia metretas.

6. Fecit quoque conchas decem: & posuit quinque a dextris, & quinque a sinistris, ut lavarent in eis omnia, quæ in holocaustum oblaturi erant: porro in mari sacerdotes lavabantur.

7. Fecit autem & candelabra aurea decem secundum speciem, qua jussa erant fieri: & posuit ea in templo, quinque a dextris, & quinque a sinistris.

8. Necnon & mensas decem: & posuit eas in templo, quinque a dextris, & quinque a sinistris: phialas quoque aureas centum.

9. Fecit etiam atrium sacerdotum, & basilicam grandem: & ostia in basilica, quæ texit ære.

10. Porro mare posuit in latere dextro contra orientem ad meridiem.

e sostenevano il mare: e le parti deretane de' bovi eran di dentro sotto il mare.

5. La saldezza del mare era della misura di un palmo, e il suo orlo era come quello di un calice, o di un giglio sbocciato: e capiva tre mila metrete.

6. Fece ancora dieci conche: e ne collocò cinque a destra, e cinque a sinistra, affinchè in esse si lavasse tutto quello, che doveva offerirsi in olocausto: nel mare poi si lavavano i sacerdoti.

7. E fece ancora dieci candellieri d' oro della forma prescritta: e li pose nel tempio, cinque a destra, e cinque a sinistra.

8. E parimente dieci mense: e le collocò cinque a destra, e cinque a sinistra: e parimente cento catinelle di oro.

9. Fece ancora l' atrio de' sacerdoti, e il gran portico: e al portico le porte coperte di bronzo.

10. Il mare poi lo collocò dal lato destro a mezzodì di chi guarda verso levante.

Vers. 5. *Capiva tre mila metrete*. Vedi 3. Reg. VII. 26.

Vers. 9. *E il gran portico*. Quello detto *atrio del popolo*. L' atrio del popolo cingeva da tre lati l' atrio de' sacerdoti.

11. Fecit autem Hiram lebetes, & creagras, & phialas: & complevit omne opus regis in domo Dei:

12. Hoc est, columnas duas, & epistylia, & capita, & quasi quædam retiacula, quæ capita tegerent super epistylia.

13. Malogranata quoque quadringenta, & retiacula duo, ita ut bini ordines malogranatorum singulis retiaculis jungerentur, quæ protegerent epistylia, & capita columnarum.

14. Bases etiam fecit, & conchas, quas superposuit basibus:

15. Mare unum, boves quoque duodecim sub mari;

16. Et lebetes, & creagras, & phialas. Omnia vasa fecit Salomoni Hiram pater ejus in domo Domini ex ære mundissimo.

17. In regione Jordanis fudit ea rex in argillosa terra inter Socchoth, & Saredatha.

18. Erat autem multitudo vasorum innumerabilis, ita ut ignoraretur pondus æris.

19. Fecitque Salomon omnia vasa domus Dei, & altare aureum, & mensas, & super eas panes propositionis:

11. E Hiram fece delle caldaje, e delle forchette, e delle catinelle: e compiè tutti i lavori del re nella casa di Dio:

12. Viene a dire le due colonne, e gli epistilj, e i capitelli, e certe come reti, che coprivano i capitelli al di sopra degli epistilj.

13. E parimente quattrocento meligranati, e le due reti, talmente che a ciascuna rete andavano uniti due ordini di meligranati, ond'erano coperti gli epistilj, e i capitelli delle colonne.

14. Fece le basi, e le conche, le quali egli pose sopra le basi:

15. Il mare, e i dodici bovi sotto il mare;

16. E caldaje, e forchettoni, e catini. E ogni sorta di utensili di bronzo purissimo fece a Salomone Hiram suo padre per la casa del Signore.

17. Il re li fece fondere presso al Giordano in una terra argillosa tra Socboth, e Saredatha.

18. Or la quantità dei vasi fu innumerabile, talmente che non si sapeva quanto vi fosse andato di bronzo.

19. E Salomone fece tutti questi vasi della casa di Dio, e l'altare di oro, e le mense, sulle quali si mettevano i pani della proposizione:

20. Candelabra quoque cum lucernis suis, ut lucerent ante oraculum juxta ritum, ex auro purissimo:

21. Et florentia quædam, & lucernas, & forcipes aureos: omnia de auro mundissimo facta sunt.

22. Thymiateria quoque, & thuribula, & phialas, & mortariola ex auro purissimo. Et ostia cælavit templi interioris, id est, in Sancta Sanctorum: & ostia templi forinsecus aurea. Sicque completum est omne opus, quod fecit Salomon in domo Domini.

20. E parimenti i candellieri colle sue lampane di oro purissimo, affinchè facessero lume dinanzi all' oracolo secondo il rito:

21. E certi fioroni, e lucerne, e molle d'oro: tutte queste cose furon fatte di un oro finissimo.

22. E gli scaldini ancora, e i turiboli, e le catinelle, e i mortaj di oro finissimo. E le porte del tempio interiore, cioè del Santo de' Santi erano d'intaglio: e le porte del tempio erano di oro al di fuori. Così furon ridotti a compimento tutti i lavori fatti da Salomone nella casa del Signore.

C A P O V.

Offerta di molti doni. L'arca contenente le tavole di Mosè è portata nell'oracolo, onde la gloria del Signore empiè il tempio.

1. * INtulit igitur Salomon omnia, quæ voverat David pater suus, argentum, & aurum, & universa vasa posuit in thesauris domus Dei.

* 3. *Reg.* 7. 51.

2. * Post quæ congregavit majores natu Israel, & cunctos principes tribuum, & capita familiarum de filiis Israel in Jerusalem: ut-

1. SAlomone adunque fece portare, e riporre ne' tesori della casa del Signore tutto quello, ch'era stato offerto da David suo padre, l'argento, e l'oro, e tutt' i vasi.

2. Indi convocò i seniori d' Israele, e tutti i principi delle tribù, e capi di famiglia de' figliuoli d' Israele a Gerusalemme per trasportare l'

adducerent arcam fœderis Domini de civitate David, quæ est Sion: * *Ibid.* 8. 1.

3. Venerunt itaque ad regem omnes viri Israel in die solemni mensis septimi:

4. Cum venissent cuncti seniorum Israel: portaverunt Levitæ arcam;

5. Et intulerunt eam, & omnem paraturam tabernaculi. Porro vasa Sanctuarii, quæ erant in tabernaculo, portaverunt sacerdotes cum Levitis.

6. Rex autem Salomon, & universus cœtus Israel, & omnes, qui fuerunt congregati ante arcam, immolabant arietes, & boves absque ullo numero: tanta enim erat multitudo victimarum.

7. Et intulerunt sacerdotes arcam fœderis Domini in locum suum, id est, ad oraculum templi, in Sancta Sanctorum subter alas Cherubim:

8. Ita ut Cherubim expanderent alas suas super locum, in quo posita erat arca, & ipsam arcam tegerent cum vectibus suis.

9. Vectium autem, quibus portabatur arca, quia paullulum longiores erant,

l'arca del testamento del Signore dalla città di David, cioè da Sion:

3. *Si radunarono adunque presso al re tutti gli uomini d'Israele nel dì solenne del settimo mese.*

4. *E quando furon venuti tutti i seniori d'Israele, i Leviti portaron l'arca.*

5. *E la introdussero (nel tempio) con tutto l'acconcime del tabernacolo: I vasi poi del Santuario, ch'erano nel tabernacolo, li portarono i sacerdoti co' Leviti.*

6. *E il re Salomone, e tutta l'adunanza d'Israele, e tutti quelli, che si erano congregati dinanzi all'arca, immolavano arieti, e bovi senza numero: tanto era grande la quantità delle vittime.*

7. *E i sacerdoti portaron dentro l'arca del testamento del Signore al suo posto, viene a dire nell' oracolo del tempio, nel Santo de' Santi sotto le ale dei Cherubini:*

8. *Talmente che i Cherubini stendevan le loro ale sopra il luogo, dove posava l'arca, e l'arca stessa coprivano, e le sue stanghe.*

9. *E i capi delle stanghe, sulle quali portavasi l'arca, perchè queste erano lunghe*

Vers. 9. *E i capi delle stanghe, ec.* Le stanghe eran più lunghe dell'arca, ma non del luogo, in cui stava l'arca; quindi è, che i ca-

capita parebant ante oraculum: si vero quis paullulum fuisset extrinsecus, eos videre non poterat. Fuit itaque arca ibi usque in præsentem diem;

10. Nihilque erat aliud in arca, nisi duæ tabulæ, quas posuerat Moyses in Horeb, quando legem dedit Dominus filiis Israel egredientibus ex Ægypto.

11. Egressis autem sacerdotibus de Sanctuario (omnes enim sacerdotes, qui ibi potuerant inveniri, sanctificati sunt: nec adhuc in illo tempore vices, & ministeriorum ordo inter eos divisus erat),

12. Tam Levitæ, quam cantores, id est, & qui sub Asaph erant, & qui sub Heman, & qui sub Idithun, filii, & fratres eorum vestiti byssinis, cymbalis, & psalteriis, & citharis concrepabant, stantes ad orientalem plagam altaris, & cum eis sacerdotes centum

assai, comparivano dinanzi all' oracolo: ma uno, che stesse un pò in fuora, non potea vederli. E l' arca ebbe ivi sua stanza fino al dì d' oggi.

10. E nell' arca non vi era altro che le due tavole postevi da Mosè presso all' Horeb, quando il Signore diede la legge a' figliuoli d' Israele usciti dall' Egitto.

11. E quando i sacerdoti furono usciti dal Santuario (perocchè tutti i sacerdoti, che poterono intervenirvi, si santificarono: e non erano ancora stati spartiti tra loro i turni, e l' ordine delle loro funzioni),

12. Tanto i Leviti, come i cantori, viene a dire quelli, ch' erano sotto Asaph, e quelli sotto Heman, e quelli sotto Idithun, e i lor figliuoli, e fratelli vestiti di bisso sonavano cimbali, e salterj, e cetere, stando in piedi dalla parte orientale dell' altare, e con essi cento

i capi di esse stanghe potean vedersi da chi stesse all' ingresso, alla porta del Santo de' Santi, ma non da chi stesse in distanza.

Vers. 11. *Non erano ancora stati spartiti tra loro i turni, ec.* La distribuzione delle classi era già fatta sotto Davidde; ma non era per altro osservata (come porta qui l' Ebreo), come fu osservata dopo la dedicazione del tempio; e per questa dedicazione, atteso il gran numero delle vittime, non sarebbe stato sufficiente il numero dei sacerdoti, e Leviti di settimana: quindi tutti i sacerdoti *si santificarono*, viene a dire si prepararono a esercitare il loro ministero, e lo stesso intendesi de' Leviti.

viginti canentes tubis.

13. Igitur cunctis pariter, & tubis, & voce, & cymbalis, & organis, & diversi generis musicorum concinentibus, & vocem in sublime tollentibus, longe sonitus audiebatur, ita cum Dominum laudare cœpissent, & dicere: Confitemini Domino, quoniam bonus, quoniam in æternum misericordia ejus: impleretur domus Dei nube,

14. Nec possent sacerdotes stare, & ministrare propter caliginem. Compleverat enim gloria Domini domum Dei.

venti sacerdoti, che sonavan le loro trombe.

13. *Per la qual cosa mentre tutti egualmente e cantavano, e sonavano trombe, cimbali, organi e ogni sorta di musicali strumenti, e alzavano in alto le loro voci, ne andava il rimbombo nelle lontane parti; e quando ebbero principiato a cantare, e a dire: Date laude al Signore, perchè egli è buono, perchè la sua misericordia è eterna: la casa di Dio fu ingombrata da una nuvola,*

14. *E i sacerdoti non potevano starvi, nè fare le loro funzioni a causa della caligine. Perocchè la gloria del Signore avea ripiena la casa di Dio.*

CA-

CAPO VI.

Salomone benedice il popolo d'Israele. Rende a Dio grazie dell'adempimento della promessa fatta a Davidde; e prega umilmente il Signore, che esaudisca i voti di quelli, che faranno orazione in quel tempio.

1. * TUnc Salomon ait: Dominus pollicitus est, ut habitaret in caligine: * 3. *Reg.* 8. 12.

2. Ego autem ædificavi domum nomini ejus, ut habitaret ibi in perpetuum.

3. Et convertit rex faciem suam, & benedixit universæ multitudini Israel (nam omnis turba stabat intenta), & ait:

4. Benedictus Dominus Deus Israel, qui, quod locutus est David patri meo, opere complevit, dicens,

5. A die, qua eduxi populum meum de terra Ægypti, non elegi civitatem de cunctis tribubus Israel, ut ædificaretur in ea domus nomini meo: neque elegi quemquam alium virum, ut esset dux in populo meo Israel;

6. Sed elegi Jerusalem, ut sit nomen meum in ea; & elegi David, ut consti-

1. *ALlora Salomone disse: Il Signore ha promesso, che porrebbe sua stanza nella caligine.*

2. *E io ho eretta una casa al nome di lui, affinchè egli la abiti in eterno.*

3. *E il re si rivolse a benedire tutta la moltitudine d'Israele (perocchè tutta la turba stava in piedi in attenzione), e disse:*

4. *Benedetto il Signore Dio d'Israele, il quale ha condotto ad effetto quello, che promise a David mio padre, allorchè disse:*

5. *Dal giorno, in cui io trassi il mio popolo dalla terra d'Egitto, io non mi elessi tralle tribù d'Israele una città, dove si edificasse una casa al nome mio: e non elessi alcun altro uomo, perchè governasse il popol mio d'Israele;*

6. *Ma elessi Gerusalemme, perchè ella porti il mio nome; ed elessi David per far-*

tuerem eum super populum meum Israel.

lo re del mio popolo d'Israele.

7. Cumque fuisset voluntatis David patris mei, ut ædificaret domum nomini Domini Dei Israel,

7. E David padre mio avendo avuto bramosità di edificare una casa al nome del Signore Dio d'Israele.

8. Dixit Dominus ad eum: Quia hæc fuit voluntas tua, ut ædificares domum nomini meo, bene quidem fecisti hujuscemodi habere voluntatem:

8. Il Signore gli disse: Che tu abbia avuta la volontà di edificare una casa al nome mio, bene sta, che tu abbi avuto tal desiderio:

9. Sed non tu ædificabis domum; verum filius tuus, qui egredietur de lumbis tuis, ipse ædificabit domum nomini meo.

9. Ma non tu edificherai questa casa; ma il tuo figliuolo nato da te, egli edificherà la casa al nome mio.

10. Complevit ergo Dominus sermonem suum, quem locutus fuerat: & ego surrexi pro Davidi patre meo, & sedi super thronum Israel, sicut locutus est Dominus: & ædificavi domum nomini Domini Dei Israel:

10. Il Signore adunque ha adempiuta la parola, ch'egli avea detto: e io son venuto in luogo del padre mio Davidde, e mi sono assiso sul trono d'Israele, come disse il Signore: ed ho eretta la casa al nome del Signore Dio d'Israele:

11. Et posui in ea arcam, in qua est pactum Domini, quod pepigit cum filiis Israel.

11. E in essa ho collocata l'arca, dentro di cui sta il patto del Signore formato co' figliuoli d'Israele.

12. Stetit ergo coram altari Domini ex adverso universæ multitudinis Israel, & extendit manus suas.

12. Indi (Salomone) si stette in piedi dinanzi all'altare del Signore alla presenza di tutta la moltitudine d'Israele, e stese le mani sue.

13. Siquidem fecerat Sa-

13. (Perocchè avea Salo-

Vers. 13. *Una predella*. Ovvero una *tribuna*, per quanto può congetturarsi dal testo originale. Ella era nel mezzo dell'atrio del popo-

lomon basim æneam, & posuerat eam in medio basilicæ, habentem quinque cubitos longitudinis, & quinque cubitos latitudinis, & tres cubitos altitudinis: stetitque super eam: & deinceps flexis genibus contra universam multitudinem Israel, & palmis in cœlum levatis,

14. * Ait: Domine Deus Israel, non est similis tui Deus in cœlo, & in terra: qui custodis pactum, & misericordiam cum servis tuis, qui ambulant coram te in toto corde suo.

* 2. *Mac.* 2. 8.

15. Qui præstitisti servo tuo David patri meo quæcumque locutus fueras ei: & quæ ore promiseras, opere complesti, sicut & præsens tempus probat.

16. Nunc ergo, Domine Deus Israel, imple servo tuo patri meo David quæcumque locutus es, dicens: Non deficiet ex te vir coram me, qui sedeat super thronum Israel: ita tamen si custodierint filii tui vias suas, & ambulaverint in lege mea, sicut & tu am-

mone fatta una predella di bronzo, e l'avea fatta porre nel mezzo del portico, lunga cinque cubiti, e larga cinque cubiti, e alta tre cubiti, ed egli vi stava sopra in piedi) e dipoi inginocchiatosi alla presenza di tutta la turba d'Israele, e alzate al cielo le mani,

14. *Disse: Signore Dio d'Israele, non havvi Dio simile a te nel cielo, o nella terra: a te, che osservi i patti, e usi misericordia co' servi tuoi, i quali con tutto il cuor loro battono le tue vie.*

15. *Tu, che adempisti a favore di David tuo servo, padre mio, tutto quello, che a lui predicesti: e quello, che promettesti in parole, lo eseguisti di fatto, come il presente tempo il dimostra:*

16. *Adesso adunque, o Signore Dio d'Israele, adempi tutto quello, che al padre mio David tuo servo annunziasti, dicendo: Non mancherà di tua stirpe chi segga dinanzi a me sul trono d'Israele: a condizione però, che i tuoi figliuoli veglino sopra le vie loro, e*

popolo allo scoperto, ed ella non avea verun sedile; perocchè il re stesso non si metteva mai a sedere nel tempio, ma stava ritto, o in ginocchio.

bulasti coram me.

camminino sulla mia legge: come tu pur camminasti dinanzi a me.

17. Et nunc, Domine Deus Israel, firmetur sermo tuus, quem locutus es servo tuo David.

17. *Adesso adunque, o Signore Dio d' Israele, sia confermata la tua parola data da te a Davidde tuo servo.*

18. Ergone credibile est, ut habitet Deus cum hominibus super terram? Si cœlum, & cœli cœlorum non te capiunt, quanto magis domus ista, quam ædificavi?

18. *E' egli adunque credibile, che Dio abiti sopra la terra cogli uomini? Se il cielo, e i cieli de' cieli non ti capiscono, quanto meno questa casa edificata da me?*

19. Sed ad hoc tantum facta est, ut respicias orationem servi tui, & obsecrationem ejus, Domine Deus meus: & audias preces, quas fundit famulus tuus coram te.

19. *Ma ella per questo solo è stata fatta, affinchè tu, Signore Dio mio, ti rivolga alle suppliche del tuo servo: e ascolti le preci, che spande dinanzi a te lo stesso tuo servo:*

20. Ut aperias oculos tuos super domum istam diebus, ac noctibus super locum, in quo pollicitus es, ut invocaretur nomen tuum,

20. *Affinchè gli occhi tu tenga aperti di giorno, e di notte sopra di questa casa, nella quale tu hai promesso, che sarebbe invocato il tuo nome;*

21. Et exaudires orationem, quam servus tuus orat in eo, & exaudias preces famuli tui, & populi tui Israel. Quicumque oraverit in loco isto, exaudi de habitaculo tuo, id est, de cœlis, & propitiare.

21. *Affin di esaudire le orazioni fatte quì dal tuo servo, e di ammettere le suppliche del tuo servo, e d' Israele tuo popolo. Chiunque in questo luogo farà orazione, esaudiscilo dal luogo di tua abitazione, cioè dal cielo, e fa con lui misericordia.*

22. Si peccaverit quispiam in proximum suum, & jurare contra eum pa-

22. *Se uno avrà peccato contro il suo prossimo, e si offerirà di dar giuramento*

ratus venerit, ſeque male dicto conſtrinxerit coram altari in domo iſta;

23. Tu audies de cœlo, & facies judicium ſervorum tuorum, ita ut reddas iniquo viam ſuam in caput proprium, & ulciſcaris juſtum, retribuens ei ſecundum juſtitiam ſuam:

24. Si ſuperatus fuerit populus tuus Iſrael ab inimicis (peccabunt enim tibi), & converſi egerint pœnitentiam, & obſecraverint nomen tuum, & fuerint deprecati in loco iſto,

25. Tu exaudies de cœlo, & propitiare peccato populi tui Iſrael, & reduc eos in terram, quam dediſti eis, & patribus eorum.

26. Si, clauſo cœlo, pluvia non fluxerit propter peccata populi, & deprecati te fuerint in loco iſto, & confeſſi nomini tuo, & converſi a peccatis ſuis, cum eos afflixeris,

27. Exaudi de cœlo, Domine, & dimitte peccata ſervis tuis, & populi tui Iſrael, & doce eos viam bonam, per quam ingrediantur: & da pluviam terræ, quam dediſti populo tuo ad poſſidendum.

contro di lui, e ſi avvincerà di maledizione dinanzi all' altare in queſta caſa;

23. *Tu dal cielo aſcolterai, e farai ragione a' tuoi ſervi, cader facendo ſulla teſta dell' iniquo la ſua ingiuſtizia, e facendo le vendette del giuſto, e rimunerando la ſua giuſtizia.*

24. *Se da' nemici ſarà ſtato meſſo in fuga Iſraele tuo popolo (perocchè egli peccherà contro di te), e convertiti faran penitenza, e invoccheranno in queſta caſa il tuo nome, e faran ſuppliche a te in queſto luogo,*

25. *Tu dal cielo gli eſaudirai, e avrai miſericordia d' Iſraele tuo popolo, e li ritornerai nella terra data da te ad eſſi, e ai padri loro.*

26. *Se, chiuſo il cielo, mancheranno le piogge pe' peccati del popolo, e faranno orazione a te in queſto luogo, e confeſſeranno il tuo nome, e umiliati da te ſi convertiranno dai loro peccati,*

27. *Eſaudiſci dal cielo, o Signore, e perdona i lor peccati a' tuoi ſervi, e ad Iſraele tuo popolo, e moſtra loro la buona ſtrada, che debbono battere: e dà la pioggia alla terra data da te in dominio del popol tuo.*

28. * Fames si orta fuerit in terra, & pestilentia, ærugo, & aurugo, & locusta, & bruchus; & hostes, vastatis regionibus, portas obsederint civitatis; omnisque plaga, & infirmitas presserit: * *Inf.* 20. 9.

29. Si quis de populo tuo Israel fuerit deprecatus, cognoscens plagam, & infirmitatem suam, & expanderit manus suas in domo hac,

30. Tu exaudies de cœlo, de sublimi scilicet habitaculo tuo, & propitiare, & redde unicuique secundum vias suas, quas nosti eum habere in corde suo (tu enim solus nosti corda filiorum hominum):

31. Ut timeant te, & ambulent in viis tuis cunctis diebus, quibus vivunt super faciem terræ, quam dedisti patribus nostris.

32. Externum quoque, qui non est de populo tuo Israel, si venerit de terra longinqua, propter nomen tuum magnum, & propter manum tuam robustam, & brachium tuum extentum, & adoraverit in loco isto,

33. Tu exaudies de cœlo firmissimo habitaculo tuo; & facies cuncta, pro quibus invocaverit te ille peregrinus: ut sciant omnes

28. *Se verrà nel paese la fame, e la pestilenza, e la ruggine, e il fuoco salvatico, e le cavallete, e i bruchi; e i nemici, desolate le terre, stringeranno d'assedio la città; o qualunque altro flagello, e malore li prema:*

29. *Se considerando le sue piaghe, e malori alcun del popolo d'Israele ti pregherà, e alzerà a te in questa casa le mani sue,*

30. *Tu dal cielo, dall'eccelsa abitazione tua lo esaudirai, e farai misericordia; e renderai a ciascuno secondo quello, che scorgerai nel suo cuore: perocchè tu solo conosci i cuori degli uomini:*

31. *Affinchè ti temano, e battano le tue vie in tutto il tempo, che viveranno sopra la terra data da te ai padri loro.*

32. *Gli stranieri eziandio, che non sono del tuo popolo d'Israele, se di lontan paese verranno tratti dal nome tuo grande, e dalla forte tua mano, e dal possente tuo braccio, e te adoreranno in questo luogo,*

33. *Tu dal cielo, dalla saldissima abitazione tua gli esaudirai; e farai tutto quello, che chiederà a te lo straniero, affinchè sia conosciuto*

da

populi terræ nomen tuum, & timeant te sicut populus tuus Israel: & cognoscant, quia nomen tuum invocatum est super domum hanc, quam ædificavi.

da tutti i popoli della terra il tuo nome, ed ei ti temano come il popol tuo d'Israele: e conoscano come da te prende il nome questa casa edificata da me.

34. Si egressus fuerit populus tuus ad bellum contra adversarios suos per viam, in qua miseris eos, adorabunt te contra viam, in qua civitas hæc est, quam elegisti, & domus, quam ædificavi nomini tuo:

34. *Se il popol tuo si moverà per far guerra a' suoi nemici, e andando, dove tu gli avrai mandati, te adoreranno rivolti a questa parte, dove è questa città eletta da te, e la casa edificata da me al tuo nome:*

35. Tu exaudies de cœlo preces eorum, & obsecrationem, & ulciscaris.

35. *Tu dal cielo esaudirai le loro preghiere, e le suppliche, e farai le loro vendette.*

36. Si autem peccaverint tibi (* neque enim est homo, qui non peccet), & iratus fueris eis, & tradideris hostibus, & captivos duxerint eos in terram longinquam, vel certe, quæ juxta est, * 3. *Reg.* 8. 46. *Eccl.* 7. 32. 1. *Joan.* 1. 8.

36. *Che se eglino peccheranno contro di te (perocchè uomo non è, che non pecchi), onde tu irato contro di loro li darai in potere de' nemici, i quali li meneranno prigionieri lungi, o dappresso;*

37. Et conversi in corde suo in terra, ad quam captivi ducti fuerant, egerint pœnitentiam, & deprecati te fuerint in terra captivitatis suæ, dicentes: Peccavimus, inique fecimus, injuste egimus;

37. *E nel paese, dove furon menati schiavi, si convertiranno di cuore, e faran penitenza, e nella terra di loro schiavitù ti supplicheranno, dicendo: Abbiam peccato, abbiamo operato iniquamente, abbiamo agito ingiustamente;*

38. Et reversi fuerint ad te in toto corde suo, & in tota anima sua in terra captivitatis suæ, ad quam ducti sunt, adorabunt te

38. *E a te torneranno con tutto il cuor loro, e con tutta l'anima nella terra di loro schiavitù, dove furon condotti, e te adoreranno rivol-*

contra viam terræ suæ, quam dedisti patribus eorum, & urbis, quam elegisti, & domus, quam ædificavi nomini tuo:

39. Tu exaudies de cœlo hoc est, de firmo habitaculo tuo, preces eorum, & facias judicium, & dimittas populo tuo, quamvis peccatori:

40. Tu es enim Deus meus: Aperiantur, quæso, oculi tui, & aures tuæ intentæ sint ad orationem, quæ fit in loco isto,

41. * Nunc igitur consurge, Domine Deus, in requiem tuam, tu, & arca fortitudinis tuæ: sacerdotes tui, Domine Deus, induantur salutem, & sancti tui lætentur in bonis.

* *Ps.* 131. 8. 9., *&* 10.

42. Domine Deus, ne averteris faciem christi tui: memento misericordiarum David servi tui.

ti verso il paese dato da te a' padri loro, e verso la città eletta da te, e verso la casa, che io ho eretta al tuo nome:

39. *Tu dal cielo, dalla saldissima abitazione tua esaudirai le loro preci, e farai loro ragione, perdonando al tuo popolo, benchè peccatore:*

40. *Perocchè sei il mio Dio: Siano aperti, ti prego, gli occhi tuoi, e attente le tue orecchie all'orazione che si fa in questo luogo.*

41. *Adesso adunque, o Signore Dio, levati, e vieni alla tua requie, tu, e l'arca di tua possanza. I tuoi sacerdoti, o Signore Dio, siano ammantati di salute, e i tuoi santi festeggiano pe' tuoi benefizj.*

42. *Signore Dio, non volger lo sguardo dal tuo cristo: ricorditi della benignità di Davidde tuo servo.*

Vers. 41. *Vieni alla tua requie*, ec. Alla tua sede, al luogo fisso di tua dimora.

E l'arca di tua possanza. L'arca, per mezzo della quale desti tanti segni prodigiosi di tua onnipotenza. Dell'arca presa da' Filistei dice Davidde, che Dio *abbandonò alla cattività la fortezza degli Israeliti, e la loro gloria nelle mani de' nemici*, Ps. 77. 61.

I tuoi sacerdoti siano ammantati di salute. Siano ricolmi de' tuoi benefizj, siano salvati da te, affinchè per opera loro gli altri ancora si salvino.

Vers. 42. *Dal tuo cristo*. Dal tuo unto, dal re eletto da te, e per ordine tuo consagrato.

Dalla benignità. Ovvero *della pietà*.

CA-

CAPO VII.

Divorati i sagrifizj da un fuoco celeste, la maestà di Dio riempie il tempio, e, immolato grandissimo numero di ostie, si celebra per sette giorni la dedicazione del tempio, e nel dì ottavo si fa la colletta. Il Signore rivela a Salomone come gli ha esaudita la sua orazione.

1. CUmque complesset Salomon fundens preces, ignis descendit de cœlo, & devoravit holocausta, & victimas, & majestas Domini implevit domum.

2. * Nec poterant sacerdotes ingredi templum Domini, eo quod implesset majestas Domini templum Domini.

* 2. *Mac.* 2. 8.

3. Sed & omnes filii Israel videbant descendentem ignem, & gloriam Domini super domum: & corruentes proni in terram super pavimentum stratum lapide adoraverunt, & laudaverunt Dominum: Quoniam bonus, quoniam in sæculum misericordia ejus.

4. Rex autem, & omnis populus immolabant victimas coram Domino.

5. Mactavit igitur rex

1. *FInito ch' ebbe Salomone di spander le sue preghiere, cadde fuoco dal cielo, il quale divorò gli olocausti, e le vittime, e la maestà del Signore riempiè la casa.*

2. *E non potevano i sacerdoti entrar nel tempio del Signore, perchè la maestà del Signore avea ripieno il suo tempio.*

3. *Ma tutti ancora i figliuoli d' Israele vedevano il fuoco discendere, e la gloria del Signore sopra la casa: e prostratisi bocconi per terra sopra il pavimento lastricato di pietra, adorarono, e lodarono il Signore, come quegli, ch' è buono, e di cui la misericordia è eterna.*

4. *E il re, e tutto il popolo immolavan vittime dinanzi al Signore.*

5. *Or il re Salomone offerse*

Salomon hostias, boum viginti duo millia, arietum centum viginti millia: & dedicavit domum Dei rex, & universus populus.

* 3. *Reg.* 8. 63.

ferse in vittime ventidue mila bovi, e cento venti mila arieti: e il re con tutto il popolo fece la consagrazione della casa di Dio.

6. Sacerdotes autem stabant in officiis suis, & Levitæ in organis carminum Domini, quæ fecit David rex ad laudandum Dominum, quoniam in æternum misericordia ejus, hymnos David canentes per manus suas: porro sacerdotes canebant tubis ante eos, cunctusque Israel stabat.

6. E i sacerdoti erano intenti agli ufficj loro, e i Leviti cantavano sugli strumenti gli inni del Signore fatti dal re Davidde per lodare il Signore, la misericordia del quale è eterna. Così ei cantavano gli inni di David sui loro stromenti: e i sacerdoti dirimpetto ad essi sonavan le trombe, e tutto Israele si stava in piedi.

7. Sanctificavit quoque Salomon medium atrii ante templum Domini: obtulerat enim ibi holocausta, & adipes pacificorum: quia altare æneum, quod fecerat, non poterat sustinere holocausta, & sacrificia, & adipes.

7. Salomone santificò anche la parte di mezzo dell' atrio dinanzi al tempio del Signore: perocchè ivi egli avea offerti olocausti, e il grasso delle ostie pacifiche: perchè l' altare di bronzo, ch' egli avea fatto, non poteva essere sufficiente per gli olocausti, e pe' sagrifizj, e pel grasso delle ostie pacifiche.

8. Fecit ergo Salomon solemnitatem in tempore illo septem diebus, & omnis Israel cum eo, ecclesia magna valde, ab introitu Emath usque ad torrentem Ægypti,

8. Celebrò adunque Salomone in quel tempo la festa solenne per sette giorni, e con lui tutto Israele raunato in grandissima moltitudine dall' ingresso di Emath fino al torrente d' Egitto.

Vers. 8. *La festa solenne.* Dopo la dedicazione cominciò la solennità de' tabernacoli, che durò sette giorni, come si è già notato, 3. *Reg.* VIII. 12.

9. Fecitque die octavo collectam, eo quod dedicasset altare septem diebus, & solemnitatem celebrasset diebus septem.

9. E l'ottavo giorno fece la festa della raunata solenne per aver fatta per sette dì la dedicazione dell'altare, e celebrata per sette dì la solennità.

10. Igitur in die vigesimo tertio mensis septimi dimisit populos ad tabernacula sua, lætantes, atque guadentes super hono, quod fecerat Dominus David, & Salomoni, & Israeli populo suo.

10. *Quindi ai ventitre del settimo mese rimandò alle sue tende il popolo lieto, e pieno di giubilo a motivo dei benefizj fatti dal Signore a Davidde, e a Salomone, e ad Israele suo popolo.*

11. * Complevitque Salomon domum regis, & omnia, quæ disposuerat in corde suo, ut faceret in domo Domini, & in domo sua; & prosperatus est.

* 3. *Reg.* 9. 1.

11. *E Salomone ridusse a perfezione la casa del Signore, e la casa del re, e tutto quello, che aveva ideato in cuor suo di fare nella casa del Signore, e nella propria casa; e fu felice.*

12. Apparuit autem ei Dominus nocte, & ait: Audivi orationem tuam, & elegi locum istum mihi in domum sacrificii.

12. *E il Signore gli apparve di notte, e disse: Ho udita la tua orazione, e ho eletto questo luogo per me, come casa di sagrifizio.*

13. Si clausero cœlum, & pluvia non fluxerit, & mandavero, & præcepero locustæ, ut devoret terram, & misero pestilentiam in populum meum:

13. *Se io chiuderò il cielo, e non cadrà stilla di pioggia, e darò commissione, e ordine alle locuste di divorare la terra, e manderò nel mio popolo la pestilenza:*

14. Conversus autem populus meus, super quos invocatum est nomen meum, deprecatus me fuerit, & exquisierit faciem meam, & egerit pœnitentiam a viis suis pessimis; & ego exaudium de cœlo, & pro-

14. *E convertitosi il mio popolo, che prende il nome da me, mi pregherà, e cercherà di placarmi, e farà penitenza della sua mala vita; io pur dal cielo gli esaudirò, e sarò propizio a' loro peccati, e da' suoi mali libererò*

pitius ero peccatis eorum, & sanabo terram eorum.

15. Oculi quoque mei erunt aperti, & aures meæ erectæ ad orationem ejus, qui in loco isto oraverit.

16. Elegi enim, & sanctificavi locum istum, ut sit nomen meum ibi in sempiternum, & permaneant oculi mei, & cor meum ibi cunctis diebus.

17. Tu quoque si ambulaveris coram me, sicut ambulavit David pater tuus, & feceris juxta omnia, quæ præcepi tibi, & justitias meas, judiciaque servaveris;

18. Suscitabo thronum regni tui, sicut pollicitus sum David patri tuo, dicens: Non auferetur de stirpe tua vir, qui sit princeps in Israel.

19. Si autem aversi fueritis, & dereliqueritis justitias meas, & præcepta mea, quæ proposui vobis, & abeuntes servieritis diis alienis, & adoraveritis eos,

20. Evellam vos de terra mea, quam dedi vobis; & domum hanc, quam sanctificavi nomini meo, projiciam a facie mea, & tra-

rerò il loro paese.

15. *E gli occhi miei saranno aperti, e intente le mie orecchie all' orazione di chiunque mi invocherà in questo luogo.*

16. *Perocchè questo luogo ho io eletto, e santificato, affinchè egli porti in eterno il mio nome, e fissi siano sopra di esso gli occhi miei, e il cuor mio in ogni tempo.*

17. *Tu pure se camminėrai dinanzi a me, come camminò Davidde tuo padre, e farai in tutto, e per tutto secondo quello, ch' io ti ho insegnato, e osserverai i miei comandamenti, e le mie leggi;*

18. *Stabilirò il trono del tuo regno, come promisi a David tuo padre, dicendogli: Non mancherà giammai chi della tua discendenza il regno abbia d' Israele.*

19. *Ma se voi vi alienerete da me, e abbandonerete i miei comandamenti, e i miei precetti intimativi da me, e andrete a servire gli dei stranieri, e gli adorerete,*

20. *Io vi estirperò dalla terra, ch' io diedi a voi: e questa casa consagrata al nome mio io me la torrò dagli occhi, e farò che diven-*

ga

dam eam in parabolam, & in exemplum cunctis populis.

21. Et domus ista erit in proverbium universis transeuntibus, & dicent stupentes: Quare fecit Dominus sic terræ huic, & domui huic?

22. Respondebuntque: Quia dereliquerunt Dominum Deum patrum suorum, qui eduxit eos de terra Ægypti, & apprehenderunt deos alienos, & adoraverunt eos, & coluerunt: idcirco venerunt super eos universa hæc mala.

ga favola, ed esempio a tutte le genti.

21. E questa casa sarà lo scherno di tutti i passeggeri, e con istupore diranno: Per qual motivo il Signore ha trattato così questo paese, e questa casa.

22. E sarà loro risposto: Perchè hanno abbandonato il Signore Dio de' padri loro, che li trasse dalla terra d'Egitto, e hanno abbracciati gli dei stranieri, e gli hanno adorati, e onorati: per questo son caduti sopra di essi tutti questi flagelli.

C A P O VIII.

Salomone edifica varie città: gli avanzi delle nazioni soggetta al tributo; offerisce olocausti, e fissa i ministeri de' sacerdoti, e de' Leviti secondo le disposizioni fatte da Davidde: spedisce la flotta ad Ophir; donde è portata a lui quantità grande di oro.

1. * EXpletis autem viginti annis, postquam ædificavit Salomon domum Domini, & domum suam, * 3. *Reg.* 9. 10.

2. Civitates, quas dederat Hiram Salomoni, ædi-

1. OR passati venti anni dacchè Salomone ebbe edificata la casa del Signore, e la propria casa,

2. Egli ristorò le città dategli da Hiram, e le fece

Vers. 2. *Le città dategli da Hiram*. Rendute da Hiram a Salomone, come sta scritto, 3. Reg. IX. 11.

Vers. 3.

ficavit, & habitare ibi fecit filios Israel.

3. Abiit quoque in Emath Suba, & obtinuit eam.

4. Et ædificavit Palmiram in deserto, & alias civitates munitissimas ædificavit in Emath.

5. Exstruxitque Bethoron superiorem, & Bethoron inferiorem, civitates muratas, habentes portas, & vectes, & seras:

6. Balath etiam, & omnes urbes firmissimas, quæ fuerunt Salomonis, cunctasque urbes quadrigarum, & urbes equitum: omnia quæcumque voluit Salomon, atque disposuit, ædificavit in Jerusalem, & in Libano, & in universa terra potestatis suæ.

7. Omnem populum, qui derelictus fuerat de Hethæis, & Amorrhæis, & Pherezæis, & Hevæis, & Jebusæis, qui non erant de stirpe Israel:

8. De filiis eorum, & de posteris, quos non interfecerant filii Israel, subjugavit Salomon in tributarios usque in diem hanc.

abitare da' figliuoli d' Israele.

3. *E andò anche ad Emath di Suba, e se ne fece signore.*

4. *E fabbricò nel deserto Palmira, e altre città molto ben fortificate edificò in Emath.*

5. *Ed edificò parimente Bethoron superiore, e Bethoron inferiore, città murate, che aveano porte, e sbarre, e serrature.*

6. *E il simile fece a Balath, e a tutte le migliori città, ch' ebbe Salomone, e a tutte le città de' cocchi, e a quelle dei soldati a cavallo: tutto quello, che avea bramato, e ideato Salomone, e fu fatto da lui in Gerusalemme, e sul Libano, e in ogni regione del suo dominio.*

7. *E tutta la gente, che era rimasa degli Hethei, e degli Amorrei, e de' Pherezei, e degli Hevei, e delli Jebusei, i quali non erano della stirpe di Israele:*

8. *E i loro figliuoli, e discendenti da quelli, a' quali gli Israeliti avean salvata la vita, Salomone li fece soggetti al tributo, come sono anche in oggi.*

Vers. 3. *Emath di Suba*. Si crede, che Emath sia la famosa città di Emesa sul fiume Oronte nella Siria di Soba. Dello stesso paese è Palmira. *Vedi* 2. *Reg.* VIII. 9., 1. *Paral.* XVIII. 9.

Vers. 17.

9. Porro de filiis Israel non posuit, ut servirent operibus regis: ipsi enim erant viri bellatores, & duces primi, & principes quadrigarum, & equitum ejus.

9. Ma riguardo a' figliuoli d' Israele non ne prese egli per farli servire ai lavori del re: ma eglino erano arrolati nella milizia, e primarj condottieri, e capi dei cocchi, e soldati a cavallo.

10. Omnes autem principes exercitus regis Salomonis fuerunt ducenti quinquaginta, qui erudiebant populum.

10. *Or tutti i capi dell' esercito del re Salomone furono dugento cinquanta, e questi addestravano il popolo.*

11. * Filiam vero Pharaonis transtulit de civitate David, in domum, quam ædificaverat ei. Dixit enim rex: Non habitabit uxor mea in domo David regis Israel, eo quod sanctificata sit: quia ingressa est in eam arca Domini.

* 3. *Reg.* 5. 1.

11. *Ed egli fece passare la figliuola di Faraone dalla città di David alla casa, che fabbricò per essa. Conciossiachè il re disse: Non abiterà la mia moglie nella casa di David re d' Israele: perchè questa fu santificata, quando entrovvi dentro l' arca del Signore.*

12. Tunc obtulit Salomon holcausta Domino super altare Domini, quod extruxerat ante porticum;

12. *Allora Salomone offerse olocausti al Signore sopra l' altare del Signore eretto da lui dinanzi al vestibolo,*

13. Ut per singulos dies offerretur in eo juxta præceptum Moysi in sabbatis, & in calendis, & in festis diebus, ter per annum, id est, in solemnitate azymorum, & in solemnitate hebdomadarum, & in solemnitate tabernaculorum.

13. *Affinchè ogni giorno vi si offerissero sagrifizj sopra di esso secondo il comando di Mosè, i giorni di sabato, e delle calende, e nelle solennità di tre volte l' anno, viene a dire nella solennità degli azzimi, e nella solennità delle settimane, e nella solennità de' tabernacoli.*

14. Et constituit juxta dispositionem David patris

14. *E stabilì le funzioni de' sacerdoti nel loro ministe-*

sui officia sacerdotum in ministeriis suis: & Levitas in ordine suo, ut laudarent, & ministrarent coram sacerdotibus, juxta ritum uniuscujusque diei: & janitores in divisionibus suis per portam, & portam, sic enim præceperat David homo Dei.

15. Nec prætergressi sunt de mandatis regis tam sacerdotes, quam Levitæ ex omnibus, quæ præceperat, & in custodiis thesaurorum.

16. Omnes impensas præparatas habuit Salomon ex eo die, quo fundavit domum Domini usque in diem, quo perfecit eam.

17. Tunc abiit Salomon in Asiongaber, & in Ahilath ad oram Maris rubri, quæ est in terra Edom.

18. Misit autem ei Hiram per manum servorum suorum naves, & nautas gnaros maris, & abierunt cum servis Salomonis in Ophir: tuleruntque inde quadringenta quinquaginta talenta auri, & attulerunt ad regem Salomonem.

ro secondo la distribuzione fatta da Davidde suo padre: e l'ordine, che dovean tenere i Leviti nel cantare, e nell'adempire i loro ufficj dinanzi ai sacerdoti secondo il rito di ciascun giorno: e lo spartimento de' portinai a questa, e a quella porta: perchè così aveva ordinato David uomo di Dio.

15. *E i sacerdoti, e i Leviti non trasgredirono alcuno di tutti quanti gli ordini dati dal re anche riguardo alla custodia dei tesori.*

16. *Salomone ebbe in pronto tutto quel, che bisognava per le spese dal dì, in cui gettò i fondamenti della casa del Signore fino al dì, in cui la condusse alla sua perfezione.*

17. *Allora Salomone andò ad Asiongaber, e ad Ahilath sul lido del mar rosso, ch' è nella terra di Edom.*

18. *E Hiram mandò a lui per mezzo de' suoi servi delle navi, e de' piloti pratichi del mare, i quali andarono colle genti di Salomone ad Ophir: e ne portarono quattrocento cinquanta talenti di oro al re Salomone.*

Vers. 17. *Che è nella terra di Edom*. Il qual mare è nell'Idumea.
Vers. 18. *Quattrocento cinquanta talenti d'oro*. Vedi 3. Reg. IX. 28.

CAPO IX.

La regina di Saba ammira la sapienza di Salomone: fa a lui, e ne riceve dei regali, e si parte. Quantità dell'oro, ch' era portato a Salomone anno per anno: le aste, gli scudi, e tutti i vasi pel convito gli fa di oro, e forma un trono di avorio vestito di oro. Immensità delle ricchezze, della sapienza, e della possanza di Salomone. Egli muore l'anno quarantesimo del suo regno, e a lui succede il figliuolo Roboamo.

1. * REgina quoque Saba cum audisset famam Salomonis, venit, ut tentaret eum in ænigmatibus in Jerusalem cum magnis opibus, & camelis, qui portabant aromata, & auri plurimum, gemmasque pretiosas. Cumque venisset ad Salomonem, locuta est ei quæcumque erant in corde suo.

* 3. *Reg.* 10. 1. *Matth.* 12. 42. *Luc.* 11. 31.

2. Ex exposuit ei Salomon omnia, quæ proposuerat: nec quidquam fuit, quod non perspicuum ei fecerit.

3. Quæ postquam vidit, sapientiam scilicet Salomo-

1. *MA la regina di Saba avendo udita la rinomanza di Salomone, venne a Gerusalemme per far saggio di lui per mezzo di ardui quesiti, avendo seco grandi ricchezze, e de' cammelli, che portavano aromati, e moltissimo oro, e gemme preziose. E giunta che fu dinanzi a Salomone, espose a lui tutto quello, che aveva in cuore.*

2. *E Salomone le diede risposta sopra tutto quello, ch' ella gli propose: e nissuna cosa fu, ch' ei non le discifrasse.*

3. *Or quando ella ebbe conosciuta la sapienza di Sa-*

Vers. 3. *La casa fabbricata da lui.* Il tempio di Dio, che superava tutto quello, che Salomone avea fatto di grande.

nis, & domum, quam ædificaverat,

4. Necnon & cibaria mensæ ejus, & habitacula servorum, & officia ministrorum ejus, & vestimenta eorum, pincernas quoque, & vestes eorum, & victimas, quas immolabat in domo Domini, non erat præ stupor ultra in ea spiritus.

5. Dixitque ad regem: Verus est sermo, quem audieram in terra mea de virtutibus, & sapientia tua.

6. Non credebam narrantibus, donec ipsa venissem, & vidissent oculi mei, & probassem vix medietatem sapientiæ tuæ mihi fuisse narratam: vicisti famam virtutibus tuis.

7. Beati viri tui, & beati servi tui, qui assistunt coram te omni tempore, & audiunt sapientiam tuam.

8. Sit Dominus Deus tuus benedictus, qui voluit te ordinare super thronum suum, regem Domini Dei tui. Quia diligit Deus Israel, & vult servare eum in æternum; idcirco posuit

lomone, e veduta la casa fabbricata da lui,

4. E, in qual modo egli era servito alla mensa, e le abitazioni de' suoi cortigiani, e gli uffici de' ministri, e le loro vestimenta, e i coppieri co' loro abiti, e le vittime, che si immolavano nella casa del Signore, ella si rimanea senza fiato:

5. E disse al re: Vero è quello, che io avea sentito dire nel mio paese di tue virtù, e di tua sapienza.

6. Io non prestava fede a chi ne parlava, fino a tanto che io son venuta, e ho veduto co' propri occhi, e ho toccato con mano, che la metà appena era stata a me descritta di tua sapienza: tu hai colle tue virtù superata la fama.

7. Beata la tua gente, e beati i tuoi servi, che stanno sempre d'intorno a te, e ascoltano la tua sapienza.

8. Benedetto sia il Signore Dio tuo, il quale ti ha collocato sul suo trono a regnare in luogo del Signore Dio tuo. Perchè Dio ama Israele, e vuol conservarlo in eterno; per questo egli

Vers. 8. *A regnare in luogo del Signore Dio tuo*. Dio è il primo Re del popolo fedele, e tutta la gloria del miglior re sulla terra si è di governare come ministro di Dio secondo la parola di Paolo, e di essere luogotenente del Re de' regi.

te super eum regem, ut facias judicia, atque justitiam.

9. Dedit autem regi centum viginti talenta auri, & aromata multa nimis, & gemmas pretiosissimas. Non fuerunt aromata talia, ut hæc, quæ dedit regina Saba regis Salomoni.

10. Sed & servi Hiram cum servis Salomonis attulerunt aurum de Ophir, & ligna thyina, & gemmas pretiosissimas:

11. De quibus fecit rex, de lignis scilicet thyinis, gradus in domo Domini, & in domo regia, citharas, quoque, & psalteria cantoribus: numquam visa sunt in terra Juda ligna talia.

12. Rex autem Salomon dedit reginæ Saba cuncta, quæ voluit, & quæ postulavit, & multo plura, quam attulerat ad eum: quæ reversa abiit in terram suam cum servis suis.

13. Erat autem pondus auri, quod afferebatur Salomoni per singulos annos, sexcenta sexaginta sex talenta auri:

ha dato te a lui per suo re, affinchè tu renda ragione, e facci giustizia.

9. *Or ella diede al re cento venti talenti di oro, e quantità grandissima di aromi, e gemme di sommo pregio. Non vi furon mai tali aromi, come quelli, che diede la regina di Saba al re Salomone.*

10. *E anche i servi di Hiram co' servi di Salomone portaron dell' oro da Ophir, e legname di thyno, e gemme preziosissime:*

11. *Del qual legname di thyno il re fece fare le scale nella casa del Signore, e nella casa reale, e le cetre, e i salterj pei cantori: non si vide mai tal sorta di legname nel paese di Giuda.*

12. *E il re Salomone diede alla regina di Saba tutto quello ch' ella bramò, o richiese, e molto più di quello, ch' ella avea portato a lui: ed ella se n' andò e tornò nel suo regno co' suoi servi.*

13. *Or l' oro, che veniva portato anno per anno a Salomone, faceva il peso di secento sessantasei talenti di oro:*

Vers. 11. *Del qual legno di tyno fece fare le scale ec.* Vuolsi, che di questo fosser fatti i gradini della salita, la quale conduceva dal palazzo reale al tempio.

14. Excepta ea summa quam legati diversarum gentium, & negotiatores afferre consueverant, omnesque reges Arabiæ, & satrapæ terrarum, qui comportabant aurum, & argentum Salomoni.

15. Fecit igitur rex Salomon ducentas hastas aureas de summa sexcentorum aureorum, qui in singulis hastis expendebantur:

16. Trecenta quoque scuta aurea trecentorum aureorum, quibus tegebantur singula scuta: posuitque ea rex in armamentario, quod erat consitum nemore.

17. Fecit quoque rex solium eburneum grande: & vestivit illud auro mundissimo.

18. Sex quoque gradus, quibus ascendebatur ad solium, & scabellum aureum, & brachiola duo altrinsecus, & duos leones stantes juxta brachiola.

19. Sed & alios duodecim leunculos stantes super sex gradus ex utraque parte: non fuit tale solium in universis regnis.

20. Omnia quoque vasa convivii regis erant au-

14. Senza metter in conto le somme, che solevan portare i deputati di varie nazioni, e i mercatanti, e tutti i re dell' Arabia, e i satrapi delle provincie, i quali recavano a Salomone dell' oro, e dell' argento.

15. Quindi il re Salomone fece dugento picche di oro, delle quali ciascuna costava il peso di seicento sicli di oro.

16. E parimente trecento rotelle di oro, delle quali ognuna si copriva con trecento sicli di oro: e il re le ripose nell' arsenale, ch' era situato nel bosco.

17. Fece ancora il re un gran trono di avorio: e lo rivestì di oro finissimo.

18. E i sei gradini, pe' quali si saliva al trono, e la predella di oro con due bracci, che sporgevano da un lato, e dall' altro, e due leoni presso ai bracci.

19. E oltre a ciò dodici altri lioncini, che stavan ritti sopra i sei gradini dall' un lato, e dall' altro: non ebbe simil trono verun altro dei regni.

20. Tutti parimente i vasi della mensa del re erano

Vers. 16. *Che era situato nel bosco*. I LXX. lessero *Ch' era nella casa del bosco del Libano*.

rea, & vasa domus saltus Libani ex auro purissimo. Argentum enim in diebus illis pro nihilo reputabatur.

21. Siquidem naves regis ibant in Tharsis cum servis Hiram, semel in annis tribus: & deferebant inde aurum, & argentum, & ebur, & simias, & pavos,

22. Magnificatus est igitur Salomon super omnes reges terræ præ divitiis, & gloria.

23. Omnesque reges terrarum desiderabant videre faciem Salomonis, ut audirent sapientiam, quam dederat Deus in corde ejus:

24. Et deferebant ei munera, vasa argentea, & aurea, & vestes, & arma, & aromata, equos, & mulos per singulos annos.

25. Habuit quoque Salomon quadraginta millia equorum in stabulis, & curruum, equitumque duodecim millia, constituitque eos in urbibus quadrigarum, & ubi erat rex in Jerusalem.

26. Exercuit etiam potestatem super cunctos reges a flumine Euphrate usque ad terram Philisthinorum,

di oro, e i vasi della casa del bosco del Libano eran di finissimo oro. Conciossiachè l'argento a' quel tempo non si aveva in nissun pregio.

21. *Perocchè le navi del re andavano a Tharsis una volta ogni tre anni co' servi di Hiram: e di là portavano oro, e argento, e avorio, e scimmie, e pavoni.*

22. *Salomone adunque superò tutti i re della terra in grandezza, in ricchezze, e in gloria.*

23. *E tutti i re della terra desideravano di vedere la faccia di Salomone per ascoltare la sapienza, che Dio avea messa nel cuore di lui:*

24. *E gli portavano ogni anno donni, e vasi di oro, e d'argento, e vestimenta, e armi, e aromi, e cavalli, e muli.*

25. *E Salomone ebbe nelle sue stalle quaranta mila cavalli, e dodici mila cocchi, e dodici mila cavalieri, e li teneva nella città dei cocchi, e in Gerusalemme dov' egli dimorava.*

26. *Ed egli fu l'arbitro di tutti i re dal fiume Eufrate fino alla terra de' Filistei, e fino ai confini d'*

& usque ad terminos Ægypti.

Egitto.

27. Tantamque copiam præbuit argenti in Jerusalem quasi lapidum; & cedrorum tantam multitudinem, velut sychomororum, quæ gignuntur in campestribus.

27. E fece abbondare l'argento in Gerusalemme come le pietre; e i cedri, come i fichi salvatichi, che nascon pei piani.

28. Adducebantur autem ei equi de Ægypto, cunctisque regionibus.

28. E dall'Egitto, e da tutti gli altri paesi erano condotti a lui de' cavalli.

29. Reliqua autem operum Salomonis priorum, & novissimorum scripta sunt in verbis Nathan prophetæ, & in libris Ahiæ Silonitis, in visione quoque Addo Videntis contra Jeroboam filium Nabat.

29. Il rimanente poi delle geste di Salomone le prime, e le ultime sono scritte ne' libri di Nathan profeta, e ne' libri di Ahia Silonite, e anche nella visione di Addo, che profetò contro Jeroboam figliuolo di Nabat.

30. Regnavit autem Salomon in Jerusalem super omnem Israel quadraginta annis.

30. Or Salomone regnò in Gerusalemme sopra tutto Israele anni quaranta.

31. Dormivitque cum patribus suis, & sepelierunt eum in civitate David: regnavitque Roboam filius ejus pro eo.

31. E si addormentò co' padri suoi, e lo seppellirono nella città di David: e Roboam suo figliuolo gli succedette nel regno.

CA-

CAPO X.

Roboamo disprezza il consiglio de' vecchi, e abbraccia quello de' giovani, onde il regno è diviso in due parti, e Jeroboam è eletto re delle dieci tribù.

1.* PRofectus est autem Roboam in Sichem: illuc enim cunctus Israel convenerat, ut constituerent eum regem.

* 3. *Reg.* 12. 1.

1. *OR Roboamo andò a Sichem: perchè colà erasi adunato tutto Israele per farlo re.*

2. Quod cum audisset Jeroboam filius Nabat, qui erat in Ægypto) fugerat quippe illuc ante Salomonem), statim reversus est.

2. *Ma avendo udite queste cose Jeroboam figliuolo di Nabat, ch' era in Egitto (dove si era rifugiato per paura di Salomone), subitamente se ne tornò.*

3. Vocaveruntque eum, & venit cum universo Israel, & locuti sunt ad Roboam, dicentes:

3. *E fu fatto chiamare, ed ei si unì con tutto Israele, e parlarono a Roboamo, e dissero:*

4. Pater tuus durissimo jugo nos pressit; tu leviora impera patre tuo, qui nobis imposuit gravem servitutem, & paullulum de onere subleva, ut serviamus tibi.

4. *Il padre tuo ci oppresse di durissimo giogo; sia il tuo governo più mite, che quello del padre tuo, il quale ci ha messi in una schiavitù dolorosa; diminuisci tu alcun poco le gravezze, e noi saremo tuoi servi.*

5. Qui ait: Post tres dies revertimini ad me. Cumque abiisset populus,

5. *Ed egli disse: Tornate di quì a tre giorni. E quando il popolo si fu ritirato,*

6. Iniit consilium cum senibus, qui steterant coram

6. *Egli tenne consulta co' seniori, che stavano intorno*

patre ejus Salomone, dum adhuc viveret, dicens: Quid datis consilii, ut respondeam populo?

7. Qui dixerunt ei: Si placueris populo huic, & leniveris eos verbis clementibus, servient tibi omni tempore.

8. At ille reliquit consilium senum, & cum juvenibus tractare cœpit, qui cum eo nutriti fuerant, & erant in comitatu illius.

9. Dixitque ad eos: Quid vobis videtur; vel respondere quid debeo populo huic, qui dixit mihi: Subleva jugum, quod imposuit nobis pater tuus?

10. At illi responderunt, ut juvenes, & nutriti cum eo in deliciis, atque dixerunt: Sic loqueris populo, qui dixit tibi: Pater tuus aggravavit jugum nostrum, tu subleva: & sic respondebis ei: Minimus digitus meus grossior est lumbis patris mei.

11. Pater meus imposuit vobis grave jugum, & ego majus pondus apponam: pater meus cecidit vos flagellis, ego vero cædam vos scorpionibus.

12. Venit ergo Jeroboam, & universus populus ad Roboam die tertio, sicut præceperat eis.

a Salomone suo padre, mentr' ei vivea, e disse loro: Che mi consigliate voi di rispondere al popolo?

7. *E quelli gli dissero: Se tu seconderai questo popolo, e gli addolcirai colle buone parole, ti saranno tuoi servi per sempre.*

8. *Ma egli abbandonò il consiglio de' vecchi, e cominciò a discorrerla coi giovani, che erano stati allevati con lui, ed erano suoi compagni.*

9. *E' disse loro: Che ve ne pare? e che debb' io rispondere a questo popolo, che mi dice: Alleggia il giogo impostoci dal padre tuo?*

10. *Ma quelli come giovani, e allevati con lui nelle delizie, risposero, e dissero: A questo popolo, il quale ti ha detto: Il padre tuo ha aggravato il nostro giogo, alleggialo tu: dirai, e risponderai così: Il mio dito mignolo è più grosso, che i fianchi del padre mio.*

11. *Il padre mio pose sopra di voi un giogo pesante, e io lo aggraverò di più: il padre mio vi battè colle verghe, e io vi strazierò cogli scorpioni.*

12. *Tornò adunque Jeroboam, e tutto il popolo a Roboamo il terzo giorno, com' egli avea loro ordinato.*

13. Reſponditque rex dura, derelicto conſilio ſeniorum:

14. Locutuſque eſt juxta juvenum voluntatem: Pater meus grave vobis impoſuit jugum, quod ego gravius faciam: pater meus cecidit vos flagellis, ego vero cædam vos ſcorpionibus:

15. Et non acquievit populi precibus: erat enim voluntatis Dei, ut compleretur ſermo ejus, * quem locutus fuerat per manum Abiæ Silonitis ad Jeroboam filium Nabat.

* 3. *Reg.* 11. 29.

16. Populus autem univerſus, rege duriora dicente, ſic locutus eſt ad eum: Non eſt nobis pars in David, neque hæreditas in filio Iſai. Revertere in tabernacula tua Iſrael, tu autem paſce domum tuam, David. Et abiit Iſrael in tabernacula ſua.

17. Super filios autem Iſrael, qui habitabant in civitatibus Juda, regnavit Roboam.

18. Miſitque rex Roboam Aduram, qui præerat tributis, & lapidaverunt eum filii Iſrael, & mortuus eſt. Porro rex Roboam currum feſtinavit aſcendere, & fugit in Jeruſalem.

13. *E il re, abbandonato il conſiglio dei vecchi, riſpoſe con durezza:*

14. *E parlò ſecondo il parere de' giovani: Il padre mio poſe ſopra di voi un giogo peſante, e io lo aggraverò di più: il padre mio vi battè colle verghe, e io vi ſtrazierò cogli ſcorpioni.*

15. *E non ſi piegò alle preghiere del popolo: perocchè Dio voleva, che ſi adempiſſe la ſua parola annunziata per bocca di Abia Silonita a Jeroboam figliuolo di Nabat.*

16. *Or tutto il popolo alla cruda riſpoſta del re, diſſe così: Noi non abbiam che fare con Davidde, nè da ſperar nulla dal figliuolo d' Iſai. Torna alle tue tende, o Iſraele, e tu, o David, governa la tua caſa. Così Iſraele ſe ne andò alle ſue tende.*

17. *E Roboamo ebbe il regno di que' figliuoli d' Iſraele, che abitavano nelle città di Giuda.*

18. *E il re Roboamo mandò (a' figliuoli d' Iſraele) Aduram, che ſoprintendeva ai tributi; e i figliuoli d' Iſraele lo lapidarono, ed ei morì. E il re Roboamo salì in tutta fretta ſul ſuo cocchio, e fuggì in Geruſalemme.*

& transeuntes ad Judam, & Jerusalem, eo quod abjecisset eos Jeroboam, & posteri ejus, ne sacerdotio Domini fungerentur.

15. Qui constituit sibi sacerdotes excelsorum, & dæmoniorum, vitulorumque, quos fecerat.

16. Sed & de cunctis tribubus Israel, quicumque dederant cor suum, ut quærerent Dominum Deum Israel, venerunt in Jerusalem ad immolandum victimas suas coram Domino Deo patrum suorum.

17. Et roboraverunt regnum Juda, & confirmaverunt Roboam filium Salomonis per tres annos: ambulaverunt enim in viis David, & Salomonis annis tantum tribus.

18. Duxit autem Roboam

ni passarono dalla parte di Giuda, e di Gerusalemme: perchè Jeroboam, e i suoi figliuoli li maltrattavano, affinchè non facessero le funzioni del sacerdozio del Signore.

15. *Ed egli creò sacerdoti dei luoghi eccelsi, e de' demonj, e de' vitelli, che avea fatti.*

16. *Ma di tutte le tribù di Israele tutti quelli, che aveano in cuore di seguire il Signore Dio d' Israele, andavano a Gerusalemme ad offerirvi le loro vittime dinanzi al Signore Dio de' padri loro.*

17. *E fortificarono il regno di Giuda, e sostennero il regno di Roboam figliuolo di Salomone per tre anni: perocchè eglino batterono le vie di David, e di Salomone per tre anni.*

18. *Or Roboamo prese per*

boam proibiva loro di andare a Gerusalemme a far le funzioni del ministero nella Casa del Signore, e probabilmente ancora d' istruire il popolo nella legge.

Vers. 17. *Batterono le vie di David, e di Salomone.* Quegli, i quali hanno scritto in favore di Salomone, e pretendono, ch'ei si convertisse, e facesse penitenza, trovano in queste parole un argomento per la loro causa; perocchè lo Spirito santo (così essi dicono) non avrebbe portato Salomone per un esempio di vera pietà, se questi avesse continuato fino al fine ne' suoi trascorsi. Ma certamente Salomone non è dato per esempio di pietà come David, se non per quel tempo, in cui seguì gli esempj di David. E certamente per quello, che ei fece in vantaggio, e onore della religione ne' primi tempi, può egli proporsi come un vero modello d' ogni virtù; e questo è tutto quello, che può ragionevolmente inferirsi da questo luogo; quindi la gran quistione della salute eterna di questo re riman sempre indecisa.

Vers. 22.

uxorem Mahalath, filiam Jerimoth filii David: Abihail quoque filiam Eliab filii Isai,

19. Quæ peperit ei filios Jehus, & Somoriam, & Zoom.

20. Post hanc quoque accepit Maacha filiam Absalom, quæ peperit ei Abia, & Ethai, & Ziza, & Salomith.

21. Amavit autem Roboam Maacha filiam Absalom super omnes uxores suas, & concubinas: nam uxores decem, & octo duxerat, concubinas autem sexaginta: & genuit viginti octo filios, & sexaginta filias.

22. Constituit vero in capite Abiam filium Maacha, ducem super omnes fratres suos: ipsum enim regem facere cogitabat,

23. Quia sapientior fuit, & potentior super omnes

moglie Mahalath figliuola di Jerimoth figliuolo di David: ed anche Abihail figliuola di Eliab figliuolo di Isai,

19. *La quale gli partorì Jehus, e Somoria, e Zoom.*

20. *Dopo questa sposò Maacha figliuola di Absalom, la quale gli partorì Abia; ed Ethai, e Ziza, e Salomith.*

21. *E Roboam amò Maacha figliuola di Absalom più di tutte le sue mogli, e concubine: perocchè egli avea diciotto mogli, e sessanta concubine: e generò ventotto figliuoli, e sessanta figliuole.*

22. *Ma ad Abia figliuolo di Maacha diede la preferenza, e lo fece come capo sopra tutti i suoi fratelli: perocchè aveva in animo di dargli il regno,*

23. *Perocchè egli era più saggio, e più forte di tutti*

Vers. 22. *Ad Abia ... diede la preferenza, ec.* La maniera, onde si esprime il sagro Storico, giustifica il sentimento della maggior parte degli Interpreti, i quali credono, che Abia non era primogenito di Roboamo; ma sì perchè vide in lui prudenza, e saviezza maggiore, che ne' fratelli, e sì ancora, perchè era figliuolo della moglie più diletta volle farlo suo successore nel regno.

Vers. 23. *I quali stavano quà, e là ai confini di Giuda, ec.* Mi son fatto lecito di aggiungere quelle due parole *i quali stavano*, perchè senza di queste il senso di questo luogo sarebbe assai imbrogliato; ma con queste si ha un buonissimo senso, e quale secondo molti dotti Interpreti ricavasi dall' Ebreo. Roboamo per condurre a fine il suo disegno di lasciar il regno ad Abia dopo la sua morte, disperse gli altri suoi figliuoli quà, e là nei paesi di Giu-

filios ejus, & in cunctis finibus Juda, & Beniamin, & in universis civitatibus muratis: præbuitque eis escas plurimas, & multas petivit uxores.

i suoi figliuoli, i quali stavano quà, e là ai confini di Giuda, e di Beniamin in tutte le città murate, dove dava loro da vivere largamente, e li provvide di molte mogli.

Giuda, e nelle città murate, dove aveano certamente chi vegliava sopra i loro andamenti, affinchè non potessero formar partito contro Abia: procurava però di tenerli contenti provvedendo al loro mantenimento con molta generosità, e facendo sposare a ciascuno di essi molte mogli.

CAPO XII.

A motivo de' peccati di Roboamo, e del popolo di Giuda, Dio li dà in potere del re d' Egitto, il quale, prese le più forti città di Giuda, saccheggia Gerusalemme, porta via i tesori del re, e quelli del tempio, e anche gli scudi d'oro, e d'argento, invece de' quali Roboamo ne fa di bronzo. Egli muore, e ha per successore Abia suo figliuolo.

1. CUmque roboratum fuisset regnum Roboam, & confortatum, dereliquit legem Domini, & omnis Israel cum eo.

2. * Anno autem quinto regni Roboam, ascendit Sesac rex Ægypti in Jerusalem (quia peccaverant Domino)

* 3. *Reg.* 14. 25.

3. Cum mille ducentis

1. *MA quando Roboamo fu bene stabilito, e fortificato nel regno, egli, e tutto Israele dietro a lui abbandonò la legge del Signore.*

2. *E l'anno quinto del regno di Roboamo, Sesac re dell' Egitto si mosse contro Gerusalemme (perchè quegli avean peccato contro il Signore)*

3. *Con mille dugento coc-*

Vers. 3. *E Trogloditi*. Popolo dell' Egitto sulla costiera del mar ros-

curribus, & sexaginta millibus equitum: nec erat numerus vulgi, quod venerat cum eo ex Ægypto, Libyes scilicet, & Troglodytæ, & Æthiopes.

4. Cepitque civitates munitissimas in Juda, & venit usque in Jerusalem.

5. Semeias autem propheta ingressus est ad Roboam, & principes Juda, qui congregati fuerant in Jerusalem, fugientes Sesac, dixitque ad eos: Hæc dicit Dominus: Vos reliquistis me, & ego reliqui vos in manu Sesac.

6. Consternatique principes Israel, & rex dixerunt: Justus est Dominus.

7. Cumque vidisset Dominus, quod humiliati essent, factus est sermo Domini ad Semeiam, dicens: Quia humiliati sunt, non disperdam eos, daboque eis pauxillum auxilii, & non stillabit furor meus super Jerusalem per manum Sesac.

8. Verumtamen servient ei, ut sciant distantiam servitutis meæ, & servitutis regni terrarum.

9. Recessit itaque Sesac

chi, e sessanta mila cavalieri: ed era senza numero l' altra turba venuta con lui dall' Egitto, e gente della Libia, e Trogolditi, ed Etiopi.

4. *Ed espugnò le città più forti di Giuda, e arrivò fino a Gerusalemme.*

5. *Or Semeia profeta si presentò al re Roboamo, e ai principi di Giuda rannati in Gerusalemme per timore di Sesac, e disse loro: Queste cose dice il Signore: Voi avete abbandonato me, e io ho abbandonato voi in potere di Sesac.*

6. *E sbigottiti i principi d' Israele, e il re, dissero: Giusto è il Signore.*

7. *Ma il Signore veggendo come erano umiliati, parlò a Semeia, e disse: Perchè ei si sono umiliati, io non gli spergerò, e darò loro un pocolino di ajuto, e il mio furore non gronderà sopra Gerusalemme per mano di Sesac.*

8. *Ma saranno soggetti a lui, affinchè conoscano la differenza tra 'l servire a me, e 'l servire ai re della terra.*

9. *Così Sesac re dell' E-*

rosso. Abitavano nelle caverne scavate da loro nei massi, donde venne loro il nome, *Plin. lib.* v. 8.

Vers. 12.

rex Ægypti ab Jerusalem, sublatis thesauris domus Domini, & domus regis, omniàque secum tulit, & clypeos aureos, quos fecerat Salomon,

10. Pro quibus fecit rex æneos, & tradidit illos principibus scutariorum, qui custodiebant vestibulum palatii.

11. Cumque introiret rex domum Domini, veniebant scutarii, & tollebant eos, iterumque referebant eos ad armamentarium suum.

12. Verumtamen quia humiliati sunt, aversa est ab eis ira Domini, nec deleti sunt penitus: siquidem & in Juda inventa sunt opera bona.

13. * Confortatus est ergo rex Roboam in Jerusalem, atque regnavit: quadraginta autem, & unius anni erat cum regnare cœpisset, & decem, & septem annis regnavit in Jerusalem, urbe, quam elegit Dominus; ut confirmaret nomen suum ibi de cunctis tribubus Israel. Nomen autem matris ejus Naama Ammanitis.

* 3. *Reg.* 14. 21.

gitto si ritirò da Gerusalemme, portando via i tesori della casa del Signore, e della casa reale, e gli scudi di oro fatti da Salomone,

10. *In vece de' quali il re ne fece fare altri di bronzo, dandogli ai capitani delle guardie, che custodivano l'atrio del palazzo.*

11. *E quando il re entrava nella casa del Signore, quei che portavan gli scudi, andavano a prendergli, e poi li riportavano all' arsenale.*

12. *Ma perchè ei si umiliarono, si calmò verso di loro l'ira del Signore, e non furono sterminati affatto, perchè anche in Giuda si trovarono delle buone opere.*

13. *Roboamo adunque riprese vigore, e regnò in Gerusalemme: or egli avea quarant' un anno quando principiò a regnare, e diciassette anni regnò in Gerusalemme, città eletta dal Signore tra tutte le tribù d'Israele per istabilirvi il culto del nome suo. Sua madre si chiamò Naama, ed era Ammonita.*

Vers. 12. *Perchè anche in Giuda si trovarono delle buone opere.* Eran tuttora nel reame di Giuda degli uomini pii, e per amore di questi Dio ebbe misericordia degli altri.

Vers. 14.

14. Fecit aut malum, & non præparavit cor suum, ut quæreret Dominum.

15. Opera vero Roboam prima, & novissima scripta sunt in libris Semeiæ prophetæ, & Addo Videntis, & diligenter exposita. Pugnaveruntque adversum se Roboam, & Jeroboam cunctis diebus.

16. Et dormivit Roboam cum patribus suis, sepultusque est in civitate David. Et regnavit Abia filius ejus pro eo.

14. *Egli però fece il male, e non rivolse il cuor suo a cercare il Signore.*

15. *Ma le geste di Roboam, le prime, e le ultime sono scritte nel libro di Semeja profeta, e di Addo Profeta, ed esposte con esatezza. E Roboamo, e Jeroboam ebbero tra loro continua guerra.*

16. *E Roboamo si addormentò co' padri suoi, e fu sepolto nella città di David. E gli succedette nel regno Abìa suo figliuolo.*

Vers. 14. *Egli però fece il male*, ec. La penitenza di Roboamo non fu di durata; ricadde ne' precedenti disordini, e in essi morì.

CAPO XIII.

Abia stando per venire a battaglia contro Jeroboamo, esorta l'esercito di lui a non combattere contro Giuda, che avea per suo condottiere il Signore, cui essi aveano rigettato: Egli, posta sua speranza in Dio, ottiene la vittoria, ed espugna varie città. Da varie mogli ha moltissimi figliuoli.

1. * ANno octavo decimo regis Jeroboam, regnavit Abia super Judam.

* 3. *Reg.* 15. 1.

2. Tribus annis regnavit in Jerusalem: nomenque matris ejus Michaia, * filia Uriel de Gabaa. Et erat bellum inter Abiam, & Jeroboam.

* *Ibid.* 15. 6.

3. Cumque iniisset Abia certamen, & haberet bellicosissimos viros, & electorum quadrigenta millia; Jeroboam instruxit econtra aciem octingenta millia virorum, qui & ipsi electi erant, & ad bella fortissimi.

1. *L'Anno diciottesimo del regno di Jeroboam, Abia regnò in Giuda.*

2. *Tre anni regnò in Gerusalemme. Sua madre ebbe nome Michaia figliuola di Uriel di Gabaa. E fu guerra tra Abìa, e Jeroboamo.*

3. *E Abìa avendo mossa la guerra, e avendo quattrocento mila uomini valorosissimi, e scelti; Jeroboamo dall'altra parte mise in ordine un esercito di ottocento mila uomini scelti, e fortissimi nell' mistiero dell' armi.*

Vers. 2. *Sua madre... Michaia figliuola di Uriel di Gabba.* Ella è detta *Maacha figliuola di Absalom*, cap. XI. 20.; ma Absalom potè avere anche il nome di Uriel, e abbiamo già altrove osservato, che forse ella era non figliuola, ma nipote di Absalom, essendo nata dalla famosa Thamar sorella di lui. Or questa nipote di Absalom potè esser nativa di Gabaa.

Vers. 4.

4. Stetit ergo Abia super montem Semeron, qui erat in Ephraim, & ait: Audi Jeroboam, & omnis Israel:

5. Num ignoratis, quod Dominus Deus Israel dederit regnum David super Israel in sempiternum, ipsi, & filiis ejus in pactum salis?

6. Et surrexit Jeroboam filius Nabat, servus Salomonis filii David: † & rebellavit contra Dominum suum.

† 3. *Reg.* 11. 26.

7. Congregatique sunt ad eum viri vanissimi, & filii Belial: & prævaluerunt contra Roboam filium Salomonis. Porro Roboam erat rudis, & corde pavido, nec potuit resistere eis.

8. Nunc ergo vos dicitis, quod resistere possitis regno Domini, quod possidet per filios David, habetisque grandem populi

4. Abìa adunque si piantò sul monte Semeron, che è nella tribù di Ephraim, e disse: Ascolta tu Jeroboam, tutto Israele:

5. Ignorate voi forse, come il Signore Dio d' Israele diede per sempre il regno d' Israele a David, e a' suoi figliuoli con patto inviolabile?

6. E come si levò su Jeroboam figliuolo di Nabat, servo di Salomone figliuolo di David: e si ribellò contro il suo Signore.

7. E si unirono con lui uomini vanissimi figliuoli di Belial, e supplantarono Roboamo figliuolo di Salomone. Or Roboamo era inesperto, e di poco cuore, e non potè resistere ad essi.

8. Adesso pertanto voi dite, che avete forze da sottrarvi al regno del Signore posseduto da lui per mezzo dei figliuoli di David, e ave-

Vers. 4. *Sul monte Semeron*. Dove fu poi Samaria.

Vers. 5. *Con patto inviolabile*. Letteralmente *con patto di sale*, incorruttibile, da non doversi mai alterare. Notisi, che tutto il discorso di Abia è pieno di gravità, e di religione, benchè egli fosse un peccatore, anzi un empio; questo vuol dire, ch' ei faceva servire a' suoi interessi la religione, e le sue parole tendono a incoraggire i suoi, e disanimare i nemici, perchè ei vuol mostrare, che questi sottraendosi al dominio della casa di David avean peccato contro Dio, e non potevano averlo se non nemico.

Vers. 7. *Roboamo era inesperto, e di poco cuore*. Così Abìa parla del proprio padre; egli però potea sapere, che Roboamo avea voluto far guerra ai ribelli, e che Dio gliel' avea proibito, 3. *Reg.* XII. 21.

& usque ad terminos Ægypti.

Egitto.

27. Tantamque copiam præbuit argenti in Jerusalem quasi lapidum; & cedrorum tantam multitudinem, velut sychomororum, quæ gignuntur in campestribus.

27. E fece abbondare l'argento in Gerusalemme come le pietre; e i cedri, come i fichi salvatichi, che nascon pei piani.

28. Adducebantur autem ei equi de Ægypto, cunctisque regionibus.

28. E dall'Egitto, e da tutti gli altri paesi erano condotti a lui de' cavalli.

29. Reliqua autem operum Salomonis priorum, & novissimorum scripta sunt in verbis Nathan prophetæ, & in libris Ahiæ Silonitis, in visione quoque Addo Videntis contra Jeroboam filium Nabat.

29. Il rimanente poi delle gesta di Salomone le prime, e le ultime sono scritte ne' libri di Nathan profeta, e ne' libri di Ahia Silonite, e anche nella visione di Addo, che profetò contro Jeroboam figliuolo di Nabat.

30. Regnavit autem Salomon in Jerusalem super omnem Israel quadraginta annis.

30. Or Salomone regnò in Gerusalemme sopra tutto Israele anni quaranta.

31. Dormivitque cum patribus suis, & sepelierunt eum in civitate David; regnavitque Roboam filius ejus pro eo.

31. E si addormentò co' padri suoi, e lo seppellirono nella città di David: e Roboam suo figliuolo gli succedette nel regno.

CA-

CAPO X.

Roboamo disprezza il consiglio de' vecchi, e abbraccia quello de' giovani, onde il regno è diviso in due parti, e Jeroboam è eletto re delle dieci tribù.

1.* PRofectus est autem Roboam in Sichem: illuc enim cunctus Israel convenerat, ut constituerent eum regem.

* 3. *Reg.* 12. 1.

2. Quod cum audisset Jeroboam filius Nabat, qui erat in Ægypto (fugerat quippe illuc ante Salomonem), statim reversus est.

3. Vocaveruntque eum, & venit cum universo Israel, & locuti sunt ad Roboam, dicentes:

4. Pater tuus durissimo jugo nos pressit; tu leviora impera patre tuo, qui nobis imposuit gravem servitutem, & paullulum de onere subleva, ut serviamus tibi.

5. Qui ait: Post tres dies revertimini ad me. Cumque abiisset populus,

6. Iniit consilium cum senibus, qui steterant coram

1. *OR Roboamo andò a Sichem: perchè colà erasi adunato tutto Israele per farlo re.*

2. *Ma avendo udite queste cose Jeroboam figliuolo di Nabat, ch' era in Egitto (dove si era rifugiato per paura di Salomone), subitamente se ne tornò.*

3. *E fu fatto chiamare, ed ei si unì con tutto Israele, e parlarono a Roboamo, e dissero:*

4. *Il padre tuo ci oppresse di durissimo giogo; sia il tuo governo più mite, che quello del padre tuo, il quale ci ha messi in una schiavitù dolorosa; diminuisci tu alcun poco le gravezze, e noi saremo tuoi servi.*

5. *Ed egli disse: Tornate di quì a tre giorni. E quando il popolo si fu ritirato,*

6. *Egli tenne consiglio co' seniori, che stavano intorno*

patre ejus Salomone, dum adhuc viveret, dicens: Quid datis consilii, ut respondeam populo?

a Salomone suo padre, mentr' ei vivea, e disse loro: Che mi consigliate voi di rispondere al popolo?

7. Qui dixerunt ei: Si placueris populo huic, & leniveris eos verbis clementibus, servient tibi omni tempore.

7. E quelli gli dissero: Se tu seconderai questo popolo, e gli addolcirai colle buone parole, ti saranno tuoi servi per sempre:

8. At ille reliquit consilium senum, & cum juvenibus tractare cœpit, qui cum eo nutriti fuerant, & erant in comitatu illius.

8. Ma egli abbandonò il consiglio de' vecchi, e cominciò a discorrerla coi giovani, che erano stati allevati con lui, ed erano suoi compagni.

9. Dixitque ad eos: Quid vobis videtur; vel respondere quid debeo populo huic, qui dixit mihi: Sublevа jugum, quod imposuit nobis pater tuus?

9. E' disse loro: Che ve ne pare? e che debb' io rispondere a questo popolo, che mi dice: Alleggia il giogo impostoci dal padre tuo?

10. At illi responderunt, ut juvenes, & nutriti cum eo in deliciis, atque dixerunt: Sic loqueris populo, qui dixit tibi: Pater tuus aggravavit jugum nostrum, tu sublevа: & sic respondebis ei: Minimus digitus meus grossior est lumbis patris mei.

10. Ma quelli come giovani, e allevati con lui nelle delizie, risposero, e dissero: A questo popolo, il quale ti ha detto: Il padre tuo ha aggravato il nostro giogo, alleggialo tu: dirai, e risponderai così: Il mio dito mignolo è più grosso, che i fianchi del padre mio.

11. Pater meus imposuit vobis grave jugum, & ego majus pondus apponam: pater meus cecidit vos flagellis, ego vero cædam vos scorpionibus.

11. Il padre mio pose sopra di voi un giogo pesante, e io lo aggraverò di più: il padre mio vi battè colle verghe, e io vi strazierò cogli scorpioni.

12. Venit ergo Jeroboam, & universus populus ad Roboam die tertio, sicut præceperat eis.

12. Tornò adunque Jeroboam, e tutto il popolo a Roboamo il terzo giorno, com' egli avea loro ordinato,

13. Responditque rex dura, derelicto consilio seniorum:

14. Locutusque est juxta juvenum voluntatem: Pater meus grave vobis imposuit jugum, quod ego gravius faciam: pater meus cecidit vos flagellis, ego vero cædam vos scorpionibus.

15. Et non acquievit populi precibus: erat enim voluntatis Dei, ut compleretur sermo ejus, * quem locutus fuerat per manum Abiæ Silonitis ad Jeroboam filium Nabat.

* 3. *Reg.* 11. 29.

16. Populus autem universus, rege duriora dicente, sic locutus est ad eum: Non est nobis pars in David, neque hæreditas in filio Isai. Revertere in tabernacula tua Israel, tu autem pasce domum tuam, David. Et abiit Israel in tabernacula sua.

17. Super filios autem Israel, qui habitabant in civitatibus Juda, regnavit Roboam.

18. Misitque rex Roboam Aduram, qui præerat tributis, & lapidaverunt eum filii Israel, & mortuus est. Porro rex Roboam currum festinavit ascendere, & fugit in Jerusalem.

13. E il re, abbandonato il consiglio dei vecchi, rispose con durezza:

14. E parlò secondo il parere de' giovani: Il padre mio pose sopra di voi un giogo pesante, e io lo aggraverò di più: il padre mio vi battè colle verghe, e io vi straziero cogli scorpioni.

15. E non si piegò alle preghiere del popolo: perocchè Dio voleva, che si adempisse la sua parola annunziata per bocca di Ahia Silonita a Jeroboam figliuolo di Nabat.

16. Or tutto il popolo alla cruda risposta del re; disse così: Noi non abbiam che fare con Davidde, nè da sperar nulla dal figliuolo d' Isai. Torna alle tue tende, o Israele, e tu, o David, governa la tua casa. Così Israele se ne andò alle sue tende.

17. E Roboamo ebbe il regno di que' figliuoli d' Israele, che abitavano nelle città di Giuda.

18. E il re Roboamo mandò (a' figliuoli d' Israele) Aduram, che soprintendeva ai tributi; e i figliuoli d' Israele lo lapidarono, ed ei morì. E il re Roboamo salì in tutta fretta sul suo cocchio, e fuggì in Gerusalemme.

19. Recessitque Israel a domo David usque ad diem hanc.

19. E Israele si separò dalla casa di David, come è anche in oggi.

CAPO XI.

Dio comanda a Roboamo, che non faccia guerra ad Israele. Roboamo edifica molte città, e corrono a lui molti sacerdoti, e Leviti, e tutti gli altri adoratori di Dio cacciati da Jeroboam. Roboamo prende gran numero di mogli, e di concubine.

1.* VEnit autem Roboam in Jerusalem, & convocavit universam domum Juda, & Beniamin centum octoginta millia electorum, atque bellantium, ut dimicaret contra Israel, & converteret ad se regnum suum.

* 3. *Reg.* 12. 21.

1. E Giunto che fu Roboamo a Gerusalemme, convocò tutta la tribù di Giuda, e quella di Beniamin, in numero di cento ottanta mila' scelti combattenti per far guerra ad Israele, e riunirlo al suo regno.

2. Factusque est sermo Domini ad Semeiam hominem Dei, dicens:

2. Ma il Signore parlò a Semeia uomo di Dio, e disse:

3. Loquere ad Roboam filium Salomonis, regem Juda, & ad universum Israel, qui est in Juda, & Beniamin:

3. Dirai a Roboam figliuolo di Salomone, re di Giuda, e a tutto Israele di Giuda, e di Beniamin:

4. Hæc dicit Dominus: Non ascendetis, neque pugnabitis contra fratres vestros: revertatur unusquisque in domum suam, quia mea hoc gestum est voluntate. Qui cum audissent

4. Queste cose dice il Signore: Non vi moverete, nè farete guerra ai vostri fratelli: se ne torni ciascuno a casa sua, perocchè per voler mio è avvenuto questo. E quelli, udita la parola

sermonem Domini, reversi sunt, nec perrexerunt contra Jeroboam.

5. Habitavit autem Roboam in Jerusalem, & ædificavit civitates muratas in Juda.

6. Exstruxitque Bethlehem, & Etam, & Thecue;

7. Bethsur quoque, & Socho, & Odollam;

8. Necnon & Geth, & Maresa, & Ziph;

9. Sed & Aduram, & Lachis, & Azeca;

10. Saraa quoque, & Ajalon, & Hebron, quæ erant in Juda, & Beniamin, civitates munitissimas.

11. Cumque clausisset eas muris, posuit in eis principes, ciborumque horrea, hoc est, olei, & vini.

12. Sed & in singulis urbibus fecit armamentarium scutorum, & hastarum, firmavitque eas summa diligentia: & imperavit super Judam, & Beniamin.

13. Sacerdotes autem, & Levitæ, qui erant in universo Israel, venerunt ad eum de cunctis sedibus suis,

14. Relinquentes suburbana, & possessiones suas,

del Signore, se n' andarono, nè si mossero contro Jeroboam.

5. *E Roboamo abitò in Gerusalemme, e fabbricò delle città murate nel paese di Giuda.*

6. *E fortificò Bethlehem, ed Etam, e Thecue;*

7. *Ed anche Bethsur, e Socho, e Odollam;*

8. *E Geth, e Maresa, e Ziph;*

9. *E Aduram, e Lachis, e Azeca;*

10. *E Saraa, e Ajalon, ed Hebron, ch' erano nel paese di Giuda, e di Beniamin, città fortissime.*

11. *E quando le ebbe cinte di mura, vi pose dei governatori, e dei magazzini di viveri, cioè di olio, e di vino.*

12. *E parimente fece in tutte le città un arsenale di scudi, e di picche, e le fortificò con grandissima cura: e regnò sopra la tribù di Giuda, e di Beniamin.*

13. *E i sacerdoti, e i Leviti, ch' erano in tutto Israele, andarono a lui da tutti i luoghi loro,*

14. *E abbandonando i sobborghi, e tutti i loro be-*

Vers. 11. *Magazzini di viveri, cioè di olio, e di vino.* L' Ebreo *magazzini di viveri, e di olio, e di vino.*

Vers. 24. *Affinchè non facessero le funzioni del sacerdozio.* Jeroboam

& transeuntes ad Judam, & Jerusalem; eo quod abjecisset eos Jeroboam, & posteri ejus, ne sacerdotio Domini fungerentur.

ni passarono dalla parte di Giuda, e di Gerusalemme: perchè Jeroboam, e i suoi figliuoli li maltrattavano, affinchè non facessero le funzioni del sacerdozio del Signore.

15. Qui constituit sibi sacerdotes excelsorum, & dæmoniorum, vitulorumque, quos fecerat.

15. *Ed egli creò sacerdoti dei luoghi eccelsi, e de' demonj, e de' vitelli, che avea fatti.*

16. Sed & de cunctis tribubus Israel, quicumque dederant cor suum, ut quærerent Dominum Deum Israel, venerunt in Jerusalem ad immolandum victimas suas coram Domino Deo patrum suorum.

16. *Ma di tutte le tribù di Israele tutti quelli, che aveano in cuore di seguire il Signore Dio d' Israele, andavano a Gerusalemme ad offerirvi le loro vittime dinanzi al Signore Dio de' padri loro.*

17. Et roboraverunt regnum Juda, & confirmaverunt Roboam filium Salomonis per tres annos: ambulaverunt enim in viis David, & Salomonis annis tantum tribus.

17. *E fortificarono il regno di Giuda, e sostennero il regno di Roboam figliuolo di Salomone per tre anni: perocchè eglino batterono le vie di David, e di Salomone per tre anni.*

18. Duxit autem Roboam

18. *Or Roboamo prese per*

boàm proibiva loro di andare a Gerusalemme a far le funzioni del ministero nella Casa del Signore, e probabilmente ancora d' istruire il popolo nella legge.

Vers. 17. *Batterono le vie di David, e di Salomone*. Quegli, i quali hanno scritto in favore di Salomone, e pretendono, ch'ei si convertisse, e facesse penitenza, trovano in queste parole un argomento per la loro causa; perocchè lo Spirito santo (così essi dicono) non avrebbe portato Salomone per un esempio di vera pietà, se questi avesse continuato fino al fine ne' suoi trascorsi. Ma certamente Salomone non è dato per esempio di pietà come David, se non per quel tempo, in cui seguì gli esempj di David. E certamente per quello, che ei fece in vantaggio, e onore della religione ne' primi tempi, può egli proporsi come un vero modello d' ogni virtù; e questo è tutto quello, che può ragionevolmente inferirsi da questo luogo; quindi la gran quistione della salute eterna di questo re riman sempre indecisa.

Vers. 22.

uxorem Mahalath, filiam Jerimoth filii David: Abihail quoque filiam Eliab filii Isai,

19. Quæ peperit ei filios Jehus, & Somoriam, & Zoom.

20. Post hanc quoque accepit Maacha filiam Absalom, quæ peperit ei Abia, & Ethai, & Ziza, & Salomith.

21. Amavit autem Roboam Maacha filiam Absalom super omnes uxores suas, & concubinas: nam uxores decem, & octo duxerat, concubinas autem sexaginta: & genuit viginti octo filios, & sexaginta filias.

22. Constituit vero in capite Abiam filium Maacha, ducem super omnes fratres suos: ipsum enim regem facere cogitabat,

23. Quia sapientior fuit, & potentior super omnes

moglie Mahalath figliuola di Jerimoth figliuolo di David: ed anche Abihail figliuola di Eliab figliuolo di Isai,

19. *La quale gli partorì Jehus, e Somoria, e Zoom.*

20. *Dopo questa sposò Maacha figliuola di Absalom, la quale gli partorì Abia, ed Ethai, e Ziza, e Salomith.*

21. *E Roboam amò Maacha figliuola di Absalom più di tutte le sue mogli, e concubine: perocchè egli avea diciotto mogli, e sessanta concubine: e generò ventotto figliuoli, e sessanta figliuole.*

22. *Ma ad Abia figliuolo di Maacha diede la preferenza, e lo fece come capo sopra tutti i suoi fratelli: perocchè aveva in animo di dargli il regno,*

23. *Perocchè egli era più saggio, e più forte di tutti*

Vers. 22. *Ad Abia ... diede la preferenza, ec.* La maniera, onde si esprime il sagro Storico, giustifica il sentimento della maggior parte degli Interpreti, i quali credono, che Abia non era primogenito di Roboamo; ma sì perchè vide in lui prudenza, e savíezza maggiore, che ne' fratelli, e sì ancora, perchè era figliuolo della moglie più diletta volle farlo suo successore nel regno.

Vers. 23. *I quali stavano quà, e là ai confini di Giuda, ec.* Mi son fatto lecito di aggiungere quelle due parole *i quali stavano*, perchè senza di queste il senso di questo luogo sarebbe assai imbrogliato; ma con queste si ha un buonissimo senso, e quale secondo molti dotti Interpreti ricavasi dall' Ebreo. Roboamo per condurre a fine il suo disegno di lasciar il regno ad Abia dopo la sua morte, disperse gli altri suoi figliuoli quà, e là nei paesi di Giu-

filios ejus, & in cunctis finibus Juda, & Beniamin, & in universis civitatibus muratis: præbuitque eis escas plurimas, & multas petivit uxores.

i suoi figliuoli, i quali stavano quà, e là ai confini di Giuda, e di Beniamin in tutte le città murate, dove dava loro da vivere largamente, e li provvide di molte mogli.

Giuda, e nelle città murate, dove aveano certamente chi vegliava sopra i loro andamenti, affinchè non potessero formar partito contro Abia: procurava però di tenerli contenti provvedendo al loro mantenimento con molta generosità, e facendo sposare a ciascuno di essi molte mogli.

CAPO XII.

A motivo de' peccati di Roboamo, e del popolo di Giuda, Dio li dà in potere del re d'Egitto, il quale, prese le più forti città di Giuda, saccheggia Gerusalemme, porta via i tesori del re, e quelli del tempio, e anche gli scudi d'oro, e d'argento, invece de' quali Roboamo ne fa di bronzo. Egli muore, e ha per successore Abia suo figliuolo.

1. Cumque roboratum fuisset regnum Roboam, & confortatum, dereliquit legem Domini, & omnis Israel cum eo.

2. * Anno autem quinto regni Roboam, ascendit Sesac rex Ægypti in Jerusalem (quia peccaverant Domino)

* 3. *Reg.* 14. 25.

3. Cum mille ducentis

1. *Ma quando Roboamo fu bene stabilito, e fortificato nel regno, egli, e tutto Israele dietro a lui abbandonò la legge del Signore.*

2. *E l'anno quinto del regno di Roboamo, Sesac re dell'Egitto si mosse contro Gerusalemme (perchè quegli avean peccato contro il Signore)*

3. *Con mille dugento coc-*

Vers. 3. *E Trogloditi*. Popolo dell'Egitto sulla costiera del mar ros-

curribus, & sexaginta millibus equitum: nec erat numerus vulgi, quod venerat cum eo ex Ægypto, Libyes scilicet, & Troglodytæ, & Æthiopes.

4. Cepitque civitates munitissimas in Juda, & venit usque in Jerusalem.

5. Semeias autem propheta ingressus est ad Roboam, & principes Juda, qui congregati fuerant in Jerusalem, fugientes Sesac, dixitque ad eos: Hæc dicit Dominus: Vos reliquistis me, & ego reliqui vos in manu Sesac.

6. Consternatique principes Israel, & rex dixerunt: Justus est Dominus.

7. Cumque vidisset Dominus, quod humiliati essent, factus est sermo Domini ad Semeiam, dicens: Quia humiliati sunt, non disperdam eos, daboque eis pauxillum auxilii, & non stillabit furor meus super Jerusalem per manum Sesac.

8. Verumtamen servient ei, ut sciant distantiam servitutis meæ, & servitutis regni terrarum.

9. Recessit itaque Sesac

chi, e sessanta mila cavalieri: ed era senza numero l'altra turba venuta con lui dall'Egitto, e gente della Libia, e Trogolditi, ed Etiopi.

4. Ed espugnò le città più forti di Giuda, e arrivò fino a Gerusalemme.

5. Or Semeia profeta si presentò al re Roboamo, e ai principi di Giuda rannati in Gerusalemme per timore di Sesac, e disse loro: Queste cose dice il Signore: Voi avete abbandonato me, e io ho abbandonato voi in potere di Sesac.

6. E sbigottiti i principi d'Israele, e il re, dissero: Giusto è il Signore.

7. Ma il Signore veggendo come erano umiliati, parlò a Semeia, e disse: Perchè ei si sono umiliati, io non gli spergerò, e darò loro un pocolino di ajuto, e il mio furore non gronderà sopra Gerusalemme per mano di Sesac.

8. Ma saranno soggetti a lui, affinchè conoscano la differenza tra 'l servire a me, e 'l servire ai re della terra.

9. Così Sesac re dell'E-

rosso. Abitavano nelle caverne scavate da loro nei massi, donde venne loro il nome, *Plin. lib.* v. 8.

Vers. 12.

rex Ægypti ab Jerusalem, sublatis thesauris domus Domini, & domus regis, omniaque secum tulit, & clypeos aureos, quos fecerat Salomon,

10. Pro quibus fecit rex æneos, & tradidit illos principibus scutariorum, qui custodiebant vestibulum palatii.

11. Cumque introiret rex domum Domini, veniebant scutarii, & tollebant eos, iterumque referebant eos ad armamentarium suum.

12. Verumtamen quia humiliati sunt, aversa est ab eis ira Domini, nec deleti sunt penitus: siquidem & in Juda inventa sunt opera bona.

13. * Confortatus est ergo rex Roboam in Jerusalem, atque regnavit: quadraginta autem, & unius anni erat cum regnare cœpisset, & decem, & septem annis regnavit in Jerusalem, urbe, quam elegit Dominus; ut confirmaret nomen suum ibi de cunctis tribubus Israel. Nomen autem matris ejus Naama Ammanitis.

* 3. *Reg.* 14. 21.

gitto si ritirò da Gerusalemme, portando via i tesori della casa del Signore, e della casa reale, e gli scudi di oro fatti da Salomone,

10. *In vece de' quali il re ne fece fare altri di bronzo, dandogli ai capitani delle guardie, che custodivano l'atrio del palazzo.*

11. *E quando il re entrava nella casa del Signore, quei che portavan gli scudi, andavano a prendergli, e poi li riportavano all' arsenale.*

12. *Ma perchè ei si umiliarono, si calmò verso di loro l'ira del Signore, e non furono sterminati affatto, perchè anche in Giuda si trovarono delle buone opere.*

13. *Roboamo adunque riprese vigore, e regnò in Gerusalemme: or egli avea quarant' un anno quando principiò a regnare, e diciassette anni regnò in Gerusalemme, città eletta dal Signore tra tutte le tribù d' Israele per istabilirvi il culto del nome suo. Sua madre si chiamò Naama, ed era Ammonita.*

Vers. 12. *Perchè anche in Giuda si trovarono delle buone opere.* Eran tuttora nel reame di Giuda degli uomini pii, e per amore di questi Dio ebbe misericordia degli altri.

Vers. 14.

14. Fecit aut malum, & non præparavit cor suum, ut quæreret Dominum.

15. Opera vero Roboam prima, & novissima scripta sunt in libris Semeiæ prophetæ, & Addo Videntis, & diligenter exposita. Pugnaveruntque adversum se Roboam, & Jeroboam cunctis diebus.

16. Et dormivit Roboam cum patribus suis, sepultusque est in civitate David. Et regnavit Abia filius ejus pro eo.

14. *Egli però fece il male, e non rivolse il cuor suo a cercare il Signore.*

15. *Ma le geste di Roboam, le prime, e le ultime sono scritte nel libro di Semeja profeta, e di Addo Profeta, ed esposte con esattezza. E Roboamo, e Jeroboam ebbero tra loro continua guerra.*

16. *E Roboamo si addormentò co' padri suoi, e fu sepolto nella città di David. E gli succedette nel regno Abìa suo figliuolo.*

Vers. 14. *Egli però fece il male, ec.* La penitenza di Roboamo non fu di durata; ricadde ne' precedenti disordini, e in essi morì.

CAPO XIII.

Abia stando per venire a battaglia contro Jeroboamo, esorta l'esercito di lui a non combattere contro Giuda, che avea per suo condottiere il Signore, cui essi aveano rigettato: Egli, posta sua speranza in Dio, ottiene la vittoria, ed espugna varie città. Da varie mogli ha moltissimi figliuoli.

1. * ANno octavo decimo regis Jeroboam, regnavit Abia super Judam.

* 3. *Reg.* 15. 1.

2. Tribus annis regnavit in Jerusalem: nomenque matris ejus Michaia, * filia Uriel de Gabaa. Et erat bellum inter Abiam, & Jeroboam.

* *Ibid.* 15. 6.

3. Cumque iniisset Abia certamen, & haberet bellicosissimos viros, & electorum quadrigenta millia; Jeroboam instruxit econtra aciem octingenta millia virorum, qui & ipsi electi erant, & ad bella fortissimi.

1. *L'Anno diciottesimo del regno di Jeroboam, Abia regnò in Giuda.*

2. *Tre anni regnò in Gerusalemme. Sua madre ebbe nome Michaia figliuola di Uriel di Gabaa. E fu guerra tra Abìa, e Jeroboamo.*

3. *E Abìa avendo mossa la guerra, e avendo quattrocento mila uomini valorosissimi, e scelti; Jeroboamo dall'altra parte mise in ordine un esercito di ottocento mila uomini scelti, e fortissimi nell' mistiero dell' armi.*

Vers. 2. *Sua madre... Michaia figliuola di Uriel di Gabba.* Ella è detta *Maacha figliuola di Absalom*, cap. XI. 20.; ma Absalom potè avere anche il nome di Uriel, e abbiamo già altrove osservato, che forse ella era non figliuola, ma nipote di Absalom, essendo nata dalla famosa Thamar sorella di lui. Or questa nipote di Absalom potè esser nativa di Gabaa.

Vers. 4.

4. Stetit ergo Abia super montem Semeron, qui erat in Ephraim, & ait: Audi Jeroboam, & omnis Israel:

5. Num ignoratis, quod Dominus Deus Israel dederit regnum David super Israel in sempiternum, ipsi, & filiis ejus in pactum salis?

6. Et surrexit Jeroboam filius Nabat, servus Salomonis filii David: † & rebellavit contra Dominum suum.

† 3. *Reg.* 11. 26.

7. Congregatique sunt ad eum viri vanissimi, & filii Belial: & prævaluerunt contra Roboam filium Salomonis. Porro Roboam erat rudis, & corde pavido, nec potuit resistere eis.

8. Nunc ergo vos dicitis, quod resistere possitis regno Domini, quod possidet per filios David, habetisque grandem populi

4. *Abìa adunque si piantò sul monte Semeron, che è nella tribù di Ephraim, e disse: Ascolta tu Jeroboam, tutto Israele:*

5. *Ignorate voi forse, come il Signore Dio d' Israele diede per sempre il regno d' Israele a David, e a' suoi figliuoli con patto inviolabile?*

6. *E come si levò su Jeroboam figliuolo di Nabat, servo di Salomone figliuolo di David: e si ribellò contro il suo Signore.*

7. *E si unirono con lui uomini vanissimi figliuoli di Belial, e supplantarono Roboamo figliuolo di Salomone. Or Roboamo era inesperto, e di poco cuore, e non potè resistere ad essi.*

8. *Adesso pertanto voi dite, che avete forze da sottrarvi al regno del Signore posseduto da lui per mezzo dei figliuoli di David, e ave-*

Vers. 4. *Sul monte Semeron*. Dove fu poi Samaria.

Vers. 5. *Con patto inviolabile*. Letteralmente *con patto di sale*, incorruttibile, da non doversi mai alterare. Notisi, che tutto il discorso di Abìa è pieno di gravità, e di religione; benchè egli fosse un peccatore, anzi un empio; questo vuol dire, ch'ei faceva servire a' suoi interessi la religione, e le sue parole tendono a incoraggire i suoi, e disanimare i nemici, perchè ei vuol mostrare, che questi sottraendosi al dominio della casa di David aveano peccato contro Dio, e non potevano averlo se non nemico.

Vers. 7. *Roboamo era inesperto, e di poco cuore*. Così Abìa parla del proprio padre; egli però potea sapere, che Roboamo avea voluto far guerra ai ribelli, e che Dio gliel' avea proibito, 3. *Reg.* XII. 21.

multitudinem, atque vitulos aureos, quos fecit vobis Jeroboam in deos.

9. Et ejecistis sacerdotes Domini, filios Aaron, atque Levitas; * & fecistis vobis sacerdotes, sicut omnes populi terrarum: quicumque venerit, & initiaverit manum suam in tauro de bobus, & in arietibus septem, fit sacerdos eorum, qui non sunt dii.

* 3. *Reg.* 12. 31.

10. Noster autem Dominus Deus est, quem non relinquimus; sacerdotes ministrant Domino de filiis Aaron, & Levitæ sunt in ordine suo:

11. Holocausta quoque offerunt Domino per singulos dies mane, & vespere, & thymiama juxta legis præcepta confectum, & proponuntur panes in mensa mundissima, estque apud nos candelabrum aureum, & lucernæ ejus, ut accendantur semper ad vesperam: nos quippe custodimus præcepta Domini Dei nostri, quem vos reliquistis.

12. Ergo in exercitu nostro dux Deus est, & sacerdotes ejus, qui clangunt tubis, & resonant contra vos. Filii Israel nolite

te turba grande di popolo; e i vitelli d'oro fatti a voi da Jeroboam per vostri dei.

9. *E avete discacciati i sacerdoti del Signore, figliuoli di Aronne, e i Leviti: e vi siete creati de' sacerdoti, come tutte le genti della terra: venga chi si sia, e consagri la sua mano immolando un giovine toro, e sette arieti, egli è sacerdote di quelli, che non son dei.*

10. *Ma il Signore nostro egli è Dio, e noi non lo abbandoniamo; e al Signore servono i sacerdoti della stirpe di Aronne, e i Leviti nelle cose, che toccano ad essi:*

11. *Ed eglino offeriscono olocausti al Signore mattina, e sera, e i timiami manipolati secondo il prescritto della legge, e si espongono i pani sopra una mensa mondissima, ed abbiam presso di noi il candelliere di oro colle sue lampane, che si accendono sempre la sera: perocchè noi osserviamo i precetti del Signore Dio nostro, cui voi avete abbandonato.*

12. *Per la qual cosa il condottiere del nostro esercito egli è Dio, e i suoi sacerdoti dan fiato alle trombe, e le suonano contro di voi.*

pugnare contra Dominum Deum patrum nostrorum, quia non vobis expedit.

voi. Figliuoli d' Israele, non vogliate combattere contro il Signore Dio de' padri vostri, perchè a voi ciò non torna.

13. Hæc illo loquente, Jeroboam retro moliebatur insidias. Cumque ex adverso hostium staret, ignorantem Judam suo ambiebat exercitu.

13. *Mentre egli così parlava, Jeroboam di dietro gli tendeva insidie. E stando in faccia a' nemici, andava cingendo Giuda col suo esercito.*

14. Respiciensque Judas vidit instare bellum ex adverso, & post tergum, & clamavit ad Dominum: ac sacerdotes tubis canere cœperunt.

14. *E Giuda volgendosi indietro vide, com' egli era assalito di fronte, e alle spalle, e alzò le grida al Signore: e i sacerdoti principiarono a sonare le trombe.*

15. Omnesque viri Juda vociferati sunt: & ecce illis clamantibus, perterruit Deus Jeroboam, & omnem Israel, qui stabat ex adver- Abia, & Juda.

15. *E tutti gli uomini di Giuda diedero un grido: e al rimbombo delle lor voci Dio atterrì Jeroboam, e tutto Israele, che assaliva Abìa, e Giuda.*

16. Fugeruntque filii Israel Judam, & tradidit eos Deus in manu eorum.

16. *E i figliuoli d' Israele voltaron le spalle a Giuda, e Dio gli abbandonò nelle mani di lui.*

17. Percussit ergo eos Abia, & populus ejus plaga magna: & corruerunt vulnerati ex Israel quingenta millia virorum fortium.

17. *Abìa adunque, e il suo popolo ne fecero gran macello: e delle loro ferite morirono dalla parte d' Israele cinquecento mila uomini di valore.*

18. Humiliatique sunt filii Israel in tempore illo,

18. *E restarono abbattuti in quel tempo i figliuoli d'*

Vers. 18. *E restarono abbattuti i figliuoli d' Israele*. Così Dio si servì di un cattivo uomo, com'era Abìa, per punire un re, e un popolo peggiore, com'era Jeroboamo, e i suoi sudditi già divenuti idolatri.

& vehementissime confortati filii Juda, eo quod speraffent in Domino Deo patrum suorum.

Israele, e grandissimo vigore ripresero i figliuoli di Giuda, perchè aveano sperato nel Signore Dio de' padri loro.

19. Persecutus est autem Abia fugientem Jeroboam, & cepit civitates ejus, Bethel, & filias ejus, & Jesana cum filiabus suis, Ephron quoque, & filias ejus.

19. E Abìa inseguì Jeroboam, che fuggiva, e prese le sue città, Bethel, e i luoghi di sua dipendenza, e Jesana, e i luoghi di sua dipendenza, e anche Ephron colle sue adiacenze.

20. Nec valuit ultra resistere Jeroboam in diebus Abia: quem percussit Dominus, & mortuus est.

20. E Jeroboam non potè più far testa, mentre visse Abìa: e fu percosso dal Signore, e morì.

21. Igitur Abia, confortato imperio suo, accepit uxores quatuordecim: procreavitque viginti duos filios, & sedecim filias.

21. Abìa adunque, assodato il suo impero, prese quattordici mogli: e generò ventidue figliuoli e sedici figliuole.

22. Reliqua autem sermonum Abia, viarumque, & operum ejus scripta sunt diligentissime in libro Addo prophetæ.

22. Il rimanente poi delle geste di Abìa, e de' suoi costumi, e delle sue opere sta minutissimamente descritto nel libro di Addo profeta.

Vers. 20. *E fu percosso dal Signore, e morì.* Tutta la serie del discorso, e quello, che segue, ci mena a intendere, che della morte di Jeroboam si parli, e non di quella di Abia. Jeroboam dopo quella sconfitta non potè più alzar la testa, e percosso dal Signore finì di vivere di lì a qualche anno; perocchè egli sopravvisse due anni ad Abia; ma la Scrittura dimostra come in tutto quel tempo Jeroboam non potè rimettersi in forza, nè stare a petto di Giuda.

CA-

CAPO XIV.

Ad Abia succede il figliuolo Asa, il quale, ottenuta da Dio la pace, atterra il culto degli idoli, e riedifica, e fortifica le città di Giuda, e coll' ajuto divino vince Zara re degli Etiopi con un esercito di un milione d' uomini.

1. * DOrmivit autem Abia cum patribus suis, & sepelierunt eum in civitate David: regnavitque Asa filius ejus pro eo, in cujus diebus quievit terra annis decem.

* 3. *Reg.* 15. 8.

1. *E Abìa si addormentò co' padri suoi, e lo seppellirono nella città di David: e gli succedette nel regno Asa suo figliuolo, a tempo del quale il paese fu in pace per dieci anni.*

2. Fecit autem Asa, quod bonum, & placitum erat in conspectu Dei sui; & subvertit altaria peregrini cultus, & excelsa,

2. *E Asa fece quel, ch' era ben fatto, e accetto negli occhj del suo Dio; e atterrò gli altari di culto straniero, e i luoghi eccelsi,*

3. Et confregit statuas, lucosque succidit:

3. *E fece in pezzi le statue, e abbattè i boschetti:*

4. Et præcepit Judæ, ut quæreret Dominum Deum patrum suorum, & faceret legem, & universa mandata:

4. *E comandò a Giuda, che cercassero il Signore Dio de' padri loro, e osservassero la legge, e tutti quanti i comandamenti:*

5. Et abstulit de cunctis urbibus Juda aras, & fana, & regnavit in pace.

5. *E da tutte le città di Giuda tolse via gli altari, e i templi, e regnò in pace.*

6. Ædificavit quoque urbes munitas in Juda, quia

6. *E ristaurò le città forti di Giuda, perchè egli*

Vers. 2. *E i luoghi eccelsi*. Quelli consagrati a' falsi dei, ma non quelli dedicati al vero Dio. *Vedi* 2. *Paral.* xv. 17.

quietus erat, & nulla temporibus ejus bella surrexerant, pacem Domino largiente.

7. Dixit autem Judæ: Ædificemus civitates istas, & vallemus muris, & roboremus turribus, & portis, & seris, donec a bellis quieta sunt omnia, eo quod quæsierimus Dominum Deum patrum nostrorum, & dederit nobis pacem per gyrum. Ædificaverunt igitur, & nullum in exstruendo impedimentum fuit.

8. Habuit autem Asa in exercitu suo portantium scuta, & hastas, de Juda trecenta millia; de Beniamin vero scutariorum, & sagittariorum ducenta octoginta millia, omnes isti viri fortissimi.

9. Egressus est autem contra eos Zara Æthiops cum exercitu suo, decies centena millia, & curribus trecentis: & venerit usque Maresa.

10. Porro Asa perrexit obviam ei, & instruxit aciem ad bellum in valle Sephata, quæ est juxta Maresa:

11. * Et invocavit Do-

avea quiete, e non fu mossa veruna guerra a suo tempo, concedendo il Signore la pace.

7. Ed ei disse a Giuda: Ristauriamo queste città, e circondiamole di mura, e afforziamole di torrazzi colle lor porte, e sbarre, ora che d'ogni parte respiro abbiam dalle guerre, perchè abbiam cercato il Signore Dio de' padri nostri, ed egli ci ha data la pace all' intorno. Si misero dunque a fabbricare, nè vi fu cosa, che impedisse il lavoro.

8. Or Asa avea nel suo esercito di que', che portavano scudo, e picca, trecento mila uomini di Giuda; di Beniamin dugento ottanta mila armati di scudo, e arcieri, e tutta gente fiorissima.

9. E si mosse contro di loro Zara re di Etiopia col suo esercito di un milione d' uomini, e trecento cocchi: e si avanzò fino a Maresa.

10. E Asa gli andò incontro, e mise l'esercito in ordine di battaglia nella valle di Sephata, ch' è presso a Maresa:

11. E invocò il Signore

Vers. 10. *Presso a Maresa.* La città di Maresa non era molto lontana da Eleuteropoli.

Vers. 13.

minum Deum, & ait: Domine, non est apud te ulla distantia, utrum in paucis auxilieris, an in pluribus: adjuva nos, Domine Deus noster: in te enim, & in tuo nomine habentes fiduciam, venimus contra hanc multitudinem. Domine, Deus noster tu es: non prevaleat contra te homo.

Dio, e disse: Signore, non havvi divario alcuno per te tra'l dar soccorso col piccol numero, e'l darlo col numero grande: ajutaci, o Signore Dio nostro: perocchè in te, e nel nome tuo avendo fidanza ci siamo mossi contro questa gran turba. Signore, nostro Dio se' tu; non la vinca un uomo appetto a te.

* 1. *Reg*, 14. 6.

12. Exterruit itaque Dominus Æthiopes coram Asa, & Juda: fugeruntque Æthiopes.

12. *Il Signore pertanto atterrì gli Etiopi in faccia ad Asa, e a Giuda: e gli Etiopi si diedero alla fuga.*

13. Et persecutus est eos Asa, & populus, qui cum eo erat, usque Gerara: & ruerunt Æthiopes usque ad internecionem, quia Domino cædente contriti sunt, & exercitu illius præliante. Tulerunt ergo spolia multa.

13. *E Asa, e le sue genti gli inseguirono fino a Gerara: e gli Etiopi furon messi in rotta, e sterminati, perchè dal Signore, che li percoteva, furon disfatti, e dall'esercito di lui, che pugnava. Fu adunque fatto un gran bottino.*

14. Et percusserunt civitates omnes per circuitum Geraræ: grandis quippe cunctos terror invaserat: & diripuerunt urbes, & multam prædam asportaverunt.

14. *E furono prese per forza tutte le città intorno a Gerara: perocchè era entrato in tutti grande sbigottimento: e le città furono saccheggiate, e ne riportarono molta preda.*

15. Sed & caulas ovium destruentes, tulerunt peco-

15. *E distrutte eziandio le capanne delle pecore, mo-*

Vers. 13. *Fino a Gerara*. Città dell' Arabia, distante circa venticinque miglia da Eleuteropoli.

Dal Signore, che li percoteva, e dall' esercito di lui. Per questo esercito del Signore molti intendono gli Angeli di lui mandati a soccorrere Asa, e il suo esercito.

Vers. 1.

rum infinitam multitudinem, & camelorum. Reversique sunt in Jerusalem.

naron via un infinito numero di bestiame minuto, e di cammelli. E se ne tornarono a Gerusalemme.

CAPO XV.

Azaria profetizza, che Israele sarà per molto tempo senza il vero Dio, senza sacerdoti, senza legge. Asa animato dalle esortazioni di lui toglie le immondezze degli idoli, e leva ogni autorità alla madre sua idolatra. Il popolo fa giuramento di servire a Dio.

1. AZarias autem filius Obed, facto in se Spiritu Dei,

2. Egressus est in occursum Asa, & dixit ei: Audite me Asa, & omnis Juda, & Beniamin: Dominus vobiscum, quia fuistis cum eo. Si quæsieritis eum, invenietis: si autem dereliqueritis eum, derelinquet vos.

3. Transibunt autem mul-

1. *E Azarìa figliuolo di Obed preso dallo Spirito di Dio,*

2. *Andò incontro ad Asa, e gli disse: Udite le mie parole tu, o Asa, e tutto Giuda, e tutto Beniamin: Il Signore (è stato) con voi, perchè voi siete stati con lui. Se lo cercherete, lo troverete: se lo abbandonerete, egli vi abbandonerà.*

3. *Molto tempo passerà*

Vers. 1. *Azaria figliuolo di Obed*. Di questo profeta non si ha altra notizia.

Vers. 2. *Perchè voi siete stati con lui*. E' dono di Dio, ed è effetto della sua grazia, che l'uomo si stia con Dio; viene a dire stia unito a lui per la carità, e faccia la volontà dello stesso Dio. Ma siccome l'uomo coopera, e liberamente, e volontariamente coopera alla grazia; quindi Dio premia co' suoi favori la stessa cooperazione dell'uomo.

Vers. 3., 4., 5., 6. *Molto tempo passerà Israele ec.* Io non mi discosterei dal sentimento di quegli Interpreti, i quali vogliono, che sia descritto in questo luogo lo stato del regno di Israele sotto Geroboamo, che vi introdusse l'idolatria, e sotto i re, che a lui succedettero. E certamente fino alla sua cattività si può dire, che Israele fu senza il culto del vero Dio, dominando la em-

ti dies in Israel absque Deo vero, & absque sacerdote, doctore, & absque lege.

4. Cumque reversi fuerint in angustia sua ad Dominum Deum Israel, & quæsierint eum, reperient eum.

5. In tempore illo non erit pax egredienti, & ingredienti, sed terrores undique in cunctis habitatoribus terrarum:

6. Pugnabit enim gens contra gentem, & civitas contra civitatem; quia Dominus conturbabit eos in

Israele senza il vero Dio, e senza sacerdote, e senza dottore, e senza legge.

4. *E quando nelle angustie loro si rivolgeranno al Signore Dio loro, e lo cercheranno, lo troveranno.*

5. *In quel tempo non vi sarà sicurezza per andare, e venire: ma saranno in terrore da ogni parte tutti gli abitatori della terra:*

6. *Perocchè prenderà le armi nazione contro nazione, e città contro città; perocchè il Signore li porrà*

empietà, e la superstizione, fu senza sacerdote, e dottore della legge, perchè i sacerdoti della stirpe di Aronne si erano ritirati nel regno di Giuda; e se alcun ne rimase nel paese delle dieci tribù, non era più sacerdote, e dottore della verità, ma della menzogna; e finalmente fu Israele senza legge, perchè questa fu totalmente negletta nei capi più sostanziali, quantunque gli Israeliti ritenessero, e facessero professione di venerare i cinque libri di Mosè. Torno a dire, questa sposizione è assai giusta, e non vorrei discostarmene. Ma come nelle parole profetiche molte volte il presente è figura, e immagine del futuro, parmi ancora, che possano con molta ragione le parole di Azaria essere dirette a esprimere il presente misero stato di tutti i discendenti di Giacobbe. Elle sono quasi interamente simili a una profezia di Osea, *cap.* III. 4. 5., la quale comunemente è applicata ai tempi della ultima dispersione di Israele dopo il rifiuto del suo Messia. Ma oltre di ciò Gesù Cristo medesimo, *Matth.* XXIV. 6. 7. 9. 13., sembra, che abbia recitate in gran parte queste stesse parole riportandole all'ultima sua venuta, che sarà il termine dell'induramento, e della cecità di Israele. Sono adunque in questo tempo gli Ebrei senza Dio, il quale non li riconosce più per suo popolo, senza sacerdote, senza dottore, che sia capace d'istruirli del vero, senza legge, perchè quella, di cui si gloriavano tanto, ha ceduto il luogo al Vangelo. E in questo stato infelice già da molti secoli vive tutta quella nazione, e viverà fino a tanto che, tolto il velame dagli occhi di Israele, si rivolga questi, secondo la parola di un altro profeta, a mirare con amore, e compunzione colui, che fu da essi trafitto.

omni angustia.

7. Vos ergo confortamini, & non dissolvantur manus vestræ: erit enim merces operi vestro.

8. Quod cum audisset Asa, verba scilicet, & prophetiam Azariæ filii Obed prophetæ, confortatus est, & abstulit idola de omni terrra Juda, & de Beniamin, & ex urbibus, quas ceperat, montis Ephraim, & dedicavit altare Domini, quod erat ante porticum Domini.

9. Congregavitque universum Judam, & Beniamin, & advenas cum eis de Ephraim, & de Manasse, & de Simeon: plures enim ad eum confugerant ex Israel, videntes, quod Dominus Deus illius esset cum eo.

10. Cumque venissent in

in iscompiglio con ogni sorta d' afflizioni.

7. *Voi pertanto armatevi di coraggio, e non s' illanguidiscano le vostre braccia: conciossiacchè della fatica vostra avrete mercede.*

8. *Ma Asa avendo udite le parole, e la profezia di Azarìa figliuolo di Obed profeta, si fece animo, e tolse via gli idoli da tutto il paese di Giuda, e di Beniamin, e dalle città del monte Ephraim, ch' egli aveva espugnate, e dedicò l' altare del Signore, ch' era dinanzi al portico del tempio del Signore.*

9. *E convocò tutto Giuda, e Beniamin, e con essi gli estranei di Ephraim, e di Manasse, e di Simeon: perocchè molti di quei d' Israele si ricoveravano presso di lui, veggendo come il Signore Dio suo era con lui.*

10. *E quando furon ve-*

Vers. 8. *Dedicò l' altare del Signore*. Credesi, che l' altare, di cui si parla, sia non l' altare ordinario degli olocausti, ma l' altro altare eretto da Salomone nel mezzo dell' atrio, perchè quello degli olocausti non bastava al gran numero delle vittime. Vedi sopra VII. 7., VIII. 24. Questo altare dunque fu dedicato di nuovo da Asa col farvi immolare parte delle vittime, che si offerirono, come è detto *vers.* II. In vece di *dedicò* l' Ebreo porta *rinovellò, ristotò*. Così potrà intendersi, che ristorato quell' altare, Asa di bel nuovo lo dedicò.

Vers. 10. *Il terzo mese*. Nel terzo mese dell' anno sacro, nel qual mese (Sivan) era celebrata la solennità delle settimane, o sia la Pentecoste.

Jeruſalem menſe tertio, anno decimo quinto regni Aſa,

nuti a Geruſalemme il terzo meſe dell' anno decimoquinto del regno di Aſa,

11. Immolaverunt Domino in die illa, de manubiis, & præda, quam adduxerant, boves ſeptingentos, & arietes ſeptem millia.

11. *Immolarono al Signore in quel dì ſettecento bovi, e ſette mila arieti della preda, che avean portata.*

12. Et intravit ex more ad corroborandum fœdus, ut quærerent Dominum Deum patrum ſuorum in toto corde, & in tota anima ſua.

12. *Ed egli entrò ſecondo la coſtumanza affine di confermar l' alleanza, affinchè ſeguiſſero con tutto il cuore, e con tutta l' anima loro il Signore Dio de' padri loro.*

13. Si quis autem, inquit, non quæſierit Dominum Deum Iſrael, moriatur a minimo uſque ad maximum, a viro uſque ad mulierem.

13. *Chiunque poi, diſſe egli, non cercherà il Signore Dio di Iſraele, ſia meſſo a morte o grande, o piccolo ch' ei ſia, o maſchio, o femmina.*

14. Juraveruntque Domino voce magna in jubilo, & in clangore tubæ, & in ſonitu buccinarum,

14. *E fecero giuramento al Signore a voce altiſſima, con gran feſta, tragli ſtrepiti delle trombe, e al ſuono dei flauti,*

15. Omnes, qui erant in Juda cum exſecratione: in omni enim corde ſuo juraverunt, & in tota voluntate quæſierunt eum, & invenerunt: præſtititque eis Dominus requiem per circuitum.

15. *Tutti quelli di Giuda con imprecazioni: perocchè di tutto cuore giurarono, e con pienezza di volontà cercarono lui, e lo trovarono: e il Signore diede loro la pace da tutte parti.*

16. Sed & Maacha matrem Aſa regis ex auguſto depoſuit imperio, eo quod feciſſet in luco ſimulacrum Priapi: quod omne contrivit, & in fruſta comminu-

16. *E di più a Maacha madre di Aſa re fu tolta da lui l' auguſta dignità, perchè ella avea collocato in un boſchetto il ſimolacro di Priapo, il quale egli ri-*

duſſe

ens, combussit in torrente Cedron.

dusse in pezzi, e in polvere; e gettollo alle fiamme nel torrente Cedron.

17. Excelsa autem derelicta sunt in Israel; attamen cor Asa erat perfectum cunctis diebus ejus.

17. *Nondimeno rimasero in Israele i luoghi eccelsi; ma contuttociò il cuore di Asa fu perfetto in tutto il tempo di sua vita.*

18. Eaque, quæ voverat pater suus, & ipse, intulit in domum Domini, argentum, & aurum, vasorumque diversam supellectilem.

18. *Ed egli portò nel tempio del Signore quello, ch' egli, e il padre suo avean promesso con voto, l' argento, e l' oro, e vasi di varie maniere.*

19. Bellum vero non fuit usque ad trigesimum quintum annum regni Asa.

19. *E non fu guerra fino all' anno trentesimoquinto del re Asa.*

Vers. 19. *Fino all' anno trentesimo quinto ec.* Moltissimi Interpreti quest' anno trentacinque lo computano dalla separazione delle dieci tribù dal regno di Giuda. Così quest' anno trentacinque sarebbe il quindicesimo del regno di Asa.

CA-

CAPO XVI.

Baasa re d' Israele muove guerra ad Asa, il quale chiama in suo ajuto Benadad re di Siria, e mette in prigione il profeta Hanani; il quale gli faceva perciò dei rimproveri, e, tormentato dal dolore delle gambe, ponendo sua fiducia nell' arte de' medici, viene a morte l' anno quarantesimo primo del suo regno.

1. ANno autem trigesimo sexto regni ejus, ascendit Baasa res Israel in Judam, & muro circumdabat Rama, ut nullus tute posset egredi, & ingredi de regno Asa.

2. Protulit ergo Asa argentum, & aurum de thesauris domus Domini, & de thesauris regis, misitque ad Benadad regem Syriæ, qui habitabat in Damasco, dicens:

3. Fœdus inter me, & te est, pater quoque meus, & pater tuus habuere concordiam: quam ob rem misi tibi argentum, & aurum, ut rupto fœdere, quod habes cum Baasa rege Israel, facias eum a me recedere.

1. *MA l' anno trentasei del suo regno Baasa re d' Israele entrò nel paese di Giuda, e serrò Rama con muraglie attorno, in maniere che nissuno del regno di Asa poteva o uscirne, o entrarvi.*

2. *Allora Asa cavò fuori l' argento, e l' oro dai tesori della casa del Signore, e dai tesori del re, e lo mandò a Benadad re di Siria, che dimorava in Damasco, e gli fece dire:*

3. *Noi siamo confederati tu, ed io, e anche il padre mio, e il padre tuo vissero in amistà: per questo ti mando quest' oro, e quest' argento, affinchè, rotta l' alleanza, che tu hai con Baasa, re d' Israele, lo costringa a partirsene dal mio paese.*

Vers. 1. *Serrò Rama con muraglie ec.* Baasa fortificò questa città, la quale era all' imboccatura di un passo angusto, per cui dal paese d' Israele andavano i suoi nel regno di Giuda. Vedi sopra, *cap.* XV. 9.

4. Quo comperto, Benadad misit principes exercituum suorum ad urbes Israel: qui percusserunt Ahion, & Dan, & Abelmaim, & universas urbes Nephthali muratas.

5. Quod cum audisset Baasa, desiit ædificare Rama, & intermisit opus suum.

6. Porro Asa rex assumpsit universum Judam, & tulerunt lapides de Rama, & ligna, quæ ædificationi præparaverat Baasa, ædificavitque ex eis Gabaa, & Maspha.

7. In tempore illo venit Hanani propheta ad Asa regem Juda, & dixit ei: Quia habuisti fiduciam in rege Syriæ, & non in Domino Deo tuo, idcirco evasit Syriæ regis exercitu de manu tua.

8. * Nonne Æthiopes, & Libyes multo plures erant quadrigis, & equitibus, & multitudine nimia: quos cum Domino credidisses,

4. A tal novella Benadad mandò i condottieri de' suoi eserciti contro le città d'Israele, i quali espugnarono Ahion, e Dan, e Abelmaim, e tutte le città murate di Nephthali.

5. Udito ciò Baasa, cessò di fortificare Rama, e lasciò l'opera imperfetta.

6. E il re Asa prese seco tutta la gente di Giuda, e portaron via da Rama le pietre, e i legnami preparati da Baasa, e con essi fortificò Gabaa, e Maspha.

7. In quel tempo si presentò ad Asa re di Giuda il profeta Hanani, e gli disse: Perchè tu hai riposta la tua fidanza nel re di Siria, e non nel Signore Dio tuo, per questo è scampato dalle tue mani l'esercito del re di Siria.

8. Non eran eglino in molto maggior numero gli Etiopi, e que' della Libia co' loro cocchi, e soldati a cavallo, e colla loro spavento-

Vers. 7. *Perchè tu hai riposta la tua fidanza nel re di Siria. ec.* Asa dopo segni sì evidenti della protezione di Dio, dopo le promesse fattegli da Dio di essere in suo ajuto, purchè continuasse ad essergli fedele, Asa peccò ricorrendo ai soccorsi di un principe straniero, e spogliando il tempio per indurre questo principe a violare l'alleanza, che avea col re di Israele. Quindi il Signore gli fa sapere, che per la sua diffidenza è stata tolta a lui, e al suo popolo la consolazione, e la gloria di abbattere non solo Baasa, ma anche il confederato di Baasa, il re di Siria.

Vers. 12.

tradidit in manu tua?
* Sup. 14. 9.

sa moltitudine? e avendo tu creduto al Signore, egli li diede nelle tue mani.

9. Oculi enim Domini contemplantur universam terram, & præbent fortitudinem his, qui corde perfecto credunt in eum. Stulte igitur egisti; & propter hoc ex præsenti tempore adversum te bella consurgent.

9. Perocchè gli occhi del Signore contemplano tutta la terra, e danno fortezza a quelli, che credono in lui con cuor sincero. Tu adunque hai operato stoltamente; e per questo da ora in poi sorgeranno delle guerre contro di te.

10. Iratusque Asa adversus Videntem, jussit eum mitti in nervum: valde quippe super hoc fuerat indignatus: & interfecit de populo in tempore illo plurimos.

10. Ma Asa si mosse ad ira contro il Profeta, e comandò ch' ei fosse messo alla catena: perchè questa cosa lo avea grandemente irritato: e uccise in quel tempo moltissime persone del popolo.

11. Opera autem Asa prima, & novissima scripta sunt in libro regum Juda, & Israel.

11. Ma le gesta di Asa dal principio fino alla fine sono scritte nel libro dei Re di Giuda, e d' Israele.

12. Ægrotavit etiam Asa anno trigesimo non regni sui dolore pedum vehementissimo, & nec in infirmitate sua quæsivit Dominum; sed magis in medicorum arte confisus est.

12. Asa poi cadde malato l' anno trentanove del suo regno di fierissimo dolore di gambe, e neppur nella sua infermità ricorse a Dio; ma confidò piuttosto nel sapere de' medici.

13. Dormivitque cum patribus suis: & mortuus est

13. E si addormentò co' padri suoi: e morì l' anno

Vers. 12. *Cadde malato di fierissimo dolore di gambe*. Credono, che fosse la gotta.

Ma confidò piuttosto nel sapere dei medici. Non è biasimato Asa per aver consultato i medici, nè per aver fatto uso dei rimedj dell' arte; ma perchè dai medici, e dai loro rimedj credè di poter conseguire la sua guarigione senza ricorrere colla penitenza, e coll' orazione a Dio, senza di cui nulla possono nè i medici, nè i loro rimedj.

anno quadragesimo primo regni sui.

14. Et sepelierunt eum in sepulcro suo, quod foderat sibi in civitate David posueruntque eum super lectum suum plenum aromatibus, & unguentis meretriciis, quæ erant pigmentariorum arte confecta, & combusserunt super eum ambitione nimia.

quarantesimo primo del suo regno.

14. E lo seppellirono nel sepolcro, ch' egli avea fatto scavare per se nella città di David: e lo posero sul suo letto pieno di aromi, e unguenti delicatissimi manipolati con arte da profumieri, e li brugiarono con pompa stragrande sopra di lui.

Vers. 14. *Pieno di aromi . . . e li brugiarono . . . sopra di lui.* Queste parole, per chi ben le considera, escludono assolutamente l'opinione di quegli Interpreti, i quali hanno voluto, che non il cadavere di Asa coperto di aromi fosse abbrugiato, ma gli aromi, e gli unguenti fossero abbrugiati presso al cadavere, o per rendere un tal onore al cadavere. Benchè sia verissimo, che l'abbrugiare i corpi morti non era molto in uso tragli Ebrei prima di questi tempi; abbiamo però l'esempio dei corpi di Saul, e de' suoi figliuoli abbrugiati a Gabaa, *1. Reg.* XXXI. 12.; e che quest' usanza si osservasse dipoi riguardo ai re di Giuda, apparisce chiaramente da quello, che leggesi nel seguente capo XXI. 19., *Jerem.* XXXIV. 5.

CA-

CAPO XVII.

Il pio Josaphat succede al padre Asa, è divien possente per ricchezze, e per forza d'armi: spedisce i dottori della legge di Dio per tutto il paese di Giuda: novero de' suoi principi, e de' soldati subordinati ai medesimi.

1. Regnavit autem Josaphat filius ejus pro eo, & invaluit contra Israel:

2. Constituitque militum numeros in cunctis urbibus Juda; quæ erant vallatæ muris. Præsidiaque disposuit in terra Juda, & in civitatibus Ephraim, quas ceperat Asa pater ejus.

3. Et fuit Dominus cum Josaphat, quia ambulavit in viis David patris sui primis: & non speravit in Baalim;

4. Sed in Deo patris sui, & perrexit in præceptis illius, & non juxta peccata Israel.

5. Confirmavitque Dominus regnum in manu ejus,

1. *E Succedette a lui nel regno Josaphat suo figliuolo, il quale fu superiore di forze ad Israele.*

2. *E collocò un numero di soldati in tutte le città di Giuda cinte di muraglie. E pose dei presidj nella terra di Giuda, e nelle città di Ephraim prese da Asa suo padre.*

3. *E il Signore fu con Josaphat, perchè egli seguitò le prime orme di David suo padre: e non pose fidanza in Baalim;*

4. *Ma nel Dio del padre suo, e battè le vie de' suoi comandamenti, e non imitò i peccati d'Israele.*

5. *E il Signore assicurò a lui il possesso del regno;*

Vers. 3. *Seguitò le prime orme di David suo padre.* Imitò la pura, e schietta pietà, di cui avea dati sì grandi esempj Davidde ne' primi tempi avanti alla sua caduta. Alcuni Interpreti vorrebbono far dire a queste parole più di quello, che naturalmente posson dire; perocchè le interpretano in tal guisa: *Seguitò le orme di David, le prime del padre suo*, viene a dire seguì gli esempj di David, come li seguì ne' primi tempi il padre suo. Sposizion acuta, ma per questo appunto sospetta.

 Vers. 6.

& dedit omnis Juda munera Josaphat: factæque sunt ei infinitæ divitiæ, & multa gloria.

6. Cumque sumpsisset cor ejus audaciam propter vias Domini, etiam excelsa, & lucos de Juda abstulit.

7. Tertio autem anno regni sui misit de principibus suis Benhail, & Obdiam, & Zachariam, & Nathanael, & Michæam, ut docerent in civitatibus Juda:

8. Et cum eis Levitas, Semeiam, & Nathaniam, & Zabadiam, Asael quoque, & Semiramoth, & Jonathan, Adoniamque, & Thobiam, & Thobadoniam, Levitas, & cum eis Elisama, & Joram sacerdotes;

9. Docebantque populum in Juda, habentes librum legis Domini, & circuibant cunctas urbes Juda, atque erudiebant populum.

e tutto Giuda offerse doni a Josaphat: ed egli acquistò ricchezze infinite, e molta gloria.

6. E rinfrancatosi a lui il cuore per ragion del culto del Signore, tolse dal paese di Giuda i luoghi eccelsi, e i boschetti.

7. E l'anno terzo del suo regno spedì de' suoi magnati Benhail, Obdia, e Zacharia, e Nathanael, e Michea, affinchè insegnassero nelle città di Giuda:

8. E con essi i Leviti, Semeia, e Nathania, e Zabadia, e Azael, e Semiramoth, e Jonathan, e Adonia, e Thobia, e Thobadonia, tutti Leviti, e i sacerdoti Elisama, e Joran;

9. E istruivano questi il popolo di Giuda, portando seco il libro della legge del Signore, e andavano attorno per tutte le città di

Vers. 6. *Rinfrancatosi a lui il cuore per ragion del culto del Signore*. Il culto di Dio, e la pietà rendendolo ogni dì più animoso, e di gran cuore, si avanzò a distruggere i luoghi eccelsi, e i boschetti consagrati alle false divinità.

Vers. 7., 8., e 9. *Mandò dei suoi magnati ... affinchè insegnassero ec.* Questi signori primarj della sua corte furon mandati da Josaphat co' Leviti, e co' sacerdoti, affinchè facessero note a tutti le intenzioni del re, e conciliassero maggior rispetto alle istruzioni de' ministri del Signore. Del rimanente tutta la serie del discorso dimostra, che i sacerdoti, e i Leviti furon quelli, i quali portando il libro della legge, la esponevano al popolo, e lo esortavano ad osservarla.

Vers. 12.

Giuda, e insegnavano al popolo.

10. Itaque factus est pavor Domini super omnia regna terrarum, quæ erant per gyrum Juda, nec audebant bellare contra Josaphat.

10. *Per la qual cosa i regni tutti confinanti con Giuda ebbero timor del Signore, e non ardivano di muover guerra a Josaphat.*

11. Sed & Philisthæi Josaphat munera deferebant, & vectigal argenti: Arabes quoque adducebant pecora, arietum, septem millia septingenta, & hircorum totidem.

11. *E gli stessi Filistei offerivano doni a Josaphat, e un tributo in denaro; e anche gli Arabi gli menavano de' loro bestiami, e sette mila settecento castrati, e altrettanti capri.*

12. Crevit ergo Josaphat, & magnificatus est usque in sublime: atque ædificavit in Juda domos ad instar turrium, urbesque muratas.

12. *Così Josaphat si fece potente, e si elevò in grandezza; ed edificò in Giuda delle case a guisa di torri, e delle città murate.*

13. Et multa opera paravit in urbibus Juda: viri quoque bellatores, & robusti erant in Jerusalem,

13. *E molte opere fece nella città di Giuda: e teneva anche in Gerusalemme un numero di combattenti di valore,*

14. Quorum iste numerus per domos, atque familias singulorum: in Juda principes exercitus Ednas dux, & cum eo robustissimi viri trecenta millia.

14. *Il numero de' quali egli è questo secondo le loro case, e famiglie: in Giuda capi dell' esercito (erano) Ednas, che avea sotto di se trecento mila uomini valorosissimi.*

15. Post hunc Johanan princeps, & cum eo ducenta octoginta millia.

15. *Dopo di lui Johanan capitano, e sotto di lui dugento ottanta mila uomini.*

Vers. 12. *Delle case a guisa di torri.* Le quali in tempo di guerra potevano essere come tante fortezze nel tempo stesso, che ornavano il paese.

16. Post istum quoque Amasias filius Zechri consecratus Domino, & cum eo ducenta millia virorum fortium.

17. Nunc sequebatur robustus ad prælia Eliada, & cum eo tenentium arcum, & clypeum ducenta millia.

18. Post istum etiam Jozabad, & cum eo centum octoginta millia expeditorum militum.

19. Hi omnes erant ad manum regis, exceptis aliis, quos posuerat in urbibus muratis in universo Juda.

16. E dopo questo Amasia figliuolo di Zechri consagrato al Signore, e sotto di lui dugento mila uomini fortissimi.

17. Dietro a questo veniva Eliada gagliardo campione, e sotto di lui dugento mila uomini armati di scudo, e di arco.

18. Dopo di lui Jozabad, e sotto di lui cento ottanta mila uomini armati alla leggera.

19. Tutti questi erano pronti al comando del re, senza contare quelli, ch' egli avea messi di presidio nelle città murate in tutto il paese di Giuda.

Vers. 16. *Consagrato al Signore*. Forse egli era Nazareo.

Vers. 19. *Tutti questi erano pronti ec.* Josaphat avea un milione, e cento sessanta mila soldati sotto quattro generali senza contar i presidj delle città fortificate. Questo solo fa vedere, che grandissimo dovette essere il numero degl' Israeliti, i quali si rifugiarono nel paese di Giuda; perocchè le sole tribù di Giuda, di Beniamin, e di Levi, benchè assai numerose, non avrebber potuto dare un sì grande esercito. *Vedi cap.* xv. 9. Così Dio rimunerava la giustizia, e la pietà di Josaphat.

CA-

CAPO XVIII.

Josaphat contrae affinità coll' empio Achab, e va con lui contro Ramoth di Galaad, promettendo vittoria i quattrocento falsi profeti; e Michea, che predice il contrario, è imprigionato; ma Achab, secondo la predizione di Michea, è ucciso.

1. Fuit ergo Josaphat dives, & inclytus multum, * & affinitate conjunctus est Achab.

2. Descenditque post annos ad eum in Samariam: ad cujus adventum mactavit Achab arietes, & bovos plurimos, ipsi, & populo, qui venerat cum eo persuasitque illi, ut ascenderet in Ramoth Galaad.

* 4. *Reg.* 8. 18. 2. *Par.* 21. 6.

3. Dixitque Achab rex Israel ad Josaphat regem Juda: Veni mecum in Ramoth Galaad. Cui ille respondit: Ut ego, & tu: sicut populus tuus, sic & populus meus, tecumque erimus in bello.

4. Dixitque Josaphat ad

1. *Josaphat adunque fu molto ricco, e famoso, e contrasse parentela con Achab.*

2. *E di lì a qualche anno andò a trovarlo a Samaria: e al suo arrivo Achab fece uccidere degli arieti, e de' bovi in gran numero per lui, e per la gente, ch' era con lui: e lo indusse ad andar seco a Ramoth di Galaad.*

3. *E disse Achab re d' Israele a Josaphat re di Giuda: Vieni meco a Ramoth di Galaad. E questi gli risposte: Io, e tu siamo una stessa cosa: e il tuo popolo saranno una stessa cosa, e verremo con te alla guerra.*

4. *E Josaphat disse al re*

Vers. 1. *Contrasse parentela con Achab, ec.* Joram figliuolo di Josaphat sposò Atalia figliuola di Achab. Questo matrimonio, e la confederazione fatta con Achab furono due grandi errori di Josaphat, e furono l' origine di molti mali per lui, e pel suo popolo. Vedi il capo seguente, *vers.* 2., e XX. 33.

regem Israel: Consule, obsecro, impræsentiarum sermonem Domini.

5. Congregavit igitur rex Israel prophetarum quadringentos viros, & dixit ad eos: In Ramoth Galaad ad bellandum ire debemus, an quiescere? At illi: Ascende, inquiunt, & tradet Deus in manu regis.

6. Dixitque Josaphat: Numquid non est hic propheta Domini, ut ab illo etiam requiramus?

7. Et ait rex Israel ad Josaphat: Est vir unus, a quo possumus quærere Domini voluntatem; sed ego odi eum, quia non prophetat mihi bonum, sed malum omni tempore: est autem Michæas filius Jemla. Dixitque Josaphat: Ne loquaris, rex, hoc modo.

8. Vocavit ergo rex Israel unum de eunuchis, & dixit ei: Voca cito Michæam filium Jemla.

9. Porro rex Israel, & Josaphat rex Juda uterque sedebant in solio suo vestiti cultu regio: sedebant autem in area juxta portam Samariæ, omnesque prophetæ vaticinabantur coram eis.

10. Sedecias vero filius

di Israele: Di grazia, domanda un po' adesso quel, che dica il Signore.

5. E il re d'Israele radunò quattrocento profeti, e disse loro: Dobbiam noi muover guerra a Ramoth di Galaad, ovvero starsene in riposo? E quelli dissero: Va, il Signore ne darà il dominio al re.

6. E Josaphat disse: Non v'ha egli quà nissun profeta del Signore, cui noi possiamo interrogare?

7. E il re d'Israele disse a Josaphat: Havvi un uomo, a cui noi potremmo domandare qual sia il volere del Signore; ma io lo ho in ira, perchè sempre mi profetizza non del bene, ma del male: egli è Michea figliuolo di Jemla. E Josaphat disse: Non parlare, o re, in tal guisa.

8. Chiamò pertanto il re d'Israele uno degli eunuchi, e gli disse: Chiamami subito Michea figliuolo di Jemla.

9. Or il re d'Israele, e Josaphat re di Giuda si stavano l'uno, e l'altro sul loro trono vestiti alla reale: ed erano sulla piazza vicino alla porta di Samaria, e tutti que' profeti profetizzavano dinanzi a loro.

10. Ma Sedecia figliuolo

Chanaana fecit sibi cornua ferrea, & ait: Hæc dicit Dominus: His ventilabis Syriam, donec conteras eam.

11. Omnesque prophetæ similiter prophetabant, atque dicebant: Ascende in Ramoth Galaad, & prosperaberis, & tradet eos Dominus in manu regis.

12. Nuntius autem, qui ierat ad vocandum Michæam, ait illi: En verba omnium prophetarum uno ore bona regi annuntiant: quæso ergo te, ut & sermo tuus ab eis non dissentiat, loquarisque prospera.

13. Cui respondit Michæas: Vivit Dominus: quia quodcumque dixerit mihi Deus meus, hoc loquar.

14. Venit ergo ad regem. Cui rex ait: Michæa, ire debemus in Ramoth Galaad ad bellandum, an quiescere? Cui ille respondit: Ascendite: cuncta enim prospera evenient, & tradentur hostes in manus vestras.

15. Dixitque rex: Iterum, atque iterum te adjuro, ut mihi non loquaris, nisi quod verum est, in nomine Domini.

di Chanaana si fece delle corna di ferro, e disse: Queste cose dice il Signore. Con queste tu getterai in aria la Siria, e finalmente la calpesterai.

11. *E tutti que' profeti profetizzavano nella stessa guisa, e dicevano: Vanne a Ramoth di Galaad, e avrai ottimo evento, e il Signore faranne padrone il re.*

12. *Or colui, ch'era stato ad avvisare Michea, gli disse: Sappi, che tutti a una bocca i profeti annunziano prosperi successi al re: fa adunque, ti prego, che le tue parole non discordino dalle loro, e annunzia buone nuove.*

13. *Ma gli rispose Michea: Viva il Signore: io dirò tutto quello, che dirà a me il mio Dio.*

14. *Egli adunque si presentò al re. E il re gli disse: Michea, dobbiam noi muover guerra contro Ramoth di Galaad, ovvero stare in riposo? Ed ei gli rispose. Andate: perchè tutto vi riuscirà felicemente, e saran dati i nemici nelle vostre mani.*

15. *Ma il re gli disse: Ti scongiuro una, e due volte pel nome del Signore, che tu non mi dica, se non la verità.*

16. At ille ait: Vidi universum Israel dispersum in montibus, sicut oves absque pastore: & dixit Dominus: Non habent isti dominos: revertatur unusquisque in domum suam in pace.

16. Ed egli disse: Ho veduto tutto quanto Israele disperso pei monti, come pecore senza pastore: e il Signore ha detto. Costoro non hanno chi li governi: se ne torni ciascun di loro in pace a casa sua.

17. Et ait rex Israel ad Josaphat: Nonne dixi tibi, quod non prophetaret iste mihi quidquam boni, sed ea, quæ mala sunt?

17. Ma il re d' Israele disse a Josaphat: Non te l' ho io detto, che costui non avrebbe profetizzato a me niente di bene, ma sì del male?

18. At ille, idcirco, ait, audite verbum Domini: Vidi Dominum sedentem in solio suo, & omnem exercitum cœli assistentem ei a dextris, & a sinistris.

18. Ma Michea, disse: Udite adunque voi la parola del Signore: Io ho veduto il Signore assiso sul suo trono, e tutte le milizie del cielo, che lo circondavano a destra, e a sinistra.

19. Et dixit Dominus: Quis decipiet Achab regem Israel, ut ascendat, & corruat in Ramoth Galaad? Cumque diceret unus hoc modo, & alter alio,

19. E il Signore ha detto: Chi ingannerà Achab re d' Israele, affinchè egli si muova contro Ramoth di Galaad, e vi muoja? E dicendo chi una cosa, e chi un' altra,

20. Processit spiritus, & stetit coram Domino, & ait: Ego decipiam eum. Cui Dominus: In quo, inquit decipies?

20. Lo spirito si è fatto avanti, e si è presentato al Signore, e ha detto: Son quì io, che lo ingannerò. E il Signore a lui: Come lo ingannerai tu?

21. At ille respondit: Egrediar, & ero spiritus mendax in ore omnium

21. Ed egli rispose: Anderò, e farò spirito mentitore nella bocca di tutti i

Vers. 21. *Vattene, e fa così. ec.* Non comanda Dio la menzogna, ma la permette per giusto giudizio, affinchè colui, che odia verità, sia ingannato dalla menzogna.

prophetarum ejus. Dixitque Dominus: Decipies, & prævalebis: Egredere, & fac ita.

22. Nunc igitur, ecce Dominus dedit spiritum mendacii in ore omnium prophetarum tuorum, & Dominus locutus est de te mala.

23. Accessit autem Sedecias filius Chanaan, & percussit Michææ maxillam, & ait: Per quam viam transivit Spiritus Domini a me, ut loqueretur tibi?

24. Dixitque Michæas: Tu ipse videbis in die illo, quando ingressus fueris cubiculum de cubiculo, ut abscondaris.

25. Præcepit autem rex Israel, dicens: Tollite Michæam, & ducite eum ad Amon principem civitatis, & ad Joas filium Amelech.

26. Et dicetis: Hæc dicit rex: Mittite hunc in carcerem, & date eis panis modicum, & aquæ pauxillum, donec revertar in pace.

27. Dixitque Michæas: Si reversus fueris in pace, non est locutus Dominus in me. Et ait: Audite omnes populi.

suoi profeti. E il Signore ha detto. Lo ingannerai, e riuscirai: Vattene, e fa così.

22. *Il Signore adunque ha posto, come tu vedi, lo spirito di menzogna nella bocca di tutti i tuoi profeti, e il Signore stesso a pronunziate sciagure contro di te.*

23. *Allora Sedecia figliuolo di Chanaan si appressò, e diede uno schiaffo a Michea, e disse. Quale strada ha preso lo Spirito del Signore per andarsene da me, e venire a parlarti?*

24. *E Michea disse: Te ne avvedrai tu stesso in quel giorno, quando ti ritirerai d'una in altra stanza per nasconderti.*

25. *Ma il re d'Israele comandò, e disse: Prendete Michea, e menatelo ad Amon governatore della città, e a Joas figliuolo di Amelech:*

26. *E direte loro. Queste cose dice il re: Mettetelo in prigione, e dategli un po' di pane, e un poco di acqua, fino al mio felice ritorno.*

27. *E Michea disse: Se tu tornerai felicemente, non sarà vero che il Signore abbia parlato per bocca mia. E soggiunse: Popoli tutti avete inteso.*

28. *Si*

28. Igitur ascenderunt rex Israel, & Josaphat rex Juda in Ramoth Galaad.

29. Dixitque rex Israel ad Josaphat: Mutabo habitum, & sic ad pugnam vadam: tu autem induere vestibus tuis. Mutatoque rex Israel habitu, venit ad bellum.

30. Rex autem Syriæ præceperat ducibus equitatus sui, dicens: Ne pugnetis contra minimum, aut contra maximum, nisi contra solum regem Israel.

31. Itaque cum vidissent principes equitatus Josaphat, dixerunt: Rex Israel est iste. Et circumdederunt eum dimicantes; at ille clamavit ad Dominum, & auxiliatus est ei, atque avertit eos ab illo.

32. Cum enim vidissent duces equitatus, quod non esset rex Israel, reliquerunt eum.

33. Accidit autem, ut unus e populo sagittam in incertum jaceret, & percuteret regem Israel inter cervicem, & scapulas: at ille aurigæ suo ait: Converte manum tuam, & educ me de acie, quia vulneratus sum.

34. Et finita est pugna

28. Si mossero adunque il re d' Israele, e Josaphat re di Giuda contro Ramoth di Galaad.

29. E il re d' Israele disse a Josaphat: Io cambierò il mio abito, e così entrerò in battaglia: tu poi porta le tue vesti. E cangiate le vesti il re d' Israele, entrò in battaglia.

30. Or il re di Siria avea comandato ai capitani della sua cavalleria: Non vi azzuffate con veruno o grande, o piccolo, ma col solo re d' Israele.

31. Per la qual cosa i capitani della cavalleria, veduto Josaphat: dissero. Egli è il re di Israele. E circondatolo lo assalirono: ed egli invocò gridando il Signore, il quale lo soccorse, e allontanò coloro da lui.

32. Perocchè avendo conosciuto i capitani della cavalleria, com' ei non era il re d' Israele, lo lasciarono stare.

33. Or egli avvenne, che uno della turba tirò a caso una freccia, e ferì il re d' Israele tra 'l collo, e le spalle: ond' egli disse al suo cocchiere: Volgeti indietro, e menami fuora della battaglia, perchè io son ferito.

34. E finì in quel giorno la

in die illo. Porro rex Israel stabat in curru suo contra Syros usque ad vesperam, & mortuus est occidente sole.

la guerra. Ora il re d'Israele si stette sul suo cocchio fino alla sera in vista de' Siri; e sul tramontare del sole morì.

C A P O XIX.

Josaphat è riconvenuto dal profeta Jehu per aver dato ajuto ad Achab. Egli ammonisce i suoi giudici ad osservare la giustizia, e i Leviti a promuovere il culto di Dio, e istruire diligentemente il popolo.

1. Reversus est autem Josaphat rex Juda in domum suam pacifice in Jerusalem.

1. *E Josaphat re di Giuda se ne tornò sano, e salvo a casa sua a Gerusalemme.*

2. Cui occurrit Jehu filius Hanani Videns, & ait ad eum: Impio præbes auxilium, & his, qui oderunt Dominum amicitia jungeris, & idcirco iram quidem Domini merebaris:

2. *E andogli incontro il Profeta Jehu figliuolo di Hanani, e gli disse: Tu dai ajuto a un empio, e stringi amicizia con gente, che odia il Signore, e per questo ti meritavi l'ira del Signore:*

3. Sed bona opera inventa sunt in te, eo quod abstuleris lucos de terra Juda, & præparaveris cor tuum, ut requireres Dominum Deum patrum tuorum.

3. *Ma si sono trovate in te delle buone opere, perchè tu hai spiantati i boschetti dalla terra di Giuda, e hai rivolto il cuor tuo a cercare il Signore Dio de' padri tuoi.*

4. Habitavit ergo Josaphat in Hierusalem: rursumque egressus est ad populum de Bersabee usque ad montem Ephraim, & revocavit eos ad Dominum Deum patrum suorum.

4. *Abitò adunque Josaphat in Gerusalemme: e andò di nuovo a visitare il popolo da Bersabee fino alle montagne di Ephraim, e li fe' ritornare al Signore Dio de' padri loro.*

5. Constituitque judices terræ in cunctis civitatibus Juda munitis per singula loca;

6. Et præcipiens judicibus: Videte, ait, quid faciatis: non enim hominis exercetis judicium, sed Domini: & quodcumque judicaveritis, in vos redundabit.

7. Sit timor Domini vobiscum, & cum diligentia cuncta facite: non est enim apud Dominum Deum nostrum iniquitas, * nec personarum acceptio, nec cupido munerum.

* *Deut.* 10. 17. *Sap.* 6. 8. *Eccli.* 35. 16. *Actor.* 10. 34. *Eph.* 6. 9. *Coloss.* 3. 25.

8. In Jerusalem quoque constituit Josaphat Levitas, & sacerdotes, & principes familiarum ex Israel, ut judicium, & causam Domini judicarent habitatoribus ejus.

9. Præcepitque eis, dicens: Sic agetis in timore

5. E pose dei giudici in tutte le città forti di Giuda, e in ogni luogo;

6. E dando i suoi ordini a' giudici, diceva: Badate a quel, che fate: perocchè voi fate le veci non di un uomo, ma di Dio, e i vostri giudizj, qualunque ei siano, cadranno sopra di voi.

7. Sia con voi il timor del Signore, è fate ogni cosa con esattezza: imperocchè ingiustizia non è presso al Signore Dio nostro, nè accettazione di persone, nè bramosia di doni.

8. E parimente in Gerusalemme Josaphat nominò dei Leviti, e dei sacerdoti, e dei capi delle famiglie d' Israele, affinchè a nome del Signore rendessero ragione a' suoi cittadini.

9. E intimò loro, e disse: Vi diporterete con fedeltà, e

Vers. 6. *E dando i suoi ordini ai giudici, ec.* In questo, e nei seguenti versetti si ha una nobile istruzione pei sovrani, e pei giudici riguardo all'amministrazione pura, e incorrotta della giustizia, e riguardo allo spirito, col quale questa parte gravissima, ed essenzialissima del buon governo debba adempirsi. Sono parimente nel versetto 10. molto bene distinte le sue giurisdizioni, la civile, e la Ecclesiastica. Questa era esercitata in capite da Amaria sommo Sacerdote, e quella da Zabadia principe della tribù di Giuda, che faceva le veci del re, ed era come quello, che sotto gli Imperadori Romani dicevasi Prefetto del Pretorio.

Domini fideliter, & corde perfecto.

10. Omnem causam, quæ venerit ad vos, fratrum vestrorum, qui habitant in urbibus suis inter cognationem, & cognationem, urbicumque quæstio est de lege, de mandato, de cæremoniis, de justificationibus, ostendite eis, ut non peccent in Dominum, & ne veniat ira super vos, & super fratres vestros: sic ergo agentes non peccabitis.

11. Amarias autem Sacerdos, & Pontifex vester in his, quæ ad Deum pertinent, præsidebit: porro Zabadias filius Ismahel, qui est dux in domo Juda, super ea opera erit, quæ ad regis officium pertinent: habetisque magistros Levitas coram vobis, confortamini, & agite diligenter, & erit Dominus vobiscum in bonis.

con cuore perfetto nel timor del Signore.

10. *In qualunque lite tra famiglia, e famiglia de' vostri fratelli dimoranti nelle loro città, la qual lite sia portata a voi, ogni volta che si tratti della legge, de' comandamenti, delle cerimonie, o de' precetti, voi gli istruirete, affinchè non pecchino contro il Signore, e affinchè non piombi l'ira di Dio sopra di voi, e sopra i vostri fratelli: e così facendo non peccherete.*

11. *E Amaria Sacerdote, e Pontefice vostro avrà giurisdizione in tutto quello, che spetta al Signore: e Zabadia figliuolo di Ismahel, principe della casa di Giuda, presiederà a tutti gli affari riguardanti l'officio del re: e avete con voi per maestri i Leviti: fatevi cuore, e siate diligenti, e il Signore sarà con voi, e faravvi del bene.*

CA-

CAPO XX.

Gli Ammoniti, i Moabiti, e i Siri muovon guerra à Josaphat, il quale, intimato il digiuno, ricorre supplichevole a Dio insieme col suo popolo, ed è liberato da' nemici, i quali si trucidano tra di loro, e ne acquista le spoglie. E' ripreso dal Profeta per aver fatta alleanza coll' empio Ochozia.

1. POst hæc congregati sunt filii Moab, & filii Ammon, & cum eis de Ammonitis ad Josaphat, ut pugnarent contra eum.

2. Veneruntque nuntii, & indicaverunt Josaphat, dicentes. Venit contra te multitudo magna de his locis, quæ trans mare sunt, & de Syriæ; ecce consistunt in Asasonthamar, quæ est Engaddi.

3. Josaphat autem timo

1. *Dopo queste cose si radunarono i figliuoli di Moab, e i figliuoli di Ammon, e con essi erano degli Ammoniti per muover guerra contro Josaphat.*

2. *E furono spediti messi a dire a Josaphat. Una gran turba di gente si è mossa contro di te da' paesi di là dal mare, e dalla Siria; ed ora sono a campo in Asason Thamar, ch' è Engaddi.*

3. *E Josaphat pieno di*

Vers. 1. *I figliuoli di Ammon, e con essi degli Ammoniti.* Sarebbe nominato due volte lo stesso popolo secondo questa lezione, essendo fuor d'ogni dubbio la stessa cosa i figliuoli di Ammon, e gli Ammoniti. Varj manoscritti, e varie edizioni della nostra Volgata in vece di *Ammoniti* mettono *gli Idumei*, i quali effettivamente ebbero parte in questa guerra.

Vers. 2. *Da' paesi di là dal mare.* Da paesi che sono di là dal mare morto, dall' Idumea, dall' Arabia, dalle terre di Madian.

E dalla Siria. Ai paesi di Moab, e di Ammon davasi talora il nome di Siria.

Ch' è Engaddi. Ebbe poi il nome di *fonte della capra*, perchè o nella città, o presso a lei vi era un fonte in luogo scosceso, dove le sole capre potevano arrampicarsi. *Asason-Thamar* vale luogo acquoso piantato di palme. Engaddi era nel territorio di Jerico.

Vers. 5.

re perterritus, totum se contulit ad rogandum Dominum, & prædicavit jejunium universo Juda.

spavento si rivolse tutto a pregare il Signore, e intimò il digiuno a tutto il popolo di Giuda.

4. Congregatusque est Judas ad deprecandum Dominum; sed & omnes de urbibus suis venerunt ad obsecrandum eum.

4. *E si adunò il popol di Giuda per invocare il Signore; e tutte le genti vennero dalle loro città a porgergli suppliche.*

5. Cumque stetisset Josaphat in medio cœtu Juda, & Jerusalem in domo Domini ante atrium novum,

5. *E alzatosi Josaphat nel mezzo dell'adunanza di Giuda, e di Gerusalemme nella casa del Signore dinanzi al nuovo atrio,*

6. Ait: Domine Deus patrum nostrorum, tu es Deus in cœlo, & dominaris cunctis regnis gentium: in manu tua est fortitudo, & potentia, nec quisquam tibi potest resistere.

6. *Disse: Signore Dio de' padri nostri, tu se' il Dio del cielo, e sei il padrone di tutti i regni delle nazioni: nelle mani tue è la fortezza, e la possanza, e nissuno può resistere a te.*

7. Nonne te Deus noster interfecisti omnes habitatores terræ hujus coram populo tuo Israel, & dedisti eam semini Abraham amici tui in sempiternum?

7. *Non se' tu quegli, o Signor nostro, che uccidesti tutti gli abitanti di questa terra all' arrivo d' Israele tuo popolo, e la assegnasti alla stirpe d' Abramo amico tuo in perpetuo?*

8. Habitaveruntque in ea, & exstruxerunt in illa Sanctuarium nomini tuo, dicentes:

8. *E la hanno abitata, e ci hanno eretto un Santuario al nome tuo, e han detto:*

9. Si irruerint super nos mala, gladius judicii, pe-

9. *Se verranno sciagure sopra di noi, spada vendi-*

Vers. 5. *Dinanzi al nuovo atrio*. Il re stava sulla sua tribuna nell' atrio del popolo, e per conseguenza l' atrio, dinanzi al quale egli stava, è l' atrio dei sacerdoti; ma non sappiamo per qual motivo quest' atrio dicasi *nuovo*, eccetto che o dallo stesso Josaphat, o da Asa, o da Ezechia fosse stato rinnovato, o abbellito lo stesso atrio; della qual cosa non abbiamo verun sicuro riscontro.

ſtilentia, & fames, ſtabimus coram domo hac in conſpectu tuo, in qua invocatum eſt nomen tuum: & clamabimus ad te in tribulationibus noſtris, & exaudies, ſalvoſque facies.

catrice, o peſtilenza, o careſtia, noi ci preſenteremo al tuo coſpetto dinanzi a queſta caſa, la quale porta il tuo nome: e nelle noſtre tribolazioni alzeremo le grida a te, e tu ci eſaudirai, e ci ſalverai.

10. Nunc igitur ecce filii Ammon, & Moab, & mons Seir, * per quos non conceſſiſti Iſrael, ut tranſirent, quando egrediebantur de Ægypto, ſed declinaverunt ab eis, & non interfecerunt illos;

* *Deut.* 2. 1.

10. *Ecco adunque che adeſſo i figliuoli di Ammon, e di Moab, e le montagne di Seir, ſulle terre de' quali non permetteſti, che paſſaſſe Iſraele, quando uſciva dall' Egitto, ed egli laſciolli da parte, e non gli ucciſe;*

11. E contrario agunt, & nituntur ejicere nos de poſſeſſione, quam tradidiſti nobis.

11. *Eglino pel contrario tentano, e fanno ogni sforzo per cacciar noi dal paeſe, di cui tu deſti a noi il poſſeſſo.*

12. Deus noſter, ergo non judicabis eos? In nobis quidem non eſt tanta fortitudo, ut poſſimus huic multitudini reſiſtere, quæ irruit ſuper nos. Sed cum ignoremus quid agere debeamus, hoc ſolum habemus reſidui, ut oculos noſtros dirigamus ad te.

12. *Dio noſtro, dunque tu non farai giudizio di coſtoro? Imperocchè non è in noi tal fortezza, chè poſſiam reſiſtere a queſta moltitudine, che ci aſſaliſce. Ma non ſapendo quel, chè abbiamo da fare, queſto ſolo ci rimane di volgere a te gli occhi noſtri.*

13. Omnis vero Juda ſtabat coram Domino cum par-

13. *E tutto Giuda era dinanzi al Signore co' piccoli*

Vers. 13. *Co' piccoli bambini, e colle mogli, ec.* Gli Ebrei nelle pubbliche calamità univano alle comuni orazioni i vagiti de' pargoletti per placare il Signore, ponendo dinanzi a' di lui occhi quella turba innocente per far quasi violenza al cuore di lui: imperocchè *queſta violenza gli è grata*, dice Tertulliano, *Apolog.* *Vedi Judith.* IV. 9. *Joel.* II. 15. 16.

vulis, & uxoribus, & liberis suis.

14. Erat autem Jahaziel filius Zachariæ, filii Banajæ, filii Jehiel, filii Mathaniæ, Levites; de filiis Asaph, super quem factus est Spiritus Domini in medio turbæ,

15. Et ait: Attendite omnis Juda, & qui habitatis Jerusalem, & tu, rex Josaphat: Hæc dicit Dominus vobis: Nolite timere, nec paveatis hanc multitudinem: non est enim vestra pugna, sed Dei.

16. Cras descendetis contra eos: ascensuri enim sunt per clivum nomine Sis, & invenietis illos in summitate torrentis, qui est contra solitudinem Jeruel.

17. Non eritis vos, qui dimicabitis, sed tantummodo confidenter state, & videbitis auxilium Domini super vos, o Juda, & Jerusalem: nolite timere, nec paveatis: cras egrediemini contra eos, & Dominus erit vobiscum.

18. Josaphat ergo, & Juda, & omnes habitatores Jerusalem ceciderunt proni in terram coram Domino, & adoraverunt eum.

bambini, e colle mogli, e co' figliuoli.

14. *Ed eravi Jahaziel figliuolo di Zacharia, figliuolo di Banaia, figliuolo di Jehiel, figliuolo di Mathania, Levita, della famiglia di Asaph, ed entrò lo Spirito del Signore in lui, che stava in mezzo alla folla.*

15. *Ed egli disse: Ponete mente tu, o Giuda, e voi, abitanti di Gerusalemme, e tu, re Josaphat: Queste cose dice a voi il Signore: Non vi spaurite, e non temete quella moltitudine: perocchè non è vostra la pugna, ma di Dio.*

16. *Domane anderete contro di essi, perocchè saliranno al colle chiamato Sis, e li troverete all' estremità del torrente, che corre dirimpetto al deserto di Jeruel.*

17. *A voi non toccherà il combattere, ma solo tenetevi fermi con fidanza, e vederete il soccorso, che darà il Signore a voi, o Giuda, e o Gerusalemme: non vi spaurite, non temete: domani vi moverete contro di loro, e il Signore sarà con voi.*

18. *Allora Josaphat, e tutto Giuda, e tutti gli abitanti di Gerusalemme si prostrarono bocconi per terra dinanzi al Signore, e lo adorarono.*

19. Porro Levitæ de filiis Caath, & de filiis Core, laudabant Dominum Deum Israel voce magna, in excelsum.

20. Cumque mane surrexissent, egressi sunt per desertum Thecue: profectisque eis, stans Josaphat in medio eorum dixit: Audite me, viri Juda, & omnes habitatores Jerusalem: credite in Domino Deo vestro, & securi eritis: credite prophetis ejus, & cuncta evenient prospera.

21. Deditque consilium populo, & statuit cantores Domini, ut laudarent eum in turmis suis, & antecederent exercitum, ac voce consona dicerent: * Confitemini Domino, quoniam in æternum misericordia ejus.

* *Psal.* 135. 1.

22. Cumque cœpissent laudes canere, vertit Dominus insidias eorum in semetipsos, filiorum scilicet Ammon, & Moab, & montis Seir, qui egressi fuerant, ut pugnarent contra Judam, & percussi sunt.

23. Namque filii Ammon, & Moab consurrexerunt adversum habitatores montis Seir, ut interficerent, & delerent eos: cum-

19. E i Leviti della stirpe di Caath, e della stirpe di Core davan laude al Signore Dio d' Israele con voce, che andava al cielo.

20. E la mattina seguente si mossero, e s' incamminarono pel deserto di Thecue: e mentre erano per istrada, Josaphat stando in piedi in mezzo di loro, disse: Udite me, uomini di Giuda, e abitanti di Gerusalemme: credete al Signore Dio vostro, e sarete senza timori: credete ai profeti di lui, e tutto anderà felicemente.

21. E diede i suoi avvertimenti al popolo, e scelse dei cantori del Signore, i quali divisi in ischiere cantassero le sue lodi, e precedessero l'esercito, e tutti a una voce dicessero: Date lode al Signore, perchè la sua misericordia è eterna.

22. E quand eglino ebber dato principio al canto, il Signore rivolse contro di lor medesimi gli stratagemmi de' nemici, viene a dire de' figliuoli di Ammon, e di quelli del monte Seir, ch' erano andati per combattere contro Giuda, e rimasero sconfitti.

23. Imperocchè i figliuoli di Ammon, e di Moab assalirono gli abitanti del monte di Seir, e li trucidarono, e li distrussero: e fatto

que hoc opere perpetrassent, etiam in semetipsos versi, mutuis concidere vulneribus.

questo venuti in rotta tra di loro si uccisero gli uni gli altri.

24. Porrò Juda cum venisset ad speculam, quæ respicit solitudinem, vidit procul omnem late regionem plenam cadaveribus, nec superesse quemquam, qui necem potuisset evadere.

24. E Giuda arrivato che fu alla vedetta, che guarda il deserto, vide da lungi tutta la regione, quant' era spaziosa, piena di cadaveri, e non essere rimaso alcuno, che avesse fuggita la morte.

25. Venit ergo Josaphat, & omnis populus cum eo ad detrahenda spolia mortuorum: inveneruntque inter cadavera variam supellectilem, vestes quoque, & vasa pretiosissima, & diripuerunt, ita ut omnia portare non possent, nec per tres dies spolia auferre præ prædæ magnitudine.

25. Andò adunque Josaphat, e con lui tutto il popolo a prendere le spoglie dei morti: e trovarono tra' cadaveri varie suppellettili, e vesti, e vasi di grandissimo pregio, e li preserò, e duraron fatica a portar via ogni cosa in tre dì, tanta fu la preda.

26. Die autem quarto congregati sunt in Valle Benedictionis: etenim quoniam ibi benedixerunt Domino, vocaverant locum illum Vallis Benedictionis usque in præsentem diem.

26. E il quarto giorno si raunarono nella Valle di Benedizione: imperocchè atteso l'aver eglino quivi benedetto il Signore, diedero a quel luogo il nome di Valle di Benedizione, che dura anche in oggi.

27. Reversusque est omnis vir Juda, & habitatores Jerusalem, & Josaphat ante eos in Jerusalem cum lætitia magna, eo quod dedisset eis Dominus gaudium de inimi-

27. E tutta la gente di Giuda, e gli abitanti di Gerusalemme se ne tornarono a Gerusalemme, preceduti da Josaphat, con gran letizia, perchè il Signore

Vers. 24. *Alla vedetta, che guarda il deserto*. Questa vedetta era sull'alto del colle di Sis, ovvero Ziz, cioè colle fiorito. *vers. 16.*

cis suis.

avea dato loro di trionfar de' loro nemici.

28. Ingressique sunt in Jerusalem cum psalteriis, & citharis, & tubis in domum Domini.

28. *Ed entrarono in Gerusalemme, e nella casa del Signore al suono de' salterj, e delle cetre, e delle trombe,*

29. Irruit autem pavor Domini super universa regna terrarum, cum audissent, quod pugnasset Dominus contra inimicos Israel.

29. *E sopra tutti i regni circonvicini si sparse il timor del Signore, avendo udito in qual modo il Signore avea combattuto contro i nemici d'Israele.*

30. Quievitque regnum Josaphat, & præbuit ei Deus pacem per circuitum.

30. *E il regno di Josaphat fu in pace, e il Signore gli diede tranquillità da tutte parti.*

31. Regnavit igitur Josaphat super Judam, & erat triginta quinque annorum cum regnare cœpisset: viginti autem, & quinque annis regnavit in Jerusalem; & nomen matris ejus Azuba filia Selahi.

31. *Josaphat adunque regnò sopra Giuda, e avea trentacinque anni quando principiò a regnare: e regnò anni venticinque in Gerusalemme; e sua madre avea nome Azuba figliuola di Selahi.*

32. Et ambulavit in via patris sui Asa, nec declinavit ab ea, faciens, quæ placita erant coram Domino.

32. *E imitò il padre suo Asa, nè in veruna cosa tralignò da lui, facendo quello, ch' era accetto nel cospetto del Signore.*

33. Verumtamen excelsa non abstulit, & adhuc populus non direxerat cor suum ad Dominum Deum patrum suorum.

33. *Egli però non tolse via i luoghi eccelsi, e il popolo non aveva ancora rivolto il cuor suo al Signore Dio de' padri loro.*

Vers. 33. *Non tolse via i luoghi eccelsi, e il popolo ec.* Josaphat tolerò i luoghi eccelsi, ne' quali il popolo sagrificava al vero Dio, li tolerò, perchè il popolo, che non avea un vero, e perfetto zelo pel culto ordinato dal Signore, non sapea distaccarsi dalla consuetudine di frequentare que' luoghi.

Vers. 34.

34. Reliqua autem gestorum Josaphat priorum, & novissimorum scripta sunt in verbis Jehu filii Hanani, quæ digessit in libros Regum Israel.

34. *Il rimanente poi delle geste di Josaphat, le prime, e le ultime sono scritte nel libro di Jehu figliuolo di Hanani, il quale le espose nei libri dei Re d'Israele.*

35. * Post hæc iniit amicitias Josaphat rex Juda cum Ochozia rege Israel, cujus opera fuerunt impiissima.

* 3. *Reg.* 22. 45.

35. *Dopo di ciò Josaphat re di Giuda fece amicizia con Ochazia re d'Israele, le opere del quale furono empie al sommo.*

36. Et particeps fuit, ut facerent naves, quæ irent in Tharsis: feceruntque classem in Asiongaber.

36. *E si unì con lui a fare delle navi, che facessero il viaggio di Tharsis, e fecero un'armata navale in Asion-gaber.*

37. Prophetavit autem Elizier filius Dodau de Maresa ad Josaphat, dicens: Quia habuisti fœdus cum Ochozia, percussit Dominus opera tua. Contritæque sunt naves, nec potuerunt ire in Tharsis.

36. *Ma Eliezer figliuolo di Dodau di Maresa profetizzò, e disse a Josaphat: Perchè tu hai fatto lega con Ochozia, il Signore ha rovinati i tuoi disegni. E le navi andarono in pezzi, e non poterono fare il viaggio di Tharsis.*

Vers. 34. *Nel libro di Jehu ec.* Jehu è il profeta rammentato di sopra, *cap.* XIX.

Ne' libri dei Re d' Israele. Re d' Israele son detti anche i re di Giuda non solo quì, ma anche, *cap.* XXI. 2., secondo il testo originale, e *cap.* XXIV. 16.

CAPO XXI.

L' empio Joram figliuolo di Josaphat uccide i suoi fratelli, e alcuni principi d' Israele. Elia gli predice per lettera una pessima malattia, e la morte, e lo spogliamento di sua casa, e del regno; lo che poi avvenne.

1. * DOrmivit autem Josaphat cum patribus suis, & sepultus est cum eis in civitate David: regnavitque Joram filius ejus pro eo.

* 3. *Reg.* 22. 51.

1. *E Josaphat si addormentò co' padri suoi, e fu sepolto con essi nella città di David: e gli succedette nel regno Joram suo figliuolo.*

2. Qui habuit fratres, filios Josaphat, Azariam, & Jahiel, & Zachariam, & Azariam, & Michael, & Saphatiam: omnes hi filii Josaphat regis Juda.

2. *E i suoi fratelli, figliuoli di Josaphat, furono Azaria, e Jahiel, e Zacharìa, e Azaria, e Michael, e Saphatia: tutti questi figliuoli di Josaphat re di Giuda.*

3. Deditque eis pater suus multa munera argenti, & auri, & pensitationes cum civitatibus munitissimis in Juda: regnum autem tradidit Joram, eo quod esset primogenitus.

3. *E il padre loro diede ad essi molti doni in oro, e argento, e delle entrate, e delle città fortissime in Giuda: ma il regno lo diede a Joram, perchè egli era il primogenito.*

4. Surrexit ergo Joram super regnum patris sui: cumque se confirmasset, occidit omnes fratres suos gladio, & quosdam de prin-

4. *Joram pertanto prese possesso del regno del padre suo: e quando ebbe stabilita la sua autorità, fece morir di spada tutti i*

Vers. 2. *Azaria . . . e Azaria*. Questi due nomi sono diversi tra loro nell' Ebreo: il primo si pronunzia Azaria, l' altro Azarihau.

Vers. 6.

cipibus Israel.

5. Triginta duorum annorum erat Joram cum regnare cœpisset: & octo annis regnavit in Jerusalem.

6. Ambulavitque in viis regum Israel, sicut egerat domus Achab: filia quippe Achab erat uxor ejus, & fecit malum in conspectu Domini.

7. Noluit autem Dominus disperdere domum David propter pactum, quod inierat cum eo: & quia promiserat, ut daret ei lucernam, & filiis ejus omni tempore.

8. * In diebus illi rebellavit Edom, ne esset subditus Judæ, & constituit sibi regem.

* *Gen.* 27. 40.

9. Cumque transisset Joram cum principibus suis, & cuncto equitatu, qui erat secum, surrexit nocte, & percussit Edom, qui se circumdederat, & omnes duces equitatus ejus.

10. Attamen rebellavit Edom, ne esset sub ditione Juda usque ad hanc diem. Eo tempore & Lob-

suoi fratelli, e alcuni dei principi d'Israele.

5. *Trentadue anni avea Joram quando cominciò a regnare: e regnò otto anni in Gerusalemme.*

6. *E camminò per le vie del re d'Israele, come avea fatto la casa di Achab, perocchè egli avea per moglie una figliuola di Achab, ed ei fece il male nel cospetto del Signore.*

7. *Contuttociò il Signore non volle sperdere la casa di David a causa dell'alleanza fatta con lui; e perchè avea promesso di lasciare a lui, e a' suoi figliuoli una facella in ogni tempo.*

8. *In quel tempo Edom si ribellò, e si sottrasse dalla soggezione di Giuda, e si creò un re.*

9. *E Joram portatosi colà co' suoi capitani, e con tutta la cavalleria, che teneva seco, di notte assalì, e sconfisse gli Idumei, e tutti i capitani della loro cavalleria, i quali lo aveano circondato.*

10. *Contuttociò l'Idumea fu ribelle, e si sottrasse all' impero di Giuda, com' è anche in oggi. In quel tem-*

Vers. 6. *Avea per moglie una figliuola di Achab.* La famosa Athalia.

Vers. 12.

pa recessit, ne esset sub manu illius: dereliquerat enim Dominum Deum patrum suorum.

11. Insuper & excelsa fabricatus est in urbibus Juda, & fornicari fecit habitatores Jerusalem, & prævaricari Judam.

12. Allatæ sunt autem ei literæ ab Elia propheta, in quibus scriptum erat: Hæc dicit Dominus Deus David patris tui: Quoniam non ambulasti in viis Josaphat patris tui, & in viis Asa regis Juda,

13. Sed incessisti per iter regum Israel, & fornicari fecisti Judam, & habitatores Jerusalem, imitatus fornicationem domus Achab, insuper & fratres tuos, domum patris tui, meliores te, occidisti;

14. Ecce Dominus percutiet te plaga magna cum populo tuo, & filiis, & uxoribus tuis, universaque substantia tua:

po anche Lobna si ritirò dalla ubbidienza di lui: perchè egli avea abbandonato il Signore Dio de' padri suoi.

11. *Egli oltre a ciò fece ergere de' luoghi eccelsi nella città di Giuda, e indusse gli abitanti di Gerusalemme all' idolatria, e Giuda ad essere peccatore.*

12. *Or fu recata a lui una lettera di Elìa profeta, nella quale stava scritto: Queste cose dice il Signore Dio di David padre tuo: Perchè tu non hai battute le vie di Josaphat tuo padre, nè le vie di Asa re di Giuda,*

13. *Ma se' andato dietro ai re d' Israele, e hai indotti a idolatrare Giuda, e gli abitanti di Gerusalemme, imitando l' idolatria della casa di Achab, e di più hai messi a morte i tuoi fratelli, stirpe del padre tuo, migliori di te:*

14. *Ecco che il Signore ti percuoterà con aspro flagello insieme col popol tuo, e co' tuoi figliuoli, e colle tue mogli, e con tutto quello, che a se appartiene:*

Vers. 13. *Una lettera di Elìa profeta.* Elìa era stato trasportato al luogo, dove egli vive tuttora, sotto il regno di Josaphat. Da quel luogo adunque egli scrisse a Joram la profetica gravissima lettera, che è quì registrata, la quale fu portata al re o da Eliseo, o da altro profeta, a cui apparve lo stesso Elìa, come apparve sul Tabor nella trasfigurazione del Salvatore. Così generalmente gl' Interpreti.

Vers. 19.

15. Tu autem ægrotabis pessimo languore uteri tui, donec egrediantur vitalia tua paullatim per singulos dies.

16. Suscitavit ergo Dominus contra Joram spiritum Philisthinorum, & Arabum, qui confines sunt Æthiopibus.

17. Et ascenderunt in terram Juda, & vastaverunt eam, diripueruntque cunctam substantiam, quæ inventa est in domo regis, insuper & filios ejus, & uxores: nec remansit ei filius, nisi Joachaz, qui minimus natu erat.

18. Et super hæc omnia percussit eum Dominus alvi languore insanabili.

19. Cumque diei succederet dies, & temporum spatia volverentur, duorum annorum expletus est circulus: & sic longa consumptus tabe, ita ut egeret etiam viscera sua, languore pariter, & vita caruit. Mortuusque est in infirmitate pessima, & non fecit ei populus secundum morem combustionis exequias, sicut fecerat majoribus ejus.

20. Triginta duorum an-

15. *E tu ti ammalerai di malattia pessima nel tuo ventre a segno tale, che usciran fuora a poco a poco ogni dì le tue viscere.*

16. *Il Signore adunque risvegliò contro Joram lo spirito de' Filistei, e degli Arabi, che confinano cogli Etiopi:*

17. *Ed entrarono nella terra di Giuda, e la devastarono, e portaron via tutto quello, che trovarono nella casa del re, e anche i suoi figliuoli, e le mogli: e non gli rimase altro figliuolo, se non Joachaz, ch' era il più piccolo di età.*

18. *E di più il Signore lo flagellò con malattia incurabile di ventre.*

19. *E un giorno succedendo all' altro, consumandosi le rivoluzioni de' tempi, terminò il corso di due anni: ed egli distrutto dal suo pestifero morbo, talmente che gettava fuora anche gli intestini, finì di penare, e di vivere. E morto che fu di quell' orrido male, il popolo non fece a lui, come a' suoi maggiori, l'esequie coll' abbrugiarlo secondo il costume.*

20. *Trentadue anni ave-*

Vers. 19. *Il popolo non fece a lui, come ec.* Si onerava più, o meno il cadavere del re secondo la maniera, ond' egli avea governati i suoi popoli. Ne abbiam già veduti, e ne vedremo altri esempj.

norum fuit cum regnare cœpisset, & octo annis regnavit in Jerusalem. Ambulavitque non recte, & sepelierunt eum in civitate David: verumtamen non in sepulchro regum.

va egli quando principiò a regnare, e otto anni regnò in Gerusalemme. E camminò non rettamente, e lo seppellirono nella città di David. ma non nel sepolcro dei re.

CAPO XXII.

Jehu uccide l' empio Ochozia figliuolo di Joram; e anche Joram re di Israele. Mentre Athalia uccide i figliuoli del re, Jozabeth salva Joas il più piccolo di tutti.

1.* Constituerunt autem habitatores Jerusalem Ochoziam filium ejus minimum regem pro eo: omnes enim majores natu, qui ante eum fuerant, interfecerant latrones Arabum, qui irruerant in castra. Regnavitque Ochozias filius Joram regis Juda.

* 4. *Reg.* 8. 24.

2. Quadraginta duorum annorum erat Ochozias, cum regnare cœpisset, & uno anno regnavit in Jerusalem; & nomen matris ejus Athalia filia Amri.

1. *Or gli abitanti di Gerusalemme fecero succedere a lui nel regno Ochozìa ultimo de' suoi figliuoli: perocchè i più grandi di età erano tutti stati uccisi dai ladroni Arabi, i quali aveano assalito repentinamente gli alloggiamenti. Così regnò Ochozìa figliuolo di Joram re di Giuda.*

2. *Ochozìa aveva quaranta due anni, quando cominciò a regnare, e regnò un anno in Gerusalemme: e sua madre si nomava Athalia figliuola di Amri.*

Vers. 2. *Ochozia avea quarantadue anni, quando cominciò a regnare*. Il Siro, l' Arabo, e alcune edizioni dei LXX. leggono *ventidue anni*, come si ha nel libro 4. dei Re, *cap.* VIII. 26.; onde per autorità della stessa Scrittura sembra doversi correggere l' errore commesso dai Copisti in questo luogo. Joram padre di Ochozia morì in età di quarant' anni, come in questo stesso libro si dice,

3. Sed & ipse ingressus est per vias domus Achab: mater enim ejus impulit eum, ut impie ageret.

3. *Ma anch' egli principiò a battere le vie della casa di Achab: perocchè la madre sua lo precipitò nell' empietà.*

4. Fecit igitur malum in conspectu Domini, sicut domus Achab: ipsi enim fuerunt ei consiliarii post mortem patris sui in interitum ejus.

4. *Egli pertanto fece il male nel cospetto del Signore, come la casa di Achab, dalla quale scelse i suoi consiglieri dopo la morte del padre suo per sua rovina.*

5. Ambulavitque in consiliis eorum. Et perrexit cum Joram filio Achab rege Israel in bellum contra Hazael regem Syriæ in Ramoth Galaad: vulneraveruntque Syri Joram.

5. *Ed egli seguitò i loro consigli. E andò a Ramoth di Galaad con Joram figliuolo di Achab, re d' Israele, a far guerra ad Hazael re di Siria: e Joram rimase ferito dai Siri.*

6. Qui reversus est, ut curaretur in Jezrahel: multas enim plagas acceperat in supradicto certamine. Igitur Ochozias filius Joram, rex Juda descendit, ut inviseret Joram filium Achab in Jezrahel ægrotantem.

6. *E tornossene in Jezrahel per farsi medicare: perochè molte ferite aveva egli rilevate in quella battaglia. Quindi Ochozià figliuolo di Joram, re di Giuda andò a visitare Joram figliuolo di Achab, malato in Jezrahel.*

7. Voluntatis quippe fuit Dei adversus Ochoziam, ut veniret ad Joram; & cum venisset, & egrederetur cum eo adversum Jehu filium Namsi, quem unxit Domi-

7. *Perocchè fu volontà di Dio irato contro Ochozia, ch' egli andasse a visitare Joram; ed essendovi andato, si movesse con lui per gire incontro a Jehu figliuolo di*

dice, *cap.* xxi. 20.; il figliuolo perciò non poteva averne quarantadue, quando salì sul trono. Bisogna adunque o riconoscere con molti dotti, e cattolici Interpreti, che sia quì corso errore dei numeri, ovvero confessare, che noi non abbiamo lume sufficiente a sciogliere la difficoltà; imperocchè le diverse maniere studiate da varj Spositori per conciliare la Scrittura, sono tali, che senza parar un inconveniente, ne creano molti.

Vers. 9.

hus, ut deleret domum Acab.

8. Cum ergo everteret Jehu domum Achab, invenit principes Juda, & filios fratrum Ochoziæ, qui ministrabant ei, & interfecit illos.

9. Ipsum quoque perquirens Ochoziam, comprehendit latitantem in Samaria: adductumque ad se occidit, & sepelierunt eum: eo quod esset filius Josaphat, qui quæsierat Dominum in toto corde suo: nec erat ultra spes aliqua, ut de stirpe quis regnaret Ochoziæ.

10. * Siquidem Athalia mater ejus, videns quod mortuus esset filius suus, surrexit, & interfecit omnem stirpem regiam domus Joram. * 4. *Reg.* 11. 1.

11. Porro Josabeth filia regis tulit Joas filium Ochoziæ, & furata est eum de medio filiorum regis, cum interficerentur: absconditque eum cum nutrice sua in cubiculo lectulorum. Josabeth autem, quæ absconderat eum, erat filia

Nams'i unto dal Signore per isterminar la casa di Achab.

8. *Mentre adunque Jehu andava a distruggere la casa di Achab, trovò i principi di Giuda, e i figliuoli de' fratelli di Ochozia, i quali servivano a lui, e gli uccise.*

9. *Ed essendo andato in cerca anche dello stesso Ochozia, ch' era ascoso in Samaria, lo ebbe in suo potere, e fattoselo condur davanti, lo uccise, e lo seppellirono: perchè era figliuolo di Josaphat, il quale avea cercato il Signore con tutto il cuor suo: nè v' era più speranza, che alcuno della stirpe di Ochozia potesse regnare:*

10. *Conciossiachè Athalia sua madre, veggendo morto il suo figliuolo, infuriata uccise tutta la stirpe reale della casa di Joram.*

11. *Ma Josabeth figliuola del re prese Joas figliuolo di Ochozia, trafugandolo di mezzo ai figliuoli del re, mentre erano uccisi: e lo nascose colla sua balia nella camera dei letti. Or Josabeth, che lo nascose, era figliuola del re Joram, moglie di Jo-*

Vers. 9. *Ch' era ascoso in Samaria.* Viene a dire nel paese di Samaria; perocchè Ochozia morì non nella città di Samaria, ma a Mageddo, 4. Reg. IX. 27.

regis Joram; uxor Joiadæ Pontificis, soror Ochoziæ: & idcirco Athalia non interfecit eum.

iada Pontefice, sorella di Ochozia: così Athalia non lo uccise.

12. Fuit ergo cum eis in domo Dei absconditus sex annis, quibus regnavit Athalia super terram.

12. Ed egli stette trai sacerdoti nascosto nella casa di Dio per sei anni; quanto durò Athalia a regnar nel paese.

C A P O XXIII.

Joiada Pontefice unge Joas in re di Giuda; e fa sì, che è uccisa Athalia, ed è ristabilito il culto di Dio, e il popolo distrugge la casa, e gli altari; e i simolacri di Baal.

1.* ANno autem septimo confortatus Joiada, assumpsit centuriones, Azariam videlicet filium Jeroham, & Ismahel filium Johanan, Aziriam quoque filium Obed, & Maasiam filium Adaiæ, & Elisaphat filium Zechri: & iniit cum eis fœdus. * 4. *Reg.* 11. 4.

1. *MA l'anno settimo Joiada, fattosi animo, si unì coi centurioni, viene a dire Azaria figliuolo di Jeroham, e Ismahel figliuolo di Johanan, e Azaria figliuolo di Obed, e Maasia figliuolo di Adaià, ed Elisaphat figliuolo di Zechri; e fece lega con essi.*

2. Qui circumeuntes Judam congregaverunt Levitas de cunctis urbibus Juda, & principes familiarum Israel, veneruntque in Jerusalem.

2. E questi andando attorno pel paese di Giuda radunarono da tutte le città di Giuda i Leviti, e i principi delle famiglie d'Israele, i quali si portarono a Gerusalemme.

3. Iniit ergo omnis multitudo pactum in domo Dei cum rege. Dixitque ad eos Joiada: Ecce filius regis re

3. E tutta questa gente strinse lega col re nella casa di Dio. E Joiada disse loro: Ecco che il figliuolo del

gnabit, sicut locutus est Dominus super filios David.

4. Iste est ergo sermo, quem facietis:

5. Tertia pars vestrum, qui veniunt ad sabbatum, sacerdotum, & Levitarum, & janitorum erit in portis: tertia vero pars ad domum regis; & tertia ad portam, quæ appellatur Fundamenti: omne vero reliquum vulgus sit in atriis domus Domini.

6. Neç quispiam alius ingrediatur domum Domini, nisi sacerdotes, & qui ministrant de Levitis: ipsi tantummodo ingrediantur, quia sanctificati sunt: & omne reliquum vulgus observet custodias Domini.

7. Levitæ autem circumdent regem, habentes singuli arma sua (& si quis alius ingressus fuerit templum, interficiatur). Sintque cum rege & intrante, & egrediente.

8. Fecerunt ergo Levitæ, & universus Juda, juxta omnia, quæ præceperat Jo-

del re regnerà, come il Signore predisse dei figliuoli di David.

4. *Voi pertanto farete così:*

5. *La terza parte di voi sacerdoti, e Leviti, e portinaj, che venite il sabato, starà alle porte: un altro terzo alla casa del re: e un altro alla porta, che dicesi del Fondamento: il rimanente poi del popolo stia ne' portici della casa del Signore.*

6. *E nissun altro entrerà nella casa del Signore, fuori de' sacerdoti, e de' Leviti, che sono in funzione: eglino soli entreranno, perchè sono santificati, e tutto il resto della gente stia di sentinella dinanzi al Signore.*

7. *I Leviti poi attornieranno il re tutti armati; e se alcun altro entrerà nel tempio, sia messo a morte. Ed eglino stian col re dovunque vada, o venga.*

8. *I Leviti adunque, e tutto Giuda eseguirono puntualmente gli ordini di Jo-*

Vers. 6. *Dinanzi al Signore*. Dinanzi alla Casa del Signore nell' atrio del popolo. Da quello, che segue, *vers. 7.*, pare, che possa inferirsi, che questi, i quali son comandati per istare di sentinella nell'atrio del popolo, dovessero essere gli uomini di Giuda, e di Beniamin, a molti de' quali Joiada avea scoperti i suoi disegni, e gli avea tirati al partito del piccolo re.

Vers. 11.

Jada Pontifex. Et assumpserunt singuli viros, qui sub se erant, & veniebant per ordinem sabbati, cum his, qui impleverant sabbatum, & egressuri erant: siquidem Jojada Pontifex non dimiserat abire turmas, quæ sibi per singulas hebdomadas succedere consueverant.

9. Deditque Jojada Sacerdos centurionibus lanceas, clypeosque, & peltas regis David, quas consecraverat in domo Domini.

10. Constituitque omnem populum tenentium pugiones a parte templi dextra, usque ad partem templi sinistram coram altari, & templo, per circuitum regis.

11. Et eduxerunt filium regis, & imposuerunt ei diadema, & testimonium, dederuntque in manu ejus tenendam legem, & constituerunt eum regem. Unxit quoque illum Jojada Pontifex, & filii ejus: imprecatique sunt ei, atque dixerunt: Vivat rex.

12. Quod cum audisset Athalia, vocem scilicet

jada Pontefice. Ciascuno prese la gente, che avea sotto di se, e quei, che venivano al loro turno per fare la settimana, e quelli, che avean compita la settimana, e doveano uscire: perocchè il Pontefice Jojada non avea permesso, che se n' andasser le schiere, le quali lasciavano il luogo alle altre alla fin della settimana.

9. E Jojada Sacerdote diede ai centurioni le lance, e gli scudi, e le targhe del re David offerte da lui alla casa del Signore.

10. E tutta la gente armata di spada la collocò dalla parte destra del tempio, fino al lato destro del tempio dinanzi all' altare, e al tempio attorno al re.

11. E condussero fuori il figliuolo del re, e gli cinsero il diadema; e il testimonio, e gli posero in mano il libro della legge, e lo dichiararono re. E Jojada Pontefice co' suoi figliuoli lo unse: e gli fecero buoni augurj, e dissero: Viva il re.

12. Ma avendo udito Athalìa il rumore del popolo,

Vers. 11. *E il testimonio*. Quella membrana contenente alcune sentenze della legge, 4. *Reg.* XI. 12.

currentium, atque laudantium regem, ingressa est ad populum in templum Domini.

13. Cumque vidisset regem stantem super gradum in introitu, & principes, turmasque circa eum, omnemque populum terræ gaudentem, atque clangentem tubis, & diversi generis organis concinentem, vocemque laudantium, scidit vestimenta sua, & ait: Insidiæ, insidiæ.

14. Egressus autem Jojada Pontifex ad centuriones, & principes exercitus, dixit eis: Educite illam extra septa templi, & interficiatur foris gladio: præcepitque Sacerdos, ne occideretur in domo Domini.

15. Et imposuerunt cervicibus ejus manus: cumque intrasset portam equorum domus regis, interfecerunt eam ibi.

16. Pepigit autem Jojada fœdus inter se, universumque populum, & regem, ut esset populus Domini.

17. Itaque ingressus est omnis populus domum Baal: & destruxerunt eam: & altaria, ac simulacra illius confregerunt: Mathan quoque sacerdotem Baal interfecerunt ante aras.

che concorreva, e celebrava il re, si presentò al popolo nel tempio del Signore.

13. *E avendo veduto all' ingresso il re, che stava in luogo rilevato, e i principi, e le schiere dintorno a lui, e tutto quanto il popolo in festa, che sonava le trombe, e altri varj strumenti, e udite le voci di que', che cantavan le lodi di lui, stracciò le sue vesti, e disse: Congiura, congiura.*

14. *Ma Jojada Pontefice appressatosi ai centurioni, e ai capi dell' esercito, disse: Menatela fuora del recinto del tempio, e là fuora uccidetela di spada: ma il sommo Sacerdote raccomandò, che non la uccidessero nella casa del Signore.*

15. *E quelli le misero le mani sul collo: e quando ella fu entrata nella porta dei cavalli della casa reale, ivi la uccisero.*

16. *E Jojada strinse un patto tra se, e il popolo tutto, e il re, ch' ei sarebber popolo del Signore.*

17. *Quindi tutto il popolo entrò nella casa di Baal: e la distrussero: e fecero in pezzi i suoi altari, e i suoi simolacri: e uccisero ancora dinanzi agli altari Mathan sacerdote.*

18. Constituit autem Jojada præpositos in domo Domini sub manibus sacerdotum, & Levitarum, quos distribuit David in domo Domini: ut offerrent holocausta Domino, sicut scriptum est in lege Moysi, in gaudio, & canticis, juxta dispositionem David.

18. E Jojada creò dei prefetti della casa del Signore subordinati ai sacerdoti, e ai Leviti, i quali erano stati distribuiti da Davidde pel servigio della casa del Signore, affinchè si offerissero al Signore gli olocausti, come sta scritto nella legge di Mosè, con cantici di allegrezza, secondo la disposizione fatta da Davidde.

19. Constituit quoque janitores in portis domus Domini, ut non ingrederetur eam immundus in omni re.

19. Mise ancora de' portinaj alle porte della casa del Signore, affinchè nissuno vi entrasse, che avesse qualsisia immondezza.

20. Assumpsitque centuriones, & fortissimos viros, ac principes populi, & omne vulgus terræ, & fecerunt descendere regem de domo Domini, & introire per medium portæ superioris in domum regis, & collocaverunt eum in solio regali.

20. E prese seco i centurioni, e gli uomini di valore, e i capi del popolo, e tutta la gente del paese, e fecero scendere il re dalla casa del Signore, ed entrar nella casa reale per la porta superiore, e lo collocarono sul trono regio.

21. Lætatusque est omnis populus terræ, & urbs quievit: porro Athalia interfecta est gladio.

21. E tutto il popolo del paese ne fece festa, e la città stette in pace: e Athalia perì di spada.

Vers. 18. *Subordinati ai sacerdoti, e ai Leviti, i quali erano stati distribuiti. ec.* Viene a dire i prefetti del tempio stabiliti da Jojada, che aveano l'incumbenza di custodire lo stesso tempio, furon subordinati ai sacerdoti, e Leviti, ch'erano via via di settimana, e facevano le loro funzioni secondo la distribuzione fatta da Davidde.

CAPO XXIV.

Joas buono, e pio, mentre visse Jojada, ordina, che si metta insieme il denaro pei risarcimenti del tempio; indi divenuto empio, fa uccidere Zacharia figliuolo di Jojada. Il paese di Giuda con Gerusalemme è saccheggiato dai Siri, e Joas è ucciso da suoi servi.

1. * SEptem annorum erat Joas cum regnare cœpisset: & quadraginta annis regnavit in Jerusalem: nomen matris ejus Sebia de Bersabee.

* 4. *Reg.* 11. 21., & 12. 1.

2. Fecitque, quod bonum est coram Domino cunctis diebus Jojadæ Sacerdotis.

3. Accepit autem ei Jojada uxores duas, e quibus genuit filios, & filias.

4. Post quæ placuit Joas, ut instauraret domum Domini.

5. Congregavitque sacerdotes, & Levitas, & dixit eis: Egredimini ad civitates Juda, & colligite de universo Israel pecuniam ad sartatecta templi Dei vestri per singulos annos, festinatoque hoc facite: porro Levitæ egere negligentius.

1. *JOas avea sette anni quando cominciò a regnare: e quarant'anni regnò in Gerusalemme: sua madre avea nome Sebia di Bersabee.*

2. *Ed egli fece quello, che era giusto nel cospetto del Signore per tutto il tempo, che visse Jojada Sacerdote.*

3. *E Jojada gli fece prendere due mogli, dalle quali egli ebbe de' figliuoli, e delle figlie.*

4. *Indi venne desiderio a Joas di restaurare la casa del Signore.*

5. *E convocò i sacerdoti, e i Leviti, e disse loro: Andate attorno per le città di Giuda a raccorre da tutto Israele il denaro per le riparazioni da farsi anno per anno al tempio del vostro Dio, e ciò fate con sollecitudine: ma i Leviti usarono poca diligenza.*

6. Vocavitque rex Jojadam Principem, & dixit ei: Quare tibi non fuit curæ, ut cogeres Levitas inferre de Juda, & de Jerusalem pecuniam, quæ constituta est a Moyse servo Domini, ut inferret eam omnis multitudo Israel in tabernaculum testimonii?

6. E il re chiamò Jojada Pontefice, e gli disse: Perchè non hai tu procurato di indurre i Leviti a portare il denaro di Giuda, e di Gerusalemme secondo che fu stabilito da Mosè servo del Signore, che dovesse tutta la moltitudine d'Israele offerirlo per la erezione del tabernacolo dell'alleanza?

7. Athalia enim impiissima, & filii ejus destruxerunt domum Dei, & de universis, quæ sanctificata fuerant in templo Domini, ornaverunt fanum Baalim.

7. Imperocchè la empia Athalia, e i suoi figliuoli hanno ruinata la casa di Dio, e di tutte le cose consagrate al tempio del Signore hanno ornato il tempio di Baalim.

8. Præcepit ergo rex, & fecerunt arcam: posueruntque eam juxta portam domus Domini forinsecus.

8. Il re adunque comandò, che si facesse una cassa: e la collocarono al di fuori vicino alla porta della casa del Signore.

9. Et prædicatum est in Juda, & Jerusalem, ut deferrent singuli pretium Domino, * quod constituit Moyses servus Dei super omnem Israel in deserto.

* *Exod.* 30. 12.

9. E fu intimato per tutto Giuda, e in Gerusalemme, che ciascheduno portasse al Signore il tributo imposto da Mosè servo di Dio sopra tutto Israele nel deserto.

10. Lætatique sunt cuncti principes, & omnis popu-

10. E tutti i principi, e il popol tutto ne ebbero pia-

Vers. 6. *Secondo che fu stabilito da Mosè ec.* Vedi *Exod.* XXX. 13., 4. *Reg.* XII. 4.

Vers. 7. *La empia Athalia, e i suoi figliuoli ec.* Non è incredibile, che, vivente il padre Joram, i figliuoli di Athalia facessero quello, che qui si racconta in dispregio del tempio del Signore; quindi non è necessario di supporre, che sia qui posto il plurale pel singolare, nè intendere pe' figliuoli di Athalia Ochozia, o sia Joachaz rimaso solo in vita per essere stati gli altri figliuoli di lei uccisi dagli Arabi, *cap.* XXI. 17.

lus: & ingressi contulerunt in arcam Domini, atque miserunt ita ut impleretur,

11. Cumque tempus esset, ut deferrent arcam coram rege per manus Levitarum (videbant enim multam pecuniam) ingrediebatur scriba regis, & quem primus Sacerdos constituerat, effundebantque pecuniam, quæ erat in arca: porro arcam reportabant ad locum suum: sicque faciebant per singulos dies, & congregata est infinita pecunia,

12. Quam dederunt rex, & Jojada his, qui præerant operibus domus Domini; at illi conducebant ex ea cæsores lapidum, & artifices operum singulorum, ut instaurarent domum Domini, fabros quoque ferri, & æris, ut quod cadere cœperat, fulciretur,

13. Egeruntque hi, qui operabantur industrie, & obducebatur parietum cicatrix per manus eorum, ac suscitaverunt domum Domini in statum pristinum, & firmiter eam stare fecerunt,

14. Cumque complessent

cere: e andarono, e gettarono nell' arca il denaro, a segno che la empierono.

11. *E quando era tempo, che l' arca fosse portata per mano de' Leviti dinanzi al re (perocchè vedevano, che il denaro era in gran quantità), veniva il segretario del re con un deputato eletto dal sommo Sacerdote, e mettevan fuori il denaro, che era nell' arca, e l' arca la riportavano al suo luogo: e così facevano tutti i giorni, e si raccolse infinito denaro.*

12. *Il quale fu dal re, e da Jojada dato a quelli, che aveano la soprintendenza ai lavori della casa del Signore: e questi con esso pagavano la mercede degli scarpellini, e degli artefici d' ogni specie per ristorare la casa del Signore: e similmente i lavoratori di ferro, e di bronzo, i quali racconciassero le cose, che avean principiato a patire.*

13. *E gli operaj lavorarono con tutta diligenza, e per le mani loro furono chiusi i peli, che facevan le mura, e ritornarono la casa del Signore nel suo antico stato, e la rendettero stabile, e salda.*

14. *E finiti che furono tutti*

omnia opera, detulerunt coram rege, & Jojàda reliquam partem pecuniæ: de qua facta sunt vasa templi in ministerium, & ad holocausta, phialæ quoque, & cætera vasa aurea, & argentea: & offerebantur holocausta in domo Domini jugiter cunctis diebus Jojadæ.

tutti i lavori, portarono al re, e a Jojada il denaro, che era avanzato: e con esso furon fatti de' vasi pel servigio del tempio, e pegli olocausti, e delle coppe, e altri vasi di oro, e di argento: e si offersero gli olocausti continuamente nella casa del Signore per tutto il tempo, che visse Jojada.

15. Senuit autem Jojada plenus dierum, & mortuus est, cum esset centum triginta annorum.

15. *Ma Jojada vecchio, e pieno di giorni morì in età di cento trent' anni.*

16. Sepelieruntque eum in civitate David cum regibus, eo quod fecisset bonum cum Israel, & cum domo ejus.

16. *E fu sepolto nella città di David insieme coi re, perchè egli avea fatto del bene ad Israele, e alla casa di lui.*

17. Postquam autem obiit Jojada, ingressi sunt principes Juda, & adoraverunt regem, qui delinitus obsequiis eorum, acquievit eis.

17. *Ma dopo la morte di Jojada i principi di Giuda andarono a inchinarsi al re; ed egli ammollito dai loro ossequj fece a modo loro.*

18. Et dereliquerunt templum Domini Dei patrum suorum, servieruntque lucis, & sculptilibus, & facta est ira contra Judam, & Jerusalem, propter hoc peccatum.

18. *E abbandonarono il tempio del Signore Dio de' padri loro, e rendettero culto ai simolacri, ed ai boschetti, e questo peccato trasse l'ira sopra Giuda, e Gerusalemme.*

19. Mittebatque eis prophetas, ut reverterentur ad Dominum, quos protestantes illi audire nolebant.

19. *E (Dio) mandava loro de' profeti, affinchè tornassero al Signore; ma quelli non volevano ascoltare le loro intimazioni.*

Vers. 16. *E alla casa di lui*. Alla casa di David col custodire, e mettere sul trono il piccolo Joas.

20. Spiritus itaque Dei induit Zachariam filium Jojadæ, sacerdotem; & stetit in conspectu populi, & dixit eis: Hæc dicit Dominus Deus: Quare transgredimini præceptum Domini, quod vobis non proderit, & dereliquistis Dominum, ut derelinqueret vos:

20. *Ma lo Spirito del Signore investì Zacharia figliuolo di Jojada, sacerdote: ed egli si presentò al cospetto del popolo, e disse loro: Queste cose dice il Signore Dio: Per qual motivo trasgredite voi i comandamenti del Signore, lo che non tornerà in bene vostro, e avete abbandonato il Signore, perchè egli ancor vi abbandoni?*

21. Qui congregati adversus eum miserunt lapides juxta regis imperium in atrio domus Domini.

21. *E quelli ristrettisi insieme contro di lui lo lapidarono secondo l'ordine del re nell'atrio della casa del Signore.*

22. Et non est recordatus Joas rex misericordiæ, quam fecerat Jojada pater illius secum, * sed interfecit filium ejus, qui cum moreretur, ait. Videat Dominus, & requirat.

* *Matth.* 23. 35.

22. *E il re Joas non si ricordò dei benefizj fatti a lui da Jojada, ma uccise il suo figliuolo, il quale in morendo disse: Il Signore vegga, e faccia vendetta.*

23. * Cumque evolutus esset annus, ascendit contra eum exercitus Syriæ: venitque in Judam, & Jerusa-

23. *E compito il corso di un anno, l'esercito della Siria si mosse contro Joas: ed entrò nel paese di Giuda, e*

Vers. 20. *Zaccharia figliuolo di Joiada.* Vedi quello, che abbiam detto, *Matth.* XXIII. 35.

Vers. 22. *Il Signore vegga, e faccia vendetta.* Si potrebbe egualmente tradurre: *Il Signore vedrà, e farà vendetta*; imperocchè una profezia ella è questa; e Dio vide, e vendicò sopra Joas l'ingratitudine, e l'empietà, e la barbarie usata contro un santo Profeta figliuolo del suo benefattore, e padre, ucciso nel luogo santo. Che se in ogni modo si voglia, ch'ella sia un'imprecazione, questa imprecazione dettolla non appetito di vendetta, ma zelo della giustizia. Così Paolo, 2. *Tim.* IV. 14., parlando di un nemico suo, e della fede, dice: *Lo ricompenserà il Signore secondo le opere sue.*

Vers. 24.

lem, & interfecit cunctos principes populi, atque universam prædam miserunt regi in Damascum.

* 4. Reg. 12. 17.

24. Et certe cum permodicus venisset numerus Syrorum, tradidit Dominus in manibus eorum infinitam multitudinem, eo quod dereliquissent Dominum Deum patrum suorum. In Joas quoque ignominiosa exercuere judicia.

25. Et abeuntes dimiserunt eum in languoribus magni: surrexerunt autem contra eum servi sui in ultionem sanguinis filii Jojadæ, sacerdotis; & occiderunt eum in lectulo suo, & mortuus est: sepelieruntque eum in civitate David, sed non in sepulchris regum.

26. Insidiati vero sunt ei Zabad filius Semmaath Ammonitidis, & Jozabad filius Semarith Moabitidis.

27. Porro filii ejus, ac summa pecuniæ, quæ adunata fuerat sub eo, & instau-

in Gerusalemme, e fecerò morire tutti i capi del popolo, e mandaron tutto il bottino al loro re in Damasco.

24. *E veramente essendo venuti i Siri in mediocrissimo numero, il Signore diede nelle mani loro una infinita moltitudine, perchè avea abbandonato il Signore Dio de' padri loro. E anche Joas fu strapazzato da quelli obbrobriosamente.*

25. *E partendosi lo lasciarono in gravi malori: e i suoi servi se gli levaron contro per vendicare il sangue del figliuolo di Jojada, sacerdote, e lo ammazzarono nel suo letto, ed ei morì: e fu sepolto nella città di David, ma non ne' sepolcri dei re.*

26. *E quelli, che lo tradirono, furono Zabad figliuolo di Semmaath donna Ammonita, e Jozabad figliuolo di Semarith donna Moabita.*

27. *Quanto ai figliuoli, ch' egli ebbe, e alla somma del denaro messa insieme sot-*

Vers. 24. *Fu strapazzato da quelli obbrobriosamente.* Non è specificato quello, che gli facessero; ma si vede dal versetto seguente, che lo aveano straziato malamente nella persona.

Vers. 27. *Nel libro dei Re.* Questo non è alcuno di quelli, che abbiam sotto tal titolo trai libri canonici, ma un altro libro, il quale non è pervenuto sino a noi.

Vers. 2.

ratio domus Dei, scripta sunt diligentius in libro Regum. Regnavit autem Amasias filius ejus pro eo.

to di lui, e al modo, onde fu ristorata la casa di Dio, queste cose sono scritte più minutamente nel libro dei Re. Or a lui succedette nel regno Amasia suo figliuolo.

CAPO XXV.

Amasia succede a Joas suo padre, e uccide quelli, che avean dato morte al padre suo; e vinti gli Idumei, adora gli dei loro, e perciò è fatto prigione da Joas re di Israele provocato da lui a battaglia. Gerusalemme è saccheggiata; e finalmente Amasia fuggitivo è ucciso a Lachis.

1. * Viginti quinque annorum erat Amasias cum regnare cœpisset, & viginti novem annis regnavit in Jerusalem: nomen matris ejus Joadan de Jerusalem.

* 4. *Reg.* 14. 2.

2. Fecitque bonum in conspectu Domini; verumtamen non in corde perfecto.

3. Cumque roboratum sibi videret imperium, jugulavit servos, qui occiderant regem patrem suum.

4. Sed filios eorum non interfecit, sicut scriptum est in libro legis Moysi,

1. *Venticinque anni aveva Amasia quando principiò a regnare, e ventinove anni regnò in Gerusalemme: sua madre ebbe nome Joadan, ed era di Gerusalemme.*

2. *Ed egli fece il bene nel cospetto del Signore; ma non con cuore perfetto.*

3. *E quando vide assicurato il suo regno, fece scannare i servi, che avean ucciso il re suo padre.*

4. *Ma non fece morire i loro figliuoli, conforme sta scritto nel libro della legge*

Vers. 2. *Ma non con cuore perfetto.* Non era schietta, e sincera la sua pietà; e non fu salda, e costante.

ubi præcepit Dominus, dicens: * Non occidentur patres pro filiis, neque filii pro patribus suis: sed unusquisque in suo peccato morietur.

* *Deut.* 24. 16.
4. *Reg.* 14. 6. *Ezech.* 18. 20.

di Mosè, dove il Signore ordinò, e disse: Non saranno uccisi i padri pe' figliuoli, nè i figliuoli pei padri loro: ciascheduno morrà pel suo proprio peccato.

5. Congregavit igitur Amasias Judam, & constituit eos per familias, tribunosque, & centuriones in universo Juda, & Beniamin: & recensuit a viginti annis supra, invenitque trecenta millia juvenum, qui egrederentur ad pugnam, & tenerent hastam, & clypeum.

5. *Amasia pertanto convocò Giuda, e li distribuì nelle sue famiglie, e diede dei tribuni, e dei centurioni a tutto il popol di Giuda, e di Beniamin: e ne fece il censo dai venti anni in su, e trovò trecento mila giovani atti alla guerra armati di scudo, e di lancia.*

6. Mercede quoque conduxit de Israel centum millia robustorum, centum talentis argenti.

6. *E assoldò ancora cento mila uomini valorosi d' Israele, pagando cento talenti di oro.*

7. Venit autem homo Dei ad illum, & ait: O rex, ne egrediatur tecum exercitus Israel: non est enim Dominus cum Israel, & cunctis filiis Ephraim.

7. *Ma un uomo di Dio andò a lui, e gli disse: Non venga teco, o re, l' esercito d' Israele: perocchè il Signore non è con Israele, nè coi figliuoli di Ephraim.*

8. Quod si putas in robore exercitus bella consistere, superari te faciet Deus ab hostibus: Dei quippe est

8. *Che se tu ti pensi, che tutto in guerra dipenda dalla forza dell' esercito, Dio farà, che tu sii vinto da' ne-*

· Vers. 6. *E assoldò ancora cento mila uomini d' Israele*. Dio avea più volte fatto conoscere, che dispiaceva a lui, che i re di Giuda tenessero commercio col regno d' Israele, dopo che questo era tutto invasato dall' empietà. *Vedi cap.* xv. 2., xvi. 3., xix. 2., xx. 37.

Vers. 7. *Un Uomo di Dio*. Questo profeta secondo gli Ebrei sarebbe Amos padre Isaia; ma veramente non v' ha fondamento veruno per poter dire, che Amos padre di Isaia fosse profeta.

adjuvare, & in fugam convertere.

mici: perocchè in mano di Dio sta il dare ajuto; o mettere in fuga.

9. Dixitque Amasias ad hominem Dei. Quid ergo fiet de centum talentis, quæ dedi militibus Israel? Et respondit ei homo Dei: Habet Dominus, unde tibi dare possit multo his plura.

9. *E Amasia disse all'uom di Dio: E che sarà egli de' cento talenti dati da me ai soldati d'Israele? E l'uom di Dio gli rispose: Il Signore ha il modo di poterne rendere a te molti più.*

10. Speravit itaque Amasias exercitum, qui venerat ad eum ex Ephraim, ut reverteretur in locum suum. At illi contra Judam vehementer irati reversi sunt in regionem suam.

10. *Allora Amasia separò l'esercito, che gli era venuto da Ephraim, affinchè se ne tornasse al suo paese. E questi sdegnati forte contro di Giuda se n'andarono a casa loro.*

11. Porro Amasias confidenter eduxit populum suum, & abiit in vallem Salinarum, percussitque filios Seir decem millia.

11. *E Amasia con fidanza diede la mossa alle sue genti, e andò nella valle delle Saline, e sconfisse i figliuoli di Seir in numero di dieci mila.*

12. Et alia decem millia virorum ceperunt filii Juda, & adduxerunt ad præruptum cujusdam petræ, præcipitaveruntque eos de summo in præceps, qui universi crepuerunt.

12. *E altri dieci mila uomini li fecero prigionieri i figliuoli di Giuda, e li condussero sopra un masso scosceso, e li precipitarono da quell'altura al basso, e tutti quanti si fracassarono.*

13. At ille exercitus,

13. *Ma quell'esercito li-*

Vers. 12. *Sopra un masso scosceso*. Che fu poi detto Jectel, 4. *Reg.* XIV. 7.

Vers. 13. *Da Samaria fino a Bethoron*. Bethoron la inferiore era nella tribù di Beniamin. Questa spedizione de' soldati d'Israele fu dopo il loro ritorno nel paese di Samaria (*vers.* 10.), quando avendo udita la vittoria di Amasia sopra gli Idumei, la rabbia di essere stati licenziati da questo re, e di non aver avuto parte al bottino di quella guerra, gli spinse a vendicarsi sopra i vicini paesi di Giuda.

Vers. 16.

quem remiserat Amasias, ne secum iret ad prælium, diffusus est in civitatibus Juda a Samaria usque ad Bethoron, & interfectis tribus millibus, diripuit prædam magnam.

14. Amasias vero post cædem Idumæorum, & allatos deos filiorum Seir, statuit illos in deos sibi, & adorabat eos, & illis adolebat incensum.

15. Quamobrem iratus Dominus contra Amasiam, misit ad illum prophetam, qui diceret ei: Cur adorasti deos, qui non liberaverunt populum suum de manu tua?

16. Cumque hæc ille loqueretur, respondit ei: Num consiliarius regis es? quiesce, ne interficiam te. Discedensque propheta: Scio, inquit, quod cogitaverit Deus occidere te, quia fecisti hoc malum, & insuper non acquievisti consilio meo.

17. Igitur Amasias rex Juda, inito pessimo consilio,

cenziato da Amasia per non condurlo seco alla guerra, si sparse per le città di Giuda da Samaria fino a Bethoron, e uccise tre mila persone, e portò via molta preda.

14. *Ma Amasia dopo la strage degli Idumei, e dopo aver portato seco gli dei de' figliuoli di Seir, se gli fece suoi dei, e gli adorava, e brugiava loro degli incensi.*

15. *Per la qual cosa sdegnato il Signore contro di Amasia, mandò a lui un profeta, affinchè gli dicesse: Per qual motivo adori tu degli dei, i quali non salvarono il loro popolo dalle tue mani?*

16. *E mentre in tal guisa parlava a lui il profeta, egli rispose: Se' tu forse consigliere del re? Taci, che io non ti faccia morire. E il profeta partendo disse: Io so, che Dio ha risolto di farti perire per questo male, che hai fatto, e perchè di più non hai dato retta a' miei consigli.*

17. *Or Amasia re di Giuda con pessimo consiglio man-*

Vers. 16. *Se' tu forse consigliere del re?* Amasia prima delle sue vittorie avea ascoltato il profeta, per consiglio di cui rimandò l' esercito d' Israele; adesso la superbia lo ha accecato in guisa, che minaccia la morte al profeta, perchè lo riprende della sua empietà.

Vers. 17. *Affinchè ci vediamo tra noi*. Questa è una disfida. *Vedi 4. Reg. XIV, 8.*

Vers. 24.

misit ad Joas filium Joachaz, filii Jehu, regem Israel, dicens: Veni, videamus nos mutuo.

18. At ille remisit nuntios, dicens: Carduus, qui est in Libano, misit ad cedrum Libani, dicens: Da filiam tuam filio meo uxorem: & ecce bestiæ, quæ erant in silva Libani, transierunt, & conculcaverunt carduum.

19. Dixisti: Percussi Edom; & idcirco erigitur cor tuum in superbiam: sede in domo tua: cur malum adversum te provocas, ut cadas & tu, & Juda tecum?

20. Noluit audire Amasias, eo quod Domini esset voluntas, ut traderetur in manus hostium propter deos Edom.

21. Ascendit igitur Joas rex Israel, & mutuos sibi præbuere conspectus: Amasias autem rex Juda erat in Bethsames Juda:

22. Corruitque Juda coram Israel, & fugit in tabernacula sua.

23. Porro Amasiam regem Juda, & filium Joas filii Joachaz, cepit Joas rex Israel in Bethsames, & adduxit in Jerusalem; destruxitque mu-

dò a dire a Joas figliuolo di Joachaz figliuolo di Jehu, re d'Israele: Vieni, affinchè ci veggiamo tra noi.

18. *Ma questi rimandò i messi con dire: Il cardo, ch'è sul Libano, mandò a dire al cedro del Libano: Dà la tua figlia per moglie al mio figliuolo: ma ad un tratto le fiere, che erano nei boschi del Libano in passando, calpestarono il cardo.*

19. *Tu hai detto: Io ho sconfitti gli Idumei; e per questo il cuor tuo si è levato in superbia: stattene a sedere in casa tua: perchè ti cerchi tu dei malanni per andar per terra tu, e Giuda con teco?*

20. *Amasia non volle ascoltarlo, perchè era voler del Signore, ch'ei fosse dato in potere de' suoi nemici a causa degli dei di Edom.*

21. *Per la qual cosa Joas re d'Israele si mosse, e vennero in presenza l'uno dell'altro. E Amasia re di Giuda era in Bethsames di Giuda:*

22. *E Giuda non potè stare a petto con Israele, e se ne fuggì alle sue tende.*

23. *E Amasia re di Giuda, figliuolo di Joas, figliuolo di Joachaz, fu fatto prigioniere da Joas re d'Israele, in Bethsames, e fu con-*

rum ejus a' porta Ephraim usque ad portam anguli, quadringentis cubitis.

condotto da lui a Gerusalemme. E Joas abbattè la muraglia (della città) dalla porta di Ephraim fino alla porta dell' angolo per quattrocento cubiti.

24. Omne quoque aurum, & argentum, & universa vasa, quæ repererat in domo Dei, & apud Obededom, in thesauris etiam domus regiæ, necnon & filios obsidum reduxit in Samariam.

24. E tutto l' oro, e l' argento, e tutti quanti i vasi, ch' ei trovò nella casa di Dio, e nelle stanze di Obededom, e anche nei tesori della casa reale li portò a Samaria, e anche i figliuoli degli ostaggi.

25. Vixit autem Amasias filius Joas, rex Juda, postquam mortuus est Joas filius Joachaz rex Israel, quindecim annis.

25. Or Amasia figliuolo di Joas re di Giuda visse quindici anni dopo la morte di Joas figliuolo di Joachaz, re d' Israele.

26. Reliqua autem sermonum Amasiæ priorum, & novissimorum scripta sunt in libro regum Juda, & Israel.

26. Il rimanente poi delle azioni di Amasia le prime, e le ultime sono scritte nel libro dei re di Giuda, e d' Israele.

27. Qui postquam recessit a Domino, tetenderunt ei insidias in Jerusalem. Cumque fugisset in Lachis, miserunt, & interfecerunt eum ibi.

27. E dopo ch' egli si fu allontanato dal Signore, fu ordita una congiura contro di lui in Gerusalemme. Ed essendo egli fuggito a Lachis, colà mandaron gente ad ucciderlo.

28. Reportantesque super

28. E riportatolo sopra un

Vers. 24. *Nelle stanze di Obededom*. Obededom, e i suoi discendenti erano tesorieri del tempio, 1. *Paral.* XVI. 15.

E anche i figliuoli degli ostaggi. Non si può dir con certezza quello, che siano questi figliuoli degli ostaggi condotti seco da Joas nel suo ritorno a Samaria. Alcuni suppongono, che Joas avesse presso di se delle primarie persone di Giuda date a lui molto prima da Amasia in qualità di ostaggi, e che nel suo arrivo a Gerusalemme dopo la vittoria cambiasse questi ostaggi prendendo i loro figliuoli.

Vers. 1.

equos, sepelierunt eum cum patribus suis in civitate David.

cocchio lo seppellirono co' padri suoi nella città di David.

CAPO XXVI.

E' celebrata la pietà di Ozìa figliuolo di Amasia. Egli trionfa de' Filistei, degli Ammoniti, e degli Arabi, ed edifica molte città; ma dipoi invanitosi per la troppa felicità, presume di offerire l'incenso: per la qual cosa fu afflitto dal Signore colla lebbra fino al giorno della sua morte; e Joathan suo figliuolo ebbe il governo del regno, e a lui succedette.

1. * Omnis autem populus Juda, filium ejus Oziam annorum sedecim, constituit regem pro Amasia patre suo.

* 4. *Reg.* 14. 21.

2. Ipse ædificavit Ailath, & restituit eam ditioni Juda, postquam dormivit rex cum patribus suis.

3. Sedecim annorum erat Ozias cum regnare cœpisset, & quinquaginta duobus annis regnavit in Jerusalem: nomen matris ejus Jechelia de Jerusalem.

4. Fecitque, quod erat

1. *E Tutto il popol di Giuda dichiarò re in sua vece Ozìa suo figliuolo in età di sedici anni.*

2. *Egli edificò Ailath, e la rimise sotto l'impero di Giuda, dopo che il re si fu addormentato co' padri suoi.*

3. *Sedici anni aveva Ozìa quando cominciò a regnare, e cinquantadue anni regnò in Gerusalemme: sua madre si nomò Jechelia di Gerusalemme.*

4. *E fece quello, che era*

Vers. 1. *Ozia*. Egli è chiamato anche Azaria, 4. *Reg.* XIV. 21.
Vers. 2. *Edificò Ailath*. Ovvero *fortificò* questa città dell'Idumea, dopo averla ricuperata.
Vers. 4. *E imitò in tutto Amasia suo padre*. Fu giusto, com' egli da principio, e dipoi traviò egli pure come il padre.

Vers. 5.

rectum in oculis Domini, juxta omnia, quæ fecerat Amasias pater ejus.

5. Et exquisivit Dominum in diebus Zachariæ intelligentis, & videntis Deum: cumque requireret Dominum, direxit eum in omnibus.

6. Denique egressus est, & pugnavit contra Philisthiim, & destruxit murum Geth, & murum Jabniæ, murumque Azoti: ædificavit quoque oppida in Azoto, & in Philisthiim.

7. Et adjuvit eum Deus contra Philisthiim, & contra Arabes, qui habitabant in Gurbaal, & contra Ammonitas.

8. Appendebantque Ammonitæ munera Oziæ: & divulgatum est nomen ejus usque ad introitum Ægypti propter crebas victorias.

9. Ædificavitque Ozias turres in Jerusalem super portam anguli, & super portam vallis, & reliquas in eodem muri latere, firmavitque eas.

giusto negli occhi del Signore, e imitò in tutto Amasia suo padre.

5. *E cercò sollecitamente il Signore, mentre visse Zacharia, uomo prudente, e profeta del Signore: e il Signore, cui egli cercava, lo stradò bene in tutte le cose.*

6. *Finalmente egli si mosse, e venne a battaglia contro i Filistei, e distrusse le mura di Geth, e le mura di Jabnie, e le mura di Azoto: e fabbricò ancora dei castelli in Azoto, e nel paese de' Filistei.*

7. *E il Signore gli diede ajuto contro i Filistei, e contro gli Arabi abitanti in Gurbaal, e contro gli Ammoniti.*

8. *E gli Ammoniti presentavano a lui dei doni: e la fama di lui si sparse fino all' ingresso dell' Egitto per ragione delle frequenti vittorie.*

9. *E Ozia fabbricò in Gerusalemme delle torri sopra la porta dell' angolo, e sopra la porta della valle, e le altre nello stesso lato della muraglia, e le fortificò.*

Vers. 5. *Mentre visse Zaccharia, ec.* Questo Zacharia credesi figliuolo postumo di quel Zacharia figliuolo di Joiada ucciso da Joas, come si è veduto, *cap.* XXIV. 21.

Vers. 7. *Gli Arabi abitanti in Gurbaal.* I LXX. tradussero: *Gli Arabi, che dimoravano vicino a Petra Gurbaal* forse è la stessa cosa, che *Gabala* nell' Arabia.

10. Extruxit etiam turres in solitudine, & effodit cisternas plurimas, eo quod haberet multa pecora tam in campestribus, quam in eremi vastitate: vineas quoque habuit, & vinitores in montibus, & in Carmelo: erat quippe homo agriculturæ deditus.

10. Fabbricò ancora delle torri nel deserto, e scavò moltissime cisterne, perchè avea molti bestiami tanto nelle campagne, come nel vasto deserto: egli ebbe anche delle vigne, e de' vignajuoli su i monti, e sul Carmelo: perocchè era un uomo molto intento all' agricoltura.

11. Fuit autem exercitus bellatorum ejus, qui procedebant ad prælia, sub manu Jehiel scribæ, Maasiæque doctoris, & sub manu Hananiæ, qui erat de ducibus regis.

11. E dell' esercito de' suoi combattenti, che andavano alla guerra, ne aveano il comando Jehiel segretario, e Maasia dottore (della legge), e Hananìa uno dei capitani del re.

12. Omnisque numerus principum per familias virorum fortium, duorum millium sexcentorum.

12. E tutto il numero dei principi delle famiglie, uomini di valore, era di due mila seicento.

13. Et sub eis universus exercitus trecentorum, & septem millium quingentorum, qui erant apti ad bella, & pro rege contra adversarios dimicabant.

13. E sotto di essi tutto l' esercito di gente atta al mestiero dell' armi, e la quale combatteva contro i nemici del re, era di trecento mila cinquecento.

14. Præparavit quoque eis Ozias, id est, cuncto exercitui, clypeos, & hastas, & galeas, & loricas, arcusque; & fundas ad jaciendos lapides.

14. E per tutto questo esercito Ozìa preparò scudi, e picche, e cimieri, e corazze, e archi, e fionde da scagliar sassi.

15. Et fecit in Jerusalem diversi generis machinas, quas in turribus collocavit,

15. E fece in Gerusalemme delle macchine di varia specie, le quali egli col-

Vers. 10. *E sul Carmelo.* Intendesi il famoso Carmelo nella tribù di Giuda, dove stavanno i greggi di Nabal. L' altro Carmelo presso al mare mediterraneo non era del regno di Ozia.

& in angulis murorum, ut mitterent sagittas, & saxa grandia: egressumque est nomen ejus procul, eo quod auxiliaretur ei Dominus; & corroborasset illum.

locò sulle torri, e agli angoli delle mura, colle quali si scagliavano saette, e grandi pietre: e si sparse in lontane parti la sua fama, perchè il Signore lo assisteva, e gli dava vigore.

16. Sed cum roboratus esset, elevatum est cor ejus in interitum suum, & neglexit Dominum Deum suum: ingressusque templum Domini, adolere voluit incensum super altare thymiamatis.

16. *Ma quando egli fu diventato potente, si elevò il suo cuore per sua rovina, e non fece più conto del Signore Dio suo: ed entrato nel tempio del Signore, volle abbrugiare l'incenso sopra l'altare de' timiami.*

17. Statimque ingressus post eum Azarias Sacerdos, & cum eo sacerdotes Domini octoginta, viri fortissimi;

17. *Ed essendo sopraggiunto a lui Azaria sommo Sacerdote, e con esso ottanta sacerdoti del Signore, uomini di gran petto,*

18. Restiterunt regi, atque dixerunt: Non est tui officii, Ozia, ut adoleas incensum Domino; sed sacerdotum, * hoc est, filiorum Aaron, qui consecrati sunt ad hujuscemodi ministerium. Egredere de Sanctuario, ne contempseris: quia non reputabitur tibi in gloriam hoc a Domino Deo.

* *Exod.* 30. 7., *& seq.*

18. *Si opposero al re, e gli dissero: Non si appartiene a te, o Ozia, di brugiare l'incenso al Signore; ma sì ai sacerdoti, viene a dire ai figliuoli di Aronne, i quali sono stati consagrati per tal ministero. Esci dal Santuario: non fartene beffe: perocchè questo non sarà di gloria per te dinanzi al Signore Dio.*

19. Iratusque Ozias, tenens in manu thuribulum, ut adoleret incensum, minabatur sacerdotibus. Statimque orta est lepra in fronte ejus coram sacerdotibus, in domo Domini super altare thymiamatis.

19. *Ma Ozia sdegnato, tenendo in mano il turibolo per offerire l'incenso, facea minacce ai sacerdoti. E subitamente spuntò sulla fronte di lui la lebbra in presenza de' sacerdoti nella casa del Signore presso l'altare de' timiami.*

20. Cumque respexisset eum Azarias Pontifex, & omnes reliqui sacerdotes, viderunt lepram in fronte ejus, & festinato expulerunt eum. Sed, & ipse perterritus acceleravit egredi, eo quod sensisset illico plagam Domini.

21. * Fuit igitur Ozias rex leprosus usque ad diem mortis suæ; & habitavit in domo separata plenus lepra, ob quam ejectus fuerat de domo Domini. Porro Joatham filius ejus rexit domum regis, & judicabat populum terræ.

* 4. *Reg.* 15. 5.

22. Reliqua autem sermonum Oziæ priorum, & novissimorum scripsit Isaias filius Amos, propheta.

23. Dormivitque Ozias cum patribus suis, & sepelierunt eum in agro regalium sepulchrorum, eo quod esset leprosus, regnavitque Joatham filius ejus pro eo.

20. E avendolo mirato Azarìa Pontefice, e tutti gli altri sacerdoti, videro sulla fronte di lui la lebbra, e lo fecero uscire in fretta. E sbigottito egli stesso, affrettò il passo per andarsene, perchè avea repentinamente sentita la piaga mandatagli dal Signore.

21. Fu adunque Ozìa lebbroso fino alla sua morte; e abitò in una casa appartata, essendo pieno di lebbra, per ragion della quale era stato cacciato dalla casa del Signore. E Joatham suo figliuolo governò la casa reale, e rendeva giustizia al popolo.

22. Il rimanente poi delle geste di Ozìa, le prime, e le ultime le scrisse Isaìa figliuolo di Amos, profeta.

23. E Ozìa si addormentò co' padri suoi, e fu sepolto nel campo dei sepolcri reali, perchè era lebbroso: e gli succedette nel regno Joatham suo figliuolo.

Vers. 22. *Le scrisse Isaia figliuolo di Amos.* Nel libro, che abbiamo di questo Profeta, si fa menzione appena due volte di Ozia: quindi la storia di questo re dovea essere in un altro libro, che si è perduto.

CA-

CAPO XXVII.

E' lodata la pietà di Joatham, il quale, vinto il re Ammon, gli fece pagare una grossa taglia. A lui succede l'empio figliuolo Achaz.

1. * Viginti quinque annorum erat Joatham cum regnare cœpisset; & sedecim anni regnavit in Jerusalem: nomen matris ejus Jerusa filia Sadoc.

* 4. *Reg.* 15. 33.

1. *Venticinque anni avea Joatham quando cominciò a regnare; e sedici anni regnò in Gerusalemme: sua madre ebbe nome Jerusa figliuola di Sadoc.*

2. Fecitque quod rectum erat coram Domino, juxta omnia, quæ fecerat Ozias pater suus, excepto, quod non est ingressus templum Domini: & adhuc populus delinquebat.

2. *Ed egli fece quello ch' era giusto dinanzi al Signore, imitando in tutto Ozia suo padre, eccetto che egli non entrò nel tempio del Signore: ma il popolo peccava tutt' ora.*

3. Ipse ædificavit portam domus Domini excelsam, & in muro Ophel multa construxit.

3. *Egli edificò l' altissima porta della casa del Signore, e molte cose fece sulle mura di Ophel.*

4. Urbes quoque ædificavit in montibus Juda, & in saltibus castella, & turres.

4. *Edificò parimente delle città sui monti di Giuda, e delle castella, e delle torri ne' boschi.*

5. Ipse pugnavit contra regem filiorum Ammon,

5. *Egli fece guerra al re degli Ammoniti, e li vin-*

Vers. 2. *Eccetto ch' egli non entrò nel tempio*. Non ebbe l'ardimento di arrogarsi le funzioni del sacerdozio, come avea preteso di arrogarsele il padre.

Vers. 3. *L' altissima porta*. La porta, ch' era a Levante.

Sulle mura di Ophel. Ophel era un' altissima torre in Gerusalemme vicina al tempio. *Vedi* 2. *Esdr.* III. 26.

Vers. 5. *Fece guerra al re degli Ammoniti*. Il quale si era ribellato; imperocchè Ozia avea soggiogata quella nazione, *cap.* XXVI. 7. 8.

& vicit eos, dederuntque ei filii Ammon in tempore illo centum talenta argenti, & decem millia coros tritici, ac totidem coros hordei: hæc ei præbuerunt filii Ammon in anno secundo, & tertio.

6. Corroboratusque est Joatham, eo quod direxisset vias suas coram Domino Deo suo.

7. Reliqua autem sermonum Joatham, & omnes pugnæ ejus, & opera scripta sunt in libro regum Israel, & Juda.

8. Viginti quinque annorum erat cum regnare cœpisset, & sedecim annis regnavit in Jerusalem.

9. Dormivitque Joatham cum patribus suis, & sepelierunt eum in civitate David: & regnavit Achaz filius ejus pro eo.

se, e gli Ammoniti allora gli diedero cento talenti di argento, e dieci mila cori di grano, e altrettanti di orzo: queste cose le diedero a lui gli Ammoniti l'anno secondo, e il terzo.

6. E Joatham diventò potente, perchè egli avea regolate le sue vie sul volere del Signore Dio suo.

7. Il rimanente poi delle azioni di Joatham, e tutte le sue battaglie, e le imprese sono scritte nel libro dei re d' Israele, e di Giuda.

8. Egli avea venticinque anni quando principiò a regnare; e sedici anni regnò in Gerusalemme.

9. Indi Joatham si addormentò co' padri suoi, e fu sepolto nella città di David, e gli succedette nel regno Achaz suo figliuolo.

CA-

CAPO XXVIII.

Giuda è afflitto in molti modi a cagione delle scelleraggini di Achaz, e prima dagli Assiri, indi dai figliuoli d' Israele, i quali ripresi della loro crudeltà dai profeti, rimandano i prigionieri Giudei, e la preda; indi anche dagli Idumei, e da' Filistei. Ma Achaz dopo tutti questi flagelli va avanti nell' empietà. Succede a lui il pio figliuolo Ezechia.

1. * Viginti annorum erat Achaz cum regnare cœpisset; & sedecim annis regnavit in Jerusalem: non fecit rectum in conspectu Domini, sicut David pater ejus:

* 4. *Reg.* 16. 2.

1. *Achaz avea venti anni quando cominciò a regnare; e regnò sedici anni in Gerusalemme: egli non operò con rettitudine dinanzi al Signore, come David suo padre:*

2. Sed ambulavit in viis regum Israel; insuper & statuas fudit Baalim.

2. *Ma battè la via dei re di Israele; e di più fece di getto statue a Baalim.*

3. Ipse est, qui adolevit incensum in valle Benennom, & lustravit filios suos in igne, juxta ritum gentium, quas interfecit Dominus in adventu filiorum Israel.

3. *Egli fu, che abbruciò incenso nella valle di Benennom, e fece passare pel fuoco i suoi figliuoli, secondo il rito delle nazioni sterminate dal Signore all' arrivo de' figliuoli d' Israele.*

4. Sacrificabat quoque, & thymiama succendebat in excelsis, & in collibus, & sub omni ligno frondoso.

4. *Egli parimente sacrificava, e brugiava timiami ne' luoghi eccelsi, e sui colli, e sotto ogni pianta ombrosa.*

Vers. 3. *Fece passare pel fuoco i suoi figliuoli.* Vedi 4. Reg. xvi. 3.

5. Tradiditque eum Dominus Deus ejus in manu regis Syriæ, qui percussit eum, magnamque prædam cæpit de ejus imperio, & adduxit in Damascum. Manibus quoque regis Israel traditus est, & percussus plaga grandi.

5. E il Signore Dio suo lo diede in potere del re di Siria, il quale lo sconfisse, e preda grande portò via dal suo reame a Damasco. Fu anche dato in potere del re d'Israele, il quale gli diede una gran rotta.

6. Occiditque Phacee, filius Romeliæ, de Juda centum viginti millia in die uno, omnes viros bellatores: eo quod reliquissent Dominum Deum patrum suorum.

6. E Phacea, figliuolo di Romelia, uccise in un giorno cento vinti mila uomini di Giuda, tutta gente di valore: perchè eglino aveano abbandonato il Signore Dio de' padri loro.

7. Eodem tempore occidit Zechri, vir potens ex Ephraim, Maasiam filium regis, & Ezricam ducem domus ejus, Elcanam quoque secundum a rege.

7. Nel tempo stesso Zechri, uomo potente in Ephraim, uccise Maasia figliuolo del re, ed Ezrica suo maggiordomo, e anche Elcana, che teneva il secondo posto dopo il re.

8. Ceperuntque filii Israel de fratribus suis ducenta millia mulierum, puerorum, & puellarum, & infinitam prædam: pertuleruntque eam in Samariam.

8. E i figliuoli d'Israele fecero prigionieri dugento mila dei loro fratelli, donne, fanciulli, e fanciulle; e fecero preda infinita, e la portarono in Samaria.

9. Ea tempestate erat ibi propheta Domini nomine Obed: qui egressus obviam exercitui venienti in Samariam, dixit eis: Ecce iratus Dominus Deus patrum vestrorum contra Ju-

9. In quel tempo era colà un profeta del Signore di nome Obed: il quale essendo andato incontro all'esercito, che veniva a Samaria, disse loro: Ecco che il Signore Dio de' padri vostri sdegna-

Vers. 5. *Lo diede in potere del re di Siria*. Di Rasin fatto da Dio re della Siria, perchè di lui voleva servirsi a flagellare il regno di Giuda, e a punire l' idolatria, e le scelleraggini di Achaz.

da, tradidit eos in manibus vestris; & occidistis eos atrociter, ita ut ad cœlum pertingeret vestra crudelitas.

to contra Giuda gli ha dati in poter vostro; e voi gli avete trucidati senza misericordia, talmente che la vostra crudeltà è giunta fino al cielo.

10. Insuper filios Juda, & Jerusalem vultis vobis subjicere in servos, & ancillas, quod nequaquam facto opus est: peccastis enim super hoc Domino Deo vestro.

10. *E di più voi pretendete di soggettare a voi come schiavi, e come schiave i figliuoli, e le figlie di Giuda, e di Gerusalemme: ma questa non è da comportarsi: e voi in questo peccate contro il Signore Dio vostro.*

11. Sed audite consilium meum, & reducite captivos, quos adduxistis de fratribus vestris, quia magnus furor Domini imminet vobis.

11. *Ma fate a modo mio, e riconducete alle case loro questi prigionieri fratelli vostri, che avete condotti quà: perocchè il furor grande del Signore sta pendente sopra di voi.*

12. Steterunt itaque viri de principibus filiorum Ephraim, Azarias filius Johanan, Barachias filius Mosollamoth, Ezechias filius Sellum, & Amasa filius Adali contra eos, qui veniebant de prælio,

12. *Si fermarono adunque alcuni dei principi de' figliuoli di Ephraim, Azaria figliuolo di Johanan, Barachia figliuolo di Mosollamoth, Ezechia figliuolo di Sellum, e Amasa figliuolo di Adali in faccia a quelli, che tornavano dalla battaglia,*

13. Et dixerunt eis: Non introducetis huc captivos, ne peccemus Domino. Quare vultis adjicere super peccata nostra, & vetera cumulare delicta? grande quippe peccatum est, & ira furoris Domini imminet super Israel.

13. *E disser loro: Voi non condurrete quà dentro questi prigionieri, perchè noi peccheremmo contra il Signore. Perchè volete aggiunger questo ai nostri peccati, e colmar la misura delle antiche colpe? perocchè questo è un gran peccato, e l'ira furi-*

bon-

bonda del Signore sta sopra Israele.

14. Dimiseruntque viri bellatores prædam, & universa, quæ ceperant, coram principibus, & omni multitudine.

14. *Or quegli uomini guerrieri lasciarono la preda, e tutto quello, che aveano acquistato, dinanzi a' que' principi, e a tutta la moltitudine.*

15. Steteruntque viri, quos super memoravimus, & apprehendentes captivos, omnesque, qui nudi erant, vestierunt de spoliis: cumque vestissent eos, & calceassent, & refecissent cibo, ac potu, unxissentque propter laborem, & adhibuissent eis curam: quicumque ambulare non poterant, & erant imbecillo corpore, imposuerunt eos jumentis, & adduxerunt Jericho, civitatem palmarum ad fratres eorum, ipsique reversi sunt in Samariam.

15. *E quelli, che abbiam nominati di sopra, presero i prigionieri, e quei, ch' erano ignudi, e li rivestirono delle spoglie: e vestiti, e calzati, e ristorati di cibo, e di bevanda, gli unsero per sollevarli dalla stanchezza, e n' ebbero gran cura: e quelli, che non potevano camminare, ed erano deboli di corpo, li posero sopra di asini, e li condussero a Gerico, città delle palme, ai loro fratelli, ed eglino se ne tornarono a Samaria.*

16. Tempore illo misit rex Achaz ad Regem Assyriorum postulans auxilium.

16. *In quel tempo il re Achaz mandò a chiedere ajuto al re degli Assiri.*

17. Veneruntque Idumæi, & percusserunt multos ex Juda, & ceperunt prædam magnam.

17. *E gli Idumei entrarono nel paese di Giuda, e uccisero molta gente, e fecero gran preda.*

18. Philisthiim quoque

18. *E i Filistei parimen-*

Vers. 14., e 15. *Lasciaron la preda, ec.* Abbiamo quì un grandioso esempio di umanità, e di compassione esercitata dagl' Israeliti verso i loro fratelli Giudei, benchè nemici; esempio, ch' è una gran lezione pei principi, e pei condottieri di eserciti, i quali debbono aver sempre dinanzi agli occhi, che la ragione insieme, e la religione dimostra, che tutti gli uomini sono fratelli, ma in special modo son fratelli tra loro tutti quelli, i quali uniti co' vincoli di una medesima fede, dallo stesso Capo, e Salvatore, ch' è Cristo, prendono il nome.

Vers. 20.

diffusi sunt per urbes campestres, & ad meridiem Juda: ceperuntque Bethsames, & Aialon, & Gaderoth, Socho quoque, & Thamnan, & Gamzo cum viculis suis, & habitaverunt in eis.

te inondarono le città della pianura, e la parte meridionale di Giuda: e presero Bethsames, e Aialon, e Gaderoth, e anche Socho, e Thamnan, e Ganzo co' loro castelli, e vi si annidarono.

19. Humiliaverat enim Dominum Judam propter Achaz regem Juda, eo quod nudasset eum auxilio, & contemptui habuisset Dominum.

19. *Perocchè il Signore aveva umiliato Giuda a causa di Achaz re di Giuda. il quale lo avea spogliato di ogni soccorso, avendo disprezzato il Signore.*

20. Adduxitque contra eum Thelgathphalnasar regem Assyriorum, qui & afflixit eum, * nullo resistente vastavit.

* 4. *Reg.* 26. 10.

20. *Il quale fece muovere contro di lui Thelgathphalnasar re degli Assiri; e questi lo ridusse alle strette, e senza trovar resistenza devastò il paese.*

21. Igitur Achaz, spoliata domo Domini, & domo regum, ut principum, dedit regi Assyriorum munera, & tamen nihil ei profuit.

21. *Achaz pertanto, spogliata la casa del Signore, e la casa reale, e quelle de' principi, diede doni al re degli Assiri, ma inutilmente.*

22. Insuper & tempore angustiæ suæ auxit contemptum in Dominum.

22. *E di più nel tempo di sue angustie disprezzò sempre più il Signore.*

23. Ipse per se rex Achaz

23. *Egli stesso il re Achaz*

Vers. 20. *Questi lo ridusse alle strette*, ec. Thelgathphalnasar si era mosso per soccorrere Achaz contro i re della Siria, e di Israele, e in fatti da questi lo liberò, come si legge, 4. *Reg.* XVI. 7. 8. Ma dipoi qualunque ne fosse il motivo, quel re barbaro mutò fede, e si rivolse a' danni di Achaz; onde convenne, che questi spogliasse il tempio, e il suo palazzo per soddisfare l'avarizia di lui, e si obbligasse al tributo, comperando la pace.

Vers. 23. *Gli dei de' re di Siria, danno ajuto a questi*, ec. Così egli in cambio di riconoscere l'origine de' suoi mali dalla giusta ira del vero Dio, va sognando, che gli dei onorati dai Siri ne siano gli autori.

immolavit diis Damasci victimas percussoribus suis, & dixit: Dii regum Syriæ auxiliantur eis, quos ego placabo hostiis, & aderunt mihi; cum e contrario ipsi fuerint ruinæ ei, & universo Israel.

immolò di sua mano vittime agli dei di Damasco, che gli davano addosso, e disse: Gli dei de' re di Siria danno ajuto a questi, e io li placherò colle vittime, e ajuteranno me; quando pel contrario furon la rovina di lui, e di tutto Israele.

24. Direptis itaque Achaz omnibus vasis domus Dei, atque confractis, clausit januas templi Dei, & fecit sibi altaria in universis angulis Jerusalem.

24. *Achaz pertanto, portati via, e fatti in pezzi tutti i vasi della casa di Dio, chiuse le porte del tempio, ed eresse i suoi altari a tutte le cantonate di Gerusalemme.*

25. In omnibus quoque urbibus Juda exstruxit aras ad cremandum thus; atque ad iracundiam provocavit Dominum Deum patrum suorum.

25. *E anche in tutte le città di Giuda eresse altari per abbrugiarvi incenso; e provocò ad ira il Signore Dio de' padri suoi.*

26. Reliqua autem sermonum ejus, & omnium operum suorum priorum, & novissimorum, scripta sunt in libro regum Juda, & Israel.

26. *Il rimanente poi delle sue azioni, e delle opere sue, le prime, e le ultime stanno scritte nel libro dei re di Giuda, e d' Israele.*

27. Dormivitque Achaz cum patribus suis, & sepelierunt eum in civitate Jerusalem: neque enim receperunt eum in sepulchra regum Israel. Regnavitque Ezechias filius ejus pro eo.

27. *E Achaz si addormentò co' padri suoi, e fu sepolto nella città di Gerusalemme: perocchè non vollero metterlo nei sepolcri dei re d' Israele. E gli succedette nel regno Ezechìa suo figliuolo.*

CA-

CAPO XXIX.

Ezechia, aperto il tempio, richiamati i sacerdoti, i Leviti, e i cantori, ristaura il culto di Dio già abolito, e offerisce con gran letizia moltissimi olocausti, e sagrifizj.

1. IGitur Ezechias regnare cœpit, cum viginti quinque esset annorum; & viginti novem annis regnavit in Jerusalem: nomen matris ejus Abia, filia Zachariæ.

* 4. *Reg.* 18. 2.

2. Fecitque, quod erat placitum in conspectu Domini, juxta omnia, quæ fecerat David pater ejus.

3. Ipse anno, & mense primo regni sui aperuit valvas domus Domini, & instauravit eas:

4. Adduxitque sacerdotes, atque Levitas, & congregavit eos in plateam orientalem.

5. Dixitque ad eos: Audite me Levitæ, & sanctificamini, mundate domum Domini Dei patrum vestrorum, & auferte omnem immunditiam de Sanctuario.

6. Peccaverunt patres no-

1. *EZechia adunque cominciò a regnare in età di venticinque anni; e ventinove anni regnò in Gerusalemme: sua madre si chiamò Abìa, figliuola di Zacharìa.*

2. *Ed egli fece quello, ch' era accetto negli occhi del Signore, imitando in tutto David suo padre.*

3. *Egli il primo anno, e il primo mese del suo regno aperse le porte della casa del Signore, e le restaurò:*

4. *E fece venire i sacerdoti, e i Leviti, e li raunò sulla piazza orientale.*

5. *E disse loro: Ascoltatemi voi Leviti, e purificatevi; mandate la casa del Signore Dio de' padri vostri e togliete dal Santuario tutte le immondezze.*

6. *I padri nostri han pec-*

Vers. 1. *Figliuola di Zacharia*. Credesi, ch' ella fosse figliuola, o nipote di Zacharia ucciso da Joas, *cap.* XXIV. 20. 21.

Vers. 7.

stri, & fecerunt malum in conspectu Domini Dei nostri, derelinquentes eum: averterunt facies suas a tabernaculo Domini, & præbuerunt dorsum.

catò, e han fatto il male al cospetto del Signore Dio nostro, abbandonando lui: non han degnato di uno sguardo il tabernacolo del Signore, e gli han voltate le spalle.

7. Clauserunt ostia, quæ erant in porticu, & extinxerunt lucernas, incensumque non adoleverunt, & holocausta non obtulerunt in Sanctuario Deo Israel.

7. *Hanno chiuse le porte dell'atrio, ed hanno estinte le lampadi, e non han brugiato incenso, nè offerti olocausti nel Santuario al Dio d'Israele.*

8. Concitatus est itaque furor Domini super Judam, & Jerusalem, tradiditque eos in commotionem, & in interitum, & in sibilum, sicut ipsi cernitis oculis vestris.

8. *Per questo si è acceso contro Giuda, e contro Gerusalemme il furor del Signore, il quale gli ha abbandonati alla dispersione, alla morte, e agli obbrobrj, come voi vedete cogli occhi vostri.*

9. En, corruerunt patres nostri gladiis: filii nostri, & filiæ nostræ, & conjuges captivæ ductæ sunt propter hoc scelus:

9. *E i padri nostri son periti di spada: e i nostri figliuoli, e le nostre figlie, e le nostre mogli sono state menate schiave a causa di queste iniquità.*

10. Nunc ergo placet mihi, ut ineamus fœdus cum Domino Deo Israel; & avertet a nobis furorem iræ suæ.

10. *Adesso adunque piace a me, che noi facciamo patto col Signore Dio d'Israele; ed egli allontanerà da noi il furor dell'ira sua.*

11. Filii mei nolite negligere: vos elegit Dominus, ut stetis coram eo, & ministretis illi, colatisque

11. *Figliuoli miei: non siate negligenti: voi elesse il Signore, perchè stiate davanti a lui, e lo serviate,*

Vers. 7. *Nel Santuario*. Vuol dire *nel luogo santo*. Gli olocausti ognun sa, che si offerivano nell'atrio de' sacerdoti.

Vers. 16.

eum, & cremetis ei incensum.

12. Surrexerunt ergo Levitæ: Mahath filius Amasai, & Joel filius Azariæ de filiis Caath: porro de filiis Merari Cis filius Abdi, & Azarias filius Jalaleel. De filiis autem Gersom Joah filius Zemma, & Eden filius Joah.

13. At vero de filiis Elisaphan Samri, & Jahiel. De filiis quoque Asaph Zacharias, & Mathanias.

14. Necnon de filiis Heman Jahiel, & Semei: sed & de filiis Idithun Semejas, & Oziel.

15. Congregaveruntque fratres suos, & santificati sunt, & ingressi sunt juxta mandatum regis, & imperium Domini, ut expiarent domum Dei.

16. Sacerdotes quoque ingressi templum Domini, ut sanctificarent illud, extulerunt omnem immunditiam, quam intro repererant in vestibulo domus Domini; quam tulerunt Levitæ, & asportaverunt ad torrentem Cedron foras.

e lo onoriate, e gli abbruciate l'incenso.

12. *Allora si alzarono i Leviti; della stirpe di Caath Mahath figliuolo di Amasai, e Joel figliuolo di Azaria: della stirpe di Merari Cis figliuolo di Abdi, e Azaria figliuolo di Jalaleel. E della stirpe di Gersom Joah figliuolo di Zemma, ed Eden figliuolo di Joah.*

13. *E della stirpe di Elisaphan Samri, e Jahiel: della stirpe di Asaph Zacharia, e Mathania.*

14. *E de' figliuoli di Heman Jahiel, e Semei: e de' figliuoli di Idithun Semeja, e Oziel.*

15. *E raunarono i loro fratelli, e si purificarono, ed entrarono secondo il comandamento del Signore nella casa di Dio per purificarla.*

16. *E parimente i sacerdoti entrati nel tempio del Signore per santificarlo, tutte le immondezze, che avean trovate dentro, le portarono nel vestibolo della casa del Signore; e i Leviti le tolsero e le portaron fuori nel torrente Cedron.*

Vers. 16. *Le portarono nel vestibolo .... e i Leviti ec.* I sacerdoti, ripulita la parte anteriore del tempio (nella quale non potevano entrare i Leviti), ne portavano le immondezze nel vestibolo, affinchè i Leviti le trasportassero in un luogo immondo, nel torrente Cedron.

17. Cœperunt autem prima die mensis primi mundare; & in die octavo ejusdem mensis ingressi sunt porticum templi Domini, expiaveruntque templum diebus octo; & in die sexta decima mensis ejusdem, quod cœperant, impleverunt.

17. E cominciarono a ripulire il primo dì del primo mese, e l' ottavo giorno dello stesso mese entrarono nel portico del tempio del Signore, e in otto giorni espiarono il tempio; e ai sedici dello stesso mese posero fine all' opera incominciata.

18. Ingressi quoque sunt ad Ezechiam regem, & dixerunt ei: Sanctificavimus omnem domum Domini, & altare holocausti, vasaque ejus, necnon & mensam propositionis cum omnibus vasis suis,

18. E andarono a trovare il re Ezechia, e gli dissero: Abbiam purificato tutta la casa del Signore, e l' altare degli olocausti, e i suoi vasi, e la mensa di proposizione con tutti i suoi vasi,

19. Cunctamque templi supellectilem, quam polluerat rex Achaz in regno suo, postquam prævaricatus est: & ecce exposita sunt omnia coram altari Domini.

19. E tutte le suppellettili del tempio contaminate dal re Achaz, mentre regnò, dopo ch' egli ebbe prevaricato: ed ecco che tutte queste cose sono esposte dinanzi all' altare del Signore.

20. Consurgensque diluculo Ezechias rex, adunavit omnes principes civitatis, & ascendit in domum Domini.

20. E il re Ezechia si levò di gran mattino, e convocati tutti i magnati della città, salì alla casa del Signore.

21. Obtuleruntque simul tauros septem, & arietes septem, agnos septem, & hircos septem pro peccato, pro regno, pro Sanctuario, pro Juda: dixitque sacerdotibus filiis Aaron, ut offerrent super altare Domini.

21. E offersero insieme sette tori, e sette arieti, e sette agnelli, e sette capri per lo peccato, pel regno, pel Santuario, per Giuda: ed egli disse ai sacerdoti figliuoli di Aronne, che gli offerissero sull' altare del Signore.

22. E

22. Mactaverunt igitur tauros, & susceperunt sanguinem sacerdotes, & fuderunt illum super altare; mactaverunt etiam arietes, & illorum sanguinem super altare fuderunt, immolaveruntque agnos, & fuderunt super altare sanguinem.

23. Applicuerunt hircos pro peccato, coram rege, & universa multitudine, imposueruntque manus suas super eos:

24. Et immolaverunt illos sacerdotes, & asperserunt sanguinem eorum coram altare pro piaculo universi Israelis: pro omni quippe Israel præceperat rex, ut holocaustum fieret, & pro peccato.

25. Constituit quoque Levitas in domo Domini cum cymbalis, & psalteriis, & citharis, secundum dispositionem David regis, & Gad Videntis, & Nathan Prophetæ, siquidem Domini præceptum fuit per manum prophetarum ejus.

22. E i sacerdoti immolarono i tori, e preso il sangue, lo sparsero sopra l'altare, e scannarono anche gli arieti, e il sangue di essi sparsero sopra l'altare, e immolaron gli agnelli, e ne sparsero il sangue sopra l'altare.

23. E fatti venire i capri per lo peccato dinanzi al re, e a tutta la moltitudine, imposero a quelli le loro mani:

24. E i sacerdoti gli immolarono, e ne sparsero il sangue davanti all'altare in espiazione di tutto Israele; perocchè il re avea comandato, che si facesse olocausto per tutto Israele, e per lo peccato.

25. Egli ancora stabilì nella casa del Signore un numero di Leviti co' loro cimbali, e salterj, e cetere secondo quello, che avean ordinato il re David, e Gad Veggente, e Nathan Profeta; perchè questo era comandato del Signore intimato per mezzo de' suoi profeti.

Vers. 23. *E fatti venire i capri*. In numero di sette, come è detto di sopra, benchè un solo capro si offerisse secondo la legge per lo peccato del popolo (*Levit.* IV. 14.). Ma il pio re considerando la gravezza dei peccati, (tra' quali era il primo l'idolatria), e la lunghezza del tempo, in cui dominato avea l'empietà, scelse questo numero di ostie, numero sacro, e attissimo a rappresentare la moltitudine.

Imposero a quelli le loro mani. Confessando i loro peccati, *Levit.* IV. 15.

26. Steteruntque Levitæ tenentes organa David, & sacerdotes tubas.

26. E i Leviti stavan tenendo tralle lor mani gli strumenti di David, e i sacerdoti le trombe.

27. Et jussit Ezechias, ut offerrent holocausta super altare: cumque offerentur holocausta, cœperunt laudes canere Domino, & clangere tubis, atque in diversis organis, quæ David rex Israel præparaverat, concrepare.

27. Ed Ezechia comandò, che si offerissero gli olocausti sopra l'altare: e mentre si offerivano gli olocausti, cominciaron quelli a cantare le lodi del Signore, e a sonare le trombe, e a fare armonia co' varj strumenti inventati da David re d'Israele.

28. Omni autem turba adorante, cantores, & ii, qui tenebant tubas erant in officio suo, donec compleretur holocaustum.

28. E mentre tutto il popolo faceva l'adorazione, i cantori, e quei, che tenevan le trombe, facevano l'uffizio loro, per fino a tanto che fosse terminato l'olocausto.

29. Cumque finita esset oblatio, incurvatus est rex, & omnes, qui erant cum eo, & adoraverunt.

29. Finita poi l'adorazione, il re con tutti quelli, ch' eran con lui, si prostrarono, e andarono.

30. Præcepitque Ezechias, & principes Levitis, ut laudarent Dominum sermonibus David, & Asaph Videntis: qui laudaverunt eum magna lætitia, & incurvato genu adoraverunt.

30. Ed Ezechia, e i principi ordinarono ai Leviti, che lodassero il Signore cogli inni di David, e di Asaph Profeta: e quelli cantaron laude con grande allegrezza, e piegate le ginocchia, adorarono.

31. Ezechias autem etiam hæc addidit: Implestis manus vestras Domino; accedite, & offerte victimas, & laudes in domo Domini. Obtulit ergo universa multitudo hostias, & laudes, & holocausta mente devota.

31. Ed Ezechia soggiunse ancora: Voi vi siete consagrati al Signore; venite, e offerite vittime, e laudi nella casa del Signore. E tutta la moltitudine offerse vittime, e laudi, e olocausti con cuor divoto.

32. Porro numerus holocaustorum, quæ obtulit multitudo, hic fuit: tauros septuaginta, arietes centum; agnos ducentos.

33. Sanctificaveruntque Domino boves sexcentos, & oves tria millia.

34. Sacerdotes vero pauci erant, nec poterant sufficere, ut pelles holocaustorum detraherent: unde & Levitæ fratres eorum adjuverunt eos, donec impleretur opus, & sanctificarentur antistites: Levitæ quippe faciliori ritu sanctificantur, quam sacerdotes.

35. Fuerunt ergo holocausta plurima, adipes pacificorum, & libamina holocaustorum: & completus est cultus domus Domini.

36. Lætatusque est Ezechias, & omnis populus, eo quod ministerium Domi-

32. E il numero degli olocausti offerti dal popolo fu questo: settanta tori, cento arieti, dugento agnelli.

33. E donarono al Signore secento bovi, e tre mila pecore.

34. Ma i sacerdoti erano in piccol numero, e non potevan supplire a scorticare gli olocausti: per la qual cosa i loro fratelli i Leviti gli ajutavano, fino a tanto che tutta la funzione fu compiuta, e furon consagrati dei sacerdoti: imperocchè con rito più facile si consagrano i Leviti, che i sacerdoti.

35. Così furon moltissimi gli olocausti, e i grassumi delle ostie pacifiche, e le libagioni degli olocausti: e fu rimesso in piedi il culto della casa del Signore.

36. Ed Ezechia, e tutto il popolo ebbero grande allegrezza della ristaurazione del

Vers. 33. *Donarono al Signore secento bovi*: Oltre le vittime offerte in olocausto. Credesi, che questi bovi, e le pecore si offerissero in ostie pacifiche.

Vers. 34. *I sacerdoti . . . non potevano supplire a scorticare gli olocausti: ec.* Questa era funzione propria de' sacerdoti nell'oblazione degli olocausti; *Levit.* 1. 6.; ma in questo caso di necessità furon chiamati i Leviti ad ajutare i sacerdoti. Le ostie pacifiche potevano essere scorticate anche da' Laici. Molti de' sacerdoti abitando in luoghi molto distanti da Gerusalemme, e la empietà di Achaz avendone allontanati molti da quella città, come può credersi, e lo zelo del re non avendo permesso veruna dilazione per rinovare il culto del Signore, non è da meravigliarsi, se il numero de' sacerdoti in tal occasione era assai scarso.

ni esset expletum. Derepente quippe hoc fieri placuerat.

culto del Signore. Imperocchè tal risoluzione era stata presa improvvisamente.

CAPO XXX.

Ezechia spedisce messi per tutto Israele, e Giuda, e aduna il popolo, e co' suoi ragionamenti gli esorta a immolare la Pasqua. Fatto questo, celebrano la solennità degli azzimi per due volte sette giorni con grande allegrezza, e offeriscono molte vittime.

1. Misit quoque Ezechias ad omnem Israel, & Judam: scripsitque epistolas ad Ephraim, & Manassen, ut venirent ad domum Domini in Jerusalem, & facerent Phase Domino Deo Israel.

1. *Mandò ancora Ezechia per tutto Israele, e per tutto il paese di Giuda: e scrisse lettere a quelli di Ephraim, e a quelli di Manasse, invitandogli alla casa del Signore in Gerusalemme per celebrare la Pasqua al Signore Dio d' Israele.*

2. Inito ergo consilio regis, & principum, & universi cœtus Jerusalem, decreverunt, ut facerent Phase mense secundo.

2. *Concioffiachè, tenuto consiglio il re, e i magnati, e tutta la sinagoga di Gerusalemme avean determinato di far la Pasqua il secondo mese.*

Vers. 1. *Mandò ancora Ezechia per tutto Israele*. Osea re d' Israele non era tanto iniquo, come i suoi predecessori, e le sciagure, dalle quali poco prima era stato afflitto il paese delle dieci tribù inondato dagli Assiri, e il timore di nuove invasioni dei medesimi Assiri, potevano aver disposti gli animi degl'Israeliti al ravvedimento, e il buon re si serve di questa opportunità per richiamargli al culto del vero Dio.

Vers. 2. *Il secondo mese*. Nel tempo, in cui avrebbe dovuto farsi la Pasqua, fu necessario di pensare e ripurgare, ed espiare il tempio, e i sacerdoti non erano purificati, *vers.* 3., *cap.* XXIX. 34. 36. Così avevasi una giusta causa di rimetter la Pasqua al secondo mese, come in simil caso era prescritto, *Num.* IX. 10. 11.

Vers. 5.

3. Non enim potuerant facere in tempore suo; quia sacerdotes, qui possent sufficere, sanctificati non fuerant, & populus nondum congregatus fuerat in Jerusalem.

4. Placuitque sermo regi, & omni multitudini.

5. Et decreverunt, ut mitterent nuntios in universum Israel, de Bersabee usque ad Dan, ut venirent; & facerent Phase Domino Deo Israel in Jerusalem: multi enim non fecerant, sicut lege præscriptum est.

6. Perrexeruntque cursores cum epistolis ex regis imperio, & principum ejus in universum Israel, & Judam, juxta id, quod rex jusserat, prædicantes: Filii Israel revertimini ad Dominum Deum Abraham, & Isaac, & Israel: & revertetur ad reliquias, quæ ef fugerunt manum regis Assyriorum.

7. Nolite fieri sicut patres vestri, & fratres, qui recesserunt a Domino Deo

3. Perocchè non avean potuto farla a suo tempo, perchè non era ancora santificato un sufficiente numero di sacerdoti, e il popolo non aveva ancora potuto adunarsi in Gerusalemme.

4. E questa risoluzione piacque al re, e a tutta la moltitudine.

5. E risolverono di spedir nunzj per tutto Israele, da Bersabee fino a Dan, affinchè venissero a far la Pasqua al Signore Dio d'Israele in Gerusalemme: perocchè molti non l'aveano fatta, com'è prescritto dalla legge.

6. E partirono le staffette per ordine del re, e de' suoi grandi con lettere a tutto Israele, e a Giuda, nelle quali, secondo l'ordine del re, si diceva: Figliuoli d'Israele, tornate al Signore Dio di Abramo, d'Isacco, e di Israele: ed ei tornerà alle reliquie scampate dalle mani del re Assiro.

7. Non imitate i padri vostri, e i fratelli, i quali si allontanarono dal Signore

Vers. 5. *Molti non l'aveano fatta, come è prescritto dalla legge.* Il senso di queste parole si è, che molti non aveano fatta la Pasqua, la quale però è comandata strettamente dalla legge. E' cosa probabile, che si accenni tutto il tempo del regno di Achaz, il quale avendo chiuso anche il tempio, non è da credersi, che permettesse la celebrazione della Pasqua.

patrum suorum, qui tradidit eos in interitum, ut ipsi cernitis.

8. Nolite indurare cervices vestras, sicut patres vestri: tradite manus Domino, & venite ad Sanctuarium ejus, quod sanctificavit in æternum: servite Domino Deo patrum vestrorum, & avertetur a vobis ira furoris ejus.

9. Si enim vos reversi fueritis ad Dominum, fratres vestri, & filii habebunt misericordiam coram dominis suis, qui illos duxerunt captivos, & revertentur in terram hanc: pius enim, & clemens est Dominus Deus vester, & non avertet faciem suam a vobis, si reversi fueritis ad eum.

10. Igitur cursores pergebant velociter de civitate in civitatem per terram Ephraim, & Manasse usque ad Zabulon, illis irridentibus, & subsannantibus eos.

11. Attamen quidam viri ex Aser, & Manasse, & Zabulon, acquiescentes consilio, venerunt Jerusalem.

12. In Juda vero facta est manus Domini, ut daret eis cor unum, ut facerent, juxta præceptum regis, &

Dio de' padri loro, il quale gli ha mandati in perdizione, come voi vedete.

8. *Non indurate le vostre cervici, come i padri vostri: ubbidite al Signore, e venite al suo Santuario santificato da lui in perpetuo: Servite il Signore Dio de' padri vostri, e l'ira, e il furore di lui più non vi premierà.*

9. *Perocchè se voi tornerete al Signore, i vostri fratelli, e i figliuoli troveranno misericordia nei loro padroni, che gli hanno condotti schiavi, ed ei torneranno in questo paese: conciossiachè pio, e clemente egli è il Signore, Dio vostro, e vi vedrà di buon occhio, se a lui tornerete.*

10. *Andavan pertanto velocemente le staffette di città in città nel paese di Ephraim, e di Manasse, e fino a Zabulon: facendone quelli delle risate, e delle beffe.*

11. *Contuttociò alcuni di quelli di Aser, e di Manasse, e di Zabulon, abbracciando gli avvertimenti, vennero a Gerusalemme.*

12. *Ma quanto a Giuda, la mano del Signore operò in essi, dando loro un sol cuore per ubbidire alla in-*

ti-

principum, verbum Domini.

13. Congregatique sunt in Jerusalem populi multi, ut facerent solemnitatem azymorum, in mense secundo.

14. Et surgentes destruxerunt altaria, quæ erant in Jerusalem; atque universa, in quibus idolis adolebatur insensum, subvertentes, projecerunt in torrentem Cedron.

15. Immolaverunt autem Phase quartadecima die mensis secundi. Sacerdotes quoque, atque Levitæ tandem sanctificati, obtulerunt holocausta in domo Domini.

16. Steteruntque in ordine suo, juxta dispositionem, & legem Moysi hominis Dei: sacerdotes vero suscipiebant effundendum sanguinem de manibus Levitarum,

17. Eo quod multa turba sanctificata non esset, & idcirco immolarent Levitæ Phase his, qui non occurrerant sanctificari Domino.

timazione del re, e dei principi, e alla parola del Signore.

13. *E si adunarono molti popoli in Gerusalemme per celebrare la solennità degli azzimi, il secondo mese.*

14. *E corsero a distruggere gli altari, ch' erano in Gerusalemme; e tutti i luoghi, dove si brugiava incenso agl' idoli, li rovinarono, e gettaron (questi) nel torrente Cedron.*

15. *E immolaron la Pasqua ai quattordici del secondo mese. E i sacerdoti, e i Leviti, i quali finalmente si erano santificati, offersero olocausti nella casa del Signore.*

16. *E facevano le loro funzioni, secondo quel, che dispone la legge di Mosè uomo di Dio: e i sacerdoti ricevevano dalle mani de' Leviti il sangue da spandere,*

17. *Perchè una gran moltitudine non erano santificati: e perciò i Leviti immolavan la Pasqua per quelli, che non eran venuti a tempo per santamente immolarla al Signore.*

Vers. 17. *Perchè una gran moltitudine non eran santificati: e perciò i Leviti ec.* Da queste parole si viene a conoscere, che l'immolazione dell' Agnello pasquale si faceva da ciascun padre di fami-

18. Magna etiam pars populi de Ephraim, & Manasse, & Issachar, & Zabulon, quæ sanctificata non fuerat, comedit Phase, non juxta quod scriptum est. Et oravit pro eis Ezechias, dicens: Dominus bonus propitiabitur.

18. *E anche una gran parte del popolo di Ephraim, e di Manasse, e di Issachar, e di Zabulon, i quali non si erano purificati, mangiaron la Pasqua, non secondo quello, che sta scritto. Ed Ezechia fece orazione per essi, e disse: il Signore, ch' è buono, avrà misericordia.*

miglia; e così fu fatto nella prima Pasqua celebrata dopo l' uscita dall'Egitto, *Exod.* XII. 6. Quelli, che aveano qualche immondezza, e non erano arrivati a Gerusalemme assai per tempo da potere purificarsi prima della immolazione, lo fecero immolare per loro dai Leviti. Dopo l'erezione del tabernacolo era riservato ai sacerdoti solamente il diritto di spandere sull' altare il sangue di tutti gli agnelli della Pasqua. Havvi però chi sostiene, che anche la immolazione degli stessi agnelli spettasse privativamente ai sacerdoti; ma il contrario apparisce da questo luogo; e quand' anche gli autori di questa seconda sentenza avessero in loro favore la testimonianza di Giuseppe Ebreo, l'autorità di questo scrittore non è da mettersi a confronto colla Scrittura, colla quale concorda Filone Ebreo, *de Decal.*, e lib. 3. *de Vita Mosis*. Veggiamo quì, che al difetto di coloro, i quali per non esser purificati non immolaron l' agnello, supplirono non i sacerdoti, ma i Leviti; e ognun sa, che quanto al sagrificare, i Leviti non aveano maggior diritto, che qualunque uomo del popolo.

Vers. 18. *E anche una gran parte del popolo di Ephraim, ec.* Quelli delle tribù nominate, i quali agli inviti di Ezechia erano venuti sollecitamente a Gerusalemme per celebrare la Pasqua, si trovavano la maggior parte con immondezze legali, per le quali non avrebbon potuto mangiare la Pasqua, e non aveano il tempo di purificarsi. Dall' altro lato il differire la Pasqua al terzo mese sarebbe stato con grave incomodo di costoro, i quali eran venuti da paesi anche rimoti di Israele: e il proibir loro di partecipare alla Pasqua sarebbe stato sconforto grande per essi. Fu creduto perciò, che in tal circostanza, in cui si trattava di riunire per quanto era possibile tutta la nazione al culto del Signore, fosse luogo ad una ragionevol dispensa dal rigor della legge; quindi eglino mangiaron l' agnello, ed Ezechia pregò per essi, e fece loro sperare, che il Signore per sua misericordia avrebbe lor perdonata la colpa del non aver pienamente osservati i riti prescritti dalla legge. Il Signore esaudì Ezechia, e con qualche segno este-

19. Cunctis, qui in toto corde requirunt Dominum Deum patrum suorum; & non imputabit eis, quod minus sanctificati sunt.

19. Di tutti quelli, i quali con tutto il cuore cercano il Signore Dio de' padri loro; e non imputerà ad essi il non essersi pienamente purificati.

20. Quem exaudivit Dominus, & placatus est populo.

20. E il Signore lo esaudì, e si placò col popolo.

21. Feceruntque filii Israel, qui inventi sunt in Jerusalem, solemnitatem azymorum septem diebus in lætitia magna, laudantes Dominum per singulos dies: Levitæ quoque, & sacerdotes per organa, quæ suo officio congruebant.

21. E i figliuoli d' Israele, che si trovarono a Gerusalemme, celebrarono la solennità degli azzimi per sette giorni con grande allegrezza, laudando ogni dì il Signore: e così anche i Leviti, e i sacerdoti cogli strumenti convenienti al grado loro.

22. Et locutus est Ezechias ad cor omnium Levitarum, qui habebant intelligentiam bonam super Domino: & comederunt septem diebus solemnitatis, immolantes victimas pacificorum, & laudantes Dominum Deum patrum suorum.

22. Ed Ezechia parlò beginnamente a tutti i Leviti, i quali aveano molta cognizione delle cose del Signore e mangiarono nei sette giorni della solennità le vittime pacifiche, che si offerivano, lodando il Signore Dio de' padri loro.

23. Placuitque universæ multitudini, ut celebrarent

23. E tutta la moltitudine si accordò a celebrare al-

riore dimostrò, come egli, che mira sempre più alle disposizioni interne del cuore, che alle preparazioni, e cerimonie esteriori, avea riguardata tutta quella gente come monda, *vers.* 20.

Vers. 23. *Tutta la moltitudine si accordò a celebrare altri sette giorni ec.* Ezechia così tratteneva più lungamente quegl' Israeliti, i quali in questo tempo udivano le istruzioni dei sacerdoti, e la lettura, e sposizione della legge; lo che potea servire non solo a confermarli nella religione, ma anche a rendergli strumenti idonei per richiamare all' amore, e al culto del vero Dio molti altri ne' loro paesi, dove l' ignoranza, e la depravazione era grandissima.

Vers. 24.

etiam alios dies septem: quod & fecerunt cum ingenti gaudio.

24. Ezechias enim ex Juda præbuerat multitudini mille tauros & septem millia ovium: principes vero dederant populo tauros mille, & oves decem millia; sanctificata est ergo sacerdotum plurima multitudo.

25. Et hilaritate perfusa omnis turba Juda tam sacerdotum, & Levitarum, quam universæ frequentiæ, quæ venerat ex Israel, proselytorum quoque de terra Israel, & habitantium in Juda.

26. Factaque est grandis celebritas in Jerusalem, qualis a diebus Salomonis filii David regis Israel in ea urbe non fuerat.

27. Surrexerunt autem sa-

tri sette giorni, come fecero con gran letizia.

24. *Imperocchè Ezechia re di Giuda avea dato alla moltitudine mille tori, e sette mila pecore: e i principi della città avean dato al popolo mille tori, e dieci mila pecore; onde un gran numero di sacerdoti si consagrò.*

25. *E tutta la gente di Giuda, e tanto i Sacerdoti come i Leviti, e tutta la moltitudine, ch' era venuta da Israele, come anche i proseliti sì del paese di Israele, come quelli, che dimoravano nelle terre di Giuda, erano inondati di allegrezza.*

26. *E la solennità celebrata in Gerusalemme fu grande; e non vi era stata la simile in quella città dal tempo di Salomone figliuolo di David re di Israel.*

27. *E si alzarono i sacer-*

Vers. 24. *Onde un gran numero di sacerdoti si consagrò.* Affin di supplire all' immolazione di tante vittime. Di queste una parte era brugiata in onor del Signore, una parte era pei sacerdoti; tutto il resto poi restava nel popolo, e ne facevan lieti banchetti.

Vers. 25. *I proseliti sì del paese &c.* Quella specie di proseliti, che aveano abbracciato interamente il Giudaismo: imperocchè gli altri non partecipavano alla Pasqua. *Vedi Exod.* XII. 48.

Vers. 27. *Si alzarono i sacerdoti, e i Leviti per benedire il popolo.* Ai sacerdoti apparteneva di dare la benedizione al popolo, *Num.* VI. 24.; i Leviti poi come ministri de' sacerdoti confermavano la benedizione di quelli colle loro acclamazioni; e forse sonavano gli strumenti.

Vers. 1.

cerdotes, atque Levitæ, benedicentes populo, & exaudita est vox eorum: pervenitque oratio in habitaculum sanctum cœli.

doti, e i Leviti per benedire il popolo, e furono esaudite le loro voci: e la orazione penetrò all' abitazione santa del cielo.

C A P O XXXI.

Il popolo distrugge gli idoli, e i boschetti in Giuda, e in Ephraim. Ezechia dispone l' ordine de' sacerdoti, e de' Leviti nel loro ministero; e avendo fatte il popolo abbondantissime offerte, si fanno delle dispense, e si stabiliscono delle persone a custodirle, e distribuirle alla stirpe de' Leviti.

1. Cumque hæc fuissent rite celebrata, egressus est omnis Israel, qui inventus fuerat in urbibus Juda, & fregerunt simulacra, succideruntque lucos, demoliti sunt excelsa, & altaria destruxerunt non solum de universo Juda, & Benjamin, sed & de Ephraim quoque, & Manasse, donec penitus everterent: reversique sunt omnes filii Israel in possessiones, & civitates suas.

1. *E Fatte che furono queste cose secondo il rito, tutti gli Israeliti, che si trovarono nelle città di Giuda, andarono a spezzare i simolacri, e tagliare i boschetti, e a demolire i luoghi eccelsi, e a distrugger gli altari non solo in tutto il paese di Giuda, e di Beniamin, ma anche ne' paesi di Ephraim, e di Manasse; nè si ristettero finchè gli ebbero totalmente annichilati: indi tutti i figliuoli d' Israele se ne tornarono alle loro possessioni, e alle loro città.*

Vers. 1. *Tutti gli Israeliti, che si trovaron nelle città di Giuda, andarono ec.* Questa impresa di atterrare gli idoli, e tutti i monumenti dell' idolatria anche ne' paesi soggetti ad Osea re d' Israele, si dee credere eseguita dal popol di Giuda non per comando di Ezechia, ma per impeto di zelo non del tutto secondo la scienza nè

2. Ezechias autem constituit turmas sacerdotales, & Leviticas per divisiones suas, unumquemque in officio proprie tam sacerdotum videlicet, quam Levitarum ad holocausta, & pacifica, ut ministrarent, & confiterentur, canerentque in portis castrorum Domini.

2. *Ed Ezechia formò varie classi di sacerdoti, e di Leviti secondo i loro scompartimenti; e ognuno tanto de' sacerdoti, come de' Leviti avea l'uffizio proprio degli olocausti, e delle ostie pacifiche, affinchè esercitassero il loro ministero, e desser lode a Dio, e cantassero alle porte dell'alloggiamento del Signore.*

3. Pars autem regis erat, ut de propria ejus substantia offerretur holocaustum, mane semper, & vespere, sabbatis quoque, & calendis, & solemnitatibus cæteris, sicut scriptum est in lege Moysi.

3. *E il re suppliva del suo proprio tesoro all'oblazione dell'olocausto perpetuo della mattina, e della sera, e di quelli dei sabati, e delle calende e delle altre solennità, come sta scritto nella legge di Mosè.*

4. Præcepit etiam populo habitantium Jerusalem, ut darent partes sacerdotibus, & Levitis, ut possent vacare legi Domini.

4. *Egli pure comandò al popolo dimorante in Gerusalemme di dare ai sacerdoti, e Leviti le loro porzioni, affinchè potessero attendere all'adempimento della legge del Signore.*

nè sarebbe imitabile un tale zelo pei molti inconvenienti, che potrebbon derivarne. Quì però veggiamo, che Osea, qualunque ne fosse il motivo, dissimulò ogni cosa, e nemmeno si sa, che verso i suoi sudditi, ch'erano andati a celebrare la Pasqua in Gerusalemme, facesse dimostrazione veruna di sdegno, o disapprovazione.

Vers. 2. *Alle porte dell'alloggiamento del Signore*. Sovente abbiam veduto il tabernacolo, e dipoi il tempio rassomigliato nelle Scritture a un accampamento, dove risedeva il Signore circondato dal suo Popolo, e dove i suoi ministri, i sacerdoti, e Leviti erano alle loro stazioni per eseguire con bell'ordine le loro incumbenze. Viva figura della Chiesa, la quale nella vita presente come un forte esercito sotto il suo condottiero celeste combatte nella buona milizia contro i nemici della salute fino al conseguimento della piena, e perfetta vittoria.

Vers. 5.

5. Quod cum percrebuisset in auribus multitudinis, plurimas obtulere primitias filii Israel, frumenti, vini, & olei, mellis quoque, & omnium, quæ gignit humus, decimas obtulerunt.

5. *La qual cosa subito che venne alle orecchie del popolo, i figliuoli d' Israele offersero in gran quantità le primizie del grano, del vino, e dell' olio, e anche del miele: e offerser la decima di tutto quello, che la terra produce.*

6. Sed & filii Israel, & Juda, qui habitabant in urbibus Juda, obtulerunt decimas boum, & ovium, decimasque sanctorum, quæ voverant Domino Deo suo: atque universa portantes, fecerunt acervos plurimos.

6. *E que' figliuoli d' Israele, e di Giuda, i quali abitavano nella città di Giuda, offersero la decima de' buoi, e delle pecore, e la decima delle cose santificate, e offerte per voto al Signore Dio loro, e portate tutte queste cose, ne fecero grandi masse:*

7. Mense tertio cœperunt acervorum jacere fundamenta, & mense septimo compleverunt eos.

7. *Il terzo mese cominciarono ad ammassare, e finirono il settimo.*

8. Cumque ingressi fuissent Ezechias, & principes ejus, viderunt acervos, & benedixerunt Domino, ac populo Israel.

8. *Ed essendosi portati colà Ezechia, e i suoi grandi, vider le masse, e benedissero il Signore, e (lodarono) il popolo d' Israele.*

9. Interrogavitque Ezechias sacerdotes, & Levi-

9. *Ed Ezechia domandò ai sacerdoti, e ai Leviti il*

Vers. 5. *E anche del miele.* Il miele non poteva offrirsi nei sagrifizj del Signore (*Levit.* II. 11.); contuttociò vedesi, che se ne davano le primizie a' sacerdoti. Gli Ebrei, e con essi varj Interpreti moderni sostengono, che col nome di miele sono quì intesi tutti i frutti dolci, come i datteri, i fichi, ec.

Vers. 6. *E la decima delle cose santificate, e offerte per voto ec.* Viene a dire, oltre la decima legale offersero anche un' altra decima, la quale per istinto di divozione consagrarono con voto all' onor del Signore. *Vedi num.* XVIII. 14.

Vers. 7. *E finirono il settimo.* Quando, finita la vendemmia tutti i frutti della terra eran raccolti.

tas, cur ita jacerent acervi.

10. Respondit illi Azarias Sacerdos primus de stirpe Sadoc, dicens: Ex quo cœperunt offerri primitiæ in domo Domini, comedimus, & saturati sumus, & remanserunt plurima, eo quod benedixerit Dominus populo suo: reliquiarum autem copia est ista, quam cernis.

11. Præcepit igitur Ezechias, ut præpararent horrea in domo Domini.

12. Quod cum fecissent, intulerunt tam primitias, quam decimas, & quæcumque voverant, fideliter. Fuit autem præfectus eorum Chonenias Levita, & Semei, frater ejus, secundus;

13. Post quem Jahiel, & Azarias, & Nahath, & Asael, & Jerimoth, Jozabad quoque, & Eliel, & Jesmachias, & Mahath, & Banaias præpositi, sub manibus Choneniæ, & Semei fratris ejus, ex imperio Ezechiæ regis, & Azariæ Pontificis domus Dei, ad quos omnia pertinebant.

14. Core vero filius Jem-

perchè tutte quelle masse di roba stesero per terra.

10. *E Azaria della stirpe di Sadoc, primo Sacerdote rispose, e disse: Dopo che principiarono ad offerirsi le primizie nella casa del Signore, noi ne abbiam mangiato a sazietà, ma moltissimo è quello, ch' è avanzato, perchè il Signore ha benedetto il suo popolo, e gli avanzi sono in quella quantità, che tu vedi.*

11. *Ordinò pertanto Ezechia, che si preparassero de' granaj nella casa del Signore.*

12. *E fatto questo, vi riposero dentro fedelmente tanto le primizie, come le decime, e le offerte di voto. E ne fu data la custodia a Chonenia Levita, e in secondo luogo a Semei suo fratello;*

13. *E dopo di questo a Jahiel, e ad Azarìa, e a Nahath, Asael, Jerimoth, Jozabad, Eliel e Jesmachìa, e a Mahath, e a Banaia deputati, con dipendenza da Chonenìa, e da Semei, suo fratello per comando del re Ezechìa, e di Azarìa Pontefice della casa di Dio, ai quali rendevasi conto di ogni cosa.*

14. *E Core figliuolo di*

Vers. 14. *Pel Santo de' santi.* In uso, per servigio del Santo de' santi.

na Levites, & janitor orientalis portæ præpositus erat iis, quæ sponte offerebantur Domino, primitiisque, & consecratis in Sancta sanctorum.

15. Et sub cura ejus Eden, & Beniamin, Jesue, & Semeias, Amarias quoque, & Sechenias in civitatibus sacerdotum, ut fideliter distribuerent fratribus suis partes, minoribus, atque majoribus:

16. Exceptis maribus ab annis tribus, & supra, cunctis, qui ingrediebantur templum Domini; & quidquid per singulos dies conducebat in ministerio, atque observationibus juxta divisiones suas.

Jemna Levita, e portinajo della porta orientale avea la custodia di quelle cose, che si offerivano spontaneamente al Signore, e delle primizie, e delle cose offerte pel Santo de' Santi:

15. E sotto di lui erano Eden, e Beniamin, Jesue, e Semeia, e Amaria, e Sechenia nelle città sacerdotali per distribuire fedelmente le porzioni loro ai fratelli minori, e maggiori;

16. E (oltre i maschi dai tre anni in sù) a tutti quelli, che avean ingresso nel tempio del Signore, e tutto quello, che conveniva per ogni giorno ai diversi ministerj, e ufficj secondo le loro distribuzioni.

Vers. 15., e 16. *Per distribuire fedelmente le porzioni ai loro fratelli ..... e (oltre i maschi dai tre anni in su) a tutti quelli, ec.* I Leviti nominati, *vers.* 14., e 15. aveano l'incumbenza di distribuire nelle città sacerdotali le porzioni del vitto quotidiano, che si competevano a tutti quelli, che avean diritto di entrare nel tempio del Signore, e non solo ad essi, ma anche ai loro figliuoli dall'età di tre anni in poi; perocchè fino a tutto il terzo anno i bambini Ebrei non erano divezzati. Nel versetto 18. si parla anche della porzione da darsi alle figliuole, e alle mogli de' sacerdoti, e de' Leviti. La distribuzione facevasi famiglia per famiglia. Ecco una parafrasi di questi due versetti, perchè s'intendano: Eden, Beniamin, ec., aveano l'incumbenza di distribuire ai sacerdoti e ai Leviti nelle città sacerdotali le porzioni loro pel quotidiano sostentamento: questa porzione si dava a tutti i maschi dai tre anni in su, cioè sino ai venti, perchè nell'anno vigesimo cominciavano a servire al tempio secondo il nuovo sistema introdotto da Davidde; si dava a tutti quelli, i quali avean diritto di entrare nel tempio (avendo passati i venti anni) per ivi esercitare i diversi ministeri, e uffizj assegnati nella generale distribuzione fatta dallo stesso Davidde.

17. Sacerdotibus per familias, & Levitis a vigesimo anno, & supra, per ordines, & turmas suas,

18. Universæque multitudini tam uxoribus, quam liberis eorum utriusque sexus, fideliter cibi, de his, quæ sanctificata fuerant, præbebantur.

19. Sed & filiorum Aaron per agros, & suburbana urbium singularum, dispositi erant viri, qui partes distribuerent universo sexui masculino de sacerdotibus, & Levitis.

20. Fecit ergo Ezechias universa, quæ diximus in omni Juda: operatusque est bonum, & rectum, & verum coram Domino Deo suo,

21. In universa cultura ministerii domus Domini, juxta legem, & cæremonias, volens requirere Deum suum in toto corde suo: fecitque, & prosperatus est.

17. Ai sacerdoti secondo le loro famiglie, e ai Leviti dai venti anni in su secondo la divisione delle schiere, e ordini di essi;

18. A tutta la moltitudine, e alle mogli loro, e ai figliuoli dell' uno, e dell' altro sesso si dava fedelmente da mangiare di quello, che veniva offerto.

19. E vi erano de' figliuoli di Aronne nelle campagne, e ne' sobborghi di ciascheduna città deputati a distribuire le porzioni a tutti i maschi della stirpe de' sacerdoti, e de' Leviti.

20. Ezechìa adunque fece tutto quello, che abbiam detto, in tutto il paese di Giuda: e fece quel, che era ben fatto, e retto, e giusto dinanzi al Signore Dio suo.

21. In tutto quello, che esigeva il ministero della casa del Signore, secondo la legge, e le cerimonie, bramoso di cercare con tutto il cuor suo il suo Dio: ed ei lo fece, e fu prosperato.

CAPO XXXII.

Sennacherib porta la guerra contro Giuda, ed Ezechìa esorta il popolo a confidare nel Signore, e quegli cerca di distornelo colle minacce, e colle bestemmie. Alle preghiere di Ezechìa, e di Isaia un Angelo dissipa l' esercito di Sennacherib, il quale fugge, ed è ucciso dai figliuoli. Ma Ezechia levatosi in superbia per la troppa felicità offende Dio. A lui succede l' empio figliuolo Manassè.

1. * POst quæ, & hujuscemodi veritatem venit Sennacherib rex Assyriorum, & ingressus Judam obsedit civitates munitas, volens ea capere.

* 4. *Reg.* 18. 13. *Eccli.* 48. 20. *Isa.* 36. 1.

1. *DOpo queste, e simili opere di giustizia, Sennacherib re degli Assirj si mosse, ed entrato sulla terre di Giuda, assediò le città forti per espugnarle.*

2. Quod cum vidisset Ezechias, venisse scilicet Sennacherib, & totum belli impetum verti contra Jerusalem,

2. *Lo che vedendo Ezechìa, viene a dire che Sennacherib si avvicinava, e che tutto l' impeto della guerra si rivolgeva contro Gerusalemme,*

3. Inito cum principibus consilio, virisque fortissimis, ut obturarent capita fontium, qui erant extra urbem, & hoc omnium decernente sententia,

3. *Tenuto consiglio co' suoi grandi, e cogli uomini più valorosi, ed essendo concorsi tutti nel parere di turare le sorgive delle fontane, che eran fuori della città,*

Vers. 1. *Dopo queste, e simili opere ec.* Dopo tutto quello, che Ezechia avea fatto in onore di Dio, e pel ristabilimento della religione, volle Dio esercitare, e perfezionare la virtù di quest' ottimo re, ponendolo in grandi strettezze nella guerra mossa á lui dal re degli Assiri.

4. Congregavit plurimam multitudinem, & obturaverunt cunctos fontes, & rivum, qui fluebat in medio terræ, dicentes: Ne veniant reges Assyriorum, & inveniant aquarum abundantiam.

4. *Radunò grandissimo numero di gente, e turarono tutte le fontane, e il ruscello, che scorreva pel territorio, dicendo: Affinchè venendo i re degli Assirj non trovin copia di acque.*

5. Ædificavit quoque, agens industrie, omnem murum, qui fuerat dissipatus, & extruxit turres desuper, & forinsecus alterum murum: instauravitque Mello in civitate David, & fecit universi generis armaturam, & clypeos:

5. *Egli parimente usando ogni diligenza riparò tutta la muraglia, ch' era rovinata, e vi fabbricò sopra delle torri, e un altro muro al di fuori; e restaurò Mello nella città di David, e fece armi di ogni sorta, e scudi:*

6. Constituitque principes bellatorum in exercitu, & convocavit universos in platea portæ civitatis, ac locutus est ad cor eorum, dicens:

6. *E nominò i comandanti dell' esercito, e gli adunò tutti quanti sulla piazza della porta della città, e parlò al loro cuore, dicendo:*

7. Viriliter agite, & confortamini: nolite timere, nec paveatis regem Assyriorum, & universam multitudinem, quæ est cum eo: multo enim plures nobiscum sunt, quam cum illo.

7. *Operate da forti, e fatevi animo: non temete, e non abbiate paura del re degli Assirj, nè di tutta quella moltitudine, che vien con lui: perocchè molti più sono dalla parte nostra, che dalla sua.*

8. Cum illo enim est brachium carneum: nobiscum Dominus Deus noster, qui

8. *Egli ha seco un braccio di carne: con noi sta il Signore Dio nostro, ch' è no-*

Vers. 5. *Turarono tutte le fontane, ec.* Copersero tutte le sorgive, e fecero per nascosti canali sperder le acque sotto terra.

E il ruscello che scorreva ec. Il torrente Cedron, il quale correva presso alla città di Gerusalemme.

Vers. 7. *Molti più sono dalla parte nostra, ec.* Dio, e i suoi Angeli sono con noi. Tanto era ferma la sua fidanza nella bontà del Signore, *Vedi* 4. *Reg.* VI. 16. 17.

auxiliator est noster, pugnatque pro nobis. Confortatusque est populus hujuscemodi verbis Ezechiæ regis Juda.

9. Quæ postquam gesta sunt, misit Sennacherib rex Assyriorum servos suos in Jerusalem (ipse enim cum universo exercitu obsidebat Lachis) ad Ezechiam regem Juda, & ad omnem populum, qui erat in urbe, dicens:

10. Hæc dicit Sennacherib rex Assyriorum: In quo habentes fiduciam, sedetis obsessi in Jerusalem?

11. Num Ezechias decipit vos, ut tradat morti in fame, & siti, affirmans, quod Dominus Deus vester liberet vos de manu regis Assyriorum?

12. Numquid non iste est Ezechias, qui destruxit excelsa illius, & altaria, & præcepit Juda, & Jerusalem dicens: Coram altari uno adorabitis, & in ipso comburetis incensum?

13. An ignoratis, quæ ego fecerim, & patres mei, cunctis terrarum populis? Numquid prævaluerunt dii gentium, omniumque terrarum liberare regionem suam de manu mea?

stro ajuto, e combatte per noi. E il popolo a queste parole di Ezechia re di Giuda prese coraggio.

9. Dopo che tali cose furon fatte, Sennacherib re degli Assirj (il quale con tutto il suo esercito assediava Lachis) spedì suoi messi ad Ezechia re di Giuda, e a tutto il popolo, che era nella città, i quali dissero:

10. Queste cose dice Sennacherib re degli Assirj: Su quale speranza ve ne state voi chiusi in Gerusalemme?

11. V' inganna forse Ezechia per farvi morire di fame, e di sete, assicurandovi, che il Signore Dio vostro vi libererà dalle mani del re degli Assirj?

12. Non è egli quell' Ezechia, che distrusse i suoi luoghi eccelsi, e gli altari, e intimò, e disse a quelli di Giuda, e di Gerusalemme: Dinanzi ad un solo altare adorerete, e sopra di questo brugerete l' incenso?

13. Non sapete forse voi quello, che io, e i padri miei abbiam fatto a tutti i popoli della terra? Furon eglino da tanto gli dei delle genti, e di tutti i paesi, che potessero liberare dalle mie mani il loro paese?

14. Quis est de universis diis gentium, quas vastaverunt patres mei, qui potuerit eruere populum suum de manu mea, ut possit etiam Deus vester eruere vos de hac manu?

14. Qual è tragli dei tutti delle nazioni sterminate de' padri miei, che abbia potuto liberare il suo popolo dalle mie mani, onde possa anche sottrarvi a questa mia mano il Dio vostro?

15. Non vos ergo decipiat Ezechias, nec vana persuasione deludat, neque credatis ei. Si enim nullus potuit deus cunctarum gentium, atque regnorum liberare populum suum de manu mea, & de manu patrum meorum, consequenter nec Deus vester poterit eruere vos de manu mea.

15. Badate adunque, che Ezechia non vi seduca, o con vane lusinghe vi gabbi, e non gli credete. Perocchè se verun dio di tutte le genti, e reami non potè salvare il suo popolo dalla mia mano, e dalle mani de' padri miei, per conseguenza nemmeno il Dio vostro dalla mia mano potrà salvarvi.

16. Sed & alia multa locuti sunt servi ejus contra Dominum Deum, & contra Ezechiam servum ejus:

16. E molte altre cose dissero i servi di Sennacherib contro il Signore Dio, e in biasimo di Ezechia suo servo.

17. Epistolas quoque scripsit plenas blasphemiæ in Dominum Deum Israel, & locutus est adversus eum: Sicut dii gentium cæterarum non potuerunt liberare populum suum de manu mea, sic & Deus Ezechiæ eruere non poterit populum suum de manu ista.

17. Ed egli scrisse eziandio lettere piene di bestemmie contro il Signore Dio d'Israele, e disse di lui: Siccome gli dei delle altre genti non poteron liberare i popoli loro dalle mie mani; così il Dio di Ezechia non potrà salvare il suo popolo da questa mano.

18. Insuper & clamore magno, lingua Judaica contra populum, qui sedebat in muris Jerusalem, personabat, ut terreret eos, & caperet civitatem.

18. E oltre a ciò ad altissima voce in lingua Ebrea sgridava il popolo, che stava sulle mura di Gerusalemme, per isbigottirlo, e così prendere la città.

19. Locutusque est contra Deum Jerusalem, sicut adversum deos populorum terræ, opera manuum hominum.

20. Oraverunt igitur Ezechias rex, & Isaias filius Amos prophetes adversum hanc blasphemiam, ac vociferati sunt usque in cœlum.

21. * Et misit Dominus Angelum, qui percussit omnem virum robustum, & bellatorem, & principem exercitus regis Assyriorum: reversusque est cum ignominia in terram suam. Cumque ingressus esset domum dei sui, filii, qui egressi fuerant de utero ejus, interfecerunt eum gladio.

* *Tob.* 1. 21.

22. Salvavitque Dominus Ezechiam, & habitatores Jerusalem de manu Sennacherib regis Assyriorum, & de manu omnium, & præstitit eis quietem per circuitum.

23. Multi etiam deferebant hostias, & sacrificia Domino in Jerusalem, & munera Ezechiæ regi Juda: qui exaltatus est post hæc coram cunctis gentibus.

24. * In diebus illis ægrotavit Ezechias usque ad mortem, & oravit Dominum:

19. *E parlava del Dio di Gerusalemme, come degli dei delle nazioni della terra, lavori di mano d'uomo.*

20. *Fecer pertanto orazione Ezechia re, e Isaia figliuolo di Amos profeta contro questo bestemmiatore, e alzarono fino al cielo le loro voci.*

21. *E il Signore mandò un Angelo, il quale uccise tutti gli uomini forti, e valorosi, e il capo dell'esercito del re degli Assirj, il quale se ne tornò svergognato al suo paese. Ed essendo entrato nella casa del suo dio, i suoi proprj figliuoli lo uccisero di spada.*

22. *Così il Signore salvò Ezechia, e gli abitanti di Gerusalemme dalle mani di Sennacherib re degli Assirj, e dalle mani di tutti gli altri, e diede loro la pace da tutte parti.*

23. *E molti eziandio portavan vittime, e offerivano sagrifizj al Signore in Gerusalemme, e doni ad Ezechia re di Giuda, il quale da indi in poi divenne famoso presso tutte le genti.*

24. *In quel tempo Ezechia si ammalò mortalmente, e fece orazione al Signore, il*

exaudivitque eum, & dedit ei fignum.

*4. Reg. 20. 1. Ifa. 38. 1.

quale lo esaudì, e gliene diede un fegno.

25. Sed non juxta beneficia, quæ accepèrat, retribuit, quia elevatum eft cor ejus: & facta eft contra eum ira, & contra Judam, & Jerufalem.

25. *Ma egli non corrifpofe ai benefizj, che avea ricevuti, perchè il fuo cuore fi inalberò: e fi accefe l' ira contro di lui, e contro Giuda, e Gerufalemme.*

26. Humiliatufque eft poftea, eo quod exaltatum fuiffet cor ejus tam ipfe, quam habitatores Jerufalem: & idcirco non venit fuper eos ira Domini in diebus Ezechiæ.

26. *Ma di poi fi umiliò dell' efferfi infuperbito in cuor fuo tanto egli, come gli abitatori di Gerufalemme: e per quefto l' ira del Signore non piombò fopra di loro, fino che viffe Ezechia.*

27. Fuit autem Ezechias dives, & inclytus valde, & thefauros fibi plurimos congregavit argenti, & auri, & lapidis pretiofi, aromatum, & armorum univerfi generis, & vaforum magni pretii:

27. *Ed Ezechia fu ricco, e di gran nome, e fi adunò grandi tefori di argento, e di oro, e di pietre preziofe, e di aromi, e d' armi d' ogni genere, e di vafi di gran pregio:*

28. Apothecas quoque frumenti, vini, & olei, & præfepia omnium jumentorum, caulafque pecorum.

28. *E de' magazzini di grano, e di vino, e di olio, e delle ftalle di ogni fpecie di giumenti, e ovili di pecore.*

29. Et urbes ædificavit fibi: habebat quippe greges ovium & armentorum innumerabiles, eo quod dediffet ei Dominus fubftantiam multam nimis.

29. *Ed egli edificò delle città: perocchè aveva innumerabili greggi di pecore, perchè il Signore gli avea date ftragrandi ricchezze.*

30. Ipfe eft Ezechias, qui obturavit fuperiorem fontem aquarum Gihon, & avertit eas fubter ad occidentem urbis David. In

30. *Quefti è quell' Ezechia, che turò la fontana fuperiore delle acque di Gihon, e le fece correre fotto terra verfo ponente nella*

città

omnibus operibus suis fecit prospere, quæ voluit.

città di David. Egli riuscì felicemente in tutto quello, che intraprese.

31. Attamen in legatione principum Babylonis, qui missi fuerant ad eum, ut interrogarent de portento, quod acciderat super terram, dereliquit eum Deus, ut tentaretur, & nota fierent omnia, quæ erant in corde ejus.

31. *Contuttociò Dio per far prova di lui, e per far conoscere tutto quello, ch' egli aveva nel cuore, lo abbandonò allorchè gli furon mandati quegli ambasciadori principi di Babilonia ad informarsi da lui del prodigio, ch' era avvenuto sopra la terra.*

32. Reliqua autem sermonum Ezechiæ, & misericordiarum ejus scripta sunt in visione Isaiæ filii Amos prophetæ, & in libro regum Juda, & Israel.

32. *Il rimanente poi delle geste di Ezechia, e le sue buone opere sono scritte nella visione di Isaia figliuolo di Amos profeta, e nel libro dei re di Giuda, e d' Israele.*

33. Dormivitque Ezechias cum patribus suis, & sepelierunt eum super sepulchra filiorum David: & celebravit ejus exequias universus Juda, & omnes habitatores Jerusalem: regnavitque Manasses filius ejus pro eo.

33. *Ed Ezechia si addormentò co' padri suoi, e fu sepolto sopra i sepolcri de' figliuoli di David: e tutto Giuda celebrò i suoi funerali con tutti gli abitanti di Gerusalemme; e Manasse suo figliuolo gli succedette nel regno.*

Vers. 33. *Sopra i sepolcri de' figliuoli di David*. Per rispetto alla insigne sua pietà il suo deposito fu posto in luogo elevato sopra quelli dei re discesi da David suoi predecessori.

CAPO XXXIII.

Manasse per la sua empietà è condotto prigioniero a Babilonia: e convertitosi a Dio nella sua afflizione, è rimesso nel regno, e tolti di mezzo gli idoli, ristaura il culto di Dio. A lui succede l'empio figliuolo Ammon, e, ucciso questo da' suoi, regna il suo figliuolo, il pio Jozia.

1. * DUodecim annorum erat Manasses cùm regnare cœpisset, & quinquaginta quinque annis regnavit in Jerusalem. * 4 *Reg.* 21. 1.

2. Fecit autem malum coram Domino, juxta abominationes gentium, quas subvertit Dominus coram filiis Israel.

3. Et conversus instauravit excelsa, quæ demolitus fuerat Ezechias pater ejus: construxitque aras Baalim, & fecit lucos, & adoravit omnem militiam cœli, & coluit eam.

4. Ædificavit quoque altaria in domo Domini, de qua dixerat Dominus: * In Jerusalem erit nomen meum in æternum.

* 2. *Reg.* 7. 10.

5. Ædificavit autem ea cuncto exercitui cœli in

1. *DOdici anni avea Manasse quando cominciò a regnare, e regnò anni cinquantacinque in Gerusalemme.*

2. *Ed egli fece il male dinanzi al Signore, imitando le abominazioni delle genti distrutte dal Signore all arrivo de' figlivoli d' Israele.*

3. *Egli si rivolse a rimettere in piedi i luoghi eccelsi demoliti da Ezechia suo padre: ed eresse altari a Baal, e piantò de' boschetti, e adorò tutta la milizia del cielo, e le rendette culto.*

4. *E alzò eziandio degli altari nella casa del Signore, per riguardo alla quale il Signore avea detto: In Gerusalemme sarà in eterno il mio nome.*

5. *Ed ei gli alzò a tutta quanta la milizia del cielo*

Vers. 5. *Ne' due portici della casa del Signore.* In quello del popolo, e in quello de' sacerdoti.

duobus atriis domus Domini.

6. Transireque fecit filios suos per ignem in valle Bennenom: observabat somnia, sectabatur auguria, maleficis artibus inserviebat, habebat secum magos, & incantatores: multaque mala operatus est coram Domino, ut irritaret eum.

7. Sculptile quoque, & conflatile signum posuit in domo Dei, * de qua locutus est Deus ad David, & ad Salomonem filium ejus, dicens: In domo hac, & in Jerusalem, quam elegi de cunctis tribubus Israel, ponam nomen meum in sempiternum. * 3. Reg. 8. 17.

8. Et moveri non faciam pedem Israel de terra, quam tradidi patribus eorum: ita dumtaxat si custodierint facere, quæ præcepi eis, cunctamque legem, & cæremonias, atque judicia per manum Moysi.

9. Igitur Manasses seduxit Judam, & habitatores Jerusalem, ut facerent malum super omnes gentes, quas subverterat Dominus a facie filiorum Israel.

ne' due portici della casa del Signore.

6. E fece passar pel fuoco i suoi figliuoli nella valle di Bennenom: badava ai sogni, andava dietro agli augurj, attendeva alle arti magiche, teneva seco maghi, e incantatori: e fece mali grandi dinanzi al Signore, provocandolo a sdegno.

7. E pose un idolo di getto nella casa di Dio, riguardo alla qual Dio disse a David, e a Salomone suo figliuolo: In questa casa, e in Gerusalemme eletta da me tra tutte le tribù d' Israele, porrò il nome mio in eterno.

8. E farò, che Israele non muova il piede dalla terra, ch' io diedi ai padri loro; con questo però, ch' ei siano attenti a osservare quello, che io ho comandato ad essi, e tutta la legge, e le cerimonie, e gli insegnamenti dati loro per mezzo di Mosè.

9. Manasse adunque sedusse Giuda, e gli abitanti di Gerusalemme, perchè facessero più di male, che tutte quelle genti, le quali erano state sperse dal Signore all' arrivo de' figliuoli di Israele.

Vers. 7. *Pose un idolo ec.* Vedi 4. Reg. XXI. 7.

10. Locutusque est Dominus ad eum, & ad populum illius, & attendere noluerunt:

11. Idcirco superinduxit eis principes exercitus regis Assyriorum: ceperuntque Manassen: & vinctum catenis, atque compedibus duxerunt in Babylonem.

12. Qui postquam coangustatus est, oravit Dominum Deum suum; & egit pœnitentiam valde coram Deo patrum suorum.

13. Deprecatusque est eum, & obsecravit intente; & exaudivit orationem ejus, redduxitque eum Jerusalem in regnum suum; & cognovit Manasses, quod Dominus ipse esset Deus.

14. Post hæc ædificavit murum extra civitatem David ad occidentem Gihon in convalle, ab introitu portæ piscium per circuitum usque ad Ophel, & exaltavit illum vehementer: constituitque principes exercitus in cunctis civitatibus Juda munitis:

10. *E il Signore parlò a lui, e al suo popolo, ma non vollero ascoltarlo:*

11. *Egli perciò fece venire sopra di loro i principi dell' esercito del re Assiro: i quali fecer prigioniero Manasse, e incatenato mani, e piedi, lo menarono a Babilonia.*

12. *E quand' ei si trovò in angustie, invocò il Signore Dio suo; ed ebbe gran pentimento dinanzi al Dio de' padri suoi.*

13. *E a lui rivolse le sue preghiere, e le suppliche: ed egli esaudì la sua orazione, e lo ritornò nel suo regno a Gerusalemme; e Manasse conobbe, che il Signore egli è Dio.*

14. *Egli edificò in appresso la muraglia esteriore della città di David all' occidente di Gihon, nella valle, dall' ingresso della porta de' pesci andando attorno fino ad Ophel, e fece molto alta questa muraglia: e pose dei capi dell' esercito in tutte le città forti di Giuda:*

Vers. 10. *Il Signore parlò a lui, ec.* Per mezzo de' suoi profeti.
Vers. 11. *I principi dell' esercito ec.* Thartan capitano generale di Asaradon fu mandato nella Palestina contro Manasse, come si vede da Isaia, *cap.* xx., e da Thartan credesi, che fosse condotto Manasse a Babilonia, della qual città erasi alcuni anni prima impadronito il re Assiro. La cattività di Manasse credesi, che durò poco tempo.

15. Et abstulit deos alienos, & simulacrum de domo Domini: aras quoque, quas fecerat in monte domus Domini, & in Jerusalem, & projecit omnia extra urbem.

16. Porro instauravit altare Domini, & immolavit super illud victimas, & pacifica, & laudem: præcepitque Judæ, ut serviret Domino Deo Israel.

17. Attamen adhuc populus immolabat in excelsis Domino Deo suo.

18. Reliqua autem gestorum Manasse, & obsecratio ejus ad Deum suum: verba quoque Videntium qui loquebantur ad eum in nomine Domini Dei Israel, continentur in sermonibus regum Israel.

19. Oratio quoque ejus, & exauditio, & cuncta peccata, atque contemptus: loca etiam, in quibus ædificavit excelsa, & fecit lucos, & statuas, antequam ageret pœnitentiam, scripta sunt in sermonibus Hozai.

20. Dormivit ergo Manasses cum patribus suis, & sepelierunt eum in domo sua: regnavitque pro eo filius ejus Amon.

21. Viginti duorum an-

15. *E tolse dalla casa del Signore gli dei stranieri, e quel simolacro, ed anche gli altari che avea fatti sul monte della casa del Signore, e in Gerusalemme, e gettò ogni cosa fuora della città.*

16. *E ristaurò l' altare del Signore, e sopra di quello immolò vittime, e ostie pacifiche, e di ringraziamento, e ordinò a Giuda, che servisse al Signore Dio d' Israele.*

17. *Contuttociò il popolo immolava tutt' ora al Signore Dio suo ne' luoghi eccelsi.*

18. *Il rimanente poi delle geste di Manasse, la orazione fatta da lui al suo Dio, e le parole de' profeti, i quali parlavano a lui a nome del Signore Dio d' Israele, si contengono nei libri de' re d' Israele.*

19. *E le preghiere di lui, e il come egli fu esaudito, e tutti i suoi peccati, e il disprezzo (di Dio), ed anche i luoghi eccelsi, ch' egli fondò, e i boschetti, e le statue fatte da lui prima che facesse penitenza, sono descritte ne' libri di Hozai.*

20. *Manasse adunque si addormentò co' padri suoi, e fu seppellito in sua casa; e Amon figliuolo gli succedette nel regno.*

21. *Ventidue anni aveva*

Amon

horum erat Amon cum regnare cœpisset, & duobus annis regnavit in Jerusalem.

22. Fecitque malum in conspectu Domini, sicut fecerat Manasses pater ejus: & cunctis idolis, quæ Manasses fuerat fabricatus, immolavit, atque servivit.

23. Et non est reveritus faciem Domini, sicut reveritus est Manasses pater ejus: & multo majora deliquit:

24. Cumque conjurassent adversus eum servi sui, interfecerunt eum in domo sua.

25. Porro reliqua populi multitudo, cæsis iis, qui Amon percusserant, constituit regem Josiam filium ejus pro eo.

Amon quando principiò a regnare, e regnò due anni in Gerusalemme.

22. *E fece il male nel cospetto del Signore, come avea fatto Manasse suo padre, e sacrificò, e rendette culto a tutti gli idoli, che avea fatto Manasse.*

23. *E non ebbe timor del Signore, come lo ebbe Manasse suo padre: e commise scelleraggini molto maggiori.*

24. *E i suoi servi, fatta congiura contro di lui, lo uccisero nella sua casa.*

25. *Ma il rimanente del popolo, uccisi quelli, che avean dato morte ad Amon, dichiararono Josià suo figliuolo, suo successore nel regno.*

CAPO XXXIV.

Josìa, tolto il culto degli idoli, ristaura il tempio, e trovato il libro della legge, si atterrisce, e adunato il popolo, e letto il libro, stabilisce alleanza col Signore.

1. * Octo annorum erat Josias cum regnare cœpisset, & triginta, & uno anno regnavit in Jerusalem. * 4. *Reg.* 22. 1.

1. *Otto anni aveva Josìa quando cominciò a regnare, e trentun anno regnò in Gerusalemme.*

2. Fecitque, quod erat rectum in conspectu Domini; & ambulavit in viis David patris sui: non declinavit neque ad dexteram, neque ad sinistram.

2. *E fece quello, ch' era retto nel cospetto del Signore; e battè le vie di David suo padre senza piegare nè a destra, nè a sinistra.*

3. Octavo autem anno regni sui, cum adhuc esset puer, cœpit quærere Deum patris sui David: & duodecimo anno, postquam regnare cœperat, mundavit Judam, & Jerusalem ab excelsis, & lucis, simulacrisque, & sculptilibus.

3. *E l' anno ottavo del suo regno, essendo tuttor giovinetto, cominciò a cercare il Dio di David suo padre: l' anno duodecimo, dopo il cominciamento del suo regno, mondò il paese di Giuda, e di Gerusalemme da' luoghi eccelsi, e da boschetti, e simolacri, e statue.*

4. Destruxeruntque coram eo aras Baalim, & simulacra, quæ superposita fuerant, demoliti sunt: lucos etiam, & sculptilia succidit, atque comminuit; & super tumulos eorum, qui eis immolare consueverant, fragmenta dispersit.

4. *E in sua presenza fece distruggere gli altari di Baal, e spezzare gli idoli, che vi erano stati messi sopra; e atterrò parimente i boschetti, e fracassò le statue; e ne sparse i pezzi sopra i sepolcri di coloro, che ad esse solevano offerir vittime.*

5. Ossa præterea sacerdotum combussit in altaribus idolorum, mundavitque Judam, & Jerusalem.

6. Sed & in urbibus Manasse, & Ephraim, & Simeon, usque Nephthali cuncta subvertit.

7. Cumque altaria dissipasset, & lucos, & sculptilia contrivisset in frusta, cunctaque delubra demolitus esset de universa terra Israel, reversus est in Jerusalem.

8. Igitur anno octavo decimo regni sui, mundata jam terra, & templo Domini, misit Saphan filium Eseliæ, & Maasiam principem civitatis, & Joha filium Joachaz a commentariis, ut instaurarent domum Domini Dei sui.

9. Qui venerunt ad Helciam Sacordotem magnum: acceptamque ab eo pecuniam, quæ illata fuerat in domum Domini, & quam congregaverant Levitæ, & janitores de Manasse, & Ephraim, & universis reliquiis Israel, ab omni quoque Juda, & Beniamin,

5. E le ossa de' sacerdoti bruciò sopra gli altari degli idoli, e purificò Giuda, e Gerusalemme.

6. E anche nelle città di Manasse, e di Ephraim, e di Simeon, e di Nephthali distrusse tutte quelle cose.

7. E dopo avervi abbattuti gli altari, e i boschetti, e stritolate le statue, e gettati a terra tutti i templi per tutto il paese d'Israele, se ne tornò a Gerusalemme.

8. Indi l'anno diciottesimo del suo regno, dopo aver purificato il popolo, e il tempio del Signore, mandò Saphan figliuolo di Eselia, e Maasia principe della città, e Joha figliuolo di Joachaz segretario a fare i risarcimenti al tempio del Signore Dio suo.

9. E questi andarono a trovare Helcia sommo Sacerdote: e il denaro, che ricevettero da lui (che era stato portato alla casa del Signore, e dai Leviti, e portinai raccolto dalla tribù di Manasse, e di Ephraim, e da tutto quello, che restava d'Israele, e da tutto Giuda

Vers. 6. *E anche nelle città di Manasse, ec.* Le dieci tribù erano state condotte in ischiavitù da Salmanasar. Quelli, che aveano potuto salvarsi, si erano rifugiati nel regno di Giuda, e benchè il re Assiro potesse offendersi di quello, che Josia faceva in un paese di suo dominio, non si vede però, che ne facesse risentimento.

& habitatoribus Jerusalem,

da, e Beniamin, e dagli abitanti di Gerusalemme),

10. Tradiderunt in manibus eorum, qui præerant operariis in domo Domini, ut instaurarent templum, & infirma quæque farcirent.

10. Lo misero nelle mani di quelli, che avean la soprintendenza agli operaj, che lavoravano nella casa del Signore, affinchè eglino facessero le riparazioni del tempio, e rassettassero, dove avesse patito.

11. At illi dederunt eam artificibus, & cæmentariis, ut emerent lapides de lapicidinis, & ligna ad commissuras ædificii, & ad contignationem domorum, quas destruxerant reges Juda.

11. E quegli ne diedero agli artefici, e ai muratori, perchè comprassero dalle cave le pietre, e le travi per sostenere l'edificio, e pe' tavolati delle fabbriche rovinate dai re di Giuda.

12. Qui fideliter cuncta faciebant. Erant autem præpositi operantium Jahath, & Abdias de filiis Merari, Zacharias, & Mosollam de filiis Caath, qui urgebant opus: omnes Levitæ scientes organis canere.

12. E quelli facevano il tutto con fedeltà. Ed erano i soprintendenti degli operaj Jahath, e Abdia della stirpe di Merari, Zacharia, e Mosollam della stirpe di Caath, i quali sollecitavano il lavoro: erano tutti Leviti periti di sonare strumenti.

13. Super eos vero, qui ad diversos usus onera portabant, erant scribæ, & magistri de Levitis janitores.

13. Sopra quelli poi, che portavano i pesi pe' varj bisogni, invigilavano scribi, e portinaj maggiori del numero de' Leviti.

14. Cumque efferrent pecuniam, quæ illata fuerat in templum Domini, reperit Helcias Sacerdos librum legis Domini per manum Moysi.

14. Or mentre si cavava fuori il denaro, ch' era stato portato al tempio del Signore, Helcia sommo Sacerdote trovò il libro della legge del Signore (data) per mano di Mosè.

15.

15. Et ait ad Saphan scribam: Librum legis inveni in domo domini. Et tradidit ei.

15. E disse a Saphan segretario: Ho trovato nella casa del Signore il libro della legge. E glielo diede.

16. At ille intulit volumen ad regem, & nuntiavit ei, dicens: Omnia, quæ dedisti in manu servorum tuorum, ecce complentur.

16. E quegli portò il libro al re, e facendogli la sua relazione, disse: Tutto quello ch' è stato da te affidato al ministero de' servi tuoi, si va conducendo a fine.

17. Argentum quod repertum est in domo Domini, conflaverunt: datumque est præfectis artificum, & diversa opera fabricantium.

17. Eglino hanno messo insieme il denaro, che si è trovato nella casa del Signore: ed è stato rimesso ai soprintendenti degli artefici, e di quelli, che fanno questo, e quel lavoro.

18. Præterea tradidit mihi Helcias Sacerdos hunc librum. Quem cum rege præsente recitasset,

18. Oltre a ciò Helcia sommo Sacerdote mi ha dato questo libro. E avendolo egli letto in presenza del re.

19. Audissetque ille verba legis, scidit vestimenta sua:

19. Udite ch' ebbe questi le parole della legge, stracciò le sue vestimenta:

20. Et præcepit Helciæ, & Ahicam filio Saphan, & Abdon filio Micha, Saphan quoque scribæ, & Asaæ servo regis, dicens:

20. E comandò ad Helcia, e ad Ahicam figliuolo di Saphan, e ad Abdon figliuolo di Micha, e a Saphan segretario, e ad Asaa servo del re, e disse:

21. Ite, & orate Dominum pro me, & pro reli-

21. Andate, e pregate il Signore per me, e per gli

Vers. 17. *Hanno messo insieme il denaro*. Sembra certamente, che così debba tradursi, benchè la lettera porti *hanno fuso* l'argento; ma non sarebbe stato opportuno il fondere insieme l'argento, che dovea spendersi in piccole partite per molti, e diversi usi. Non era ancor in uso la moneta coniata.

quiis Israel & Juda, super universis sermonibus libri istius, qui repertus est: magnus enim furor Domini stillavit super nos, eo quod non custodierint patres nostri verba Domini; ut facerent omnia, quæ scripta sunt in isto volumine.

avanzi d' Israele; e di Giuda per riguardo a tutte le parole di questo libro, che si è trovato: perocchè il furor grande del Signore sta per cadere sopra di noi, perchè i padri nostri non hanno osservate le parole del Signore, e non hanno adempiuto tutto quel, che sta scritto in questo libro.

22. Abiit ergo Helcias, & hi, qui simul a rege missi fuerant ad Oldam prophetidem, uxorem Sellum filii Thecuath, filii Hasra Custodis vestium: quæ habitabat in Jerusalem in Secunda, & locuti sunt ei verba, quæ supra narravimus.

22. *Andò adunque Helcia, e tutti gli altri, ch' erano stati mandati dal re a parlare ed Olda profetessa moglie di Sellum figliuolo di Thecuath, figliuolo di Hasra Guardaroba maggiore; il quale abitava in Gerusalemme nella seconda città, e riferirono a lei quello, che si è detto di sopra.*

23. At illa respondit eis: Hæc dicit Dominus Deus Israel: Dicite viro, qui misit vos ad me:

23. *Ed ella rispose loro: Queste cose dice il Signore Dio d' Israele: Dite a colui, che vi ha mandati a me:*

24. Hæc dicit Dominus: Ecce ego inducam mala super locum istum, & super habitatores ejus, cunctaque maledicta, quæ scripta sunt in libro hoc, quem legerunt coram rege Juda.

24. *Queste cose dice il Signore: Ecco che io manderò sciagure sopra questo luogo, e sopra i suoi abitanti, e tutte le maledizioni scritte in quel libro: che è stato letto dinanzi al re di Giuda.*

25. Quia dereliquerunt me, & sacrificaverunt diis alienis, ut me ad iracundiam provocarent in cunctis operibus manuum sua-

25. *Perchè essi mi hanno abbandonato, e hanno offerti sagrifizj agli dei stranieri, provocandomi ad ira con tutte le opere delle loro ma-*

tum, idcirco stillabit furor meus super locum istum: & non extinguetur.

mani; per questo il furor mio piomberà sopra questo luogo, e non cesserà.

26. Ad regem autem Juda, qui misit vos pro Domino deprecando, sic loquimini: Hæc dicit Dominus Deus Israel: Quoniam audisti verba voluminis,

26. *Ma al re di Giuda, il quale vi ha mandati a me per far pregare il Signore, direte così: Queste cose dice il Signore Dio d' Israele: Perchè tu hai ascoltate le parole di questo libro,*

27. Atque emollitum est cor tuum, & humiliatus es in conspectu Dei super his, quæ dicta sunt contra locum hunc, & habitatores Jerusalem, reveritusque faciem meam, scidisti vestimenta tua, & flevisti coram me: ego quoque exaudivi te, dicit Dominus.

27. *E si è intenerito il cuor tuo, e ti se' umiliato nel cospetto di Dio per ragione delle cose, che sono state predette contro questo luogo, e contro gli abitanti di Gerusalemme, e hai avuto rispetto a me, hai stracciate le tue vesti, e hai sparse lagrime dinanzi a me: io ancora ti ho esaudito, dice il Signore.*

28. Jam enim colligam te ad patres tuos, & infereris in sepulchrum tuum in pace: nec videbunt oculi tui omne malum, quod ego inducturus sum super locum istum, & super habitatores ejus. * Retulerunt itaque regi cuncta, quæ dixerat.

* 4. *Reg.* 13. 1.

28. *Perocchè io ben presto ti riunirò co' padri tuoi, e in pace sarai portato al tuo sepolcro: e gli occhj tuoi non vedranno tutti i mali, che io manderò sopra di questo luogo, e sopra i suoi abitanti. Eglino adunque riportarono al re tutto quello ch' ella avea detto.*

29. At ille, convocatis universis majoribus natu Juda, & Jerusalem,

29. *Ed egli, convocati tutti i seniori di Giuda, e di Gerusalemme,*

30. Ascendit in domum Domini, unaque omnes viri Juda, & habitatores Jerusalem, sacerdotes, & Le-

30. *Salì alla casa del Signore, e con lui tutti gli uomini di Giuda, e gli abitanti di Gerusalemme, i sacer-*

vitæ, & cunctus populus a minimo usque ad maximum. Quibus audientibus in domo Domini, legit rex omnia verba voluminis:

31. Et stans in tribunali suo, percussit fœdus coram Domino, ut ambularet post eum, & custodiret præcepta, & testimonia, & justificationes ejus in toto corde suo, & in tota anima sua, faceretque quæ scripta sunt in volumine illo, quod legerat.

32. Adjuravit quoque super hoc omnes, qui reperti fuerant in Jerusalem, & Beniamin: & fecerunt habitatores Jerusalem juxta pactum Domini Dei patrum suorum.

33. Abstulit ergo Josias cunctas abominationes de universis regionibus filiorum Israel: & fecit omnes, qui residui erant in Israel, servire Domino Deo suo. Cunctis diebus ejus non recesserunt a Domino Deo patrum suorum.

cerdoti, e i Leviti, e tutto il popolo, grandi, e piccoli. E tutti essendo intenti ad ascoltare, lesse il re il libro parola a parola:

31. E stando sulla sua tribuna, fermò patto dinanzi al Signore di camminare dietro a lui, e di osservare i suoi precetti, e le leggi, e le cerimonie con tutto il cuor suo, e con tutta l' anima sua, e di fare quel, che sta scritto nel libro, che avea letto.

32. E a questo pure obbligò con giuramento tutti quelli, che si trovarono in Gerusalemme, e nella terra di Beniamin: e gli abitanti di Gerusalemme acconsentirono a questo patto col Signore Dio de' padri loro.

33. Josìa pertanto tolse via tutte le abominazioni da tutto il paese de' figliuoli d' Israele, e fece sì, che tutti quei, che restavano d' Israele, servissero il Signore Dio loro. Per tutto il tempo ch' ei visse, eglino non abbandonarono il Signore Dio de' padri loro.

CAPO XXXV.

Immolata la Pasqua con grandissima solennità, e con grandissimo numero di vittime, Josìa celebra per sette giorni la festa degli azzimi. Di poi avendo cercato di venir a battaglia contro il re d'Egitto, ferito gravemente, si muore con grandissimo lutto di tutti, e particolarmente di Geremia.

1.* Fecit autem Josias in Jerusalem Phase Domino, quod immolatum est quarta decima die mensis primi:

* 4. *Reg.* 22. 21.

2. Et constituit sacerdotes in officiis suis, hortatusque est eos, ut ministrarent in domo Domini.

3. Levitis quoque, ad quorum eruditionem omnis Israel sanctificabatur Domino, locutus est: Ponite arcam in Sanctuario templi, quod ædificavit Salomon filius David, rex Israel; nequaquam enim eam ultra portabitis: nunc autem ministrate Domino Deo vestro, & populo ejus Israel.

4. Et præparate vos per

1. *Celebrò ancora Josìa in Gerusalemme la Pasqua del Signore, la quale fu immolata ai quattordici del primo mese.*

2. *E fece, che i sacerdoti esercitassero le loro funzioni, e gli esortò a adempire il lor ministero nella casa del Signore.*

3. *E parimente disse ai Leviti, per le istruzioni dei quali tutto Israele era santificato al Signore: Ponete l'arca nel Santuario del tempio edificato da Salomone figliuolo di David, re d'Israele; perocchè voi non la porterete più: ora voi servite al Signore Dio vostro, e al suo popolo d'Israele.*

4. *E tenetevi pronti casa*

Vers. 3. *Ponete l'arca nel Santuario.* La avea tolta dal suo posto o Achaz, o (come altri vogliono) Manasse, ed ella era stata fino a questo tempo in altro luogo.

Vers. 8.

domos, & cognationes vestras, in divisionibus singulorum, sicut præcepit David rex Israel, & descripsit Salomon filius ejus.

per casa, e famiglia per famiglia, secondo la distribuzione fatta di ciascheduno di voi, come ordinò David re d' Israele, e fu lasciato per iscritto da Salomone suo figliuolo.

5. Et ministrate in Sanctuario per familias, turmasque Leviticas,

5. *E adempite il vostro ministero nel Santuario, osservando la distinzione delle famiglie, e delle schiere Levitiche.*

6. Et sanctificati immolate Phase: fratres etiam vestros, ut possint juxta verba, quæ locutus est Dominus in manu Moysi facere, præparate.

6. *E dopo che vi sarete santificati, immolate la Pasqua: e disponete anche i vostri fratelli, affinchè possano fare quello, che il Signore comandò per bocca di Mosè.*

7. Dedit præterea Josias omni populo, qui ibi fuerat inventus in solemnitate Phase, agnos, & hædos de gregibus, & reliqui pecoris triginta millia, boum quoque tria millia: hæc de regis universa substantia.

7. *Oltre a ciò diede Josia a tutto il popolo, che si trovò alla solennità della Pasqua, tra agnelli, e capretti di branco, e altro bestiame minuto trenta mila capi, e anche tre mila bovi: tutto questo lo diede il re del suo.*

8. Duces quoque ejus sponte, quod vocaverant, obtulerunt tam populo, quam sacerdotibus, & Levitis. Porro Helcias, & Zacharias, & Jahiel, principes Domini, dederunt sacerdotibus ab faciendum Phase pecora commixtim duo mil-

8. *E i suoi magnati parimente offerirono quello, che avevano spontaneamente promesso tanto al popolo, come ai sacerdoti, e ai Leviti. Ed Helcia, e Zacharia, e Jahiel, principi della casa del Signore, dettero in comune ai sacerdoti per far*

Vers. 8. *Ed Helcia, e Zacharia, ec.* Helcia era sommo Pontefice, e gli altri due erano come i due primi trai sacerdoti.

lia sexcenta, & boves trecentos.

9. Chonenias autem, & Semeias, etiam Nathanael fratres ejus, necnon Hasabias, & Jehiel, & Jozabad, principes Levitarum, dederunt cæteris Levitis ad celebrandum Phase quinque millia pecorum, & boves quingentos.

10. Præparatumque est ministerium, & steterunt sacerdotes in officio suo: Levitæ quoque in turmis juxta regis imperium.

11. Et immolatum est Phase: asperseruntque sacerdotes manu sua sanguinem, & Levitæ detraxerunt pelles holocaustorum.

12. Et separaverunt ea, ut darent per domos, & familias singulorum, & offerrentur Domino, sicut scriptum est in libro Moysi; de bobus quoque fecerunt similiter.

la Pasqua due mila secento agnelli, e trecento bovi.

9. E Chonenìa, e Semeìa, e Nathanael, e i suoi fratelli, Hasabia, e Jehiel, e Jozabad, principi de' Leviti, dettero agli altri Leviti per celebrare la Pasqua cinque mila agnelli, e cinquecento bovi.

10. E tutto fu preparato per la funzione, e i sacerdoti furon pronti all' uffizio loro: e similmente i Leviti divisi in ischiere secondo l' ordine del re.

11. E fu immolata la Pasqua: e i sacerdoti sparsero colle loro mani il sangue, e i Leviti scorticavan gli olocausti.

12. E li separarono per distribuirli casa per casa, e famiglia per famiglia, affinchè fossero offerti al Signore in quella maniera, che sta scritto nel libro di Mosè: e lo stesso fecero de' bovi.

Vers. 11. *Fu immolata la Pasqua, e i sacerdoti sparsero il sangue, ec.* I Leviti scannavan gli agnelli, e davano il sangue ai sacerdoti, i quali lo spandevano sull' altare. Si aggiugne, che i Leviti in tal occasione scorticavano le vittime, che si offerivano in olocausto, funzione propria dei sacerdoti, ma eseguita adesso dai Leviti, perchè troppo aveano da fare i sacerdoti, ch'erano in picciol numero in paragone de' Leviti. Vedi di sopra, *cap.* XXIX. 34.

Vers. 12. *E li separarono casa per casa, ec.* Si parla degli olocausti, de' quali è fatta menzione alla fine del versetto precedente. Le vittime destinate per questi olocausti, quando le aveano scorticate, le davano i Leviti alle famiglie del popolo, le quali le presentavano ai sacerdoti, perchè le mettessero a brugiar sull' altare.

Vers. 15.

13. Et assaverunt Phase super ignem, juxta quod in lege scriptum est: pacificas vero hostias coxerunt in lebetibus, & cacabis, & ollis, & festinato distribuerunt universæ plebi.

14. Sibi autem, & sacerdotibus postea paraverunt: nam in oblatione holocaustorum, & adipum usque ad noctem sacerdotes fuerunt occupati: unde Levitæ sibi, & sacerdotibus filiis Aaron paraverunt novissimis.

15. Porro cantores filii Asaph stabant in ordine suo, juxta præceptum David, & Asaph, & Heman, & Idithun, prophetarum regis: janitores vero per portas singulas observabant, ita ut nec puncto quidem discederent a ministerio: quamobrem & fratres eorum Levitæ paraverunt ei cibos.

16. Omnis igitur cultura Domini rite completa est in die illa, ut facerent Phase, & offerrent holocausta super altare Domi-

13. *E fecero arrostire la Pasqua sul fuoco, conforme sta scritto nella legge: e le ostie pacifiche le cossero nelle pignatte, nelle caldaje, e pentole, e le distribuivano speditamente a tutta la plebe.*

14. *Per se poi, e pe' sacerdoti ne fecero cuocer in appresso: perocchè fino alla notte furono occupati i sacerdoti nell' offerire gli olocausti, e il grasso: per la qual cosa i Leviti non apprantaron per loro, e pe' sacerdoti figliuoli di Aronne, se non dopo tutti gli altri.*

15. *E i cantori figliuoli di Asaph erano intenti all' uffizio loro, secondo i precetti di David, e di Asaph, e di Heman, e di Idithun profeti del re: e i portinaj stavano in sentinella a ciascuna delle porte, talmente che nè pure per un sol momento si distoglievano dal loro ministero: per la qual cosa anche per essi prepararono i Leviti loro fratelli da mangiare.*

16. *Fu adunque compinto il culto del Signore in quel giorno secondo i riti nella celebrazione della Pasqua, e nell' oblazione degli olo-*

Vers. 15. *Profeti del re*. Cioè di David.

ni, juxta præceptum regis Josiæ.

17. Feceruntque filii Israel, qui reperti fuerant ibi, Phase in tempore illo, & solemnitatem azymorum septem diebus.

18. Non fuit Phase simile huic in Israel a diebus Samuelis Prophetæ: sed nec quisquam de cunctis regibus Israel fecit Phase sicut Josias sacerdotibus, & Levitis, & omni Judæ, & Israel, qui repertus fuerat, & habitantibus in Jerusalem.

19. Octavo decimo anno regni Josiæ hoc Phase celebratum est.

20. * Postquam instauraverat Josias templum, ascendit Nechao rex Ægypti ad pugnandum in Charcamis juxta Euphratem: & processit in occursum ejus Josias.

* 4. *Reg.* 23. 29.

21. At ille, missis ad eum nuntiis, ait: Quid mihi, & tibi est rex Juda? Non adversum te hodie

causti sull' altare del Signore, secondo l' ordine del re Josìa.

17. *Così i figliuoli d' Israele, che ivi si ritrovarono, fecero allora la Pasqua, e la solennità degli azzimi per sette giorni.*

18. *Non fu fatta mai simil Pasqua in Israele dal tempo di Samuele Profeta: e nissuno eziandio di tutti i re d' Israele fece la Pasqua come Josìa co' sacerdoti, e Leviti, e con tutto Giuda, e con quel, che si trovò di Israele, e cogli abitanti di Gerusalemme.*

19. *Questa Pasqua fu celebrata l' anno diciotesimo di Josìa.*

20. *Dopo che Josìa ebbe ristaurato il tempio, Nechao re di Egitto si mosse per andare all' assedio di Charcamis presso all' Eufrate: e Josìa si mosse contro di lui.*

21. *Ma quegli mandò ambasciadori a lui, e gli fece dire: Che abbiam noi da disputare insieme, o re di*

Vers. 18. *Non fu fatta mai simil Pasqua.* Riguardo alla generosità di Giosia, il quale benchè inferiore in possanza a Davidde, e a Salomone, li sorpassò ne' doni, che fece al popolo in tal occasione.

Vers. 21. *Lascia di opporti a Dio.* Gli Ebrei, e con essi l' antico autore delle questioni agli Ortodossi, e l' altro autore delle tradizioni Ebree suppongono, che Faraone Nechao avesse ricevuto ordine da Geremia di far guerra al re degli Assiri. Checchè siasi di questo, sembra indubitato, che Nechao avesse sicurezza di vittoria dal vero Dio. *Vedi Vers.* 22.

Vers. 6.

venio, sed contra aliam pugno domum, ad quam me Deus festinato ire præcepit: desine adversum Deum facere, qui mecum est, ne interficiat te.

Giuda? Io non porto adesso guerra a te, ma sì ad un' altra casa, contra la quale Dio mi ha comandato di andare senza dilazione: lascia di opporti a Dio; il quale è meco, affinchè egli non ti faccia perire.

22. Noluit Josias reverti, sed præparavit contra eum bellum: nec acquievit sermonibus Nechao ex ore Dei; verum perrexit, ut dimicaret in campo Mageddô.

22. *Josia non vòlle tornare indietro, ma si messe in punto per assalirlo: e non si acquietò alle parole di Nechao dette dalla parte di Dio; ma tirò innanzi per venir a battaglia nel campo di Mageddo.*

23. Ibique vulneratus a sagittariis, dixit pueris suis: Educite me de prælio, quia oppido vulneratus sum.

23. *Ed ivi fu ferito di freccia, e disse a' suoi servi: Traetemi fuori della battaglia, perchè io son ferito gravemente.*

24. Qui transtulerunt eum de' curru in alterum currum, qui sequebatur eum more regio, & asportaverunt eum in Jerusalem, mortuusque est, & sepultus in mausoleo patrum suorum: & universus Juda, & Jerusalem luxerunt eum,

24. *E quelli il trasportarono da quel cocchio sopra un altro, che gli andava dietro secondo l' uso dei re, e lo portarono a Gerusalemme, e morì, e fu sepolto nel mausoleo de' padri suoi: e tutto Giuda, e Gerusalemme lo piansero,*

25. Jeremias maxime: cujus omnes cantores, atque cantatrices, usque in præsentem diem, lamentationes super Josiam replicant; & quasi lex obtinuit in Israel. Ecce scriptum fertur in lamentationibus.

25. *Ma più d' ogni altro Geremia: le lamentazioni del quale sopra Josià si rinovellano dai cantatori, e dalle cantatrici, fino a questo giorno, lo che prese piede come legge in Israele: Elle si trovano scritte tralle lamentazioni.*

26. Il

26. Reliqua autem sermonum Josiæ, & misericordiarum ejus, quæ lege præcepta sunt Domini,

27. Opera quoque illius prima, & novissima scripta sunt in libro regum Juda, & Israel.

26. Il rimanente poi delle geste di Josìa, e le sue buone opere, secondo i precetti della legge del Signore;

27. E le azioni di lui le prime, e le ultime sono scritte nel libro dei re di Giuda, e d'Israele.

CAPO XXXVI.

A Josìa succede il figliuolo Joachaz, il quale è trasportato in Egitto da quel re, il quale sostituisce a lui Eliakim suo fratello, a cui dà il nome di Joakim. Questi è menato a Babilonia, e regna il suo figlio Joachin; e anche questi è trasportato a Babilonia dal re Assiro insieme co' vasi del tempio: ed è sostituito a lui l'empio suo zio Sedecìa. Questi ribellatosi dagli Assiri, incendiato il tempio, e Gerusalemme, è trasferito insieme col popolo a Babilonia pei peccati dei re, e del popolo, per fino a tanto che da Ciro re di Persia è conceduta la permissione del ritorno.

1. * Tulit ergo populus terræ Joachaz filium Josiæ, & constituit regem pro patre suo in Jerusalem. * 4. *Reg.* 23. 30.

2. Viginti trium annorum erat Joachaz cum regnare cœpisset, & tribus mensibus regnavit in Jerusalem.

3. Amovit autem eum rex Ægypti cum venisset in Je-

1. Allora il popolo prese Joachaz figliuolo di Josìa, e lo dichiarò successore del padre suo nel regno in Gerusalemme.

2. Ventitre anni avea Joachaz quando principiò a regnare, e regnò tre mesi in Gerusalemme.

3. Perocchè il re d'Egitto venuto a Gerusalemme lo de-

rusalem; & condemnavit terràm centum talentis argenti, & talento auri.

4. Constituitque pro eo regem Eliakim fratrem ejus super Judam, & Jerusalem; & vertit nomen ejus Joakim: ipsum vero Joachaz tulit secum, & abduxit in Ægyptum.

5. Viginti quinque annorum erat Joakim cum regnare cœpisset, & undecim annis regnavit in Jerusalem: fecitque malum coram Domino Deo suo.

6. Contra hunc ascendit Nabuchodonosor rex Chaldæorum, & vinctum catenis duxit in Babylonem,

7. Ad quam & vasa Domini transtulit, & posuit ea in templo suo.

8. Reliqua autem verborum Joakim, & abominationum ejus, quas operatus est, & quæ inventa sunt in eo, continentur in libro regum Juda, & Israel. Regnavit autem Joachin filius ejus pro eo.

9. Octo annorum erat Joachim cum regnare cœpisset, & tribus mensibus,

pose, e condannò il paese a cento talenti d' argento, e uno di oro.

4. E fece in luogo di lui Eliakim suo fratello re di Gerusalemme, e di Giuda; e gli cambiò il nome in quel di Joakim: e prese seco Joachaz, e lo condusse in Egitto.

5. Venticinque anni avea Joakim quando principiò a regnare, e undici anni regnò in Gerusalemme: e fece il male nel cospetto del Signore Dio suo.

6. Contro di lui si mosse Nabuchodonosor re de' Caldei, e lo conduce incatenato a Babilonia,

7. Dove trasportò anche i vasi del Signore, e li collocò nel suo tempio.

8. Il rimanente poi delle azioni di Joakim, e le abominazioni, ch' ei commise, e che furono in lui, sono descritte nel libro dei re di Giuda, e d' Israele. E gli succedette nel regno Joachin suo figliuolo.

9. Otto anni avea Joachin quando cominciò a regnare, e regnò tre mesi, e die-

Vers. 6. *Lo condusse incatenato a Babilonia*. Varj Interpreti credono, che poco dopo Joakim fosse rimandato a Gerusalemme, e che l' anno undecimo del suo regno, essendosi ribellato da' Caldei, fosse ucciso da essi. Così si concilierebbe la nostra storia con quel, che leggesi, *Jerem.* XXII. 19. Vedi quel, che si è detto, 4. *Reg.* XXIV. 6.

Vers. 10.

ac decem diebus regnavit in Jerusalem: fecitque malum in conspectu Domini.

10. Cumque anni circulus volveretur, misit Nabuchodonosor rex, qui adduxerunt eum in Babylonem, asportati simul pretiosissimis vasis domus Domini. * Regem vero constituit Sedeciam patrum ejus super Judam, & Jerusalem.

* 4. *Reg.* 24. 17.
Jer. 37. 1.

11. Viginti, & unius anni erat Sedecias cum regnare cœpisset, & undecim annis regnavit in Jerusalem.

12. Fecitque malum in oculis Domini Dei sui, nec erubuit faciem Jeremiæ Prophetæ, loquentis ad se ex ore Domini.

13. A rege quoque Nabuchodonosor recessit, qui adjuraverat eum per Deum: & induravit cervicem suam, & cor, ut non reverteretur ad Dominum Deum Israel.

14. Sed & universi principes sacerdotum, & populus prævaricati sunt inique juxta universas abominationes gentium, & polluerunt domum Domini,

ci giorni in Gerusalemme: e fece il male nel cospetto del Signore.

10. *E alla fine dell'anno il re Nabuchodonosor mandò gente a prenderlo, e condurlo a Babilonia, trasportando anche i vasi più preziosi della casa del Signore. E fece re di Giuda, e di Gerusalemme Sedecia suo zio da canto di padre.*

11. *Ventun anno avea Sedecia quando cominciò a regnare, e undici anni regnò in Gerusalemme.*

12. *E fece il male nel cospetto del Signore Dio suo, e non ebbe rispetto per Geremia Profeta, il quale gli parlava da parte del Signore.*

13. *E si ribellò eziandio dal re Nabuchodonosor, il quale gli avea fatto prestar giuramento nel nome di Dio: e indurò la sua cervice, e il suo cuore a segno di non tornare mai più al Signore Dio d'Israele.*

14. *Oltre a ciò tutti quanti i principi de' sacerdoti, e il popolo prevaricarono iniquamente imitando tutte le abominazioni delle genti, e contaminarono la casa del Si-*

Vers. 10. *Alla fine dell'anno.* Verso il principio della primavera.

quam sanctificaverat sibi in Jerusalem.

Signore, la quale egli avea santificata per se in Gerusalemme.

15. Mittebat autem Dominus Deus patrum suorum ad illos per manum nuntiorum suorum, de nocte consurgens, & quotidie commonens: eo quod parceret populo, & habitaculo suo.

15. *E il Signore Dio de' padri loro faceva parlare ad essi per mezzo de' suoi ambasciadori, per tempo ammonendogli ogni giorno: perchè ei volea perdonare al suo popolo, e alla sua magione.*

16. At illi subsannabant nuntios Dei, & parvipendebant sermones ejus, illudebantque prophetis, donec ascenderet furor Domini in populum ejus, & esset nulla curatio.

16. *Ma quelli si facevan beffe degli ambasciadori di Dio, e mettevano in non cale le sue parole, e straziavano i profeti fino a tanto che il furor del Signore piombò sopra il suo popolo, e non fu più luogo a medicina.*

17. Adduxit enim super eos regem Chaldæorum, & interfecit juvenes eorum gladio in domo Sanctuarii sui: non est misertus adolescentis, & virginis, & senis, nec decrepiti quidem, sed omnes tradidit in manibus ejus.

17. *Perocchè egli fece venir sopra di loro il re de' Caldei, il quale fece morir di spada la loro gioventù nella casa del suo Santuario: ei non ebbe pietà del giovinetto, nè della vergine, nè del vecchio, nè dell' uom decrepito, ma tutti li diede in potere di lui.*

18. * Universaque vasa domus Domini tam majora, quam minora, & thesauros templi, & regis, & principum transtulit in Babylonem.

* 4. *Reg.* 25. 14. 15.

18. *Ed egli trasportò a Babilonia tutti i vasi della magion del Signore tanto i grandi, come i piccoli, e tutti i tesori del tempio, e del re, e dei grandi.*

19. Incenderunt hostes domus Dei, destruxeruntque murum Jerusalem, univer-

19. *I nemici incendiarono la casa di Dio, e atterraron le mura di Gerusalemme, e ab-*

sas turres combusserunt, & quidquid pretiosum fuerat, demoliti sunt.

20. Si quis evaserat gladium, ductus in Babylonem servivit regi, & filiis ejus, donec imperaret rex Persarum,

21. Et compleretur sermo Domini ex ore Jeremiæ, & celebraret terra sabbata sua: cunctis enim diebus desolationis egit sabbatum, usque dum complerentur septuaginta anni.

22. * Anno autem primo Cyri regis Persarum, ad explendum sermonem Domini, quem locutus fuerat per os Jeremiæ, suscitavit Dominus spiritum Cyri regis Persarum: qui jussit prædicari in universo regno suo, etiam per scripturam, dicens: * 1. *Esd.* 1. 1., *&* 6. 3. *Jer.* 25. 12. *&* 29. 10.

23. Hæc dicit Cyrus rex Persarum: Omnia regna terræ dedit mihi Dominus

abbruziaron tutte le torri, e distrussero tutto quel, che vi era di meglio.

20. *Chi potè scampare dalla spada, era condotto a Babilonia per servire al re, e a' suoi figliuoli, fino al tempo, in cui ebbe l' impero il re di Persia,*

21. *E fino a tanto che non ebbe compimento la parola di Dio pronunziata da Geremia, e non ebbe la terra celebrati i suoi sabati: imperocchè per tutto il tempo di sua desolazione ella fece il sabato, finchè non furon compiti i settanta anni.*

22. *Ma l' anno primo di Ciro re di Persia, affinchè si adempisse la parola del Signore pronunziata per bocca di Geremia, il Signore mosse l' animo di Ciro re di Persia, il quale ordinò che si pubblicasse per tutto il suo regno, anche per iscritto, questo decreto:*

23. *Ciro re di Persia dice così: Il Signore Dio del cielo ha dato a me tutti i*

Vers. 20. *Il re di Persia.* Il gran Ciro.

Vers. 21. *E non ebbe la terra celebrati i suoi sabati.* Vedi la minaccia fatta da Dio agli Ebrei per bocca di Mosè, *Levit.* xxv. 23., e ancora *Jerem.* xxv. 11. 12., e xxix. 10. 11. Si dice, che Gerusalemme fu rovinata l' anno sabatico, e il tempio fu dedicato, e fu abbrugiato in anno sabatico.